Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9306 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

DC E PCI SU POSIZIONI RIGIDE

Polemica attesa di un confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il complesso meccanismo politico che dovrà portare all'acquisizione di una intesa programmatica tra i partiti dell'arco costituzionale è da oggi in movimento per la definitiva messa a punto delle varie posizioni che da giovedì si confronteranno ufficialmente.

L'approssimarsi degli incontri sembra indurre gli interlocutori a porre l'accento più sulla rigidità delle proprie richieste che sulla volontà di procedere ad un reale confronto nel reciproco rispetto di limiti e condizioni all'intesa stessa giudicati insuperabili. E così se in campo democristiano si insiste nel fornire interpretazioni riduttive dell'eventuale accordo programmatico e soprattutto nel sottolineare che l'accordo stesso non può essere generalizzato e trasferito sul piano politico, da parte comunista si mostra altrettanta insistenza nel giudicare indispensabile un cambiamento del quadro politico e nel sollecitare precise garanzie sul governo che avrà il compito di gestire il programma concordato.

La DC ha oggi confermato il proposito di presentarsi agli incontri di giovedì prossimo con precise e ben delimitate proposte sui problemi da discutere: l'ordine pubblico e la crisi economica e per la loro messa a punto si sono riuniti a piazza del Gesù la «commissione» tecnica presieduta da Mazzola e quella guidata da Ferrari Aggradi. Domani se ne discuterà in una riunione della delegazione del partito che parteciperà agli incontri e, quindi, con Moro e Zaccagnini.

Fonti ufficiose del partito hanno fatto alcune precisazioni per ribadire che, comunque, la DC non potrà andare oltre i limiti invalicabili del rispetto della propria ideologia e, quindi, delle differenziazioni rispetto ai comunisti. Queste tesi sono state espresse con toni ancor più netti da Donat Cattin il quale, parlando al convegno di Forze nuove svoltosi a Taormina, ha detto che la DC deve puntare ad un accordo su pochi temi essenziali e chiarire anche le scelte internazionali dei comunisti. Donat Cattin ha aggiunto che per un accordo politico come quello voluto dal PCI sarebbe necessario «ricorrere ad una nuova consultazione elettorale».

Ma se la richiesta di Donat Cattin non è condivisa da tutto il partito e soprattutto dal suo vertice chiaramente orientato su una linea più cauta, tutto il PCI appare, invece, allineato sulla richiesta di un mutamento del quadro politico e in certi settori comunisti si mostra anche una certa perplessità sulla strategia «morbida» finora seguita da Berlinguer. Certo è che i comunisti in una riunione della loro direzione e con un editoriale che apparirà domani sull'«Unità» a firma di Luigi Longo, danno la conferma e la misura del loro irrigidimento.

Sulla riunione della segreteria è stato mantenuto un notevole riserbo tant'è che non è stata resa nota la relazione introduttiva svolta da Chiaromonte, ma al termine dei lavori Tortorella, pur ribadendo la volontà del PCI di andare alla trattativa con i democristiani «con spirito costruttivo perché la situazione del paese è grave e c'è bisogno di una svolta», ha ampiamente criticato «la posizione assunta dalla DC che ci sembra riduttiva rispetto alla necessità del paese». Tortorella ha escluso che il dialogo con la DC determini spaccature all'interno del PCI. In realtà questo timore esiste e lo conferma l'irrigidimento odierno attestato soprattutto dall'editoriale dell'«Unità».

Secondo alcune indiscrezioni il commento del quotidiano comunista non sarebbe di pugno dell'anziano leader del partito, ma sarebbe diretta espressione dell'opinione della segreteria che lo avrebbe concordato con Longo e avrebbe deciso di usare la firma del presidente del partito sia per dare all'intervento stesso la maggiore autorevolezza possibile, sia perché Luigi Longo ha dimostrato recentemente di essere portatore delle posizioni più tradizionali del partito, quelle che non condividono pienamente gli atteggiamenti possibilisti di Berlinguer. Per questo il segretario avrebbe chiesto l'avallo del presidente del PCI acquisendo così il pieno consenso alla sua linea, anche se su posizioni più intransigenti, e al contempo facendo capire ai democristiani che non sono i soli ad avere problemi interni che influiscono sull'atteggiamento del partito.

L'editoriale dell'«Unità» rimprovera alla DC di essere rimasta ferma «alla formula della conservazione del quadro politico», quasi che avesse «un valore assoluto che non può essere messo in forse, pena il solito salto nel buio. Il quadro politico sarebbe considerato così dalla DC come una ferrea gabbia da imporre al paese» mantenendo «la nazione nel buio fitto». Longo riconosce che vi sono anche segni «che indicherebbero qualche disponibilità d.c. ad accedere alla prospettiva di intese con i partiti democratici. Longo cita Moro, sottolineando che anche «per lui la situazione è molto seria». Ma allora, che senso ha di parlare di quadro politico da difendere e da mantenere?». Secondo il leader comunista «questa strenua teorizzazione d.c. della inviolabilità del quadro politico, si spiegherebbe

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRIMO MAGGIO IN «ARMATURA»



Telefoto Ansa

Roma — Agenti di polizia, con indosso le «armature» studiate per fronteggiare la guerriglia cittadina, fanno buona guardia nella zona di piazza San Giovanni durante le manifestazioni del 1.o Maggio. Un massiccio dispositivo di sicurezza era stato studiato per impedire che gli «autonomi» interferissero con il comizio unitario, cui hanno partecipato 20 mila persone

TORINO: DOPO L'ASSASSINIO DELL'AVV. CROCE ALTRE GRAVI INTIMIDAZIONI

Minacce e paura alla vigilia del processo ai 52 «brigatisti»

Sfida degli ultrà: se oggi il dibattimento si aprirà, tre «big» della magistratura e della polizia verranno uccisi - Gli avvocati torinesi rifiutano di assumere la difesa d'ufficio degli imputati

Torino, 2

Le «Brigate rosse» hanno minacciato che uccideranno tre fra i maggiori esponenti della magistratura e della polizia se domani, come previsto (anche dopo l'assassinio dell'avv. Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati), dovesse iniziare alla Corte d'Assise di Torino il processo contro 52 brigatisti.

Per rendere noto il loro agghiacciante ultimatum, i brigatisti hanno scelto un modo inconsueto: nella notte hanno telefonato al prof. Pollono, primario ortopedico all'ospedale di Rivoli Torinese, e al prof. Lievre, primario ortopedico all'ospedale «Maria Adelaide» di Torino, intimando ai due medici di telefonare a loro volta ai giornali e alla polizia per annunciare, appunto, le condizioni dei terroristi: i due primari sono stati minacciati di rappresaglie alle rispettive famiglie se non avessero ubbidito. Le due telefonate sono state fatte da un uomo che, parlando con spiccato accento meridionale, ha precisato che «se il processo avrà luogo, entro mercoledì verranno soppressi tre pezzi grossi della polizia e della magistratura».

Qualche ora dopo, il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, nel corso di un'animata assemblea svoltasi a porte chiuse, ha deciso che i suoi componenti non potranno difendere i brigatisti rossi che domani dovrebbero comparire davanti ai giudici della Corte d'Assise; il documento, votato alla unanimità, rileva che, «riaffermata la propria completa indipendenza e autonomia rispetto a qualsiasi autorità e influenza esterna, il consiglio dell'Ordine degli avvocati dichiara che, per l'assassinio del proprio presidente, ognuno dei suoi componenti non potrà, per assoluta incompatibilità, assumere l'effettiva difesa di ufficio degli imputati appartenenti alle "Brigate rosse"».

La decisione degli avvocati che compongono il consiglio ha vivamente sorpreso i loro colleghi torinesi che, all'esterno dell'aula dov'era in corso la riunione, attendevano invece una riconferma unitaria e massiccia di quanto era già stato deciso nell'affollata, rumorosa e pubblica riunione di venerdì mattina, poche ore dopo la tragica uccisione del presidente, avv. Croce, quando era emersa, unanime, la volontà di reagire a qualsiasi forma di intimidazione e di essere presenti, come stabilito, all'apertura del processo, previsto per domani.

A questo punto, non si sa quanto e in che misura i diversi fattori, anche delle ultime ore, abbiano concorso a far scrivere quanto è stato scritto nel breve comunicato del consiglio dell'Ordine; è indubbio che a Torino il clima non è disteso, che la paura ha già fatto o comincia a far breccia, ma esistono anche effettivi altri fattori, essenzialmente di carattere giuridico di «legittima suspicione» per il fatto che — essendo stato assassinato il loro presidente — tutti gli avvocati, e a maggior ragione quelli che costituiscono il consiglio dell'Ordine, potrebbero essere «prevenuti» verso le persone che dovrebbero difendere.

In serata, i consiglieri dell'Ordine degli avvocati di Torino hanno emesso un nuovo comunicato, per precisare meglio la loro posizione, anche e soprattutto per il vasto coro di disapprovazione emerso dal loro colleghi nell'apprendere la decisione. La nota è stata emessa durante una nuova, animata riunione al palazzo di giustizia, alla quale hanno partecipato magistrati, avvocati e rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura. Nel documento si afferma: «In linea di fatto è pacifico che gli attuali consiglieri erano già incompatibili, prima dell'ultimo tragico evento, per essere persone offese in procedimento a carico degli imputati; dato quanto sopra (come già precedentemente dichiarato alla Corte d'assise, verbalmente e per iscritto, sin dal febbraio scorso) gli attuali consiglieri non avrebbero potuto essere chiamati ad assumere una difesa di ufficio degli imputati (che, oltretutto, sono già assistiti da difensori di fiducia a seguito della trasmissione a Torino di altri procedimenti).

«Nella loro sensibilità e per un gesto doveroso, data la tragica fine del presidente avv. Croce, i consiglieri — continua la nota — hanno ritenuto che fosse giusto ribadire il concetto che pur poteva apparire ovvio: data la lunga consuetudine di lavoro, di vita in comune, dei particolari sentimenti di amicizia e di affetto intercorsi e scaturiti fra i consiglieri e il loro presidente, mai i consiglieri medesimi avrebbero potuto assumere un qualsiasi incarico che fosse a difesa di coloro che hanno rivendicato l'assassinio del presidente stesso.

«E' pur vero che un difensore — prosegue il comunicato — può patrocinare tecnicamente anche coloro che abbiano commesso i più orrendi e inescusabili misfatti, ma trovi un limite invalicabile nella situazione in cui tali misfatti abbiano leso, tanto più se in maniera assai grave, vincoli di amicizia, di parentela o di affetto esistenti fra il patrono e la vittima, e non vi è dubbio che quest'ultima è la condizione in cui si trovano i consiglieri».

Mentre era in corso la riunione, è intervenuto l'avv. Bolletto, civilista, il quale ha reso noto ai colleghi che, poco prima, era giunta nel suo ufficio una telefonata anonima con minacce nei suoi confronti; lo sconosciuto ha affermato che avrebbe «sparato in bocca» all'avv. Bolletto nella giornata di domani. La reazione del legale è stata decisa: «Il processo deve iniziare domani, come previsto — ha affermato —; io non temo gli attentatori: siamo 500 avvocati, e gli avversari non potranno mettere assieme 1500 terroristi per farci fuori». *(Italia)*

Retata anti-NAP



Telefoto Ansa

Roma — Nel quadro dell'inchiesta sui «Nuclei armati proletari», sei arresti sono stati operati ieri in diverse città italiane: il più clamoroso riguarda l'avvocato Saverio Senese, uno degli esponenti di «Soccorso rosso» (l'organizzazione che offre tutela legale agli estremisti di sinistra incarcerati) e già difensore di parecchi «nappisti», tra cui la ricercata Maria Pia Vianale (che nella foto è, appunto, assieme a Senese). Maggiori dettagli sulla grossa operazione dell'Antiterrorismo in seconda pagina

SPIETATA REAZIONE DI DELINQUENTI COMUNI IN PROVINCIA DI TORINO

BANDITI SPARANO E UCCIDONO DUE CARABINIERI IN PATTUGLIA

Sorpresi mentre armeggiavano tra le auto in sosta, non hanno esitato a far fuoco Uno dei criminali, catturato in un appartamento, sfugge per poco al linciaggio

Torino, 2

La delinquenza che non ci pensa due volte a sparare ha preteso la scorsa notte, un altro pesante tributo di sangue: due carabinieri sono stati uccisi a freddo da alcuni criminali comuni, sorpresi mentre armeggiavano accanto a delle automobili in sosta, in borgata San Pietro di Moncalieri, all'estrema periferia di Torino. I banditi — quattro o cinque, a quanto sembra — subito dopo il duplice, efferrato assassinio, si sono dati alla fuga: ma almeno uno di loro — lo spagnolo Salvatore Farre-Figueras (un «grosso balordo», come l'hanno definito gli inquirenti, pregiudicato per una serie di reati che vanno dal porto abusivo d'armi alla tentata rapina) è stato catturato, poco dopo il fatto di sangue, in un appartamento in cui aveva tentato di nascondersi.

Le due vittime della tragica sparatoria sono il capopattuglia Giuseppe Terminiello, di 37 anni, originario di Alvignano (Caserta), e l'autista Tonino Gubbioni, di 31 anni, nativo di Narni (Terni); entrambi appartenevano al Nucleo radiomobile di Moncalieri, erano sposati, e avevano due figlioletti. L'altra notte i due erano assieme, a bordo di una «Gazzella», che a un certo punto, durante il normale servizio di pattugliamento, è giunta — senza sirena e senza lampeggiatore — in uno spiazzo della borgata San Pietro, tra le vie Roma e Tiepolo di Moncalieri: qui, il Terminiello e il Gubbioni hanno notato degli individui sospetti che si aggiravano tra le auto in sosta.

A bordo dell'autoradio, i due militi si sono avvicinati al gruppetto, ma non hanno nemmeno fatto in tempo a scendere che sono stati presi di mira da numerosi colpi di pistola: il Terminiello, raggiunto da una pallottola al capo, è morto all'istante, il Gubbioni — benché ferito in maniera mortale da cinque proiettili — ha fatto in tempo ad afferrare il microfono, a dare l'allarme alla propria centrale e a innestare la sirena e il lampeggiatore dell'auto. Poi, l'autoradio — ormai senza guida — si è mossa lentamente verso il fondo di via Tiepolo, che è in leggera pendenza, e dopo alcune decine di metri si è arrestata contro una palizzata che chiude la strada. Così l'hanno trovata, con i due militi ormai cadaveri, i componenti di altre autoradio, giunte sul posto in seguito all'allarme.

Frattanto, numerosi abitanti della zona (destati dal rumore degli spari) avevano telefonato ai carabinieri, e uno di loro aveva segnalato di aver notato un individuo (quasi certamente uno dei banditi che avevano sparato contro i due militi) fuggire lungo la via Roma ed entrare nel portone dello stabile contrassegnato dal numero 91. Nell'edificio si sono immediatamente recati i carabinieri, che hanno cominciato una minuziosa perlustrazione: saliti all'ultimo piano, hanno bussato alla porta di un appartamento, senza però ricevere risposta; convinti che, tuttavia, all'interno ci fosse qualcuno, hanno forzato la porta e sono entrati, trovando due persone Carmelo Puglisi e Concetta Nicolosi, quest'ultima già nota alla squadra del buoncostume i quali affermavano di non aver sentito i colpi alla porta e di essere soli in casa.

Ma, in una stanza vicina, appollaiato su un armadio, i militi hanno trovato un uomo che, alla loro vista, è balzato a terra e ha cercato di raggiungere un divano (tra i cuscini del quale, lo si è appreso poi, era nascosta una pistola); bloccato, l'uomo — più tardi identificato per il Farre-Figueras — è stato portato via dai carabinieri, i quali tuttavia, nell'uscire dall'edificio, hanno dovuto lottare strenuamente per difendere il pregiudicato dall'assalto di numerose persone, che volevano fare giustizia sommaria. Nel tafferuglio, oltre al bandito, hanno riportato contusioni tre carabinieri, che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Il Puglisi e la Nicolosi sono stati a loro volta arrestati per favoreggiamento; nell'appartamento di via Roma, nel corso di una perquisizione, i carabinieri hanno trovato numerosi proiettili di diverso calibro, e una somma di circa due milioni in contanti, in banconote da centomila e cinquantamila lire. Inoltre, nel corso dei rilievi fatti sul luogo della sparatoria ed esaminando i possibili «itinerari di fuga» degli assassini, gli inquirenti hanno trovato — abbandonate accanto alle ruote di un'automobile in sosta — due pistole, tipo «Arminius», calibro 38, appartenenti ad un quantitativo di 74 rivoltelle rubate, nel marzo scorso, nella sede di una ditta di autotrasporti, cui erano state affidate per la consegna. L'arma che era in possesso del Farre-Figueras, invece, è di provenienza ignota: il suo numero di matricola era stato limato.

Quanto allo spagnolo — che ha 30 anni, è nativo di Tarrarosa (Barcellona) ed era ricercato in quanto sospettato di essere coinvolto nell'omicidio di Carmelo Fogliano, un catanese assassinato nel settembre scorso in una sparatoria fra bande rivali di ladri d'auto — egli è stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri, per le contusioni riportate nel tentativo di fuga e nel fallito linciaggio da parte della folla esasperata; per ora, il Farre-Figueras si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda, ma gli inquirenti — a quanto si è appreso — sarebbero propensi a ritenerlo l'esecutore materiale del duplice omicidio.

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Torino — I due carabinieri assassinati: Tonino Gubbioni (a sinistra) e Giuseppe Terminiello

LA LABORIOSA GESTAZIONE DELLE MISURE DI EMERGENZA

Si delinea il piano per l'ordine pubblico

Ieri Cossiga ne ha discusso con Andreotti e con esponenti del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Non sarà più tollerato che i figli dei contadini del Sud siano assassinati dai figli della borghesia romana: sono parole pronunciate recentemente dal ministro dell'interno Cossiga, per ribadire la necessità che la spirale della violenza eversiva vada stroncata ad ogni costo, così come l'ondata di criminalità comune, che ha ormai superato i livelli di guardia. Alle sue parole hanno fatto più volte eco esponenti delle forze politiche, unendo alle espressioni di sdegno e condanna le esortazioni a fare presto, per frenare i delinquenti comuni e quelli pseudo-politici.

Ma, mentre si sviluppa questo tourbillon di perentorie affermazioni, altri due tutori dell'ordine hanno pagato con la vita l'adempimento del proprio dovere. I due carabinieri assassinati a Moncalieri sono con ogni probabilità vittime di criminali comuni, che evidentemente non vogliono perdere l'occasione per mettersi alla pari con gli ultrà politici e che certamente non sono loro da meno, per la spietata freddezza con cui si esercitano al tiro al bersaglio nei confronti dei tutori dell'ordine.

A questo punto, distinguere se si tratta di criminali comuni o politici appare solo uno sterile sofisma, una perdita di tempo; perché, se è ben vero che diversa è la «pericolosità» dell'uccisione di un agente o di un carabiniere attuata per «colpire al cuore lo stato», rispetto a un analogo assassinio compiuto da ladri e farabutti dalla pistola facile, è anche vero che ogni vittima in più contribuisce in egual misura ad accentuare la preoccupazione dell'opinione pubblica ad attizzare un pericolosissimo senso di sfiducia nelle istituzioni e, al contempo, ad alimentare il malcontento (ci rendiamo conto di quanto questa parola risulti ormai inadeguata) tra quanti sanno che indossare una divisa equivale ormai a tramutarsi in un bersaglio.

Di fronte a tutto questo, appare persino superfluo ribadire l'esigenza e l'urgenza di iniziative concrete: in realtà, incontri, colloqui, riunioni non mancano, ma bisognerà vedere quando questi piani tanto studiati si tradurranno in qualcosa di realmente efficace. Oggi, il ministro dell'interno, Cossiga, ne ha parlato con Andreotti e con alcuni esponenti comunisti; domani ci sarà, a Villa Madama, un nuovo vertice tra ministri e vari responsabili di settore per l'ordine pubblico; poi, bisognerà che i vari piani siano sottoposti al vaglio delle trattative bilaterali e collegiali, prima di diventare esecutivi.

Certo è che il governo non intende realizzare nuove iniziative se non ha la certezza che esse saranno avallate in Parlamento: lo dimostra ampiamente il colloquio che Cossiga ha avuto stamane a Montecitorio con il capogruppo del PCI, Natta, il vicepresidente del gruppo stesso, Di Giulio, e altri parlamentari comunisti. E' stata una riunione tra l'informale e il formale, evidentemente preparatoria del vertice di domani a Villa Madama.

Secondo alcune indiscrezioni, Cossiga ha parlato con i comunisti delle misure operative allo studio del governo (si ricorderà che c'è stata una riunione interministeriale già sabato scorso), dei provvedimenti da modificare in sede parlamentare o da adottare «ex novo», delle iniziative che possono apparire impopolari e contestabili, ma che rispondono ad alcune necessità di emergenza e che, pertanto, devono essere appoggiate da tutte le forze politiche, senza costringere il governo a fare marcia indietro (come è successo per il divieto di ogni manifestazione a Roma, poi revocato per la celebrazione del 1.o Maggio).

I dirigenti comunisti hanno ripetuto che il PCI è contrario a provvedimenti eccezionali, ma sollecita il governo ad avvalersi integralmente delle leggi esistenti (comprese le norme della

R. P.

Continua in 2.a pagina

CARTER DISCUTERA' del futuro di Berlino con i «grandi» europei

Washington, 2

Il Presidente americano Jimmy Carter parteciperà a una riunione «strettamente privata» sul futuro di Berlino, con i dirigenti di Francia, Gran Bretagna e Germania Ovest, al termine del vertice economico occidentale che si terrà alla fine della prossima settimana a Londra: lo ha annunciato la Casa Bianca.

Lo stesso Carter aveva menzionato tale riunione per Berlino venerdì, parlando con un gruppo di dirigenti delle stazioni radio e della televisione americane; aveva detto che l'incontro su Berlino avrebbe permesso agli Stati Uniti e alle tre principali potenze europee di affrontare la questione, in un ambito più ristretto di quello delle riunioni dei 15 membri della Nato. *(Ansa - Afp)*

VISITA UFFICIALE IN ITALIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI WILLIBALD PAHR

«Nuovo corso» fra Roma e Vienna

All'ordine del giorno dei colloqui le poche residue questioni sull'Alto Adige e l'utilizzazione del porto di Trieste come sbocco marittimo dell'Austria

Roma, 2

Il ministro degli esteri austriaco, Willibald Pahr, sarà a Roma, in visita ufficiale, dal 5 all'8 maggio; ad oltre quattro anni dall'ultimo contatto diretto a livello politico (la visita a Vienna, nel febbraio '73, dell'allora ministro degli esteri italiano, Medici), i colloqui che Pahr avrà a Roma sono un fatto politico significativo: coincidono, infatti, con la pratica attuazione del «pacchetto» di misure per l'autonomia dell'Alto Adige e per i diritti delle minoranze di lingua tedesca delle due province, varato dal governo italiano nell'ormai lontano '69.

Resta aperto solo qualche problema minore: l'Italia — si osserva negli ambienti governativi romani — liquida così l'altra eredità della guerra, dopo quella della frontiera italo-jugoslava, che ha portato agli accordi di Osimo. Il problema alto-atesino ha infatti inciso pesantemente, in passato, nei rapporti italo-austriaci, anche se formalmente si tratta di una questione interna italiana, di politica amministrativa. La stessa visita di Pahr era stata progettata dal suo predecessore, Bielka, e si sarebbe dovuta svolgere giusto un anno fa: fu rimandata proprio per le difficoltà che allora incontrava l'attuazione delle ultime misure del «pacchetto». Il rinvio avvenne su pressione della SVP, il «partito popolare sudtirolese», una cui delegazione si recò appositamente da Bolzano a Vienna. Da entrambe le parti, italiana e austriaca, c'è però l'interesse di dare a questa visita un respiro più ampio, di non limitarla cioè all'Alto Adige; lo stesso Pahr, tre mesi fa, nel darne l'annuncio, lo sottolineò: «A Roma discuterò — disse — le questioni ancora aperte del problema, ma la mia visita non significa né che il problema sia chiuso, né è da mettere in relazione con la questione dell'Alto Adige».

In questi ultimi mesi vi sono stati però ulteriori progressi: restano praticamente solo due questioni aperte, quella della garanzia del bilinguismo nelle pratiche burocratiche e negli uffici pubblici, e quella della rappresentanza al Senato. Pahr, a Roma, incontrerà il ministro degli esteri Forlani, con il quale avrà una lunga riunione il giorno 5, ma vedrà anche (il giorno 6) il ministro per il commercio estero, Ossola, e sarà ricevuto dal presidente del Consiglio, Andreotti, e dal Presidente della Repubblica, Leone.

Tra i problemi bilaterali vanno ricordati quelli del traffico attraverso il Brennero; dell'utilizzazione di Trieste come sbocco marittimo dell'Austria, dopo la creazione della zona franca e del polo di sviluppo che derivano dagli accordi italo-jugoslavi; dell'incremento degli scambi commerciali e soprattutto delle esportazioni austriache (bestiame, carni, legname).

Sul piano internazionale l'argomento centrale dei colloqui sarà la prossima conferenza di Belgrado, che vedrà riuniti a metà giugno, per una verifica, i 35 paesi che due anni fa firmarono gli accordi di Helsinki. *(R. R.)*

«Transfughi» in Danimarca

NON TORNANO IN PATRIA ventidue «tifosi» polacchi

Copenaghen, 2

Una fonte del ministero della difesa danese ha comunicato che 22 polacchi, che avevano assistito ieri a una partita di calcio fra una squadra danese e una polacca, giocata a Copenaghen, hanno chiesto di non rientrare in Polonia; la fonte ha rifiutato di fornire altri dettagli in merito alla vicenda.

Secondo alcune informazioni, i polacchi si trovavano oggi all'ambasciata tedesco-occidentale, chiedendo «visti»; ma non è stato possibile raggiungere alcun diplomatico tedesco per una conferma in tal senso.

(Ansa - Upi)

CELEBRAZIONI E CERIMONIE NELLE CITTA'

Primo Maggio senza violenza

Qualche momento di tensione soltanto a Roma Comizi dei maggiori esponenti dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Dopo i recenti fatti di violenza, degenerati in vera e propria lotta armata, che hanno contraddistinto le manifestazioni di protesta e di contestazione nella capitale e che hanno costretto le autorità competenti a vietare le manifestazioni pubbliche — a eccezione della festa dei lavoratori — fino a tutto il mese di maggio, la celebrazione di questa ricorrenza aveva sollevato non poche preoccupazioni. Il buon senso ha però prevalso sulla furia violenta di quei pochi che, isolati, non hanno potuto sfogare le proprie intenzioni criminali, spesso ammantate di pseudo-contestazione.

Nelle piazze di tutta Italia la ricorrenza del primo maggio è stata celebrata con imponenti e solenni manifestazioni: un'importante e significativa risposta dei lavoratori a una strategia della tensione nella quale non si può assolutamente riconoscere una vittoria di chi vede nel lavoro (e non nella sterile violenza eversiva fine soltanto a se stessa) la consacrazione dei propri ideali. I pochi tentativi da parte di gruppi autonomi, che sembrano vedere nella capitale il «simbolo» da abbattere, di turbare la festa del lavoro sono stati sedati dalle forze dell'ordine sin dal nascere.

Prima e dopo la tradizionale manifestazione in piazza S. Giovanni a Roma vi sono stati alcuni attimi di tensione creatasi tra le forze dell'ordine e i servizi predisposti dalla federazione unitaria da una parte e, dall'altra, gli studenti «autonomi». Nei pressi della grande piazza si era, infatti, riunito un folto gruppo di giovani, molti dei quali appartenenti al collettivo di via dei Volsci, con l'intenzione di dare vita a una «contromanifestazione» piuttosto dubbia. All'ordine della polizia di sciogliere il gruppo, essendo autorizzata dalla prefettura di Roma soltanto la manifestazione sindacale, gli autonomi hanno opposto un netto rifiuto colorato da espressioni offensive.

A quel punto alle forze dell'ordine non è restato che fermare chiunque tentasse di infiltrarsi tra i manifestanti autorizzati o di creare tafferugli durante e dopo la celebrazione della festa dei lavoratori. Il bilancio della operazione di polizia è stato, complessivamente, di 231 fermati, tutti «autonomi», dei quali soltanto uno, Alessandro Mascetti, 25 anni di Tivoli, è stato arrestato per detenzione di arma impropria.

Come accennato la ricorrenza del primo maggio è stata celebrata a Roma come negli altri capoluoghi italiani senza disordini. Nella capitale oltre ventimila persone hanno assistito al comizio indetto a piazza S. Giovanni nel corso del quale hanno preso parola tra l'altro il segretario confederale della Cgil, Marianetti, Arrigo Boldrini, il «comandante Bulow», medaglia d'oro della resistenza a nome dell'Anpi. L'esponente sindacale ha ribadito, nel corso del suo intervento, che «quando, come ora, sono in giuoco valori fondamentali di democrazia, di convivenza civile, di libertà, il compito primo, assoluto della classe lavoratrice diventa quello di rappresentare un baluardo insuperabile per tutti gli orditori di trame e attentati eversivi».

A Bologna è stato Luciano Lama a ricordare il 1.o maggio e la gravità della crisi economica «che si manifesta con l'inflazione selvaggia, la riduzione degli occupati e i pericoli di licenziamenti e con l'attacco all'ordine democratico e alle istituzioni repubblicane da parte delle forze eversive». Il segretario generale della Cgil ha, quindi, avvertito che «i lavoratori non consentiranno che il paese cada nel caos e che vinca il ricatto eversivo dello "stato forte" di un regime autoritario che ricostituirebbe l'ordine a prezzo della nostra libertà. Ma non si deve esporre l'Italia a prove drammatiche quali quelle che si profilano se la situazione dovesse ancora aggravarsi e degenerare». «E' giunto il momento di una svolta, di un cambiamento profondo che incida sulle scelte politiche, sulle coscienze, che promuova una mobilitazione sconfiggendo — ha concluso Lama — rassegnazione, sfiducia e rabbia impotente che qua e là si manifestano ai margini della fondamentale tenuta delle grandi masse».

Il segretario confederale della Cisl, Piero Carniti ha sottolineato invece, a Milano, come «oggi siamo a un bivio: o riusciamo a fare un vero passo in avanti a partire dalle vertenze dei grandi gruppi, dalla programmazione di blocchi di spesa pubblica per l'energia, i trasporti, l'agricoltura, l'edilizia, il Mezzogiorno, conquistando alcuni primi risultati e aprendo varchi attraverso cui far passare la nostra linea alternativa».

All'indomani della celebrazione della festa del lavoro la vita sindacale è ripresa in pieno. Oggi si è riunita la segreteria della federazione unitaria che ha fatto il punto sulla situazione interna alla luce della prossima assemblea nazionale dei delegati e dei quadri, che si svolgerà a Rimini il 9 e 10 maggio. La segreteria ha, inoltre, annunciato che subito dopo la conclusione dell'assemblea dei quadri avverrà l'incontro tra i rappresentanti della federazione unitaria e quelli dei partiti politici, nel corso del quale i sindacati illustreranno alle forze politiche le decisioni emerse dall'assemblea. Nella riunione odierna la segreteria della federazione unitaria ha, infine, deciso l'attuazione, per il 25 maggio, di uno sciopero per tutti i lavoratori del settore energia a sostegno della vertenza in corso.

G. L.

Ritrovata l'auto di Nicolò

Roma, 2

A distanza di quattro giorni dal sequestro del prof. Rosario Nicolò, preside della facoltà di giurisprudenza dell'università di Roma, rapito da quattro sconosciuti davanti al cancello della sua villa in via Porta Latina 14, nessuna comunicazione è stata registrata fino a questo momento da parte dei banditi. Nessun gruppo eversivo ha rivendicato la paternità del sequestro e i familiari del professionista non hanno ricevuto alcuna comunicazione né richiesta di riscatto. Stamane i carabinieri del gruppo terzo, che sono competenti sul territorio che si estende fra il mare e i castelli romani, hanno effettuato una battuta nella zona di Torvajanica dove, secondo una segnalazione anonima, poteva trovarsi il rifugio della banda che tiene in ostaggio il prof. Nicolò. L'operazione peraltro non ha dato alcun esito.

L'unica novità di rilievo è costituita dal rinvenimento verificatosi nel pomeriggio di ieri, dell'«Alfetta 1800» di proprietà del professore Nicolò, a bordo della quale il commando dei rapitori portò via il preside della facoltà di giurisprudenza, dopo averlo imbavagliato e dopo aver ammanettato lo studente Enzo Turco che lo aveva accompagnato a casa. Sono molti scarsi gli elementi raccolti dai carabinieri nel corso dell'esame dell'autovettura: all'interno è stata trovata una borsa di pelle contenente libri e appunti del rapito, un mocassino perduto certamente dal prof. Nicolò nel momento del trasbordo dall'«Alfetta» alla vettura dei banditi e un passamontagna di colore blu abbandonato dai malviventi sul sedile posteriore dell'autovettura.



I carabinieri del nucleo investigativo effettueranno un attento controllo per il rilevamento di tutte le impronte digitali che possono essere raccolte sul volante e sugli sportelli. La macchina è stata trovata abbandonata nel pomeriggio di ieri nella zona di Tor Marancia, in via Carlo Tommaso Odescalchi, a circa due chilometri dal luogo del sequestro. Era stata lasciata regolarmente parcheggiata a ridosso di una aiuola spartitraffico.

Polemica attesa

Dalla prima pagina

solo se dovesse passare davanti ad ogni cosa, la preoccupazione dei gruppi d.c. di salvaguardare il proprio monopolio del potere».

Longo respinge poi «la pretesa d.c. di assegnare ai partiti ruoli immutabili» e dichiara di rifiutare «di pensare che l'attuale strategia d.c. si affidi ad un aggravarsi della situazione puntando su un improbabile, ma non impossibile logoramento delle forze di sinistra».

Nell'editoriale si rileva poi che non meglio identificate forze «non si peritano dallo scatenare azioni provocatorie in città come Bologna, Roma o Napoli, per poter sostenere poi che i comunisti non hanno saputo prevederle o impedirle» e di aver fatto dell'ordine pubblico il problema numero uno.

«Siamo ad un punto limite e i margini entro i quali è ancora possibile operare sono ristretti; ben vengano le intese programmatiche, se saranno intese serie sulle questioni essenziali del paese. Ma, credo sia giusto — prosegue Longo — da parte nostra sottolineare oggi la questione delle garanzie che il governo dovrà offrire di una corretta e tempestiva applicazione di queste intese; garanzie che vanno date da tutte e a tutte le forze contraenti, ma soprattutto al paese, altrimenti è pura illusione pensare di chiedere sacrifici ed austerità e ottenere risposte positive e risultati apprezzabili».

Longo poi fa qualche riflessione destinata a tranquillizzare i settori del partito inquieti e scontenti, sottolineando che sono cadute le illusioni «di quanti potevano pensare che una svolta politica potesse ridursi ad un graduale, tranquillo iter. Tale svolta sarà tutt'altro che facile e indolore, soprattutto per colpa della destra d.c. che vuole lo scontro frontale con il PCI».

Non appena è stato reso noto il testo dell'editoriale, fonti ufficiose della DC hanno sottolineato che la ricerca di intese programmatiche con i comunisti costituisce già un fatto politicamente significativo; non si può chiedere alla DC un accordo generalizzato; non si può spingere la situazione oltre i suoi limiti obiettivi senza correre rischi che la DC non può e non vuole correre.

R. P.

Ordine

«legge Reale»), ad intervenire efficacemente nei confronti dei covi, dei terroristi, e così via. Natta ha ripetuto a Cossiga: il ministero degli interni dispone di elenchi precisi di nappisti, di terroristi, di sedi, di fatti e di circostanze; il governo intervenga e faccia la sua parte.

Al vertice di domani a Villa Madama parteciperanno trenta persone e cioè: il presidente del consiglio Andreotti, il sottosegretario Evangelisti, i ministri Lattanzio, Cossiga, Stammati, Pandolfi e Bonifacio, il capo e i quattro vicecapi della Polizia, il comandante generale e il capo di stato maggiore della Finanza, il comandante e il capo di stato maggiore dei carabinieri, il generale Della Chiesa, il capo del Sif Casardi, il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, i capi degli uffici legislativi dei ministeri interessati.

La riunione è destinata alla messa a punto di un piano d'emergenza, che — secondo alcune voci circolate stasera — dovrebbe essere articolato in questi punti: 1) dare piena applicazione alle leggi esistenti e, in particolare, alla «legge Reale» e alla legge sulle armi; 2) unificare gli sforzi e coordinare gli interventi tra PS, carabinieri e guardie di Finanza; 3) adottare tutte le misure operative ritenute necessarie per interventi più rapidi e risolutivi, laddove le circostanze lo richiedono. La responsabilità di coordinamento del piano di emergenza spetterebbe al ministro dell'interno, in stretto contatto con il presidente del consiglio; 4) in caso di necessità, adottare provvedimenti d'urgenza, da presentare immediatamente in Parlamento, sul tipo di quello approvato venerdì scorso dal consiglio dei ministri, che sospende i termini di decadenza della carcerazione preventiva.

Ma, come si è detto, il problema che si pone il governo (anche per i condizionamenti politici esistenti) non è tanto di adottare misure legislative eccezionali, quanto di applicare le leggi esistenti e di creare un coordinamento fondato sull'unificazione degli sforzi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza e della PS. Non è escluso che si creino uffici di coordinamento fra questi Corpi, in modo che le notizie in possesso di uno dei tre vengano automaticamente a conoscenza di tutti e tre, e l'iniziativa dell'uno sia appoggiata e coordinata con le iniziative degli altri due.

Se da questa riunione risulterà l'esigenza di nuovi provvedimenti legislativi, il governo, prima di vararli, consulterà le forze politiche: dopo di che, quando il piano di emergenza sarà completato in tutti i suoi termini normativi e operativi, il governo riferirà al Parlamento per il pubblico dibattito, che — com'è noto — era già in programma per domani, ma che è stato poi spostato. In sostanza, per nuove concrete iniziative bisognerà attendere il confronto tra i partiti.

R. P.

SONO RIPRESE LE TRATTATIVE TRA FNSI E FIEG

Roma, 2

Sono riprese questo pomeriggio, al ministero del lavoro, poco prima delle 17, le trattative tra federazione editori e federazione della stampa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Alla ripresa del confronto la FNSI ha consegnato al ministro, on. Tina Anselmi, che presiede ai colloqui, il seguente documento: «Recenti avvenimenti di carattere politico e amministrativo hanno un'incidenza fondamentale sulla materia contrattuale e possono modificare, praticamente tutto l'assetto dell'informazione in Italia. L'aumento del prezzo del quotidiano e l'incertezza sulle linee di riforma (con il rischio di un inaccettabile rinnovo della legge 172) costituiscono una premessa per valutare un possibile accordo contrattuale.

«L'aumento del prezzo è avvenuto (dopo una serie di inutili e immotivate incertezze) senza nessuna concreta garanzia di riassetto e risanamento del settore. Ancora una volta si procede — nonostante solenni impegni più volte presi dal governo — con provvedimenti disorganici e contraddittori. Intanto la trattativa su un progetto di legge per l'editoria, in corso da vari mesi tra le forze politiche che, in vario modo, sostengono l'attuale governo, procede con estrema lentezza e senza un chiaro e pubblico confronto di posizioni, anche su temi di rilevante incidenza per i giornalisti, come l'autonomia dell'Inpgi.

«Ad esempio, mentre in sede ministeriale si discutono ipotesi di risanamento del settimo numero (che hanno già comportato seri sacrifici ai poligrafici), le forze politiche avrebbero già concordato iniziative che di fatto porterebbero per questo numero del giornale a una soluzione di assoluto carattere liberistico; ancora confuse le posizioni delle varie forze politiche e del governo per quanto riguarda la definizione del prezzo (sembra addirittura prevalere la tesi della completa liberalizzazione) e sulle misure anticoncentrazionistiche. Tutto questo mentre proseguono non chiare manovre politiche ed editoriali su vari quotidiani italiani.

«Ed ecco, sinteticamente e alla luce delle precedenti considerazioni, le nostre valutazioni sulle questioni principali. 1) Tecnologie e investimenti: appare ancora insufficiente la bozza sulla quale le parti hanno confrontato le posizioni; è, infatti, indispensabile inserire una normativa che consenta l'individuazione congiunta degli organici necessari per la nuova organizzazione del lavoro, così come concordato nel contratto dei poligrafici. 2) Disoccupazione: è inaccettabile, perché inadeguato, il meccanismo della comunicazione bimestrale sull'avvio o l'interruzione dei rapporti di lavoro per la creazione di un elenco di disoccupati cui gli editori possano attingere. La delegazione dei giornalisti ripropone, inoltre, con fermezza l'esigenza di eliminare i doppi articoli 1 con l'obbligo della sostituzione con disoccupati e la norma sul pensionamento a 60 anni (a precise condizioni) avente uguali obbligo e finalità.

«3) Esclusiva: la FNSI considera immotivato il rifiuto di portare chiarezza nella norma esistente, con la rigorosa e controllata limitazione delle collaborazioni e la realizzazione di norme che impediscono le attuali discriminazioni. 4) Pubblicisti, corrispondenti e collaboratori: è insostenibile la tesi degli editori («no alla doppia contingenza»), che punta a impedire il recupero salariale a favore di categorie contrattualizzate (collaboratori e corrispondenti) che si trovano a minimi retributivi quasi umilianti. Il parallelismo più volte invocato per altre materie con l'accordo stipulato con i poligrafici deve trovare applicazione anche su questo argomento. 5) Nomina del direttore: la FNSI giudica ingiustificata la chiusura opposta dagli editori alla richiesta di prevedere all'art. 6 il parere della redazione sulla nomina del direttore. Con tale rivendicazione, che ha un significato di principio, si punta: a) a recepire la prassi in atto in tutte le aziende, evitando occasioni di artificiosa conflittualità; b) ad acquisire una prerogativa contrattuale riconosciuta da tutte le forze politiche democratiche».

6) settimo numero: la soluzione di questo problema deve essere coerente con tutta l'impostazione della trattativa e collegata con gli sviluppi che volontà esterne alle parti sociali potranno determinare a breve termine. Quindi, la FNSI conferma la risposta positiva alla richiesta di giungere ad un contenimento del costo del lavoro prestato in domenica; la individuazione degli strumenti attraverso i quali realizzare tale obiettivo deve essere autonoma e proprio del contratto di categoria. Tali sacrifici, però, debbono essere finalizzati alla conservazione del settimo numero: pertanto, la delegazione dei giornalisti chiede al governo una precisa garanzia in tal senso per poter proseguire con serietà la discussione, sulla materia. Dalla risposta dipendono il tipo e la dimensione dei sacrifici accettabili».

«Infine, la FNSI respinge l'atteggiamento superficiale e riduttivo degli editori in materia di patti aziendali e organizzazione del lavoro: si tratta di due disponibilità di fondamentale contenuto economico e gestionale, che vanno concretamente quantificate e regolamentate da una norma vincolante per le parti. 7) festività infrasettimanali soppresse: la FNSI rivendica, per le motivazioni in altra sede precisate, la conferma della regolamentazione vigente e respinge — come illegittimi e, comunque, unilaterali — i provvedimenti già assunti da talune aziende con la decurtazione della retribuzione per prestazioni già date.

(Italia)

RETATA ANTITERRORISTICA CONTRO L'ORGANIZZAZIONE DEI NAP

UN DURO COLPO PER I «NUCLEI» L'ARRESTO DELL'«AVVOCATO ROSSO»

Gli altri cinque arresti sono stati effettuati a Roma (due), a Torino, a Prato e a Rimini, dove è stato chiuso in carcere un agente di custodia - Altri sviluppi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'antiterrorismo è riuscito oggi a sferrare un nuovo, consistente attacco ai «Nuclei armati proletari»: sei persone, che hanno ruoli di primaria o secondaria importanza nell'organizzazione dell'ultrasinistra, sono stati arrestati, in varie città d'Italia, per ordine del giudice D'Angelo di Roma, che ha diretto la vasta operazione, resa possibile grazie alle indicazioni contenute nei documenti requisiti nei giorni scorsi nel covo nappista di via Longo a Roma. Tra gli arrestati figura di primo piano è certamente quella dell'avvocato Saverio Senese, di 31 anni, con l'imputazione di appartenenza a bande armate. L'avv. Senese è uno dei più dinamici appartenenti all'organizzazione «soccorso rosso» che ha il compito di garantire la tutela legale ai detenuti ed imputati dell'ultrasinistra.

Recentemente l'avv. Senese ha, infatti, difeso alcuni «capi» dei NAP nel processo svoltosi a Napoli, tra cui la terrorista Maria Pia Vianale, evasa dal carcere di Pozzuoli, tuttora latitante e attivamente ricercata per i sospetti che pesano su di lei per l'assassinio dell'agente Graziosi. Contemporaneamente all'arresto dell'avv. Senese, effettuato stamane all'alba a Napoli, la rete degli altri arresti è stata estesa con tempestività in numerose altre città: a Roma, a Torino, a Prato e a Rimini.

Roma: i funzionari e gli agenti dell'antiterrorismo hanno assicurato alla giustizia Francesco Bartoloni, padre di un nappista arrestato a Roma nel settembre scorso, assieme al terrorista napoletano Pier Domenico Dalli Vanari. L'imputazione è di detenzione di arma da guerra in quanto l'uomo è stato trovato in possesso di una pistola calibro nove. Oltre al Bartolini, è stata arrestata una donna di 30 anni, Vanna Maggi, accusata di favoreggiamento personale nei confronti di alcuni nappisti.

A Torino: è stata arrestata una donna di 53 anni, Beatrice Manera, con la stessa imputazione dell'avv. Senese e cioè appartenenza a bande armate. La Manera è sospettata di aver organizzato insieme con altre persone alcuni tentativi di evasione da compiere in diverse carceri in cui sono rinchiusi noti esponenti dei NAP. Rimini: gli uomini dell'antiterrorismo hanno fatto scattare le manette ai polsi di un agente di custodia, Giacomo Conte, che, fino a qualche giorno fa aveva prestato servizio nel carcere di San Giminiano. L'agente è accusato di corruzione e di tentativo di procurata evasione. Secondo quanto ha accertato il magistrato l'agente Conte avrebbe ricevuto del denaro da alcuni detenuti, tutti appartenenti ai NAP, allo scopo di fornire loro le chiavi per uscire dal penitenziario. Prato: è stato tratto in arresto un impiegato di 20 anni, Mario Rocco, amico dell'agente Giacomo Conte, e fratello di un nappista attualmente detenuto.

Anche per il Rocco l'accusa è di corruzione. Risulterebbe che Conte e Rocco abbiano progettato, nei mesi scorsi, un tentativo di evasione dal carcere di San Giminiano a favore dei noti nappisti Pietro Sofia (ritenuto responsabile del sequestro del giudice Di Gennaro e della rivolta scoppiata nel '74 nel carcere di Viterbo), Claudio Carbone (uno dei fondatori dei Nap, responsabile dell'incendio alla Face Standard e degli attentati davanti alle carceri di Milano, Napoli, Roma) e Michele Rocco, fratello dell'impiegato arrestato a Prato.

Come si è accennato gli arresti effettuati oggi hanno preso l'avvio dalla scoperta del covo nappista a Roma nel quartiere Monteverde. Nel marzo scorso, dopo l'uccisione dell'agente Graziosi, nella purtroppo vana ricerca di Maria Pia Vianale e di Antonino Lo Muscio, l'altro nappista napoletano ritenuto responsabile dell'attentato al vicequestore Alfonso Noce) che era in compagnia della Vianale nell'autobus in cui fu freddato l'agente Graziosi, la polizia aveva setacciato tutta la zona. Fu scoperto il loro «covo», in una traversa della circonvallazione giancolense.

Il piccolo appartamento era stato affittato dieci mesi fa da una donna che disse di chiamarsi Carla Vitali (presumibilmente la nappista Silvana Innocenti arrestata, nel settembre scorso a Torino, assieme a Giuseppe Sofia, il terrorista evaso da Lecce con il bandito Graziano Mesina). Oltre a documenti falsificati con la foto della Vianale e di Lo Muscio, furono trovate armi, munizioni e uno schedario con nomi di uomini politici e magistrati da colpire perché ritenuti «nemici del popolo». Fu ritrovato anche — e in merito è stato mantenuto il più stretto riserbo — un carteggio riguardante l'avv. Saverio Senese, il legale arrestato oggi a Napoli.

Le motivazioni e le prove che hanno indotto il dott. D'Angelo a spiccare il mandato di cattura nei confronti dell'avv. Senese sono tuttora ignote. Il legale è stato trasferito in serata a Roma e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Entro domani sarà interrogato dal magistrato romano. Finora è stato mantenuto uno stretto riserbo, ma non si esclude che l'operazione avviata oggi possa far registrare ulteriori importanti sviluppi.

G. R.

MOVIMENTATO POMERIGGIO ALL'AEROPORTO

Fallisce a Fiumicino tentato dirottamento

Un libico voleva tornare a Bilbao dalla fidanzata

Roma, 2

Un tentativo di dirottamento è fallito all'aeroporto di Fiumicino. Un uomo, giunto al Leonardo da Vinci alle 16.30 a bordo del volo «Iberia» 352, ha atteso l'ultimazione dell'operazione di atterraggio ed è quindi entrato nella cabina di pilotaggio, minacciando il comandante con un coltello. L'uomo, Abuaisha Ali Fargani, un libico di 23 anni, ha chiesto di essere riportato immediatamente a Madrid, affermando di essere in possesso anche di materiale esplosivo del quale si è detto pronto a servirsi per far saltare l'aereo nel caso la polizia non avesse accolto le sue richieste.

Poco dopo il comandante dell'aereo, approfittando di un attimo di disattenzione di Fargani, gli ha diretto addosso un violento getto di schiumogeno con l'estintore di bordo. Immediatamente gli agenti dell'antiterrorismo, che si trovavano attorno all'aereo pronti ad intervenire, sono saliti a bordo immobilizzando l'uomo.

«Non sono un pazzo. Volevo tornare a Madrid per rimanere con la mia fidanzata»: Queste le prime parole dette con tono agiato in un inglese assai approssimativo, dal giovane libico subito dopo il suo fermo. Era stato per la prima volta in Spagna quattro anni fa, fermandosi per un mese a Madrid e recandosi poi a Barcellona e quindi a Bilbao, dove ha vissuto fino a qualche giorno fa, frequentando una scuola per studenti stranieri. Dal racconto fatto ai funzionari di polizia, si è potuto capire che tre giorni or sono è stato fermato dalla polizia spagnola e rimpatriato per vie consolari. Motivo: la mancanza di un lavoro fisso.

Nel pomeriggio Fargani è stato accompagnato all'aeroporto madrileno e fatto salire su un aereo dell'«Iberia» in partenza per Roma; all'aereoporto di Fiumicino l'uomo avrebbe dovuto imbarcarsi su un altro aereo in partenza per la Libia. Il fatto di essere allontanato dalla sua fidanzata, Maria Carmen Garcia Del Arriba, di 19 anni, cameriera in un bar di Bilbao, ha spinto il giovane a porre in atto il suo tentativo.

ATTIMO DELICATO PER L'ALTA CORTE INTEGRATA

RISCHIA DI SALTARE IL PROCESSO LOCKHEED

I legali dei Lefebvre sostengono che è anticostituzionale sottrarre al giudice naturale gli imputati cosiddetti laici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Dopodomani mercoledì l'alta Corte di giustizia per il processo Lockheed si riunirà per esaminare alcune questioni di legittimità costituzionale ed alcune istanze presentate dagli avvocati. Il problema di maggiore rilevanza di cui la Corte si dovrà occupare — con tutta probabilità in questa seduta — riguarda il dubbio di legittimità costituzionale, avanzata dagli avvocati dei fratelli Lefebvre, delle norme che sottopongono gli imputati cosiddetti «laici» al giudizio della Corte costituzionale integrata per aver commesso un reato in connessione con ex ministri.

Com'è noto l'avv. Vassalli, difensore di Antonio Lefebvre, e l'avv. De Luca, difensore del fratello Ovidio, sostengono che sia anticostituzionale sottrarre i loro clienti al giudice naturale e ai tre gradi di processo previsti dalla procedura penale ordinaria. L'alta Corte dovrà decidere se la questione è ammissibile o no, e quindi se rinviarla al giudizio della Corte costituzionale (nella sua composizione ordinaria). In questo caso la Consulta — lo ha assicurato il presidente Rossi — si pronuncerà nel merito con la massima celerità, tenuto conto che si tratta di una questione fondamentale che potrebbe anche far saltare l'intero processo.

Come si ricorderà nella passata udienza sono state accettate tre astensioni, quelle dei democristiani Codacci Pisanelli ed Ungaro e quella del giudice supplente Leonida Cavallari (PCI). I primi due sono stati sostituiti nel collegio dai due giudici supplenti Antonio Ebner (Gruppo misto) ed Emanuele Tuccari (PCI). Un altro problema relativo alla composizione del collegio, da affrontare ora è quello dei due giudici ordinari, Crisafulli e Reale il cui mandato scade rispettivamente a fine maggio ed a metà giugno.

Secondo una interpretazione della legge — che per il momento sembra la più accreditata negli ambienti della corte — il mandato dei due giudici dovrebbe essere prorogato sino alla fine del processo, secondo un'altra tesi, invece, la prorogazione sarebbe consentita solo se si fosse già iniziato il dibattimento. Anche in questo caso la decisione spetta all'alta Corte. Questa vicenda dimostra la difficoltà di condurre avanti un processo regolato solo da alcune norme generali, e caratterizzato, invece, dalla mancanza di una procedura codificata. Per cui su ogni problema che si presenta il compito dei giudici è di stabilire il comportamento della corte in base alle norme generali, ma anche secondo l'opportunità processuale.

L'alta Corte dovrà dopodomani discutere anche altre istanze presentate dagli avvocati per la revoca dei mandati di cattura nei confronti di Maria Fava, dell'avv. Olivi e di Camillo Crociani e per la restituzione del. Intanto il giudice Gionfrida.

R. R.

Sequestrate in Abruzzo 145 riviste oscene

L'Aquila, 2

Centoquarantacinque riviste definite oscene sono state sequestrate, con effetto immediato su tutto il territorio nazionale, dal procuratore generale presso la corte d'appello dell'Aquila, dott. Donato Massimo Bartolomei.

Nel decreto di sequestro le riviste oggetto del provvedimento sono definite «incontestabilmente oscene». Il decreto ha una durata massima di 15 giorni data di emissione, in corrispondenza col normale ciclo quindicinale dei periodici presso le pubbliche rivendite. Da che è procuratore all'Aquila, il dott. Bartolomei ha sequestrato 290 riviste per soli uomini, due film («Bestialità» e «L'Italia in pigiama»), e due libri («Paura di volare» dell'americana Erica Jong e «L'ultimo uomo» della Savelli editrice di Roma»). Alcune case editrici hanno sospeso la diffusione in Abruzzo di riviste come «Men», «Le ore», «Cronaca italiana», «Sette notti», ecc. per timore di provvedimenti di sequestro. (Ansa)

RIAPERTURA A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Studenti dinanzi alla facoltà di giurisprudenza

Roma, 2

L'università di Roma è stata riaperta agli studenti stamane alle otto. La polizia presidia le strade adiacenti alla città universitaria ed alcuni reparti sostano anche all'interno dell'ateneo, soprattutto nei pressi del commissariato di pubblica sicurezza. Sin dalle prime ore del mattino si è avuto un grande afflusso di studenti e si sono formate lunghe file presso le segreterie delle varie facoltà e l'economato.

L'università era stata chiusa il 21 aprile, in seguito ai gravi disordini avvenuti dopo l'occupazione di alcune facoltà e gli scontri con la polizia durante i quali era stato ucciso il vicebrigadiere Settimio Passamonti.

L'attività didattica è ripresa regolarmente in tutte le facoltà, e alcuni professori hanno fatto anche gli esami. In settimana saranno aggiornati gli elenchi degli appelli per consentire a tutti gli studenti di sostenere le prove previste nei giorni in cui l'università è rimasta chiusa e presentare la domanda per la sessione di giugno e di luglio.

Capannelli di studenti si sono formati sulla gradinata della facoltà di lettere per scambiarsi informazioni e commenti, e alcuni collettivi si sono riuniti per discutere le proposte da presentare all'assemblea d'ateneo che si svolgerà alla facoltà di lettere oggi pomeriggio. Anche a Valle Giulia, dove è la sede della facoltà di architettura, vi è stata una grande affluenza di studenti e sono stati ripresi gli esami. (Ansa)

DOPO UN'INTERVISTA A UN QUOTIDIANO

Si ripresenta la voce di Agnelli ambasciatore

La Farnesina ripete: «Priva di fondamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Alla Farnesina continua ad essere ritenuta «priva di fondamento» la voce di una nomina di Gianni Agnelli ad ambasciatore negli Stati Uniti, allo scadere del mandato di Roberto Gaja, che, il 27 maggio, raggiungerà l'età della pensione. La notizia — tornata di attualità in seguito a un'intervista concessa ieri dallo stesso Agnelli a «La Stampa», nella quale il presidente della Fiat non smentisce la sua disponibilità, ma si limita ad osservare che nessuno gli ha offerto la carica e che comunque se si ritiene di poter servire il paese anche all'estero «bisogna farlo» — era già stata smentita dal ministro degli esteri Forlani ai primi di aprile, quando venne diffusa per la prima volta.

In quell'occasione anche alla Fiat si disse che la voce non stava «assolutamente in piedi». Si deve, comunque, osservare che nessuna legge o disposizione impedisce che la rappresentanza all'estero sia affidata, in base ad un calcolo politico o di opportunità, a personalità che non facciano parte della carriera diplomatica. La nomina è di competenza del consiglio dei ministri che può incaricare teoricamente qualsiasi privato cittadino di assumere la rappresentanza del nostro paese all'estero, anche se la prassi (tranne alcuni casi nell'immediato dopoguerra) ha fatto sì che gli ambasciatori venissero scelti fino ad oggi tra i diplomatici di carriera.

R. R.

«MISTERO BUFFO»: denunciata anche la seconda parte

Roma, 2

Il movimento cattolico internazionale «Pro chiesa del silenzio» ha presentato stamane una denuncia contro la seconda parte dello spettacolo «Mistero buffo» di Dario Fo, trasmessa venerdì scorso alla televisione. (Ansa)

PROBABILE «rientro» del latino

Roma, 2

Anche questo mercoledì, come già da due settimane, il latino nella scuola media è all'ordine del giorno della commissione PI del senato. Dopodomani si concluderà la discussione generale apertasi dopo la relazione del democristiano Borghi e che ha confermato finora la tendenza delineatasi al Senato subito dopo la formale e sostanziale «soppressione» del latino da parte della Camera dei deputati. Cioè quella di una riformulazione del testo del DDL sui «ritocchi» alla scuola media con la «resurrezione» del latino, sempre, comunque, nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano.

Dovrebbe essere il presidente della commissione, sen. Spadolini, a tentare di mettere d'accordo comunisti (favorevoli al testo della Camera) e democristiani (che sconfessano l'operato dei loro compagni di partito deputati). I senatori confidano molto sulla «reazione a catena» messa in moto dal comunista Villy, scienziato e docente di fisica nucleare (ha diretto il centro di Frascati). Questi, infatti, mercoledì scorso — riferisce «Tuttoscuola» — ha sostenuto che il testo approvato dai deputati costituisce «un cattivo compromesso a carattere positivistico». (Italia)

MOSTRA FILATELICA IN CORSO A NAPOLI

PRESTO NELLE EDICOLE FRANCOBOLLI IN VENDITA

Napoli, 2

I francobolli saranno venduti tra non molto anche nelle edicole, come si fa già da tempo in molti altri paesi. E' uno dei provvedimenti che l'amministrazione postale italiana intende attuare al fine di realizzare una diffusione più capillare dei francobolli, dalla cui vendita lo stato ricava, da qualche anno, circa dodici miliardi di lire in confronto ai quattro-cinque che incassava appena pochi anni fa. Secondo gli esperti, l'amministrazione postale italiana, se attuasse una più attenta «politica filatelica», potrebbe addirittura arrivare facilmente ad incassare coi francobolli dai 30 ai 40 miliardi all'anno.

Il proposito di vendere le affrancature postali anche nelle edicole dei giornali, oltre che nelle tradizionali tabaccherie, è stato reso noto dal direttore generale delle poste, dott. Ugo Monaco, nel corso di una tavola rotonda sul tema «Filatelia e turismo» organizzata nell'ambito della mostra del francobollo «Europa» che si sta svolgendo nel palazzo reale di Napoli con la partecipazione ufficiale di 46 paesi del nostro continente e dell'Africa.

Nel corso del dibattito, presieduto dal sen. Giovanni Spagnolli, il dott. Monaco ha anche annunciato che, al più presto, l'attuale serie «ordinaria» di francobolli, che peraltro è in corso da più di 20 anni, sarà sostituita giacché i suoi esemplari risultano ormai di facilissima falsificazione. Ha ribadito inoltre che il ministero farà ogni sforzo per migliorare la qualità estetica dei francobolli italiani e per ottenerne una caratterizzazione stilistica uniforme, al fine di incrementare il loro gradimento da parte dei collezionisti anche stranieri.

Intanto, le poste italiane hanno emesso oggi una nuova serie di francobolli, com'è tradizione che avvenga durante la manifestazione filatelica napoletana. Si tratta di due esemplari di carattere turistico, disegnati dal pittore Vangeli del poligrafico dello stato: uno dedicato a Castel del Monte (fatto costruire in Puglia come «castello di caccia» dall'imperatore Federico secondo) e l'altro dedicato all'Etna. (Ansa)

Un filo bergamasco

SE NE parlava un giorno — non ricordo in quale precisa occasione — con Leonardo Pinzauti. Lo studioso — diceva — che un domani vorrà registrare diligentemente la presenza culturale di Gianandrea Gavazzeni, dovrà passare di sorpresa in sorpresa lungo una sterminata ricerca: la sorpresa di una onnipresenza straordinaria, di uno stile e di un contributo culturale quasi sempre «in anticipo», benché annotato in margine anziché nella più ampia collaborazione del «saggio»; la sorpresa di un'intuizione stimolante, con la quale la critica musicale dovrà «comunque» confrontarsi.

Lo strano è che più aumenta certa risentita amarezza del maestro, anche nei confronti dei temi cari alle sue battaglie di ideali e di pensiero, più accresce la sua insofferenza (ed il ripensamento del suo ritorno sui podi americani è in tal senso significativo), e più l'irrequietezza della meditazione si fa tesa ed incalzante, pur sotto venature crepuscolari.

Il filo delle riflessioni gavazzeniane continua a dipanarsi con lucidità appassionata, smentendo ogni proposito di ritiro in un vagheggiato quanto improbabile eremitaggio.

Ho sul tavolo addirittura una pila di libri legati da quel filo bergamasco: volumi di vari autori, di vario argomento, eppure tutti, chi più chi meno, con quel piccolo nodo che è sempre un piacere sciogliere. Ecco perchè è possibile raggruppare cinque libri diversi in un unico invito alla lettura, partendo da lontano, da un quinto «persuasore occulto» ma non estraneo. Da quel filo che è del sentimento, prima che delle memorie e dell'intelletto; sentimento irrigidito nella contemplazione di un presente che si fa bruscamente passato.

La morte di Alberto Mondadori. Un omaggio fra immagini e testimonianze a quel solitario dell'editoria e della missione culturale. Quel «coeur simple» — come lo ricorda D'Amico — troncato lo scorso anno sul ponile di San Samuele. Solo con i suoi fogli, con gli appunti di una frequentazione discreta ed assidua dall'epistolario alla poesia, dalla collana del «Saggiatore» alla vita musicale.

«Era diventato di casa, in teatri dove lavoravo negli anni della nostra amicizia» annota Gavazzeni; «passava senza più chiedere permessi dall'entrata del palcoscenico; lo conoscevano ormai tutti. Inconfondibile nel disegno, la sua figura. Una forma allungata che poteva richiamare El Greco, rifatto novecentesco; e il viso segnato, con il ricordo di un Hemingway divenuto magro». Anche al «Verdi», quel volto era familiare. Il volto dell'«ascoltatore amico», libero «nell'ascolto musicale e nel gusto conversativo. Chiuse le ore operistiche, concertative, le ore con lui nelle trattorie consuete: il "Piccolo" a Trieste, Malamocco veneziano, Giovannino a Borgo Ognissanti». Nel volume che il «Saggiatore» ha voluto dedicargli, fra fotografie e lettere, il contributo di D'Amico, Vittorio Sereni, Giulio Einaudi, e Gavazzeni, con lui a fiutare, usciti dalla trattoria di via Santa Caterina «il morso dell'aria carsica, le luci adriatiche, specchiate sulle case teresiane».

Ancora Trieste, casuale mediazione con un altro paesaggio culturale: la Firenze del Maggio Musicale e del segretariato di Renato Mariani; un'altra mite figura di studioso prematuramente scomparsa, una sensibilità aperta, con gavazzeniana temacia, alle problematiche più neglette del «verbo» critico ufficiale.

Sul «Giornale di Trieste» Mariani aveva pubblicato, negli anni Cinquanta, alcuni fra i suoi più acuti scritti sul «verismo»; pagine che Cesare Orselli ha raccolto, curandone l'antologia edita adesso da Olschki, «Verismo in musica e altri studi».

La travagliata, contraddittoria evoluzione della critica pucciniana non può ignorare gli interventi di Mariani, a partire dall'articolo del 1949 sul «Mattino», «Puccini è con noi»; ma non meno importante, anzi fondamentale, il gruppo di scritti mascagnani e di quelli in cui il verismo si sfrangia verso nuovi orizzonti (Zandonai, Cilea) fino agli articoli sparsi fra la generazione dell'ottanta e l'«esistenza disumanata» di Schönberg. Aristocratico giornalista e uomo di teatro, affabile scrittore, potremmo definirlo, con Gavazzeni «uno storicista dell'operazione musicale. Battersi per l'"Iris" di Mascagni (assente da alcuni decenni) era sacrosanto per lui, di fronte al settarismo dilettantesco e aculturale di chi ne voleva impedire l'inclusione; ma altrettanto legittimo battersi per "Intolleranza" di Luigi Nono. Come proprio gli accadde». Restiamo a Firenze, dove lo stesso Pinzauti sembra aver raccolto in un «diario» denso ed invitante fra «la musica e le cose», l'estremità del filo bergamasco. Ne ha fatto naturalmente un uso personalissimo, discreto, elegante, con quella sua prosa fluente, anche nella sintesi dell'appunto, che già nella limpida monografia pucciniana pubblicata dallo stesso editore Vallecchi, stemperava la linearità dell'itinerario biografico e critico. Dal diario di Pinzauti (1962-1975) fra cronaca e arte, fra trafitture di eventi dolorosi ed ironie garbate, si affacciano volti vivi, alcuni memorabili nel rapido abbozzo: Dallapiccola, Petrassi, Gui... Poi, tutta una folla e tutti gli umori che si agitano fra il pubblico, nei ricevimenti, nei corridoi, nelle pubbliche relazioni dei festivals e dei teatri («Prova generale di "Tristano" a Spoleto. La solita folla di critici, Pennain in un palco con la caramella, tallonato da Pugliese, Vigolo pontificante, Abbiati che mugugna, ecc. Belle donne, microgonne, finocchi e capelloni: un po' di tutto»).

Ma anche, come anello nella catena degli affetti, il Mariani di prima: «Venticinque anni di colloqui, di battibecchi, di scherzi — io sempre a stuzzicarlo, e lui a difendersi, talvolta con la stizza dei deboli, oppure con l'ingenuità di un ragazzo invecchiato senza accorgersene — mi vengono a ondate nella memoria, e mi ripropongono il mistero della morte e dei suoi legami arcani col mondo dei vivi».

Fra i frequentatori della vita musicale, scandita dalle osservazioni di Pinzauti, cantanti, direttori, registi, politici, colleghi.

«E' incredibile come quest'uomo pacato (almeno all'apparenza), raziocinante e "freddo", sia in sostanza un ingenuo, desideroso di tranquillità e di pacifici studi, alla maniera antica, quando i professori erano di qua e gli studenti di là dal fosso e non esisteva ancora la "contestazione"»: Pinzauti parla di Massimo Mila, cui l'editore Einaudi ha potuto finalmente consegnare un ponderoso «Festschrift» da tempo curato con affettuoso impegno da Giorgio Pestelli per la Società Italiana di Musicologia.

Non si sarebbe potuto onorare meglio il valoroso critico musicale torinese, che fra un paio di anni raggiungerà la settantina. Si tratta di una esplorazione «di gruppo» sulla panoramica europea del melodramma italiano dell'ottocento. Del gruppo fanno parte, oltre ai più giovani «fedelissimi» di Mila studiosi come Pirrotta, Lippmann, Barblan.

Preziosi e inattesi alcuni interventi, come le «introduzioni a Puccini» di Casini e Martinotti, la suggestiva rilettura musicale dei «Cento anni» di Rovani (Pestelli), della librettistica romantica (Baldacci, Portinari), della Scapigliatura milanese e il teatro d'opera (Salvetti), tema, quest'ultimo, guarda caso, ricorrente nei vecchi quaderni gavazzeniani.

E così anche in questo volume di studi, il filo bergamasco s'inserisce nel sodalizio culturale per approdare idealmente nel «brogliaccio donizettiano», laddove a Gavazzeni basta un'occhiata comparativa e sinteica per isolare il compositore nell'ambito storico ristretto e provinciale e in quello universale: «Donizzetti, pur con il suo tributo a schemi di consumo, desume il suo realismo dalla sua quotidianità, dalla vocazione teatrale (nella prima giovinezza bergamasca aveva cantato e agito sulle scene), dallo stesso linguaggio che leggiamo nelle lettere. Consapevole e inconsapevole, era rimasto calato in quella cultura. Un borghese lombardo di media estrazione e di buona letteratura, con l'estro della poesia da teatro e il genio della musica».

Il «discorso lombardo» sfuma infine sui vapori del Lago Maggiore, attraverso il «procedimento divisionistico e le visioni coloristiche» di Toscanini con il suo «debito verso la pittura». Che era quella, soprattutto, di Vittore Grubicy De Dragon, il teorico e il lirico del «divisionismo», ora finalmente lumeggiato, nella poetica e nella sua stagione del gusto, da uno splendido volume (Silvana Editoriale d'Arte) curato da Valsecchi e Vercellotti, con testimonianze di Giovanni Segantini, Ugo Bernasconi, Carlo Carrà, Renzo Boccardi, ed uno scritto (poteva mancare?) di Gavazzeni sul rapporto Toscanini-Grubicy. Per il grande direttore, la «storia della visività pitturale» si suggellava, infatti, nella quotidiana presenza dei colori di Grubicy: «Perdurò l'osservazione scrutatrice dalla terrazza all'Isolino. La pittura trasferita nel "vero". Batteva appena la tenda tesa sulla terrazza, al vento di Mergozzo, l'ultima volta. Il crepuscolo d'Oriente e la luce occidua dell'Ossola, "divise" sopra le acque».

Gianni Gori

Libri ricevuti

LA CASA DELL'UOMO

Barbara Ward: «La casa dell'uomo» (Mondadori; pagg. 440, lire 4500).

Come inventare la città futura? Come dare un tetto ai sei-sette miliardi di uomini che abiteranno la Terra del Duemila? Come portar via altre fette di territorio agricolo senza compromettere le risorse alimentari? Come risolvere i problemi che nascono sull'interfaccia città-campagna? Come costruire — in definitiva — città a misura d'uomo?

Interrogativi da far tremare i polsi, che Barbara Ward affronta in quattrocento pagine dense di storia, di notizie curiose, di utopia. E' il libro-documento presentato e discusso a Vancouver in occasione della recente conferenza dell'ONU sugli insediamenti umani, che la Ward ha compilato forte dell'esperienza accumulata quale presidente dell'International Institute for Environment and Development di Londra e quale autrice di altri saggi sul presente e il futuro della nostra specie, il più famoso dei quali è «Una sola Terra», compilato assieme a René Dubos e apparso cinque anni fa in Italia sempre per i tipi di Mondadori.

L'autrice ripercorre la storia dello sviluppo delle città, dall'antichità al tumultuoso sviluppo economico dell'Ottocento, alla città industriale, che «ci appare innanzi tutto non tanto come un centro urbano pianificato in funzione di fini umani quanto piuttosto un insieme ridotto a una qualche forma da ripetuti colpi di maglio da parte della tecnologia e del potere tecnologico, dall'impulso irresistibile degli interessi nazionali, dalla spinta unilaterale al profitto economico». Il tutto in mezzo a disastrose condizioni sociali e sanitarie.

In Inghilterra crescono le «new towns», nell'Unione Sovietica i casermoni degli edifici popolari. L'enorme sviluppo della motorizzazione urbana fa nascere i problemi del traffico e aggrava l'inquinamento industriale. Arriviamo alla crisi attuale delle megalopoli, delle quali New York, sull'orlo perenne della bancarotta, è l'esempio più esasperato: «La situazione notoriamente disastrosa della città di New York ha alcune delle sue radici in queste contraddizioni fondamentali: la ricchezza e l'industria che si spostano dal centro alla periferia, i problemi — e i costosi servizi necessari per far loro fronte, come poliziotti, vigili del fuoco, personale sanitario — che rimangono, e per i quali la città continua a pagare, al centro. Le divisioni possono portare anche alla bancarotta sociale».

«Al confronto — scrive Barbara Ward — con o senza una pianificazione efficace, lo sviluppo urbano sovietico è stato più compatto e più equilibrato regionalmente di quello di molti paesi occidentali. Anche se Mosca è avviata agli otto milioni di abitanti, essa contiene solo il 3 per cento della popolazione totale della Russia, mentre la regione di Parigi contiene circa il 17 per cento della popolazione francese e la Grande Londra il 20 per cento circa della popolazione britannica».

Altri punti toccati dal volume: la scarsità degli alloggi, la strategia dei trasporti, i servizi sociali. Tutti problemi di vastissima portata, tuttora da risolvere e anzi di anno in anno — si può dire — più gravi. Ma la speranza — evidentemente — è l'ultima a morire: «Lo scienziato e il saggio, l'intellettuale e il poeta, il matematico e il santo ripetono alla città umana la medesima esortazione e il medesimo ammonimento: "amarci o morire"».

Fa. P.

○

«La dolce violenza» è il titolo dell'editoriale col quale Giuseppe Longo apre l'ultimo numero dell'«Osservatore politico letterario», rivista mensile che dirige: uno scritto nel quale si esplorano le radici dell'ultima esplosione di contestazione al conformismo borghese, cattolico e non, che trova nei partiti e nella gestione politica del Paese appoggi e giustificazioni. Alle note critiche sull'attualità di Paolo Tarso segue una «lettera aperta a un giovane contestatore» di Riccardo Bauer nella quale l'autore, pur essendo d'accordo sulla necessità di «demolire» principi, convinzioni e anche istituzioni, è necessario che a ogni demolizione corrisponda una ricostruzione.

Sono di Corrado Pizzinelli alcune noti di diario dopo un viaggio in Giappone, una prima parte delle quali furono pubblicate dalla rivista nel numero precedente.

Morto il presidente del Premio Bancarella

Pontremoli, 2

E' morto all'età di 56 anni, colpito da un male incurabile, Luigi Serni, presidente della Fondazione Città del Libro e del Premio letterario «Bancarella». Lascia la moglie e sette figli.

Il «Bancarella» è stato istituito nel 1953 ed è fra i più ambiti riconoscimenti letterari.

Anche le ultime ore della sua vita erano state da Serni dedicate al «Bancarella», presiedendo sabato sera una riunione del comitato organizzatore per la formazione di una «rosa» di volumi che a luglio si contenderà la «fascetta» del premio.

(Ansa)

APPASSIONATA RICERCA DI UN AVVINCENTE MOMENTO POLITICO E SOCIALE

È stato affidato ai giovani l'inseguimento all'Europa

Costituiscono - giustificando un certo ottimismo - uno dei tanti nuovi e più evidenti volti della Spagna
Entrati nelle «stanze dei bottoni» stanno mettendo da parte con gentilezza e fermezza i vecchi «baroni»

1.

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, maggio

Fra i tanti volti nuovi della Spagna, uno dei più evidenti e che più giustifica un certo ottimismo è la giovane età dei funzionari, dirigenti e tecnoarati che in massa sono entrati nelle «stanze dei bottoni» e, con gentilezza e fermezza, stanno mettendo da parte i «baroni». Il fenomeno si evidenzia soprattutto nel settore pubblico, nei ministeri, nelle camere di commercio: è la nuova classe cui Suarez ha affidato l'esaltante compito di trainare il paese, di guidarlo nel suo inseguimento all'Europa. Sono stati loro, i giovani, a preparare studi e programmi per un rilancio dell'economia in crisi, rilancio che deve camminare di pari passo con il progresso sociale, nell'ambito del rinnovamento politico.

Sono stati loro a segnalare al governo che una delle più immediate misure da prendere è la riforma fiscale per una ridistribuzione più equa del reddito: il dieci per cento della popolazione col reddito più basso nel '74 ha ricevuto solo l'1,8 per cento dell'intero reddito nazionale, mentre il dieci per cento col reddito più alto si è tenuto quasi il 40 per cento (le 2571 famiglie più ricche di Spagna si sono accaparrate il 3,13 per cento dell'intero reddito nazionale, che equivale a oltre mezzo miliardo di lire per famiglia).

Altri dieci punti si ritrovano nel programma a scadenza ravvicinata, programma che il governo sta portando avanti con molta prudenza, ma con fermezza, per evitare che un disastro ecpnomico frustri il «desarollo» politico. Bisogna frenare l'escalation dei prezzi e il tasso d'inflazione: il costo della vita è aumentato in questi ultimi tempi del 16 per cento all'anno, l'inflazione marcia sull'ordine del 20 per cento. E' necessario ridurre il deficit della bilancia commerciale che ha sfiorato gli otto miliardi e mezzo di dollari. Investimenti produttivi, disoccupazione, libertà sindacale e organica politica del lavoro, riforma agraria, pulizia nei settori industriale e dell'energia, un riesame del regime dei prezzi controllati, riorganizzazione dell'industria turistica, edilizia e urbanizzazione e infine la normalizzazione dei tassi bancari (forse l'ostacolo più arduo e vedremo in seguito il perché) sono gli argomenti che più volte abbiamo sentito affrontare negli incontri e che poi abbiamo pari pari ritrovato nel programma generale d'azione economica per quest'anno.

Un milione di disoccupati, aumentato in un anno solo dell'1,8 per cento, i salari incrementati nello stesso periodo del 17,24 per cento, oltre dieci miliardi di dollari di indebitamento con l'estero, una preoccupante fuga di capitale e pressoché blocco degli investimenti esteri, una perdita media in borsa nel '76 di quasi il trenta per cento, un certo calo di turisti (sia come numero — il due per cento — sia come apporto di valuta — oltre il 13 per cento in meno nel '76 rispetto al '75): questa solo una parte di «Espana en cifras», uno di quegli opuscoli che impietosamente vivisezionano il paese, un chek-up che non ammette dibattiti, che richiede un altrettanto impietoso lavoro di analisi, diagnosi e prognosi in tempi sempre più ristretti.

Ebbene, su queste risposte quasi tutta la classe dirigente spagnola, i nuovi quadri nei più svariati campi d'azione, ha trovato la necessaria unanimità, necessaria soprattutto per vincere alcune grossissime resistenze interne prima ancora di abbattere gli ostacoli esterni sulla strada per l'Europa. Eravamo nella sede della «Camara oficial de comercio e industria de Madrid» a sentire per la prima volta questi dati in mezzo a un bombardamento di informazioni sui più svariati aspetti della vita economica spagnola in generale e di Madrid in particolare, una capitale, con sei milioni di abitanti, che deve smaltire ogni giorno tremila tonnellate di immondizie, con un'ecocessiva polverizzazione commerciale (88 mila licenze di vendita e solo due ipermercati sui dodici attualmente in funzione in tutto il paese, e con una capacità d'acquisto pari al 18 per cento del totale nazionale.

Più tardi, nella sede del ministero del commercio qualcuno ci ricordò il ritardato boom spagnolo fino agli anni Settanta quando il regime decise una certa apertura verso l'estero favorendo gli interventi stranieri sia di capitali e sia di tecnologia. Erano i tempi in cui inflazione e prodotto nazionale lordo marciavano di pari passo su una media annuale del 7-8 per cento, gli industriali stranieri erano facilmente catturabili data la forzata pace sindacale, i turisti erano attirati dai bassi costi e rispondevano in maniera massiccia (fino a 35 milioni all'anno).

In ritardo sugli altri paesi sono arrivate anche in Spagna le ripercussioni della crisi energetica, e sono coincise con il risveglio sindacale, momento più eclatante del più vasto fenomeno di crescita sociale del paese, dando il via a una precipitosa inversione di tendenza. E qui, appunto, si inserisce il discorso di Suarez e dei suoi efficaci e giovani tecnocrati (in Spagna sembra che questa etichetta non sia troppo gradita come gentilmente ce lo ha fatto capire Gregorio Goutierrez Esoudero, giovane direttore generale del ministero del commercio). La Spagna non solo vuol risolvere i suoi problemi economici interni, ma lo fa con un'ottica europeistica, ed è in quest'ottica che i massimi sforzi vengono fatti nei settori dei beni di consumo, chimico, tessile, automobilistico dando sempre maggior importanza, ma non nel senso italico di estrema unzione a fatiscenti complessi industriali in eterna perdita, agli interventi pubblici.

Due parole, quindi, sull'INI «un patrimonio colectivo de todo el pueblo espanol» come ama ripetere, ogni volta se ne presenti l'occasione, il presidente don Francisco Gimenez Torres: 60 imprese, 250 mila posti di lavoro, in programma investimenti per 150 miliardi di pesetas entro quest'anno (pari a 2300 miliardi di lire italiane) per la holding più grande di Spagna e una delle dieci più grandi entità europee per produzione e investimenti. E' scontato che questo istituto pubblico vedrà aumentati i suoi interventi a breve scadenza ma si continuerà, ci hanno assicurato i più giovani ma già tanto preparati funzionari, sulla strada della gestione privatistica con meta risultati economici attivi.

All'INI non vogliono conti in rosso, si vantano dell'attivo di 500 milioni di pesetas raggiunto lo scorso anno, pur tra le gravi difficoltà in economia, insistono nel ricordare che lo stato provvede solo per il 5 per cento al finanziamento INI, per il 35 per cento si copre con gli utili di bilancio, per il sessanta si fa ricorso al mercato obbligazionario.

Qui ci vorrebbe uno stacco musicale per il cambio di scena: Madrid, giorno terzo — scena prima — una sala del ministero dell'agricoltura: sullo sfondo il direttore generale con quattro alti funzionari, attorno al tavolo il gruppo compatto di giornalisti testardi di che si sono messi in testa di capire la Spagna intossicandosi con questa cura intensiva. Ciak: circa il quaranta per cento dell'intero territorio spagnolo è dedicato all'agricoltura (un altro 46 per cento è bosco, foresta, pascolo) e offre lavoro al 22 per cento della popolazione, ossia a oltre sei milioni di persone. Il latifondo è un fenomeno che non preoccupa più, ridotto ormai a dimensioni europee; c'è invece il problema contrario delle proprietà troppo piccole (il 76 per cento dei terreni agricoli non raggiungono i dieci ettari) insufficienti a incrementare coltivazioni d'avanguardia.

Il discorso delle cooperative è una delle risposte valide (e l'esempio che ci è stato fatto vedere da vicino, nella Mancha, è stato più che convincente), ma non l'unica, anche perché si presenta immediatamente un altro grave problema, che è quello della bassa redditività del commercio agricolo. Infatti i produttori lamentano di non poter vendere sul mercato interno alle condizioni desiderate e a prezzi redditizi, sul mercato estero, poi non hanno nessuna possibilità di controllo. Mancanza di manodopera, abbandono delle campagne, organizzazione aziendale, innato conservatorismo davanti ai nuovi problemi politici sono altrettante voci del non lusinghiero bilancio dell'agricoltura spagnola.

Il governo risponde con il credito agevolato, con acquisti a prezzi politici, con un vero e proprio discorso di europeizzazione dell'agricoltura anche se tutti si rendono conto che le maggiori perplessità nella CEE, per l'ormai inevitabile ingresso spagnolo, vengono proprio da un certo timore della nuova concorrenza.

E' evidente che frutta, ortaggi e vino sono prodotti anche da altri paesi comunitari, ma intanto, fanno notare a Madrid, bisogna fare un discorso qualitativo, poi come non ricordare che già ora la Spagna esporta nella Comunità più del 60 per cento della sua produzione. Inoltre nessuno si illude che per certi prodotti si possa instaurare una vera concorrenza, nessuno crede a una nuova edizione della guerra del vino, anche se i francesi nutrono tanti sospetti. Gli spagnoli infine rilevano, seppur con dispiacere, il loro deficit commerciale agricolo, ricordano all'Europa i loro bisogni di cereali, di latte, di carne; sono tutti discorsi che non possono non avvicinare Madrid a Bruxelles.

Poiché per buona parte del tempo trascorso nella capitale spagnola ero seduto in pullman per i trasferimenti da un «lavaggio del cervello» all'altro, ho finito per diventare amico dell'autista, il piccolo Miguel, e della guida, Angela. Così, alle informazioni macroeconomiche dei funzionari ministeriali, ho aggiunto sul mio taccuino quelle più spicciole che possono interessare chi trascorrerà le prossime vacanze in Spagna. Una multa normale per divieto di sosta è di 500 pesetas (siamo sulle sette mila lire), una multa invece nelle zone tabù al traffico è di 5000 pesetas (fate un po' il conto da voi!); se l'auto è posteggiata in modo da ostacolare il traffico arriva la famigerata autogrù (tutto il mondo è paese): al momento di ritirare la macchina il conto sarà di mille pesetas per il trasporto e di 1500 pesetas per ogni giorno di «posteggio sorvegliato».

In Spagna, inoltre, i neofiti della patente non possono superare gli 80 chilometri all'ora neanche in autodromo e non possono uscire dalle mura della città durante i week-end; per il secondo anno di guida via libera alla domenica ma mai oltre i 90 chilometri all'ora. Attenzione dunque sulle strade, perché pur essendo la Spagna un paese mediterraneo e in via di democratizzazione, la polizia non scherza, le norme del codice non sono fatte per essere violate, i cartelli indicanti i limiti di velocità non sono pure e semplici decorazioni delle «carreteras».

(1. continua)

Gualberto Niccolini



Telefoto Ap

Houston — Foto eccezionale per un colpo eccezionale ai campionati di golf del Texas. E' di scena l'asso Gene Littler

DISCOPANORAMA

CLASSICO

I PREMI DELLA CRITICA

Quali sono i «dischi d'oro» della stagione 1976-77? La commissione per il «Premio della critica discografica» sezione opera lirica, ha indicato le seguenti edizioni: l'«Eurianthe» di Weber (EMI), la «Luisa Miller» di Verdi (Decca), il «Macbeth» (D.G.G.), i «Meistersinger von Nürnberg» di Wagner» (D.G.G.) e la registrazione Cetra («Opera-live») del «Don Giovanni» di Mozart diretto da Furtwängler a Salisburgo nel 1954. La giuria ha inoltre segnalato la ristampa dell'«Aida»-1928 (E. M.I.) e quella dei «Maestri Cantori» con la direzione di Furtwängler.

Era prevedibile una serie così nutrita di segnalazioni di merito, data la particolare ricchezza e varietà del mercato discografico operistico, uno dei più vivaci degli ultimi anni, addirittura con due e più edizioni per una stessa opera.

L'unanimità dei consensi per l'«Eurianthe» della EMI, si deve alla superiore omogeneità interpretativa di questo prezioso, affascinante contributo discografico ad un capolavoro, del primo romanticismo tedesco, plasticamente coordinato da Marek Janowski con l'orchestra di stato di Dresda, il coro di Radio Lipsia ed un superbo cast vocale. La compattezza della visione direttoriale di Peter Maag è invece alla base della vibrante rilettura della «Luisa Miller» verdiana con la Caballé, Milnes e Pavarotti in gran forma. Il «Macbeth» della D.G.G., testimonianza fonografica della memorabile edizione scaligera curata da Abbado e da Strehler, l'ha spuntata sul filo di lana (ancora una volta, una questione di unità stilistica dell'assieme) sulla versione diretta da Muti. Premiata giustamente anche la bellezza dell'affresco wagneriano dei «Maestri cantori» con la fervida esecuzione del coro e dell'orchestra della «Deutschen Oper» di Berlino diretti da Eugen Jochum e con un palcoscenico di ideale prestanza collettiva e individuale: si pensi al Hans Sachs di Dietrich Fischer-Dieskau, al Walther von Stolzing di Placido Domingo, alla coppia femminile di Caterina Ligendza e Christa Ludwig. Dalla densa collana di «Opera-live» è spuntato ovviamente il documento più monumentale: il «Don Giovanni» salisburghese di Furtwängler con una compagnia di canto da leggenda: Cesare Siepi, Elisabeth Grümmer, Anton Dermota, Elisabeth Schwarzkopf, Otto Edelmann, Erna Berger e Walter Berry. Fra le opere segnalate, la «Tosca» diretta da Colin Davis (Philips), la «Louise» di Charpentier (C. B. S.) e l'«Esclarmond» di Massenet (Decca) nonché l'album dei preludi verdiani diretti da Herbert von Karajan.



Jessye Norman, Eurianthe

GIULINI E BERMAN

Fra le novità della D.G.G. spicca un disco che ancora una volta realizza un felicissimo incontro fra un direttore di forte e nobile personalità, ed un pianista di geniale talento. Dopo i binomi Abbado-Gulda, Böhm-Pollini, ecco il mirabile accostamento lisztiano di Carlo Maria Giulini (sul podio dei Wiener Symphoniker) e di Lazar Berman. Un LP da «galleria», per molti aspetti ancora più entusiasmante della collaborazione concertistica di Berman con Karajan, tanto apprezzata e discussa lo scorso anno. Ricorda Uwe Kraemer nelle note di presentazione dei due concerti lisztiani che in queste opere «si rivela come organizzazione complessiva rigorosamente logica della forma il principio che Anton Webern si poneva come ideale per la propria creazione: "Da un'idea fondamentale sviluppare tutto il resto! Ecco la più stretta coesione!"». Bella forza! In Webern la coesione avviene in termini aforistici, brucianti. Ben diversamente il respiro di Liszt. E qui l'idea generatrice, produttiva del linguaggio si afferma con piena evidenza solo nell'unitaria visione degli interpreti. Ed è quanto si verifica nel rigore formale di Giulini inteso come superficie speculare per la fantastica lucidità del pianismo di Berman, come tessuto (coesivo, appunto) in cui s'inserisce il discorso inflessibile del pianista sovietico. Ecco, dunque, l'arcata del «poema concertante» tesa sul concerto n. 2 in la maggiore, coscientemente applicata nella turgida dialettica del primo concerto in mi bemolle maggiore, quello più popolare, più divulgato e pertanto più frainteso, come spesso frainteso, in termini di oratoria, è stata l'invenzione lisztiana. Un'interpretazione, questa, che fa testo, proprio per la capacità di assorbimento di una fraseologia analitica, romanticamente slanciata (ma la nuova dimensione individuata è tanto più romantica) in una sintesi di vasta risonanza spirituale. Chi ama il dettaglio comparativo, confronti il concetto dinamico di «marzialità» nell'ultimo movimento del concerto in mi bemolle maggiore e nel «marziale un poco meno allegro» del secondo concerto, come chiave stilistica dell'eccitante parallelismo dialettico di Giulini e di Berman.

L'incisione del disco della D.G.G. (cat. n. 2530 770) è una delle più pure ed ariose.

Il perentorio ritorno di Giulini nelle sale d'incisione (nelle sale da concerto è sempre attivissimo e quest'anno, fra l'altro, dirigerà al Festival di Vienna ed a quello di Edinburgo) avviene attraverso scelte significative; tra queste, la recente esplorazione mahleriana della nona sinfonia, in una temperie di quasi surreale equilibrio, con la Chicago Symphony Orchestra (splendida). L'eccellente registrazione in due LP stereo (cat. n. 2707 097) è sempre della D.G.G.

G. Go.

GIGLIOLA E MAO

Ancora la graffiante «imperturbabilità» brechtiana di Gigliola Negri in un Recital discografico (Zodiaco VPA 8324); il secondo e certamente non l'ultimo per le fortune di questa giovane cantante dall'accento grintoso e suadente. Il suo primo LP, lo aveva dedicato, con la stessa suggestiva acerbità epico-popolare voluta dall'autore, ai canti spagnoli di Garcia Lorca (con lo stesso repertorio ha ottenuto nei giorni scorsi un grosso successo alla Televisione svizzera); il terzo sarà per Gershwin, nel quarantesimo anniversario della scomparsa; l'accompagnerà Giorgio Gaslini.

Il pianista Roberto Negri è invece l'autore dei brani di questo disco dal titolo «La lunga marcia di Mao-Tse-Tung», comprendente liriche attribuite a Mao, in versione italiana stile-cabaret (sull'autenticità della quale non ho elementi di giudizio).

Le esegue naturalmente, con eleganza quasi classica, l'autore, già sensibile collaboratore dell'omonima cantante nel concerto lorchiano. L'impresa, però, era difficile, per la sfasatura storica e per la volgarizzazione intellettualistica di queste liriche, rispetto al gusto del giovane compositore. Riesce là dove Mao si mimetizza da cantautore lombardo; e allora piace la «gaberiana» intimità contemplativa di «Neve», per esempio: una «chanson» che dice di un paesaggio delle terre del Nord e di «mille miglia sigillate dal ghiaccio» fra turbinii di tormenta.

Altrove, il manifesto si sfrangia in un manierismo stentato, pur non degenerando mai, grazie alla misura del temperamento dispiegato dal pianista e dalla cantante. Divagazione dunque, destinata alla stima del neo-consumismo della socio-discoteca all'italiana; con l'impronta dell'intelligenza, però, che ne garantisce l'intenzione «lirica». Gigliola, a questa sincerità aderisce con la serietà decisa della «chansonniere» di razza, riconfermando (come nota Lorenzo Arruga) una «natura di quelle timidette e puntigliose, ma dentro fortemente passionali, dotata d'una voce che rispecchia con dolcissima e con cruda verità l'anima, così che ogni suo momento interpretativo non è l'onda d'una facile cantare, è la scelta interessante, la rivelazione emozionante di ciò che esprime».

La televisione svizzera, dopo l'esito del concerto lorchiano, le ha commissionato subito un programma di canzoni di Prèvert. Lei e Roberto Negri lo faranno certo benissimo. Perché non facciano, intanto, in disco, un Recital brechtiano (vale a dire quel repertorio nel quale Gigliola Negri ha rivelato la sua autentica personalità), questa resta una delle stranezze del mutevole mercato discografico italiano.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI A GIOVEDI'

Inizia la visita della commissione parlamentare

Cantieri e porto al centro di incontri sui problemi viari e ferroviari

La commissione trasporti della Camera, presieduta dall'onorevole Lucio Libertini, è giunta ieri sera a Trieste per l'annunciata visita conoscitiva alle infrastrutture viarie e ferroviarie regionali, collegate con il porto. Questa la composizione della delegazione: per la DC, Belci, Federico, Lucchesi, Marocco e Tombesi; Bocchi, Ceravolo, Cuffaro, Pani e Tamburini del PCI; Bachino del MSI. Questo il calendario dei lavori (fissato in linea di massima) che hanno inizio stamane e proseguono fino a venerdì.

In mattinata la commissione si incontrerà con il presidente della giunta regionale e i suoi collaboratori, con le commissioni quarta e quinta dell'assemblea e i rappresentanti delle province e dei comuni di Trieste e Gorizia. Nel pomeriggio si incontrerà con una delegazione della federazione regionale della Cgil - Cisl - Uil, dell'Unioncamere e dell'Università. I lavori si svolgono nella sede del consiglio regionale.

CONFERMATO UN SINGOLARE PRIMATO NEGATIVO

I negozi più chiusi sul confine più aperto

Perduta anche ieri da Trieste un'utile occasione colta invece dai commercianti goriziani e udinesi

I commercianti cittadini sembrano decisi a voler consolidare, con la collaborazione degli organi municipali, un singolare primato di Trieste, quello che ne fa la città col minor numero d'ore d'apertura dei negozi in campo europeo. Ad esempio ieri a Gorizia e a Udine, tutti i negozi sono rimasti aperti, in deroga alla settimana corta, mentre nella nostra città ha aperto i battenti qualche singolo commerciante, stimolato da un sibillino comunicato pubblicitario dell'Unione commercianti: e sono piombati i vigili urbani a multare i trasgressori. Gorizia e Udine, cioè, hanno colto al volo l'occasione per approfittare, esse, del «confine più aperto d'Europa» nel momento in cui veniva valicato da migliaia e migliaia di turisti jugoslavi in coincidenza con la loro doppia festività nazionale. Invece, Trieste ha dato un'ulteriore prova di scollamento rispetto al resto della regione, evidentemente paga dei quotidiani super-introiti derivanti dalla clientela d'oltre confine. I negozianti parlano di crisi, ma che cosa fanno — e per essi la loro associazione — per incrementare i propri affari? Basti ricordare lo squallido spettacolo di Natale, allorché solo Trieste si presentava buia, mentre perfino i centri terremotati del vicino Friuli rutilavano di addobbi e d'insegne luminose, Udine in testa: il suo «cuore» trasformato in un magico salotto, marciapiedi di moquette e festoni di luci multicolori.

A Gorizia il sindaco ha emesso l'ordinanza di deroga della chiusura settimanale lo scorso 27 aprile, su richiesta dell'Associazione commercianti che appunto si richiamava al previsto afflusso in massa di turisti jugoslavi oltre che alla coincidenza con le manifestazioni dell'«Espomego 77» (ma la Fiera internazionale di Trieste non ha mai avuto il potere di sollecitare i negozi all'apertura il lunedì...). Ed a Udine la deroga è stata chiesta e ottenuta dalla convergente iniziativa di quell'Associazione commercianti, dell'Associazione amici del Mercato Vecchio, del «Cuore di Udine» e della «Grande via», i quali hanno invitato i propri associati a tenere aperti i negozi; sono talmente bene organizzati i negozianti udinesi da poter annunciare fin d'ora un'altra prossima deroga alla chiusura settimanale, il 30 maggio in occasione delle festività carinziane, che pure attraggono nella nostra regione una gran massa di turisti per lo «shopping» primaverile.

A Trieste, per contro, c'è stato in merito di un comunicato dell'Unione commercianti, in cui si rendeva noto ai dettaglianti e alla cittadinanza di «avere chiesto al Comune analogo provvedimento di apertura dei negozi per la giornata di lunedì anche a Trieste e Muggia»; e ciò proprio con riferimento all'apertura dei negozi udinesi e goriziani. Così numerosi negozianti cittadini sono stati ingannati dalle parole in cartelli di scatola ed hanno senz'altro aperto i propri esercizi, al mattino, senza approfondire i termini della comunicazione sibillina della stessa Unione commercianti, riferita soltanto all'avvenuta richiesta di un provvedimento e non alla sua concessione da parte del Comune, che in effetti non c'è stata tant'è vero che i vigili hanno multato i negozi che hanno aperto. Ma è colpa del Comune la mancata deroga oppure della stessa Unione commercianti, che risulta abbia avviato i propri passi assai tardivamente, al solito, neanche dieci giorni fa? Ed era una richiesta davvero convinta? Certo, quelle avanzate dai negozianti goriziani e udinesi sono state richieste più convincenti, o più sensibili alle istanze della categoria si sono dimostrati quei Comuni.

STATO CIVILE

MORTI: Scuccimarra in Miele Angela, anni 63; Galante Giacomo, 78; Babuder Bruno, 78; Cattunar Antonio, 84; Coceani in Marzi Elvina, 61; Laganis ved. Flego Lucia, 86; Medved in Benedetti Rosalia, 75; Zamperlo Giuseppe, 67; Zimarelli ved. Signoretto Amalia, 79; Sestan in Pavoel Angela, 80; Borri in Caputo Nadia, 48; Comici Eugenio, 83.

Per la Calza Bloch riunione alla Provincia

Nella sede dell'amministrazione provinciale si è riunito ieri il comitato degli Enti locali per il coordinamento delle iniziative per risolvere la crisi della Calza Bloch.

In base alla relazione sullo stato della vertenza svolta dalle organizzazioni sindacali, il comitato ha deciso di intervenire immediatamente presso la presidenza della Giunta regionale, affinché nella riunione di domani al Ministero dell'industria la Regione intervenga con l'assessore all'industria e commercio, Stopper

Un telegramma è stato inviato al Ministro dell'Industria, affinché sia garantita fino alla positiva conclusione della vertenza la disponibilità e la equa ripartizione del finanziamento della legge 464 per tutti gli stabilimenti Bloch e quindi anche per quello di Trieste. Inoltre il comitato ha deciso di riconvocarsi nei primi giorni della prossima settimana per fare il punto della situazione e decidere le eventuali iniziative necessarie.

Stabilimento grafico in crisi a Zaule

Lettere di preavviso di licenziamento sono state inviate ai 26 dipendenti dello stabilimento arti grafiche «Julia», nella Zona industriale di Zaule. La lettera non motiva le cause della crisi, che a breve scadenza paralizzerà l'azienda, che è specializzata nella stampa di modulari per contabilità.

CONSOLIDATI BILANCIO E PROGRAMMA

Sulla scia della Fiera l'atteso ampliamento

I lavori inizieranno nel mese di luglio Sette quest'anno gli incontri a Montebello

Il consiglio generale dell'Ente Fiera, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1976 dopo aver ascoltato la relazione del presidente, prof. Fausto Faraguna. Le risultanze di bilancio hanno posto in luce un netto miglioramento, tradottosi in una notevole riduzione del deficit. Ciò è dovuto alle severe economie di gestione e all'intensificazione dell'attività fieristica mediante il lancio di nuove mostre settoriali e specializzate. Secondo quanto dichiarato dal presidente Faraguna e dal segretario generale Linassi, gli sforzi dei responsabili dell'Ente fanno ragionevolmente presumere che in breve tempo il conto economico potrà essere ricondotto in pareggio.

Quest'anno, dopo il «Trieste Motorshow» ed il «Nauticamp», che si sono svolti rispettivamente in febbraio e in marzo, si avrà in maggio il salone di modellismo «Expomodel 77», cui farà seguito in giugno la 29.a edizione della Fiera campionaria internazionale. Altre tre rassegne verranno inoltre organizzate fra settembre e dicembre. In totale, quindi, sette manifestazioni nel corso del 1977.

Per quanto attiene alla ristrutturazione della sede fieristica, i lavori del primo lotto, riguardanti gli edifici posti sul lato di via Rossetti (padiglioni «E», «F» e «G»), avranno inizio in luglio, subito dopo la conclusione della fiera generale, e verranno portati a termine entro il febbraio del prossimo anno. Contemporaneamente viene perfezionato il progetto relativo alle opere del secondo lotto che consentiranno di disporre, all'inizio del '79, di un quartiere in gran parte ristrutturato.

Ieri mattina le lezioni al liceo «Dante» di via Giustiniano sono state interrotte in seguito ad una telefonata anonima che era pervenuta ai carabinieri del Nucleo del pronto intervento. Secondo l'ignoto interlocutore, nella scuola era stato collocato un ordigno esplosivo a tempo.

BLOW IN - NEGOZIO DI FOTOGRAFIA

ingranditore DURST F 60 . . . L. 91.000
forno essiccatore . . . . . L. 60.000
Kit carta - colore . . . . . L. 6.000
(2 bagni, 2 minuti)

— VIA BRUNNER ANGOLO VIA GINNASTICA —

Vito e Betty Bombacigno

Veniteci a trovare Vi offriamo la più bella biancheria di PRIMAVERA — ESTATE

A PREZZI SEMPRE I PIÙ BASSI

VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20

CENTRO COLORI

Via Coroneo, 6 - Tel. 69572

perché non pitturare anche le panchine? è bello farlo con le nostre vernici, tanto non si asciuganol

MESSICO e GUATEMALA 31 luglio - 15 agosto

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 45 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

ANCHE TENSIONI NEL COMIZIO SINDACALE

Con code polemiche il corteo del 1.o Maggio

Scambio di accuse per la presenza di gruppi estremisti - Venti contusi

Migliaia di persone hanno partecipato domenica alla manifestazione unitaria del Primo maggio: un lungo corteo con striscioni e bandiere rosse si è snodato lungo le principali vie cittadine confluendo infine in piazza Goldoni, dove i rappresentanti sindacali hanno pronunciato discorsi. Momenti di tensione si sono avuti alla formazione del corteo, in largo Festalozzi, e durante il percorso — in particolare in piazza Oberdan e poi in piazza Goldoni — tra un folto gruppo di anarchici e di giovani dell'ultrasinistra da una parte e il «servizio d'ordine» sindacale dall'altra, quest'ultimo preoccupato di evitare l'inserimento nel corteo dei giovani che scandivano slogans critici verso il sindacato; vi sono stati sporadici tafferugli, senza particolari conseguenze; la manifestazione si è conclusa, infine, ordinatamente. Una ventina i contusi, uno dei quali — uno studente friulano — si è fatto medicare in serata all'ospedale; gli agenti di P.S. e i carabinieri hanno seguito il corteo, intervenendo per sedare i frequenti scontri ma senza effettuare né fermi né arresti.

Polemici i comunicati diffusi ieri. La federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil sottolinea — in una nota — che «il 1.o maggio è stato ancora una volta la dimostrazione dell'unità della classe lavoratrice e delle masse popolari nella lotta per ottenere un governo che, con il concorso più largo delle forze politiche democratiche, persegua una politica d'investimenti e di piena occupazione e che consenta al Paese di uscire su basi nuove dalla crisi economica che attraversa». Sottolineato il «chiaro significato antifascista e di difesa delle istituzioni repubblicane» della giornata, la nota sindacale esprime una «ferma condanna» e «sdegno» per le «azioni di isolati provocatori, appartenenti ad alcune frange estremistiche ed anarchiche estranee al corteo sindacale, che intenzionalmente hanno tentato con la violenza e a più riprese di sconvolgere il significato unitario e i precisi obiettivi che caratterizzavano la manifestazione»; da qui un «plauso ai lavoratori, ai cittadini ed a quanti si sono prodigati per salvaguardare l'ordinato svolgimento della manifestazione». Di rincalzo una nota del PCI, in cui si parla di una «gravissima manovra di provocatori "autonomi" e anarchici e di appartenenti al gruppo "Lotta continua", che hanno tentato di inquinare il 1.o maggio con slogans deliranti; incomprensibile — secondo il PCI — anche il comportamento di un gruppo di donne che non sono state capaci di differenziarsi dai gruppi teppistici».

A sua volta il Partito radicale ha espresso condanna per gli «episodi di violenza ingiustificata», ma per sottolineare che «quando i partiti dell'"arco costituzionale" organizzano insieme con le tre centrali sindacali un comizio "unitario" che non riesce a portare in piazza più di mille persone delle quali trecento, a malapena, seguono gli interventi, è evidente il calo di consensi prodotto dalla "politica compromissoria" portata avanti dai partiti della sinistra storica e subita dai sindacati con l'avallo dei vertici confederali». La nota radicale continua: «E' evidente che quando i grandi partiti popolari si dissociano dalle masse che vogliono rappresentare, si innestano meccanismi che portano alla repressione di qualsiasi dissenso, anche e soprattutto nell'area di sinistra».

«Lotta continua» ha condannato «con la massima fermezza» il comportamento del PCI e dei vertici sindacali per i «gravissimi tentativi di divisione operati dal servizio d'ordine del PCI e sindacale che con aggressioni e violenze assolutamente immotivate hanno cercato d'impedire la partecipazione al corteo di componenti del movimento che non si riconoscono nella politica dei sacrifici e del compromesso storico». Anche il PDUP ha protestato per l'esclusione di chi «all'interno del corteo sindacale esprimeva dissenso contro l'attuale linea maggioritaria del sindacato».

Il gruppo anarchico «Germinal» ha denunciato «la violenza squadrista messa in atto dal servizio d'ordine del PCI e dei sindacati durante il corteo», il sindacato scuola della Cgil-Uil ha denunciato l'«irresponsabile intolleranza di alcuni elementi del servizio d'ordine interno» condannando un tale comportamento, perché «non corrisponde al discorso di pluralismo, democrazia e partecipazione, proprio delle forze sindacali confederali». Il Collettivo femminista di via Imbriani e il Movimento di liberazione della donna lamentano anch'essi l'esclusione forzata al corteo della propria partecipazione autonoma.

Manifestazioni unitarie organizzate dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl e Cgil-Uil si sono svolte a Trieste, Muggia, Santa Croce e Aurisina in occasione della ricorrenza del Primo maggio. Nei discorsi, il segretario generale della Cgil-Uil dott. Fabricci dopo aver tracciato a grandi linee il modo di operare della Camera del lavoro dal suo nascere ad oggi ha sottolineato come siano in molti oggi dopo la definizione del trattato di Osimo a condividere il non senso economico della zona franca carsica, al punto di proporre spostamenti. Anche sull'Università a Udine, Fabricci ha espresso il più assoluto dissenso, definendola una prova in più della miopia politica ed economica e di strumentalizzazione ai danni di Trieste.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo di coperta n. 28.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filippo — Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.14; la luna nasce alle 16.48 e cala alle 3.34.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 15,3; pressione mb. 1016,6; umidità 55 per cento; vento kmh 8 da Nord-Est; temperatura del mare 16.4.

Maree — OGGI: alta alle 9.32 con cm 36 e alle 21.08 con cm 59 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Montorsino 9; piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 38003; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

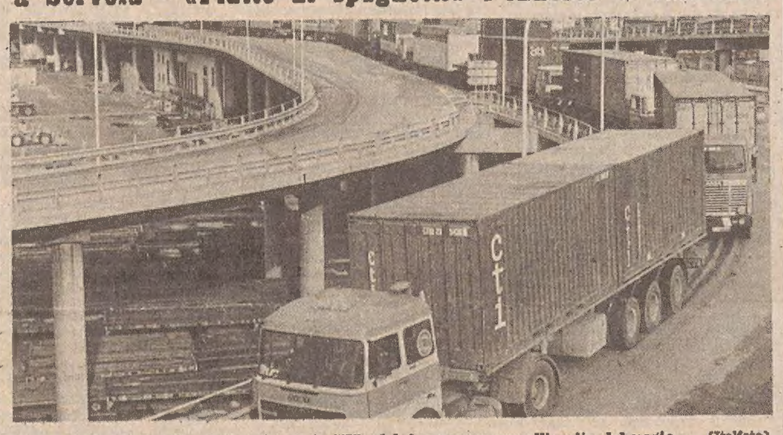
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33; via Roma 16.

Il verde è tuo. Difendilo!

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Definito per il molo VII il raccordo con l'autostrada

Confermato il nuovo tracciato a mare con la galleria a Servola - «Piatto di spaghetti» l'innesto a Cattinara



Il raccordo parte dalla radice del molo VII ed è fermo per ora all'uscita del porto (Italfoto)

Presentazione informale questa sera alle 18.30 nell'aula del Consiglio comunale del progetto esecutivo della «grande viabilità», la superstrada che collegherà il molo Settimo con il raccordo di Padriciano. I contenuti tecnici ed economici della nuova grande infrastruttura — la cui realizzazione comporterà un investimento di circa cinquanta miliardi — saranno illustrati dagli stessi progettisti, i padovani prof. Tocchetti e ing. Malaspina. Il progetto esecutivo, secondo gli intendimenti del Comune, sarà portato al più presto all'esame del Consiglio per l'approvazione finale.

Contemporaneamente, su approvazione della giunta regionale, sono iniziati gli studi per la progettazione della «grande viabilità provinciale», vale a dire per l'asse autostradale Sistiana-Fernetti (progetto esecutivo) e per i due tronchi Trebiciano-Basovizza-Pese e Padricano-Lacotisce - Rabuiese (progetto di massima), i quali tengono conto del tracciato fissato dal Comune di Trieste per il raccordo tra il molo Settimo e lo svincolo di Padriciano.

Questo il tracciato approvato l'anno scorso dal consiglio comunale su una rosa di progetti alternativi. Si tratta della cosiddetta «variante mare», chiamata così perché la più costiera di una rosa di itinerari alternativi. Dal molo Settimo la nuova autostrada, sfiorando la torre del Lloyd, costeggerà a monte il cantiere San Marco, eviterà con una costosa e ampia curva la Casa dell'emigrante (ora convertita in scuola per il rione di Chiarbola), oltrepasserà con un sovrappasso lo scalo legnami, passerà sotto il colle di Servola con un'ampia galleria, lambirà le falde del monte San Pantaleone, attraverserà la Zona industriale con numerosi svincoli, toccherà la Grandi Motori e San Giuseppe della Chiusa, quindi — parallelamente all'attuale via Brigata Casale — si inerpicherà per il colle di Montebello insinuandosi tra l'abitato di Altura e il nuovo ospedale; si innesterà sulla camionale all'altezza di Cattinara, in uno svincolo che, per la sua complessità e il numero delle uscite, è stato già battezzato «piatto di spaghetti».

La storia del «raccordo» inizia nel '73 ed è una storia sofferta. In una delibera il Comune approva un tracciato che prevede l'attraversamento del rione di San Giacomo, e che corre lungo la sede della vecchia ferrovia absburgica Trieste-Erpelle (nota come ferrovia della Val Rosandra). Il progetto mostra subito i suoi punti deboli. La superstrada spaccherebbe in due il rione, rendendolo impercorribile alla piccola viabilità e inquinandone l'aria, e comporterebbe l'abbattimento di oltre un centinaio di case popolari. La carreggiata, infine, risulterebbe comunque insufficiente alle necessità del traffico pesante (nove metri di larghezza invece dei venti necessari). Di fronte a queste constatazioni e alle pressioni delle consulte interessate dall'attraversamento, l'amministrazione decide per un progetto nuovo e affida ai progettisti Tocchetti e Malaspina l'esecuzione di un progetto di massima che prevede una rosa di itinerari alternativi.

Dopo una lunga serie di contatti, verifiche e ripensamenti, il Consiglio approva la «variante mare», quella che si rileva la più gradita alle consulte. Questi i vantaggi del nuovo tracciato: può essere utilizzato «a tronconi», già durante la sua costruzione, con beneficio della zona industriale e del porto, non è inquinante, non prevede massicci abbattimenti di case (le uniche perplessità riguardano Servola), non deturpa il paesaggio come avrebbe fatto il vecchio tracciato. Il raccordo viene a questo punto recepito dalla cartografia della «variante dei servizi», attualmente in fase di messa a punto.

Comunicato NC NUOVA CONCESSIONARIA

Ford

agli automobilisti

Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford

La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una **eccezionale opportunità** per i futuri acquirenti di vetture Ford.

In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, **garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine** della vettura stessa.

Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

DOVE? VIA CORONEO 5 (IN GALLERIA)

DINARI E BLUE JEANS CONSUETI INGREDIENTI

Borseggi e inseguimenti sulla scena di Ponterosso

Grazie al provvidenziale intervento di un automobilista, che è rimasto sconosciuto, uno jugoslavo è riuscito ad evitare di essere rapinato da tre giovani connazionali, riuscendo anzi ad immobilizzarne uno ed a trascinarlo alla stazione ferroviaria, dove lo ha consegnato agli agenti della «Polfer».

Il fatto è successo l'altro pomeriggio, e ne è stato protagonista il falegname Socic Sadikovic, di 49 anni, residente a Kosovska Mitrovica, in Serbia. Il Sadikovic era giunto nella nostra città, in compagnia della figlia Mohamera, di 20 anni, munito di parecchi soldi (circa 700 mila vecchi dinari), che avevano attirato l'attenzione degli ormai stabili borseggiatori jugoslavi. Infatti, poco dopo le 16.30, mentre il Sadikovic transitava per la via Trento egli è stato avvicinato da tre giovani, uno dei quali che più tardi ha dichiartao di essere Zivorad Urosevic, di 25 anni, residente a Zemun, gli è saltato improvvisamente addosso, mettendosi a colpirlo con pugni. Il malcapitato Sadikovic si è messo subito sulla difensiva, ma sarebbe stato senz'altro soverchiato dal numero (gli altri due del gruppo stavano per entrare in azione), se in suoi aiuto non fosse intervenuto un automobilista. Costui ha fermato la macchina, ed è bastata la sua presenza per mettere in fuga i due compari dell'Urosevic. Il Sadikovic ha potuto così avere ragione del suo giovane avversario; anzi, lo ha portato di forza alla vicina stazione ferroviaria (l'unico posto che conosceva nella nostra città, e dove sapeva che c'erano degli agenti di polizia in servizio), consegnandolo ai militari della «Polfer».

Mentre un suo complice è riuscito a sfuggire alla cattura, un giovane jugoslavo, colto con le mani nel sacco, è stato arrestato ed è finito al Coroneo. Si tratta di Radomir Vuckovic, di 25 anni, da Banja Luka, nella Bosnia, che ha tentato il solito furtarello di qualche capo di vestiario. Il fatto è successo l'altro giorno, al mercatino di piazza del Ponterosso. Verso le 13, il vicebrigadiere Dino Flumignan, mentre, in abiti civili, svolgeva servizio di prevenzione ai reati contro il patrimonio in piazza del Ponterosso, notava due giovani stranieri che si aggiravano con fare sospetto attorno alle bancarelle di generi di abbigliamento. Il poliziotto li ha tenuti d'occhio, e ad un certo momento ha notato che uno dei due estraeva da una tasca una borsa di plastica e l'apriva, tendendola all'altro, che vi cacciava dentro un paio di «blue-jeans».

A questo punto il sottufficiale interveniva per arrestare i due. E' riuscito però ad agguantarne uno solo, cioè quello che era rimasto con la refurtiva fra le mani; l'altro è stato lesto a squagliarsela, confondendosi fra la folla.

AVEVANO AGGREDITO E VIOLENTATO UNA DONNA

Tre giovani al Coroneo per le violenze a S. Andrea

Sono stati identificati e arrestati i tre giovani, che la notte fra il 6 ed il 7 febbraio scorso aggredirono e violentarono una donna di 47 anni, Liliana Pintus Gomiscek, abitante in androna S. Tecla 14. Si tratta di Alfredo Rustia, Riccardo Zudini e di Roberto Ziodato, tutti ventenni.

Costoro si trovavano assieme ad altri due giovani quando videvano uscire la donna dal bar «Alla passerella», di passeggio S. Andrea. Il Rustia, lo Zudini e lo Ziodato seguirono la donna, trascinandola in un zona appartata, dove la denudarono, la picchiarono selvaggiamente e le usarono violenza. Infine la oltraggiarono con una bottiglia di birra.

Le relative indagini sono state svolte dai commissari Antonino Abate e Giuseppe Padolano, dal brigadiere Giancarlo Monti e dalle guardie Nazzareno Dulcinati, Claudio Osti e Cesare Sanità, tutti della «Mobile». Controllando vari locali pubblici, gli agenti dapprima individuavano i due giovani che erano stati nel gruppo dei cinque, senza però partecipare all'aggressione della donna, e da costoro sono risaliti ai responsabili.

I tre hanno ammesso le violenze, ma hanno negato il reato di rapina, che veniva loro contestato, in quanto avevano strappato alla loro vittima l'orologio ed un braccialetto che questa teneva ai polsi. Questo fatto — hanno affermato essi — era stato accidentale; spogliando la donna, le avevano fatto cadere anche l'orologio ed il braccialetto, ma entrambi gli oggetti erano finiti fra l'erba, e nessuno s'era curato di raccoglierli.

ESTATE '77

Prenotatevi per tempo ai soggiorni VALTUR in: Italia, Grecia e Turchia, ai «Villaggi Mare - Oceano» e «Villaggi Montagna» del CLUB MEDITERRANEE ed a tutti i villaggi VACANZE.

Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. - Piazza Unità 6 - Tel. 62621.

Azione teppistica contro una sede del PCI

La sera del 1.o maggio, poco prima delle 20, ignoti frombolieri hanno preso di mira con lancio di bottigliette vuote la sezione del PCI di largo della Barriera Vecchia, al secondo piano dello stabile n. 11. E' stata infranta l'insegna luminosa della sezione, ed una delle bottigliette (ne sarebbero state lanciate complessivamente quattro), è finita nell'interno della sede, rompendo i vetri di una doppia finestra.

Vacanze per pensionati

Soggiorni AVIATOUR in: Sicilia - Sardegna - Tunisia - Spagna - Rodi - Malta — a quote sorprendenti —

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Telefono 62621

CICLOMOTORI **Benelli**

10 modelli a partire da L. 220.000 -chiavi in mano

Concessionario: BARONCELLI Via della Tesa 37, tel. 741238

VOLKSWAGEN GOLF ...si affianca al Maggiolino

Entrambe finalmente in pronta consegna



...e per un giro di prova le troverete qui

DINCONTI

VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

LE ADESIONI ALLA MARCIA DI DOMENICA CONTRO LA ZFIC

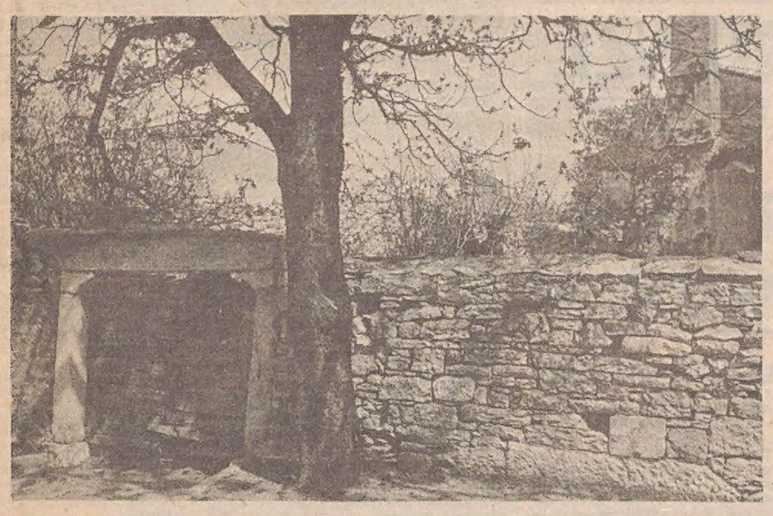
PIÙ DI TREMILA

Il lavoro degli organizzatori per togliere gli arbusti dalle strade di campagna - Carattere dell'iniziativa



(Foto Viva)

Un bel cortile carsico a Basovizza, e, sotto, un tipico portale con, a destra, il caratteristico camino che sporge dalla cucina di un'antica casa del Carso. Da Basovizza partirà la Marcia



Le iscrizioni alla Marcia di primavera di domenica prossima, 8 maggio, continuano con ritmo davvero entusiasmante: ieri, lunedì, hanno superato quota 3000, e manca ancora l'adesione di numerosi gruppi la partecipazione dei quali è già scontata.

Quale sarà — numericamente parlando — l'adesione alla grande marcia di protesta contro la Zfic, in difesa dell'ambiente, organizzata dal CAI XXX Ottobre, non si può ancora sapere: bisognerà attendere, evidentemente, le ore 12 di sabato prossimo, quando le adesioni saranno in pratica chiuse. Va notato, a questo proposito, che le iscrizioni effettuate alla partenza costano il doppio, e cioè lire 3.000.

Una così gran massa di «marciatori» avrebbe potuto creare dei problemi allo svolgimento della manifestazione se i sentieri del percorso fossero stati lasciati così come si trovavano, ma gli organizzatori, ben immaginando la significativa eccezionale partecipazione, hanno provveduto ad allargare le vie dell'itinerario, tagliando tutti i cespugli di rovi e tutti gli arbusti, che con il tempo avevano invaso molte strade di campagna.

I partecipanti troveranno su gran parte del percorso un sentiero ampio, che corre fra i boschi ed i prati delle zone del confine e che alle volte si avvicina alla linea di demarcazione fino a soli tre metri. In queste località sarà più intensa la sorveglianza, con l'appoggio anche delle forze dell'ordine.

Solo in un tratto — si è però già verso gli ultimi chilometri — il sentiero si restringe e non vi è stata possibilità di provvedere in altro modo: ma in quel punto la grande comitiva sarà ormai sgranata, e non vi saranno quindi impedimenti di sorta: tutto il flusso dei «marciatori» si svolgerà con ritmo regolare.

Due ristori sono fissati lungo il percorso: uno a Trebiciano ed uno all'arrivo. Vicino al primo ristoro sarà fissato anche il primo controllo con vidimazione della tessera, mentre il secondo controllo sarà posto dopo Gropada, sulla via del ritorno.

La marcia è puramente di protesta ecologica e quindi non sarà permessa nessuna manifestazione di carattere diverso o iniziative da parte di non appartenenti all'organizzazione. Sono pertanto cortesemente invitati tutti gli enti e le organizzazioni a non volere in alcun modo aderire o appoggiare con proprie iniziative la manifestazione della XXX Ottobre: il CAI XXX Ottobre desidera che la protesta contro le fabbriche sul Carso non abbia altra forma che quella di una manifestazione serena e composta, una marcia come tutte quelle svolte negli anni precedenti, quando problemi così gravi non incombevano su Trieste. Solo il numero e la cosciente partecipazione, dimostreranno come i triestini intendono difendere il loro Carso.

Coloro che si iscrivono in questi ultimi giorni potranno ritirare la medaglia ricordo solo dal 23 al 31 maggio presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, presentando l'apposito tagliando della tessera. Per informazioni e chiarimenti telefonare al 68-795.

SEGNALAZIONI

Avvisi di mora a non morosi

«Da qualche anno a questa parte l'Esattoria delle Imposte dirette sembra lavorare in una situazione di crescente disfunzione organizzativa. Varie volte ormai — e pare che la cosa sia piuttosto diffusa — mi sono pervenuti degli avvisi di mora per cartelle delle imposte regolarmente pagate. Ora però siamo arrivati addirittura a questo: il 27 aprile mi sono stati notificati insieme la cartella relativa alla riliquidazione dell'Irpef ed un avviso di mora riferentesi alla stessa! Ed ho saputo che la medesima cosa sta accadendo ad altri.

«Anche se poi la situazione si chiarisce allo sportello dell'Esattoria, è evidente che tali fatti comportano una perdita di tempo per il contribuente.

«D'altra parte, pur comprendendo che una gestione a mezzo calcolatore possa comportare talvolta certi disguidi (peraltro sempre imputabili ad errori umani), non appare invece giustificabile che — in presenza di molti errori — non si operi un adeguato controllo sugli avvisi di mora prima della loro notificazione.

«Ritengo pertanto che sarebbe opportuno un chiarimento da parte dell'Esattoria circa i provvedimenti che s'intendono adottare affinché tale stato di cose abbia a cessare al più presto.

«Vi sarò grato se, trattandosi di una questione di interesse generale, vorrete cortesemente pubblicare questa mia. Grazie. Dott. Claudio Musina».

Non può entrare in casa propria

«Care "Segnalazioni", nella vostra rubrica di mercoledì 20 aprile mi ha profondamente colpito la lettera del signor Luigi Coralloni. Onestamente condivido la sua pena che è un po' quella di tanti; c'è però anche un altro aspetto (fra i molti che non voglio qui elencare) che richiede attenta valutazione; è il problema di quei piccoli proprietari ai quali necessita l'alloggio per sé o per i propri figli, e che pure "grazie" a certe disposizioni a volte paradossali, non possono usufruire del proprio.

«Mi trovo personalmente in questa situazione. Dopo vent'anni d'Australia son tornato per ragioni sentimentali nella città dove sono nato, per trascorrere il resto dei miei giorni in questa bella nostra Trieste. Purtroppo l'appartamento di cui mia madre è proprietaria, da molto più dei legali tre anni è occupato, e l'inquilino non intende andarsene perché io ne possa fare uso. La scusa è giustificata, a parer suo: lui, capo dipartimento al Comune, non può permettersi un affitto superiore alle attuali 50 mila lire mensili; il suo stipendio non è bastante alla bisogna.

«Logico dunque che chi come me ha lavorato duro in terra straniera non abbia diritto a godere del suo: questo sembra essere la filosofia di molta gente. Mi sono offerto d'aiutarlo nelle spese con una somma di denaro che non sarebbe stata ingenerosa. Ma l'inquilino ch'è una persona di sani principii ha decisamente declinato l'offerta, seppure continua a usufruire l'uso di quanto non è suo alle sue condizioni. Ora tutto è in mano alla Pretura che deciderà in merito.

«Ora io chiedo: è giusto che io debba vivere disagiatamente o come alternativa locare un appartamento per un affitto che lui il signor inquilino non vuole affrontare? Chiedo ancora: dopo l'anno di notifica già trascorso, quanto ancora una persona dovrà attendere per entrare in casa propria? Grazie. Marco Turco».

Lavori trenovia e passaggi pedonali

«Care "Segnalazioni", a proposito dei lavori di ammodernamento della linea tranviaria per Opicina, osservo che in questi ultimi giorni è stata posta una recinzione provvisoria all'inizio di salita Trenovia per impedire il passaggio pedonale, che esisteva da sempre, tra tale via e la via Commerciale.

«Il passaggio, pur risultando precario, costituiva una via comoda per gli abitanti delle case vicine, che ora sono costretti per recarsi sul lato opposto di via Commerciale, in salita Trenovia o in via Alcardi a transitare sempre unicamente da piazza Scorcola.

«Si domanda se potrebbe essere concesso a completamento dei lavori il passaggio del punto sopra indicato aggiungendovi per sicurezza una tabella di avvertimento a non transitare quando il tram si trova in movimento nella zona.

«L'ing. Pellis, supervisore dei lavori, è stato informato di questo nostro desiderio e gentilmente lo ha fatto presente a chi di dovere, ma ancora non è stata presa una decisione. Sperando in una risposta positiva da parte dell'Azienda consorziale trasporti, sperando nella pubblicazione». Seguono 10 firme.

Laurearsi a Trieste

«Egregio Direttore, alla istituzione di un'Università ad Udine ognuno di noi darà la risposta che ritiene opportuna come cittadino; come docenti dell'Università di Trieste la nostra risposta deve essere un ancor maggiore impegno affinché gli studi a Trieste siano "severi"; ciò non significa che dobbiamo essere severi quando esaminiamo, o almeno non solo questo, ma soprattutto che dobbiamo impegnarci a svolgere i corsi in maniera viva e attuale e ad essere sempre a disposizione degli studenti sollecitandone la critica e lo scambio di idee. In questo modo la quotazione nel mercato del lavoro di una laurea a Trieste basterà da sola ad attrarre gli studenti da fuori Trieste e da fuori Italia. Giorgio Manzoni, docente all'Università di Trieste».

Handicappati e spese: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni cortesemente ci scrive: «L'assessore alla Sanità ed Igiene, Paolo Zanini, in merito alla segnalazione "Handicappati in colonia" pubblicata il 30 aprile, ha precisato che il Ministero della Sanità, nel caso che la terapia venga svolta in una sede marina o montana residenziale, aumenta la retta a favore dei centri convenzionati fino a lire 12.000. Però tale cifra non è maggiorativa del normale ammontare erogato, seppure con molti mesi di ritardo, dal ministero, ma sostitutiva della stesso.

«Il conteggio del cortese segnalante, che presuppone un guadagno da parte dell'ente pubblico nell'organizzazione del centro estivo, non ha quindi senso in quanto sia il personale in servizio presso il centro di educazione motoria continua a ricevere, ovviamente, lo stipendio, sia notevole parte delle spese generali continuano ad essere sostenute, anche se alcuni degli assistiti frequentano il centro estivo.

«Va inoltre precisato che i contributi del Ministero della Sanità coprono meno di un quarto delle spese del centro di educazione motoria e che, attualmente, a sei mesi dalla pubblicizzazione, il Comune non ha ancora ricevuto una sola lira di contributo ma sostiene tutte le spese sul suo bilancio.

«Va inoltre chiarito che nel suo intervento l'assessore aveva affermato: "Non so se sia fattibile l'assegnazione di un contributo ai genitori", e non, come riportato dal segnalante: "Non so se sia giusto pagare il soggiorno anché ai genitori".

«Infatti l'Aias, come struttura privata, si poteva permettere decisioni non sempre ammissibili per un ente pubblico. Il dubbio espresso dall'assessore era quindi legittimato da un interrogativo che è stato possibile sciogliere solo successivamente alla risposta data in Consiglio comunale. Ora è possibile precisare che al genitore che accompagna il minore spastico potrà essere rimborsata una consistente parte della retta alberghiera.

«In definitiva, quindi, circa 30 bambini potranno usufruire del soggiorno montano residenziale, mentre un'altra trentina usufruirà del soggiorno marino diurno: un totale di circa 60 bambini su poco più di 100 assistiti dal centro. E' questa una conferma positiva dell'intervento dell'ente pubblico, il che era nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale quando fu approvata la delibera di pubblicizzazione del servizio lo scorso mese di novembre».

Prospettive non buone in tema di perequazioni di pensioni marittime

L'Incaricato stampa dell'Inps, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive: «Per rispondere alla gentile lettrice e al signor Gioacchino che, nelle "Segnalazioni" del 12 aprile scorso, sotto il titolo "Pensioni PMO", esprimono il loro disappunto per la mancata perequazione della pensione di cui sono titolari, ben poco posso aggiungere a quanto, sullo stesso argomento, puntualmente annota il dott. Pagliaro nella rubrica "Lavoro e previdenza" di giovedì 21 aprile.

«E' vero: gli immotivati indugi frapposti dai ministeri competenti nell'adottare un provvedimento di legge assolutamente ovvio e scontato come quello dell'estensione alle pensioni marittime degli stessi aumenti di scala mobile per il 1977 già attribuiti all'assicurazione generale, impedendo all'Inps di rivalutare tempestivamente tali rendite, hanno conseguito il solo risultato di esasperare ulteriormente e di mortificare una categoria di anziani lavoratori che non può certo dirsi fra le più favorite dall'attuale ordinamento previdenziale.

«Se a questo si aggiunge, per quanto riguarda in particolare la categoria PMO, che su di essa continuano a gravare pesantemente le difficoltà operative in cui tuttora si dibatte la Cassa nazionale per la previdenza marinara e che anche l'adozione delle particolari procedure, annunciate fin dallo scorso settembre come un toccasana, si è dimostrata finora assai meno produttiva di effetti di quanto era lecito aspettarsi, le previsioni di un rapido risanamento della situazione non possono che essere, purtroppo, negative anche per i prossimi bimestri e almeno fino alla fine dell'estate.

«E' questa, certamente, una assai ingrata prospettiva, a rimedio della quale gli uffici locali niente di utile sono in grado di fare e che non resta pertanto che augurarsi sia presto smentita dai fatti. Ringrazio per l'ospitalità».

Un incidente di novembre: ricerca di testimoni

«Prego cortesemente le persone ch'erano presenti all'investimento automobilistico avveuto in viale d'Annunzio all'altezza di via Gregorutti, alle ore 19 del 26 novembre scorso, di voler gentilmente telefonare al 421767. Molte grazie». Lettera firmata.

Ma non davanti al 79

«Recentemente è apparsa una segnalazione per la sistemazione di un marciapiede in via Fabio Severo, lungo la curva della "casa degli sposi", e ciò è valso a definire sollecitatamente i lavori dinanzi agli edifici 81 e 83. Ma davanti al n. 79 tutto è rimasto invariato. Fino a quando? M.B.».

TS 80006, bianca

«La persona che avesse eventualmente notato una Fiat 850 bianca targata TS 80006, rubata il 20 aprile all'altezza del 22 di via del Ghirlandaio, è gentilmente pregata di rivolgersi alla polizia o di telefonare al 757344. Grazie. P.M.».

DAL 7 AL 15 MAGGIO PER IL 750.o DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO

La città al patrono d'Italia

Le cinque comunità dei frati francescani di Trieste e le rispettive Fraternità del Terz'Ordine hanno programmato una serie di manifestazioni culturali e religiose a livello cittadino, nel quadro delle celebrazioni nazionali per il 750.o anniversario della morte di S. Francesco d'Assisi.

La nostra città, ovviamente, non vuole essere ultima ad inserirsi in uno stimolante concerto d'iniziative, sorte allo scopo di commemorare in modo conveniente la storica ricorrenza, a cominciare da quella di Assisi dello scorso settembre, quando convennero nella città umbra numerosissimi frati francescani da ogni parte d'Italia. E da allora le celebrazioni, dovunque c'è una presenza francescana, non si contano più. Del resto, il «fenomeno» si spiega da sé.

Francesco d'Assisi; infatti, rimane sempre il santo che per la sua immensa carica di umanità, per l'universalismo cristiano da lui incarnato, compie il miracolo di muovere a simpatia gli uomini d'ogni fede religiosa, d'ogni estrazione socio-culturale. In particolare, poiché la cosa ci riguarda più da vicino, l'essere stato chiamato il più santo degli italiani e il più italiano dei santi, non è una battuta retorica ad effetto ma una felice espressione della sua ricca e singolare personalità.

Anche Trieste, al pari di qualunque angolo della nostra Penisola, ha conosciuto la presenza dei francescani fin dai primordi della loro istituzione, cioè fin dalla prima metà del '200, quando, già numerosi in tante piccole comunità in tutto il territorio del patriarcato di Aquileia, arrivarono pure nella nostra città ed ebbero la cura della chiesa di S. Francesco (ora B.V. del Soccorso), eretta, secondo la tradizione, da S. Antonio di Padova.

Dopo la soppressione di Giuseppe II nel 1785, vi fecero ritorno nel 1938 prendendo dimora nell'attuale convento e chiesa di S. Francesco in via Giulia, e testimoniando così la più antica presenza dei francescani nella nostra città.

Nel '600 sono arrivati i cappuccini, che da più d'un secolo abitano nel convento di S. Apollinare, in via Capitolina. Nel primo decennio del nostro secolo è sorta un'altra comunità francescana, quella di via Rossetti. A questa fa seguito, nel 1922, quella di S. Maria Maggiore, dietro piazza Unità d'Italia, in via del Collegio. Alcuni anni dopo, tra il 1926 e il 1938, si stabiliscono altri francescani, quelli che ora vivono all'ombra della Madonna del Mare, in piazza Rosmini. Da non dimenticare, poi, che Trieste annovera anche parecchie famiglie religiose di suore d'ispirazione francescana.

Queste sommarie informazioni basterebbero da sole a giustificare pienamente le celebrazioni in programma presso le varie chiese francescane cittadine nei prossimi giorni, dal 7 al 15 maggio.

I «GIOCHI»: ACCUSE RESPINTE

«Egregio Direttore, le sarei grato se potesse ospitare questo mio impulsivo sfogo nella sua utilissima rubrica delle "Segnalazioni".

«Al preside dell'Istituto tecnico "Da Vinci", che nella segnalazione "Giochi e pressappochismo", invita gli ignari lettori a considerare tre ipotesi e stila quattro conclusioni chiamandomi anche personalmente in causa, desidererei far rilevare che quelle commissioni che lui denuncia di inerzia, di pressappochismo, di evanescenza e contro le quali lancia i suoi strali, sono formate da persone che, senza ricevere una lira da chicchessia ma semmai spendendone qualcuna di tasca propria, impiegano volontariamente e appassionatamente il loro tempo libero per la diffusione nella scuola di quello sport che rimane l'ultima speranza di sanità morale più ancora che fisica di questa inquieta gioventù d'oggi.

«Avendo la fortuna di possedere il rarissimo privilegio di non esser condizionato da alcun partito, di non esser subordinato ad alcun datore di lavoro e di non aver da conservare alcuna poltrona né prebenda, mi sento libero di dire con tutta crudezza la vera verità.

«Per otto anni i Giochi della gioventù, riservati ai soli alunni delle scuole medie, organizzati dal CONI, dai comitati regionali delle federazioni sportive, da presidi, insegnanti e dirigenti di società sportive, tutti gratuitamente prestatisi per selezionare, preparare e seguire i ragazzi, sono filati via lisci, con piena soddisfazione di presidi, insegnanti, alunni e famiglie.

«Il preside del "Da Vinci" non se n'è forse mai accorto, anche perché nelle famose commissioni messe sotto accusa, hanno sempre brillato e continuato a brillare per la loro assenza i rappresentanti dei giornali. Anche perciò la disinformazione giunse al punto da far scrivere in un dato anno che l'indice più significativo del decadimento dello sport nella nostra provincia era dato dai disastrosi risultati ottenuti da Trieste nella finale nazionale dei Giochi della gioventù, quando le prestazioni fornite dai nostri ragazzi ci ponevano al secondo posto fra le 96 province italiane e addirittura primissimi in rapporto al numero di abitanti!

«Quest'anno si è intromesso il ministro della Pubblica istruzione, on. Malfatti. Ha voluto estendere i Giochi agli istituti superiori, triplicando da una parte il numero delle gare e dei partecipanti e sopprimendo dall'altra i gruppi sportivi scolastici ed i relativi sostanziosi finanziamenti, che permettevano agli istituti superiori di organizzare autonomamente i campionati scolastici.

«Col puntuale ritardo che ogni ministero che si rispetti deve osservare, emanava la circolare 307, che porta la data del 15 dicembre '76, ma che è giunta largamente dopo le vacanze natalizie.

«In quella circolare, che ogni preside era tenuto a leggere ed intepretare quale dipendente e stipendiato del Ministero che l'ha emanata, c'è gran parte delle risposte ai quesiti contenuti nella raccomandata del 14 aprile citata dal preside del "Da Vinci". In essa vengono infatti fissati volumi di attività e termini di tempo assolutamente impossibili da rispettare; dalla circolare ogni preside ha potuto apprendere che il presidente della commissione provinciale è il provveditore agli studi, al quale — semmai — avrebbe dovuto rivolgersi il preside del "Da Vinci" data "l'irreperibilità in sede al 20 aprile del vice-presidente della commissione provinciale" (che sarei io); dalla circolare appare chiaro che fra i compiti della commissione provinciale non vi è quello di provvedere né di organizzare l'assistenza sanitaria: anzi è chiaro che spetta proprio al preside stesso ed all'interrogante presidente del consiglio di istituto di ottemperare in da gennaio ai punti "8.1.1.d" e "5.1" della circolare stessa. Dal provveditore era anche possibile apprendere che il sovrintendente scolastico regionale, in veste di provveditore "pro tempore" aveva già ottenuto un mese prima (per la precisione il 22 marzo) quanto il preside del "Da Vinci" dice di aver appreso telefonicamente appena in questi giorni.

«Tengo di far sapere a chi ha letto la "segnalazione" del 29 aprile, che, rientrato a Trieste la sera del 23 aprile, ho convocato per il 24 aprile la giunta esecutiva della commissione provinciale e domenica 25 aprile ho imbucato io stesso alla posta centrale la risposta alla raccomandata del consiglio di istituto del "Da Vinci", fornendo anche quelle risposte e precisazioni scritte che venivano chieste, nonostante esulassero dalle competenze della commissione provinciale, a norma della sullodata circolare ministeriale.

«Tutto quanto sopra — a differenza dei bidelli e dei docenti di educazione fisica — senza che "rientrasse nel mansionario" mio né dei volontari componenti la giunta esecutiva.

«Per quanto riguarda infine il comunicato del Sindacato medici condotti di cui si fa cenno nella lettera del preside, si tratta di una legge dello Stato del 1971, che non riguarda solo i Giochi della gioventù, ma tutte le attività agonistiche e che il Ministero della Sanità per primo non ha applicato, in quanto, anziché emanare entro 6 mesi cinque decreti delegati, né emanò solo 3 dopo 4 anni, tralasciando di emanare proprio gli unici due che avrebbero potuto rendere applicativa la legge e cioè quello relativo al finanziamento dei centri di medicina dello sport e quello che stabilisca il compenso per le visite e per i prelievi di campioni di sostanze biologiche degli atleti.

«A questa legge non si è attenuto neanche il preside del "Da Vinci" quando l'altr'anno ha fatto gareggiare i suoi alunni nei campionati scolastici.

«Si consoli però, perché già Dante nella sua visita al Purgatorio si sentì dire da uno che era nato ancor prima di lui che nella nostra bella Italia "le leggi son, ma chi pon mano ad esse?"

«Grazie per l'ospitalità, dott. Rodolfo Isler».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Comune e le Foibe

Il sindaco Spaccini ,assieme a una rappresentanza della giunta municipale e dei gruppi consiliari, si è recato a deporre corone di alloro sulla Foiba di Basovizza e sulla Foiba n. 149 in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso.

Dario Donati al CdS

Oggi alle ore 17.30 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) lo scrittore Manlio Cecovini e il poeta e critico Dino Menichini presenteranno l'opera narrativa di Dario Donati, autore de «Il viaggio e altri racconti» (ed. Nuova Base, Udine) e «Ipotetici amori» (ed. Sai, Trieste). «Ipotetici amori», giunto alla sua seconda edizione, ha vinto il premio per la narrativa all'ottavo concorso del premio letterario Friuli-Venezia Giulia. L'autore è stato pure premiato nel 1975 e 1976 al concorso letterario «Leone di Muggia».

Lions Club

Stasera, alle ore 20.30, ruinone conviviale del Lions Club. Il socio avv. Sebastiano Scatà parlerà sul tema: «L'unità europea e il Parlamento europeo».

Tavola rotonda medica

Venerdì 6 alle 17, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una tavola ritonda su: «Elettroforesi e immunoelettroforesi in clinica»; moderatore il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina.

Attività di Minerva

Per la società di Minerva sabato 7, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà il prof. Roberto Pavanello su: «Considerazioni sull'amministrazione della giustizia a Trieste agli inizi del '700».

A Lourdes con l'Unitalsi

Il 12 maggio si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio dell'Unitalsi a Lourdes. Sono ancora disponibili posti per ammalati, personale di assistenza e pellegrini. Le iscrizioni si ricevono in via Battisti 13 tutti i martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30, tel. 772634. Fuori questo orario, per informazioni si può telefonare al 37906.

A vostra disposizione!

Nereo vi offre la sua esperienza ventennale per consigliare e trattare i vostri capelli con i migliori preparati specifici, sia nelle spazzole sia nei prodotti. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 796236.

Mario Del Monaco sabato al C.d.S.

L'incontro al Circolo della Stampa con Mario Del Monaco — che aveva subito un rinvio a causa di una indisposizione dell'artista — avrà luogo sabato 7 alle 17.30, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12.

Il celebre tenore ripercorrerà le tappe più significative della sua carriera anche attraverso alcune preziose registrazioni. L'incontro sarà coordinato dal critico Gianni Gori.

Alla manifestazione si accede solo per invito: gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del CdS.

Ricordo di Italo Borsatti

Ricordiamo, a dieci anni dalla scomparsa il gioielliere Italo Borsatti. L'onestà e la rettitudine è stata la sua insegna per tutta la vita. Ha onorato con il suo lavoro la categoria, era un uomo esemplare. Sarà ricordato a lungo anche per il tratto signorile e per la bontà.

La mostra su Battisti

La mostra «Cesare Battisti nel suo tempo», allestita nei locali del Museo di storia patria di via Imbriani 5, resterà aperta fino al 28 maggio tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19; resterà chiusa i lunedì e i pomeriggi delle domeniche.

Corso biblico

In continuità con lo scopo perseguito dalla «Lectura Biblica», il cui primo ciclo si è concluso venerdì scorso, domani, mercoledì 4, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, la signora Maria Comani, per gli «Amici del Vangelo», presenterà «Davide», il romanzo di Carlo Coccioli. Introdurrà mons. Luigi Parentin.

Mostra dell'ex tempore

Tutte le opere eseguite domenica 1 maggio a Gropada dai ragazzi partecipanti alla ex tempore di primavera, organizzata dall'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, saranno esposte dal 3 al 5 maggio alla Stazione marittima nella sala del Crai-Ente Porto. L'apertura della mostra avverrà oggi, martedì, alle ore 16, mentre giovedì, alle 17.30, avrà luogo la premiazione di tutti i giovani espositori.

Riconoscimento a Muiesan

Il popolare Fulvio della nostra «Cittadella», al secolo Fulvio Muiesan, è stato ospite a Roma del «Centre culturel francais» diretto dal prof. Tabet, in occasione dell'inaugurazione nella sala delle esposizioni di una ampia e interessante mostra editoriale dedicata alla poesia francese contemporanea. Tra le opere degne di rilievo esposte anche la silloge «Le fil blanc du temps» del nostro poeta concittadino (ed. Svevo, Trieste) con prefazione del prof. Guido Gioseffi dell'Università di Trieste.

Rinvio alla Lega

Avuta notizia della conferenza-dibattito che il sen. Rossi assieme agli on. Tombesi e Bologna terrà venerdì 7 su Osimo, la Lega Nazionale, per dare la possibilità ai propri soci di intervenire a tale interessante manifestazione, ha disposto il rinvio della conferenza di Alfieri Seri su: «Muggia, ultimo baluardo dell'Istria italiana», venerdì 13 maggio alle ore 19.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Franco Legnani parlerà sul tema: «Nuove precisazioni sulla presenza dell'uomo paleolitico superiore nel Carso». La conferenza sarà illustrata da diapositive. L'ingresso è libero

Gita ecologica

Con «Italia Nostra» domenica 8 maggio escursione al Plan del Cansiglio, con visita al parco, e a Fiume Veneto con visita guidata a un impianto termico a energia solare. Partenza alle 7.30 da piazza Verdi in pullman. Quota individuale lire 4000. Prenotazione posti presso l'UTAT - biglietteria centrale di galleria Protti.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano, Omici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Costumi da bagno

Beltrame con l'abituale ricchezza di assortimento e accuratezza di scelta, offre un reparto aggiornato di bikini, prendisole e costumi di Anna Club, Perla, Faber, Triumph.

Claudio «parrucchiere»

Assicuriamo alle signore clienti che con i coloranti siamo legalmente e chimicamente a posto. Sta-per 22. Tel. 755021.

Gite dell'Aurora Viaggi

20-22 maggio in pullman a Lussingrande. Quota lire 32.000.

28-29 maggio in pullman sull'isola di Veglia. Quota lire 22.000.

26 maggio - 2 giugno in aereo a Rodi. Quota lire 247.000 (pensione completa).

11-16 giugno in nave e pullman lungo tutta la costa Dalmata e Montenegro. Quota lire 140.000.

Soggiorni di otto giorni sull'isola di Veglia: in maggio lire 45.000, in giugno e settembre lire 55.000, in luglio e agosto lire 75.000, pensione completa, traghetto incluso.

Soggiorni di otto giorni a Lussinpiccolo (a Cigale - Baia del Sole): giugno e settembre lire 80.000, luglio e agosto lire 106 mila, pensione completa, traghetto incluso.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

Quest'anno aprile ha 34 giorni!

Volevamo chiudere i **grossi sconti di aprile** in aprile.
Ma tanto pubblico ci costringe a prolungarli per qualche giorno ancora. Ma badate: il 4 maggio è proprio l'ultima occasione!
Allora, ci vediamo?

Arredamenti **il Modulo** Via Carducci 10 - Trieste

CENTRO MOQUETTES
F.lli BARNABA
Via della Tesa 20

OFFERTA SPECIALE MOQUETTES:

	PREZZI REALI	PREZZI SPECIALI
LANA SUPERDUKE	26.000	16.000
TIPO SEQUOIA AMER.	12.800	7.800
BOUCLE' A DISEGNO	9.800	6.800
OPERATA A MATTONELLA	12.800	7.800
BOUCLE' ANTISTATICA	10.800	6.800
ALCUNE PEZZE BOUCLE'	7.800	4.800
ALCUNE PEZZE VELLUTO	8.800	4.800

POSA IN OPERA 1.500 LIRE PER MQ, COMPRESO ADATTAMENTO PORTE E SOGLIA

Carte da parati. Parchetti. Plastiche. Battiscopa. Vasolini. Mantovane. Porte a soffietto.
«APERTO IL LUNEDI'»

LINEA L è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA L è moda nella qualità
non siate eleganti a metà!
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31.188
LINEA L

Brillano le nuove «Stelle del lavoro»



(Italfoto)

In occasione della cerimonia svoltasi nella sede della Camera di commercio per il conferimento delle «Stelle al merito del lavoro» a 21 anziani del Friuli-Venezia Giulia il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio ha rilevato come siano particolarmente degni di elogio tutti coloro che in un momento così travagliato del nostro Paese assolvono il diritto-dovere del lavoro con serietà e attaccamento, contrastando nel modo più umile, ma certo più efficace, le forze eversive e disgregatrici.

Il maestro del lavoro Romano Crisman dopo un breve indirizzo di saluto ha illustrato poi gli scopi della Federazione dei maestri del lavoro d'Italia.

Nel suo intervento l'assessore Dal Mas ha auspicato che sarebbe utile potersi valere dell'enorme esperienza dei «maestri» vuoi con l'insegnamento vuoi con il consiglio illuminato nei confronti di coloro che iniziano oggi la loro vita di lavoro.

L'on. Piergiorgio Bressani sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri ha ricordato che non si può uscire dalle attuali difficoltà del nostro Paese se ciascuno non fa la sua parte. Un richiamo questo ha detto ancora l'oratore che fa risaltare il merito di chi della dedizione e dell'impegno nel lavoro ha fatto un'insegna di nobiltà. L'on. Bressani ha concluso affermando che i decorati con la stella al merito costituiscono quell'aristocrazia del lavoro, in cui vanno ammirati l'attaccamento all'azienda e l'elevata capacità professionale, valori questi che costituiscono un impegno e un esempio per perfezionare il proprio lavoro e per poter partecipare attivamente allo sforzo produttivo per una pronta ed efficace ripresa economica.

Premi a benemeriti di pubblici enti

Per il primo maggio il Comune ha festeggiato i dipendenti, collocati a riposo nell'ultimo anno, che hanno maturato un'anzianità di almeno 25 anni di servizio.

Nel corso della tradizionale cerimonia che si è svolta nella sala del Consiglio comunale, i rappresentanti della Giunta hanno consegnato a oltre cento dipendenti le medaglie d'anzianità che consistono in una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città con dedica.

In occasione della Festa del Lavoro il presidente della Provincia Ghersi ha consegnato quattordici medaglie d'oro ad altrettanti dipendenti dell'Ente che hanno raggiunto quest'anno il traguardo dei venticinque anni di servizio. Ecco i nomi dei premiati: Armando Iacoviello, Emma Bubola Jaris, Enzo Forti, Antonello Missaglia, Adelio Nardini, Italo Scridel, Enrico Strazzolini, Bruna Fabris Seppini, Mario Zambon, Rinaldo Poggi, Arduino Padovan, Licia Levi Gnidica, Alfeo Gallas e Sergio Pin.

Nel corso di una simpatica cerimonia anche al Teatro Verdi sono stati premiati gli anziani del lavoro. Medaglie d'oro sono state assegnate al prof. Aurelio Lazzarini, al prof. Remo Maselli, a Marino Mora, a Romana Rizzi, al m.o Nino Rosso, al prof. Nereo Niero e a Federico de Gavardo. Medaglie d'argento sono state conferite a Wilma Brandolini, Luigi Cortellino, Giuseppe Canciani e Ruggero D'Ambrosi.

Tre anni dalla fine di Diego de Henriquez

Tre anni fa, nella notte fra il 2 e il 3 maggio, si compiva il tragico destino di Diego de Henriquez, bruciato nel suo magazzino pieno di cimeli storici, di armi, di ricordi silenziosi di momenti turbolenti e di guerre di varie epoche. Una morte atroce che suggellava una vita tempestosa, tormentata dal bisogno di ricercare sempre qualcosa che legasse il presente al passato. Il materiale dello studioso è ancora oggetto di catalogazione da parte di periti giurati e di magistrati.

Apertura stamane delle Assise d'Appello

Si inizia quest'oggi, la prima sessione dell'Assise d'Appello, che si protrarrà sino al 28 corrente. Il primo processo in ruolo è contro una giovane anarchica, Clara Germani, la quale comparirà davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, per rispondere di vilipendio alle istituzioni. In apertura dell'udienza, che avrà inizio alle 9, i giudici popolari presteranno il giuramento di rito.

FORTE L'AUMENTO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Sul fronte del porto un trimestre positivo

Espansione superiore alla media degli scali europei
Imbarchi e sbarchi per oltre 10 milioni di tonnellate

(D. L.) *I risultati degli sbarchi ed imbarchi attraverso le aree amministrate dall'Ente autonomo del porto sono stati davvero eccezionali nel corso del primo trimestre, durante il quale il totale dei movimenti ha raggiunto 10,35 milioni di tonnellate, con un plus rispetto al 1976 del 18,3 per cento, un tasso di espansione superiore alla media dei porti europei continentali.*

Nelle aree del solo porto commerciale (Punti Franchi, Scalo legnami, Frigoriferi generali eccetera, con esclusione quindi delle zone industriali) il traffico trimestrale è stato di 752.828 tonn., con un aumento del 45,6 per cento sul correlativo periodo del 1976. Si tratta nel campo di questi traffici che sono per loro natura i più redditizi agli effetti del lavoro portuale e degli introiti dell'Ente Porto, di una prestazione eccezionale, dovuta ad una serie di complesse cause, come, ad esempio, un più attivo commercio estero dello Hinterland e la congestione di certi scali adriatici. L'area alpino-danubiana sta forzando il commercio con l'estero, sia per migliorare gli stoccaggi di materie prime e semilavorati, quanto per forzare l'export verso il Mediterraneo e l'oltresuez.

Non bisogna dimenticare che il 1976, in campo europeo, ha avuto tre alterne fasi economiche: a) la prima di notevole espansione, nella prima parte dell'anno come reazione alla crisi del '75; b) un periodo di sosta, fra luglio e settembre, per il riordino delle produzioni ed a causa delle ferie, e c) una ripresa lentissima, nel tardo autunno, quando l'OPEC convocò una sessione straordinaria per il riesame dei prezzi del grezzo. E tra novembre e dicembre, gli Stati europei forzarono gli acquisti di petrolio per consegna '77, mentre i paesi di oltremare ripresero ad acquistare fortemente prodotti d'ogni tipo, per evitare i successivi aumenti nei prezzi. Gli stessi Stati del petrolio commisero in Europa forti ordinazioni fra novembre e dicembre.

Pertanto, accanto al traffico normale, si formò un altro di natura occasionale che ha fatto beneficiare i traffici attraverso tutti i porti.

Le cosiddette «merci in colli» (che costituiscono in maniera preponderante gli «unit loads» che vengono trasportati in colli, saccherie, contenitori, pallets ecc.) hanno subito nel nostro porto un incremento addirittura del 71 per cento a fronte del primo trimestre del 1976. Non ci si ricorda un accrescimento così rilevante, anche se limitato per ora ad un solo trimestre. Nel movimento dei contenitori il bilancio è stato di 16.621 scatoloni a base 20 piedi, con un plus sul '76 del 61,8 per cento, equivalente a 6348 contenitori in più.

Si tratta di un rilancio dell'economia portuale cittadina? La risposta non può essere data, in considerazione del breve periodo delle rivelazioni statistiche. Ad ogni molo questo aumento ripropone per l'ennesima volta le grosse questioni tecniche che da anni sono in corso di gestazione, quali la Udine-Tarvisio, la Pontebbana, il traforo del Monte Croce Carnico, il collegamento del porto con il sistema autostradale, la linea di circonvallazione, lo svincolo di Cervignano ecc. Sono questi i problemi di maggior mole che interessano il nostro Scalo in considerazione che la concorrenza straniera non scherza (intendiamo riferirci a Fiume, Capodistria, gli scali tedeschi del Nord e i porti polacchi che conquistano sempre più nuove posizioni nei traffici transitari dei paesi del Comecon e che tentano ora di inserirsi più addentro nell'economia austriaca).

Nel trimestre sono stati in aumento i minerali, i legnami (che hanno realizzato 72.413 tonnellate in tre mesi, con un incremento sul '76 di quasi 45 mila tonnellate, e che testimoniano una sempre più accentuata operatività dei commercianti dello Scalo dei legnami) e di altre numerose merci di pregio.

Stando alle prime cifre in nostro possesso, crediamo che a fine aprile i nostri Punti franchi e lo Scalo legnami avranno realizzato un movimento totale di circa un milione di tonnellate.

Se gli ambienti portuali manifestano soddisfazione per l'ottimo traffico realizzato dallo Scalo, non sono euforici per i mesi prossimi data la situazione non certo facile che incontrano i commerci internazionali.

MOSTRE D'ARTE

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Orario:
dale 10 ale 12 e dalle 16 alle 20

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della regione»

galleria d'arte
„LA LANTERNA„
Mostra di 33 scultori italiani e stranieri

Circolo culturale «Il Carso»
espono
LEVI MINZI TITO
17 - 20

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Mostra di
JULES STAUBER
(acqueforti, cartoons, graphic, design)
Orario: Lunedì - venerdì
10-13 e 16-19 Entrata libera

INAUGURATA A GRADO LA STAGIONE DEI BAGNI

LOTTA ALL'INQUINAMENTO A VANTAGGIO DEL TURISMO

Bisogna ridare vigore all'industria dell'ospitalità

La necessità di un massiccio sforzo comune per eliminare le conseguenze negative degli inquinamenti marini, coinvolgendo in primo luogo le Amministrazioni comunali della zona costiera, è stata ribadita dall'assessore regionale al turismo, Renato Bertoli, il quale ha indicato in questa, ed in altre iniziative urgenti, la via migliore per far assumere di nuovo al settore turistico la funzione «traente» che ha sempre svolto nel processo di sviluppo sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia.

Infatti — come fa rilevare una nota diffusa dalla Regione — a causa di una serie di svariati motivi, non dipendenti dalla volontà degli operatori del settore (le conseguenze del terremoto nel Friuli, l'inflazione a livello mondiale, l'instabilità della situazione sfavorevole), hanno provocato lo scorso anno una flessione delle presenze turistiche nella nostra regione ed è una situazione che va immediatamente ripresa.

Per uscire da questa impasse, ha detto l'assessore regionale al turismo intervenuto a Grado per inaugurare la nuova stagione, è necessario operare concretamente e offrire il massimo e il meglio delle nostre possibilità, ben consci che ogni investimento serio nel settore turistico è sempre un investimento produttivo.

In una situazione che vede la concorrenza internazionale in costante aumento, bisogna intervenire con mezzi di sicura efficienza: la Regione — si ricorda — ha già provveduto ad assumere alcune rilevanti iniziative, fra le quali lo stanziamento di circa un miliardo di lire per la campagna pubblicitaria in Italia e all'estero che sta già producendo risultati molto incoraggianti (prenotazioni in rilevante aumento, migliaia di richieste di informazioni con le cartoline-coupon pubblicate dagli organi di stampa); la Regione provvede inoltra a collaborare concretamente alla lotta anti-inquinamento del mare con il servizio di pattugliamento aereo e quello di pulitura della superficie marina con un apposito battello; è quest'ultimo un servizio a beneficio dell'intero arco costiero regionale e a questa iniziativa — che viene attuata per la prima volta in Italia — devono collaborare fattivamente le Amministrazioni direttamente interessate.

Nel frattempo — è stato fatto osservare — vanno arricchite e valorizzate tutte le nostre possibilità, anche attraverso i comprensori turistici puntando in primo luogo sul richiamo culturale: si tratta di coordinare e programmare una serie di iniziative culturali, superando i limiti comunali, che corrispondano alla sempre più pressante domanda culturale del turismo moderno, sia nazionale sia internazionale.

Alla tradizionale manifestazione di Grado per l'apertura della stagione turistica, dopo la benedizione della spiaggia e l'alzabandiera, il punto sulla stagione 1976 e sulle prospettive della prossima stagione gradese e nonché sui problemi locali da affrontare, è stato fatto dal presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, dott. Gregori.

Congresso provinciale lavoratori del mare

Stamane alle 9 presso la sala Pastore dell'Unione sindacale Cisl in via S. Spiridione n. 7, si terrà il congresso provinciale della Federazione italiana lavoratori del mare Cisl.

Terrà la relazione introduttiva il segretario responsabile della sezione, Carlo Nastasi, alla quale seguirà un dibattito sui temi della marineria e dei suoi riflessi sull'economia nazionale e regionale. Sarà presente il segretario generale della Film-Cisl.

I dipendenti p.i.n. e la legge 336

E' stato depositato nella cancelleria della Corte di Cassazione il testo della proposta di legge di iniziativa popolare che prevede le concessioni di benefici a favore dei dipendenti privati e lavoratori autonomi ex combattenti ed assimilati, compresi i già pensionati che non hanno potuto beneficiare della legge «336». Il comitato promotore invita tutti gli interessati a partecipare stasera alle 18 nella sala del Circolo Marina Mercantile, in via Roma 15, all'illustrazione della proposta, che varrà fatta da uno dei depositanti, Aldo Pennestre.

Seduta non protocollare



(GiornalFoto)

Simpaticamente non protocollare la «seduta» che si è svolta nell'aula del Consiglio regionale che ha ospitato 180 studenti e studentesse di Udine e di Gemona giunti ieri in visita a Trieste

EFFICIENTE SERVIZIO CULTURALE

Apprezzato il piacere delle letture gratuite

Più di 74 mila i volumi concessi in prestito o consultati quest'anno nelle sedi della BdP

Nel primo trimestre di quest'anno, le sei sedi della Biblioteca del Popolo sono state frequentate da 40.114 lettori, ai quali sono stati concessi gratuitamente in prestito a domicilio, in consultazione in sede, 74.248 volumi. Ciò equivale a un aumento di 12.296 volumi — pari al 20 per cento in più — rispetto ai primi tre mesi del '76.

In particolare, le opere che i lettori hanno preso in prestito per leggersele a casa (il prestito è gratuito e i libri possono essere tenuti per un periodo massimo di trenta giorni) sono state 60.845, contro le 50.859 del corrispondente periodo dello scorso anno. Altri 13.403 volumi sono stati invece consultati in sede, nelle sale di lettura — riservate rispettivamente agli adulti ed ai ragazzi — esistenti presso le singole sedi.

In media, si è avuto un movimento complessivo di 1217 libri per ogni giornata di apertura della biblioteca.

Nel medesimo tratto di tempo il patrimonio bibliografico si è arricchito di oltre un migliaio di nuovi volumi, gran parte dei quali sono stati acquistati, mentre molti sono stati donati da Enti e da privati cittadini, il numero dei lettori iscritti alla biblioteca è aumentato di 809 unità.

Contemporaneamente, è continuato anche l'afflusso dei lettori e degli studiosi che hanno consultato lo schedario della bibliografia nazionale italiana (comprendente oltre 600 mila schede riguardanti tutti i libri pubblicati in Italia negli ultimi venti anni) e l'emeroteca, vale a dire la raccolta dei giornali nella sede delle direzione della Biblioteca, in via del Teatro Romano n. 17.

L'orario di apertura al pubblico delle sei sedi della Biblioteca va dalle ore 15.30 alle 20 di tutti i giorni feriali, fatta eccezione per il sabato, quando le sedi sono aperte dalle 10 alle 12. Le sedi di via Paolo Veronese, via Abro e Valmaura, oltre che nel pomeriggio, sono aperte tutti i giorni anche dalle 10 alle 12.

Riunione comandanti e direttori di macchina

I comandanti ed i direttori di macchina dell'armamento libero (di qualsiasi compagnia armatrice, anche straniera), sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domattina alle ore 10, nella sede del collegio capitani, via Trento 12, per discutere sui problemi della categoria.

Parla il prof. Modena ai dirigenti d'azienda

Per l'Unione regionale dirigenti d'azienda CIDA il prof. Modena, presidente del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali (FASDAI) terrà giovedì prossimo con inizio alle 19 al Jolly Hotel una conferenza su «Riflessi della riforma sanitaria sul FASDAI e sulle Casse e fondi aziendali».

Data l'attualità e l'importanza della materia si confida in una larga partecipazione.

CONFERENZE

Preistoria del Carso

«Spunti di preistoria del Carso» è il tema dell'interessante conversazione che il dott. Franco Legnani ha tenuto al Rotary Club Trieste-Nord. Secondo il relatore, nelle discussioni sulle minacce e i pericoli ai quali è esposto il nostro Altipiano, non è stato forse messo nel giusto rilievo il patrimonio più importante del Carso triestino: la testimonianza dell'evoluzione umana da forme ancora primitive a quelle attuali.

Il Carso è sempre stato un importante ponte di collegamento tra la penisola italiana, quella balcanica ed il Centroeuropa. Il suo paesaggio è continuamente variato particolarmente durante i periodi glaciali e quelli interglaciali. Le caverne, raccogliendo nel loro interno il materiale proveniente dall'ambiente circostante, hanno conservato in strati sovrapposti le testimonianze di ecosistemi antichissimi.

La natura ci ha così tramandato quasi un prezioso libro, le cui pagine possono essere interpretate grazie ai moderni mezzi di ricerca. Le analisi chimico-fisiche permettono di individuare le caratteristiche degli antichi terreni. La ricerca microscopica dei pollini fossili, che si conservano intatti per decine di migliaia di anni, permette la ricostruzione della flora circostante. Lo studio delle ossa fossili permette di individuare specie di animali ormai estinti come il famoso orso delle caverne.

Attualmente tutte queste profonde mutazioni sono riconoscibili almeno per quanto riguarda gli ultimi duecentocinquantamila anni. A causa della sua particolare posizione geografica il Carso triestino ha profondamente risentito dell'avanzata dei ghiacciai alpini che si sono estesi durante l'ultima glaciazione sino alla zona di Tricesimo, lasciando come testimoni i ben noti archi morenici. La penultima glaciazione è viceversa arrivata sino alla zona dove ora sorge Udine.

L'aumento delle calotte glaciali polari e di quelle alpine, sottraendo acqua ai mari, determinò un abbassamento del livello dell'Adriatico che, ritirandosi, permise la formazione di un'enorme pianura, percorsa da fiumi, che si estendeva sino quasi ad Ancona. La diversa vicinanza delle fronti glaciali dalle nostre regioni determinò la formazione di paesaggi profondamente diversi. Il Carso assunse primitivamente un paesaggio stepposo ricoperto da fini sabbie silicee, note con il nome loess. Successivamente andò estendendosi il bosco subartico.

Negli ultimi dodicimila anni i miglioramenti climatici determinarono il ritiro dei ghiacciai e la ricomparsa del mare sino alle attuali coste.

Il primo abitatore conosciuto del Carso fu l'uomo di Neanderthal, abile cacciatore, dall'aspetto primitivo. La sua comparsa risale a quarantacinquemila anni or sono, come è stato possibile documentare con il metodo del radiocarbonio. A circa ventimila anni avanti Cristo è databile l'uomo di Cro-Magnon, che è già un uomo moderno.

Attorno al cinquemila avanti Cristo comparve nella nostra zona l'uomo neolitico che dall'Anatolia raggiunse la Tessaglia, si propagò nella Balcania, raggiunse la nostra regione ed il Centroeuropa. Era un uomo di aspetto mediterraneo. La sua enorme forza espansiva era dovuta ad una importante scoperta: la rivoluzione agricola.

Nella regione del medio Danubio quest'uomo incontrò gli ultimi cacciatori mesolitici. Si formò una nuova razza, che raggiunse anche questa la nostra regione.

Ecco quindi l'enorme importanza del Carso triestino dal punto di vista archeologico. Nelle sue caverne sono custodite le antiche testimonianze di quella che sarà la nuova civiltà occidentale con correnti culturali provenienti sia dalla Grecia che dal Centroeuropa. Infatti in una sola caverna sono stati ritrovati ben tremila manufatti di ceramica preistorica appartenente a epoche diverse: dal neolitico all'età del ferro.

Per questo motivo si può ben affermare che l'antico patrimonio culturale del Carso non appartiene solamente a noi ma a tutta l'Europa. E' altresì assurdo che questo materiale prezioso venga disperso arricchendo le collezioni di musei di tutto il mondo. D'altra parte è impossibile sorvegliare tutte le stazioni preistoriche. Sono troppo numerose. Bisognerebbe conservare e tutelare almeno le più tipiche, impedendo che le stratigrafie, rivelate da molteplici scavi, vengano distrutte. Sarà questo il nostro più prezioso contributo alla conoscenza della formazione della civiltà occidentale.

Rocca Rossetti al Rotary

(L. C.) A Maurice Chevalier, già molto in là con gli anni, fu chiesto un giorno che cosa ne pensasse della vecchiaia: «Non mi posso lamentare — rispose il comico — soprattutto se penso all'altro termine dell'alternativa...».

Da questa battuta ha preso l'avvio il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica della nostra Università per intrattenere i consoci del Rotary Club «Trieste» riuniti sotto la presidenza del prof. Vittorio Giammusso su uno dei più caratteristici disturbi dell'età avanzata: l'ipertrofia prostatica.

Si tratta — ha osservato il relatore — d'un'affezione così diffusa tra gli anziani da venir considerata da taluni una vera e propria «malattia obbligatoria», qual è, per esempio, il morbillo per i bambini.

Le cose non stanno esattamente così, ma è certo che la miglior conoscenza delle cause e dell'andamento d'un male così frequente può rivelarsi utilissima per fronteggiarlo. Da qui l'interesse della conversazione, di tono eminentemente specialistico, ma assai accessibile che il prof. Rocca Rossetti ha tenuto, precisando anzitutto quali sono le terapie da lui giudicate non solo inopportune ma addirittura nocive.

«Risulta evidente — ha detto il relatore — la pericolosità della somministrazione degli ormoni maschili» ed ha soggiunto che per quanto riguarda la terapia chirurgica, le possibilità sono due: la resezione endoscopica detta anche transuretrale e l'operazione convenzionale.

«Una persona su tre — ha fatto rilevare il prof. Rocca Rossetti — va incontro ad ipertrofia prostatica dopo i 60 anni e una persona su due dopo i 70 anni ha bisogno dell'urologo per risolvere i propri problemi prostatici. La malattia aggrava le condizioni dell'individuo e gli anni aggravano la malattia; con gli anni aumentano o possono aumentare gli acciacchi per cui si chiude un cerchio vizioso nel quale la prostata spesso fa da attore principale in una recita che non ha più fine; il paziente non era stato operato per disturbi cardiaci, gli anni son passati i disturbi sono aumentati finché il paziente viene dichiarato inoperabile.

«Tutti gli urologi hanno esperienza di malati che per complicazioni sopraggiunte hanno richiesto un intervento chirurgico indifferibile, risoltosi felicemente, mentre dieci anni prima gli stessi malati erano stati dichiarati inoperabili o ad alto rischio per motivi di diabete, di obesità, di ipertensione arteriosa o di cardiopatia.

«L'intervento — ha concluso il relatore — quindi va fatto al momento giusto senza attendere il deterioramento dell'organismo, l'avanzare degli anni e il sopraggiungere di altre malattie».

La conversazione del prof. Salvatore Rocca Rossetti, seguita attentamente dall'uditorio, ha infine suscitato consensi e qualche richiesta di chiarimenti che è stata prontamente soddisfatta.

Incontro al C.C.A. con Augusto Cernigoj

Un incontro con il pittore concittadino Augusto Cernigoj, le cui opere sono alla ribalta della mostra antologica allestita a palazzo Costanzi è in programma per le 18.45 di giovedì prossimo, 5 nella sala di piazza Verdi, 1 del Circolo della Cultura e delle Arti. Sono previsti interventi di critici d'arte e la proiezione di diapositive con riproduzioni dei dipinti di Cernigoj.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dinora ved. Gambetti da Scadini, Marchesan, Piahuta, Conti, Dellagiacoma, Furlan, Seni, Cervasi, Misleri, Ballis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Wald dal nipote Rodolfo Wald e famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla nipote Nora e cognata Stefania Wald 20.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Pina e Joschi Nemeth 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emmy Mendler-Schindler da Berta e Alfredo Dorni 20.000 pro Croce Rossa Italiana e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Siegfrid ed Anneli Schindler 10.000 pro Croce Rossa Italiana e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Enrica Kuch 3000 pro Telefono amico.

In memoria di Vittorio Battistella dal dott. Giovanni Torriano 10.000 pro Missione triestina Kenya.

In memoria di Anna Cesca dalle famiglie Chiama e Roberti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Cibibin dalla famiglia Signori 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Furlani da Giovanna Tenze 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Forti ved. Pollucci da Iolanda Benci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rubens Campos da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione in memoria di Nadia Caputo apparsa in data 1 c.m. eseguita dalle famiglie Anna Caputo e Anita Vallon deve intendersi di Lire 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

PERVENUTE IL 2 MAGGIO

In memoria di Carlo D'Argenzio nel XXXII annivers. dalla moglie e dalla figlia Elsa Stefanel 7500 pro dalla figlia Elsa Stefanel 7500 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Umberta Giacomini da Tia, Lucio Nordio e figli 35.000 pro. Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Concetta Finozzi ved. Mocher nel XXVIII anniv. dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 25 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Centro educazione speciale CEST e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (bambini lungodegenti).

In memoria di Francesco Aquilante nell'anniv. dalla figlia Marta 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Jolanda Peschieri nel VI anniv. dal marito Ruggero Peschieri 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pepa Caterina ved. Ogresta nel I anniv. da Dolly, Marcella, Fabio e Mavi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Rabarri nel I anniv. da Dolly, Marcella, Fabio e Mavi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Baschiera nel XXXII anniv. (3.5) dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Bonetti (Steffi) nel II anniv. dalla figlia Lydia Lippert 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Jolanda Persola nell'anniv. (2.5) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro ENPA.

In memoria di Walter Gentilin nel VII anniv. dalle sorelle Umberta e Lina, dal fratello Radames e cognata Isabella 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cav. Michele Lazzari nel XVIII anniv. (1.5) dalla moglie Laura e dal figlio dott. Fulvio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Dovis nel X anniv. dai congiunti 20.000 pro ECA.

In memoria di Bruno Pelosi nel II anniv. dagli zii Gina e Bruno 5000 pro Assoc. assistenza bambini spastici.

In memoria di Anna Dudine ved. Felluga da Antonio e Lidia Vascotto 5000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Babuder da Marcella Alborghetti 10.000, da Grazia, Angelo e Luisella Busetti 20.000, da Maria e Sergio Alborghetti 10.000 pro Assoc. mazziniana italiana.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Ugo Matera da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ufficio fabbrica Saul Sadoch SpA 10.000 pro Ospedale Maddalena rep. geriatrico (prof. Klugmann); da Giuseppina Orsini e dott. Piero Papa 10.000 pro CRI.

In memoria dei genitori dai figli Pietro e Roberto Tongiorgi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Krauss da G. Vittorio Mezzetti e famiglia 15.000 pro ANFFaS, 15.000 pro Rifugio animali ASTAD e 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ernesto e Bruna Celli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro ANFFaS; da Maria e Pino Pertot 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro ANFFaS; da Stefania Fidelis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Servadei 5000, da Lina Angolanti 10.000, da Norma Angolanti 10.000, da Anita e Ovidio Carboni 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lotty Didorz ved. Colombis da Nives e Raimondo Malusà 5000 pro Ospedali Riuniti rep. cardiologia (prof. Camerini); da Ada de Luyk 10.000 pro Lega Nazionale; da Italia Rocco 10.000, da Giuseppina D'Agnolo 5000, da Maria e Angelo Paliaga 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Zini, Scheimer e Pust 30.000, da Ada Assalini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Chermetz dai nipoti Nino e Hania 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ortensia Cicuto da Nina Beselli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari dalla famiglia 30.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria del cav. Cesare Natale Pizzul da Laura e Mario Riosa 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Aurisina); dalla famiglia Zandomeni 30.000 pro Chiesa di S. Rocco (Aurisina).

In memoria di Antonia Sluga da Nazarina e Tullio Tomasi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelio e Amelia Tomasi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Edda ed Elio Tomasi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Alberta Fonda da Maria Alberti e Marcella 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Iris Andreanelli Fogazzaro 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Mira Minzi-Cleva 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rubens Campos da Maria Robin 5000, da Arturo Benvenuto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); da Alice Lupieri 10 mila pro Parrocchia B.V. delle Grazie; da Maria, Anna e Vittorina 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Vitalina e Mafalda 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emmy Mendler ved. Schindler dalla sorella Lilly Mendler 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Bienio dalla famiglia Zafred 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Anna Dudine - Felluga dalla fam. Santo de Gavardo 5000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Giuseppe Orel dalla famiglia Gelovizza 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Branko Polic da Fernanda ed Elias Musafia 10.000, da Luciano Edith, Eliana de Vida, Oddo e Mina de Comelli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Bruno, Sonia e Malù Budriesi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Narciso Timeus dalla famiglia Capasso - Moretti 10.000, da Antonio Capasso 5000, da Bianca e Giuliana Nobili 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Berta Raver ved. Benuzzi da Maude e Giorgio Comel 50.000 pro ECA.

In memoria di Nadia Caputo da Gelma e Giuseppe Vallon 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Luigi Caputo 10.000, da Iti Tomasini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Enrico Bercè 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Battistella dalla classe II F «Divisione Julia» 18.800 pro ECA; da Amalia Scodellaro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Armida Orlandini dai colleghi INPS del figlio Paolo 66.550 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giuseppina Wald dalla fam. Tullio Sivi 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lelia Motka in Sonzio da Nora Mocher 5000, da Duda e Axel Schizzi 10.000, da Bruno, Bruna Galvani e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Franco e Giulio Schizzi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesca Plossi dai figli 15.000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Carlo Fermeglia dalle fam. Cozzi, Danese, Marci, Plossi, Serra, Prassel, Spada 35.000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Anna Maldini ved. Cesca da Amalia Scodellaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alessandra Manzutto da Luigi e Giovanni Sartori 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (fondo Giorgio De Zeno)

In memoria del cav. Michele Posa dalla fam. Antonio Ghelingani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gavino Salaris 5000 pro Istituto Rittmeyer;

In memoria di Lisetta Roncalli ved. Sarca dalla fam. Caliterna - Carlini 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Paolo Cristofaro da Lidia Benci 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anna Toros da Lidia Picchi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Zavaldi da Lia e Claudio Bran 10.000, da Liliana e Luciano Comar 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Tarlao ved. Negrisin da Lina Postogna, famiglia Bilotta, famiglia Sergi 10.000 pro Duomo di Muggia.

In memoria del cav. Marco Cumbat da Renato Bertazzi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Parovel dalle famiglie Esopi - Pasinati 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Oliva Peternel dalle famiglie dello stabile n. 6 di via Baiamonti 19.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pierin Ziberna e della sorella Luigia Ziberna ved. Saccheri dalle amiche Aida e Mina 5000 pro ECA, 3000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valuta
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINOCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN

MINIMOSTRA
di DELIO BOSSI
TRIESTE VIA SONCINI, 3
PITTURAZIONI DECORAZIONI EDILI ED AFFINI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VASTO ASSORTIMENTO CARTE DA PARATI

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.
PER INFORMAZIONI: **AMBULATORI DI CRIOTERAPIA**
- **TREVISO:** Via Riccati, 7 - Telefono 0422-53777
- **MESTRE:** Via Antonio da Mestre, 19 - Telefono 041-952295
- **PADOVA:** Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049-656556
- **VICENZA:** Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444-44221
(a.s. 23086 San. Div. II-TV) (a.s. 0164-77 Ass. San. BG) (AS-1036/9 PD)

UN GRAZIE AGLI ARTEFICI DEI DUE ASILI DI ARTEGNA E PINZANO

Solidarietà realizzatrice

Protagonista la «Valdadige» nel fervore dei lavori



(Italfoto)

Esibizione a Pinzano del Coro voci bianche di Trieste diretto dalla prof. Edda Calvano e del gruppo «Primevere» di Gemona diretto dal maestro Toni Colussi e dalla signora Maria Piozzer

Con la visita dei triestini si è concluso l'iter della costruzione delle scuole materne di Pinzano e Artegna, durato lunghi mesi nei quali quanti sono stati coinvolti nelle vicende di cantiere hanno dato prova di come «queste» scuole sono state edificate con lo stesso amore che ha mosso la spontanea partecipazione e la solidarietà verso i terremotati friulani degli oltre diecimila sottoscrittori. E' doveroso ora in questa occasione dare perciò riconoscimento del fatto che lo spirito dell'iniziativa è stato perfettamente interpretato da tutti i protagonisti «materiali» dell'intervento nei due paesi disastrati.

A cominciare dalla ditta appaltatrice, la «Valdadige» di Verone che si è prodigata con i suoi apparati producendo per Pinzano e Artegna il massimo sforzo. La «Valdadige» ha dato prova di grosse qualità imprenditoriali ma ha altresì dimostrato grande senso di responsabilità e di civismo, venendo incontro con sollecitudine a ogni esigenza presentatasi nel corso dei lavori. Inoltre, ulteriore nota di benemerenza, l'impresa ha voluto a suo modo partecipare all'iniziativa del «Piccolo», rinunciando in pieno alla revisione prezzi scattata in seguito ai ritardi accumulati per le note difficoltà di ordine geologico nelle fondazioni di Artegna.

Il ringraziamento all'ing. Cesare Muttoni, direttore della divisione prefabbricati, al geom. Antonio D'Andrea, dirigente dell'ufficio affari generali, all'ing. Augusto Trebbi, agente per le province di Trieste e Gorizia, all'ing. Fulvio Finocchiaro, responsabile dell'ufficio lavori, all'ing. Francesco Saverio Caviasca, responsabile amministrativo e al geom. Sergio Lunardi, responsabile dell'ufficio acquisti, va perciò esteso all'intera divisione prefabbricati e a tutte le maestranze che hanno portato a termine i lavori. Assieme alla «Valdadige» sono meritevoli di menzione per l'opera svolta anche le ditte dipendenti dalla «Valdadige» stessa per le opere specializzate tra le quali principalmente la EBM (impianti elettrici e telefonici), Nardi (idrotermosanitari), Fenzi (serramenti esterni), Knauf Italia (tramezzi in cartongesso), Adami (pareti mobili), Recchia (infissi interni), Eraclit (controsoffittature).

Del pari vanno ringraziate le ditte arredatrici Tosoni di Forlì e Del Fabro di Spilimbergo, le ditte «Angelo Po» (impianti completi di cucina) e «Miele» (apparati di lavanderia) assiduamente rappresentate dal dott. Bartoli: anch'esse infatti, oltre a fornire un'assistenza tecnica e una collaborazione di prim'ordine, hanno inteso rinunciare al capitolo della revisione prezzi. Nella serie dei ringraziamenti vanno quindi inclusi l'impresa di costruzioni Riccesi, che ha curato la sistemazione esterna delle scuole materne, le ditte FATA (giochi esterni), Agustoni (apparecchiature di cucina), Morassutti (recinzione, pentolame, stoviglie).

Con i contributi volontari delle ditte «Valdadige», «Tosoni», «Del Fabro», «Angelo Po», «Miele», Riccesi, FATA, Agustoni e Morassutti è stato reso possibile l'acquisto di due televisori a colori che vanno ad arricchire la dotazione degli impianti. Un grazie particolare va quindi alla Sofias e al dott. Lo Surdo, per il dono degli impianti interni di illuminazione delle aule, al comm. Sonzogno per il dono dei due massi carsici monumentali offerti dalla Cava Romana di Aurisina, all'ing. Chinaglia dell'Italsider per il dono delle aste delle bandiere, al Lloyd Adriatico che ha reso disponibile l'uso di un deposito per il materiale destinato alle scuole in attesa del completamento delle stesse, alla Marina Hannibal per il dono delle bandiere, al sig. Olivo Toffoli che ha offerto piante e alberi per un'arricchimento del verde esterno, all'Ispettorato della Guardia Forestale di Udine e di Pordenone per analogo motivo, alla concessionaria Fiat per le agevolazioni di ogni tipo ottenute per l'acquisto dei due scuolabus, all'Universaltecnica, al lanificio di Somma che ha donato le copertine per ambedue gli asili e all'ANFFaS di Trieste.

Nei ringraziamenti personali vanno inclusi la Galleria «Forum», i pittori Bressanutti, Carà, Cisco, Guacci e Spacal, che hanno donato agli asili delle opere. Capitolo a parte per l'architetto Genna, progettista della scuola materna che ha voluto fornire la propria consulenza per l'arredamento interno e per le sistemazioni esterne degli edifici e per l'architetto Arneri delle Assicurazioni Generali, anch'egli sollecito partecipe delle soluzioni adottate. Un ringraziamento di rigore spetta all'ing. Bruto Gelletti che è stato — come ha sottolineato il direttore Alessi nel suo discorso — l'instancabile motore della macchina operativa. Un impegno il suo, che è andato ben oltre i limiti strettamente professionali per abbracciare l'intero complesso della realizzazione, in ciò affiancato con eguale dedizione dalla sua gentile signora, che si è assunta il compito di provvedere alla fornitura degli accessori per le attività pratiche, didattiche e funzionali delle due scuole.

Infine un cenno sulla partecipazione spontanea delle scuole materne comunali di Trieste. Per interessamento delle signore Badiali, Fabbi, Giurin, Marinelli, Zafred, Vessel e Cus, è stata resa disponibile per l'acquisto di materiale didattico per i due asili la cifra di 1.576.550. Dopo il primo intervento a favore delle due scuole (per un totale di 1.298.394) la restante parte verrà suddivisa tra Pinzano e Artegna per ulteriori acquisti di materiale didattico.

Dottori commercialisti

Questa sera, con inizio alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti il dottor Giuseppe Montesano per il ciclo d'aggiornamento professionale tratterà il tema «Le scritture contabili relative alla chiusura del bilancio d'esercizio». Potranno intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

GRAVE LUTTO PER LA MAGISTRATURA

Gino Franz è morto vicino ai suoi monti

Oggi pomeriggio i funerali a Moggio Udinese

Stroncato da un male inesorabile è mancato ieri mattina il dott. Gino Franz che fu per un decennio presidente di sezione della Corte d'appello e presidente della Corte d'assise d'appello. Originario da Moggio Udinese, il dott. Franz aveva iniziato la professione a Firenze, poi era stato pretore a Monfalcone e, prima di essere destinato a Trieste, aveva ricoperto per lunghi anni l'incarico di procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine.

Gino Franz è stato in tutte le circostanze della vita uomo di onore e di altissima dignità. Ufficiale degli alpini, egli venne catturato nell'Egeo e deportato in Germania da dove rientrò in patria, provato nel morale e nel fisico, alla fine del conflitto.

Nella sua lunga e limpidissima carriera, il dott. Franz, che era magistrato di Cassazione, ha provato anche l'amarezza della ricusazione, ma il Supremo Collegio fece giustizia di quell'iniziativa, respingendola perché manifestamente infondata. Il 4 aprile 1975 il dott. Franz fu posto in quiescenza a propria richiesta, e il suo congedo dalla magistratura e da quella toga che aveva indossato con altissimo senso della dignità del dovere avvenne in atmosfera di sincera commozione.

Il pensionamento significò per lui il ritorno a quei monti che aveva sempre amato: stabilì difatti la propria residenza a Moggio Udinese, la cittadina che fu sconvolta dal sisma dello scorso anno. Malgrado la devastazione e i disagi il dott. Franz preferì rimanere nella propria casa. Il male, che ieri ha posto fine alla sua nobile giornata terrena, lo aveva già colpito ed egli ha voluto vivere l'ultimo periodo della sua vita all'ombra di quei monti che avevano fatto di lui un alpino valoroso.

I funerali del compianto magistrato, che aveva da poco superato i 70 anni di età, si svolgeranno oggi pomeriggio a Moggio Udinese. In quest'ora di grande mestizia esprimiamo alla vedova, ai figli e ai congiunti tutti le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Cronache degli spettacoli

STAGIONE SINFONICA

Messa di Requiem venerdì al Verdi

Conclusasi felicemente la Stagione lirica, l'orchestra del Teatro Verdi riprende il suo ruolo di protagonista della vita musicale triestina con la Stagione sinfonica primaverile che la vedrà impegnata nei prossimi due mesi.

La stagione si aprirà solennemente venerdì con l'esecuzione della «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi sotto la direzione di Francesco Molinari Pradelli e con la partecipazione del soprano Katia Ricciarelli, del mezzosoprano Gwynn Cornell, del tenore Ottavio Garaventa e del basso Tosimitsu Kimura.

Per tale concerto e per la sua replica di sabato (ore 18) inizia presso la biglietteria del Teatro martedì la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli, altro maestro del coro Andrea Giorgi.

Nella sede del WWF di via Trento 1 sono esposti i programmi particolareggiati dei campi di lavoro promossi dal Fondo mondiale per la natura nel Gargano, nelle Prealpi Orobiche, in Val Zebrù, sul monte Conero e nel Grossetano.

CONCERTO D'ORGANO A S. M. MAGGIORE

Estro e fantasia di Emilio Busolini

(C. S.) C'è ancora un'iniziativa musicale che viene ad animare il panorama cittadino e che va salutata con compiacimento. Già è stato notato come nei consueti corsi e ricorsi delle affinità spirituali, accanto al revival della musica rinascimentale, sia oggi quanto mai di moda l'organo. Festivals, sagre e rassegne musicali si sono affrettati a rispolverare più o meno preziosi strumenti per riproporli all'attenzione dei giovani. I quali puntualmente rispondono per molteplici motivi; chissà, forse anche per la mancanza del cerimoniale concertistico, podio, inchino, applauso, in Chiesa di solito non si applaude, spesso si volta la schiena all'esecutore che rimane nascosto .

Auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, è dunque iniziato un ciclo di concerti d'organo nella chiesa di Santa Maria Maggiore, uno dei luoghi più cari alla popolazione triestina. E se gli esiti saranno simili all'entusiasmo che muove l'organizzatore, P. Silvio Bellotto, l'iniziativa andrà lontano. La formula appare azzeccata; non una passerella di nomi, ma l'esibizione di una scuola, dal capostipite ai rampolli.

Ad aprire la rassegna è stato giustamente invitato Emilio Busolini, detentore della scuola organistica a Trieste da trent'anni e passa. Ha impostato il suo concerto con un criterio rigorosamente storico. Da Marcantonio Cavazzoni, cui si deve la prima intavolatura d'organo italiana di grande importanza, a Girolamo Frescobaldi, dominatore della scena musicale del primo 600, ai settecenteschi Pasquini, Zipoli e Marcello.

Tali pagine, anche se eseguite con qualche frettolosità, erano da gustarsi nella versione pertinente offerta da Busolini che trovava nella seconda parte della serata cartuccе più adeguate alla sua accesa personalità: egli faceva posto ai rappresentanti della musica organistica italiana dell'800, permeata dal dominante gusto operistico: Polibio Fumagalli, Vincenzo Antonio Petrali, Filippo Capocci, Marco Enrico Bossi costituiscono il tratto unitario che, da opere scritte sulla falsariga della sinfonie rossiniane, arrivano alla riforma della musica sacra agli inizi del nostro secolo. Accanto a quache banalità, Petrali e Capocci fanno mostra di estro e fantasia, mentre appare scontata l'elevata spiritualità che emana dalle pagine di Bossi.

Per concludere, Busolini ha eseguito una propria composizione: «La conversione del Lupo di Gubbio», non priva di effetto nel festoso finale, imitativa e sincera nelle premesse.

Saggio del «Tartini» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo presso l'Istituto germanico di via Coroneo 15, il 1.o dei saggi finali di studi degli allievi del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» e della scuola media annessa.

Saranno eseguiti brani di Poulenc, Debussy, De Falla, Ibert, Faurè, Salzedo, Schönberg e Hindemith.

Lo svolgimento dei saggi finali di studio del Conservatorio «G. Tartini» e scuola media annessa, per l'anno scolastico 1976-77, anche se soltanto in forma ridotta, è potuto essere garantito, grazie alla cortese collaborazione dell'Istituto germanico di cultura che ha messo a disposizione la propria sala, venendo incontro alle attuali pesanti difficoltà del Conservatorio, per il perdurare dello stato d'inagibilità dell'aula magna dell'Istituto.

Griffith integrale alla «Cappella»

La «Cappella Underground» presenterà oggi e domani, per la prima volta in Italia, la versione integrale del celeberrimo capolavoro di David Wark Griffith «Nascita di una nazione». Girato nel 1914-15, questo film epico sulla guerra civile americana suscitò un enorme scalpore e ottenne un successo clamoroso. Fino ad ora si era potuto vedere solo una versione mutilata o censurata del capolavoro griffithiano; grazie alla «Cineteca Griffith» è di recente stata importata la versione più completa esistente. Data la durata di circa tre ore, «Nascita di una nazione» sarà proiettato in due parti alla «Cappella», alle ore 19 la prima parte e alle 21.30 la seconda.

La Direzione dell'Azienda consorziale trasporti comunica che, domani la linea «2» non effettuerà il servizio.

Ravenna: concluso l'ottavo corso di studi aquileiesi

Si è concluso con una visita ai monumenti di Ravenna l'ottavo corso di studi aquileiesi organizzato dal Centro di antichità alto adriatiche della nostra Università sul tema Aquileia e Ravenna. Il corso, condotto su 22 lezioni che hanno illustrato l'argomento da ricerche sulla mutazione del litorale adriatico (Paolo Fabbri) alla situazione della zona e sull'arte della preistoria e dell'età romana (Giovanna Vermond-Montanari, Giovanni Brizzi, Jaro Sasel, Silvio Panciera, Guido Achille Mansuelli, Ferdinando Rebecchi) alle architetture e alla scultura paleocristiana e medioevale (Guglielmo De Angelis-D'Ossat, Giuseppe Gaberscek, Sergio Tavano).

Di particolare interesse le due lezioni sulle zecche di Aquileia e di Ravenna tenute dal più esperto numismatico italiano Franco Panvini e le due lezioni tenute a Grado nella biblioteca civica alla presenza del professor Biagio Marin, una del direttore del centro Mario Mirabella-Roberti sui battisteri dell'Alto Adriatico e l'altra del professor Giuseppe Cuscito sugli ariani tra Aquileia e Ravenna.

Non è mancato un concerto nella Basilica patriarcale tenuto dal complesso «Renaissance» di Trieste, il noto gruppo di concertisti su strumenti musicali antichi spesso ricostruiti con proprie ricerche su documenti originali.

Chiuso l'ottavo corso è in preparazione una giornata di studio a S. Daniele del Friuli e la nona settimana di studi aquileiesi che si terrà dal 22 al 30 aprile 1978.

Il Carso... oggi, ieri e domani

Nella sala teatrale della Scuola elementare «Scipio Slataper», è stato proiettato a più riprese per le classi terze, quarte e quinte il fotodocumentario a colori «Il Carso: ieri, oggi.... e domani?» realizzato da Giuseppe Sfregola e dalla équipe dei collaboratori del Gruppo Speleologico «S. Giusto» di Trieste.

Fra tutte le iniziative a livello giovanile e scolastico, questa serie di diapositive a colori, accompagnate da un sobrio commento, e abbraccianti l'ambiente, la flora, i fenomeni, la fauna del nostro Carso, costituisce lezione e spettacolo ad un tempo. Lezione, perché ritentiamo più che giusta una conoscenza del nostro altopiano da parte dei giovanissimi (e quindi una loro consapevole presa di cognizione dei pericoli che su di esso incombono), e spettacolo per l'alto livello tecnico delle riprese fotografiche.

Le varie classi che si sono avvicendate nella mattinata nella piccola sala teatrale della scuola hanno dimostrato un alto grado d'interesse alla proiezione, giacché l'argomento d'essa aveva già costituito in precedenza un tema di conversazione e di interventi anche diretti.

Hanno assistito allo spettacolo le classi degli insegnanti: Miani, Stolfa, Emili, Favan, Stripooli, Tavella, de Ferra, Sbordi, Merluzzi, Bussani, Rosso, Branelli e Sandri.

Incontro nella chiesa di via S. Anastasio

Questa sera, nella chiesa di via S. Anastasio, con inizio alle ore 19, avrà luogo l'annunciato incontro della Comunità parrocchiale per esaminare insieme il tema «Evangelizzazione e Promozione Umana». Relatori saranno il dott. Sergio Galimberti, il dott. Luciano Pellegrini e la sig.na Marisa Creglia che brevemente esporranno quanto è stato trattato al convegno ecclesiale di Roma dello scorso novembre.

Seguiranno eventuali interventi e discussione. Tutti i parrocchiani, e quanti frequentano la chiesa dei Padri Claretiani, sono invitati a presenziare a questo interessante convegno.

RIUNIONE DELLE UNIONCAMERE A PORDENONE

Interessano l'Europa le grandi infrastrutture

Ribadita dall'Austria la priorità della direttrice Coccau-Villaco e di quella Tolmezzo-Arnoldstein

Il Consiglio dell'Unioncamera regionale si è riunito nei giorni scorsi a Pordenone, presieduto dal comm. Delio Lupieri. Vi hanno partecipato i presidenti Camerali di Trieste, dott. Caidassi, di Udine, on.le Marangone e di Pordenone, dott. Musolla; alcuni membri delle Giunte camerali.

L'argomento di fondo era costituito dal problema delle grandi vie di comunicazione stradale e ferroviarie con l'entroterra: un problema purtroppo già ampiamente discusso in numerose precedenti occasioni, ma ora più che mai attuale a causa del pericolo che la nostra Regione venga tagliata fuori dalle correnti di traffico internazionali a seguito del progettato nuovo itinerario autostradale Austro-Jugoslavo attraverso la catena delle Caravanche.

Queste realizzazioni, che possono sintetizzarsi nel completamento della autostrada da Udine a Tarvisio, nel raddoppio della ferrovia Pontebbana e nella realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico con le relative rampe di accesso, sono state ora inserite nel documento unitario presentato dai parlamentari friulani quale «pacchetto» per la legge di ricostruzione del Friuli varata dal Governo.

Il dott. Caidassi ha comunicato i positivi risultati degli incontri da lui recentemente avuti in Germania, a Monaco e a Stoccarda, con gli ambienti politici, economici e con i principali gruppi bancari, onde sollecitare un diretto intervento finanziario per la realizzazione di tali grandi infrastrutture di rilevante interesse per la Baviera, il Baden-Wuerttemberg e per la Comunità Europea in generale. L'argomento è stato altresì riesaminato nei giorni scorsi con gli esponenti austriaci di Vienna, componenti il Kontaktkomitee, che hanno ribadito la priorità della direttrice Coccau-Villaco e di quella Tolmezzo-Arnoldstein.

Il secondo argomento all'ordine del giorno riguardava i problemi dell'autotrasporto merci. L'Unioncamere ha preso atto dei risultati della riunione preliminare convocata il 27 aprile con rappresentanti delle federazioni regionali degli industriali, delle piccole industrie e degli artigiani, per valutare la possibilità della fissazione di una tabella di riferimento dei costi dell'autotrasporto valida per l'intero territorio regionale.

In tale sede, la Federazione regionale degli industriali, ribadito il principio irrinunciabile della libertà di trattativa privata e di libera contrattazione tra le parti, si era dichiarata favorevole a una presa d'atto di un eventuale prospetto dei costi che venisse elaborato dall'Unioncamere. La Federazione degli artigiani dal canto suo aveva sollecitato la formazione di una commissione paritetica per la fissazione di tali tabelle, da sottoscriversi a cura delle stesse parti interessate.

Il Consiglio dell'Unione ha vagliato attentamente tutta la problematica che interessa il vitale settore dell'autotrasporto ed ha deciso di far propria, in un primo momento, la tabella di riferimento dei costi elaborata per la Provincia di Pordenone da un'apposita Commissione prefettizia, provvedendo in seguito alla costituzione di una Commissione regionale per gli aggiornamenti periodici.

FESTA IN FAMIGLIA



Primo Maggio tradizionale nella famiglia de «Il Piccolo» con la consueta partita di calcio disputata sul campo del «Villaggio del Fanciullo» questa volta tra tipografi: compositori a mano, divisi per una sera dagli addetti alle linotype, da una barriera di tifo agonistico (nella foto i due squadroni prima dell'incontro). I giornalisti per ragioni tecniche quest'anno non sono potuti scendere in campo, ma si sono scontrati con i tipografi sul piazzale dell'accogliente ristorante «Lanaro» a Rupingrande in un'accanitissima gara di tiro alla fune conclusasi con un onorato pareggio e poi con numerosi brindisi anche questi conclusisi alla pari verso le solite ore piccole. La brillante serata in comune è stata allietata dalle musiche vivaci del complesso dei «Lips» e dalla distribuzione dei ricchi doni fatti pervenire dalle «Generali», dal Lloyd Adriatico, dalla Regione, dalla ditta Godina, dalla Ginnastica Triestina, dalla F.I.D.A.L., dall'oréficeria Helvetia di Livio Cepak, dal Gruppo Sportivo San Giacomo e dal giocattoli della signora Fulvia Costantinides.

INVITO AGLI AMANTI DELLA MUSICA

Incontro internazionale al Festival di Bayreuth

Corsi di studio «recitals» e conferenze dove protagonisti sono soltanto i giovani

Non sappiamo se i giovani triestini di oggi sono al corrente che da più di un quarto di secolo si svolge ogni estate a Bayreuth, in relazione col festival wagneriano, un incontro internazionale della gioventù; è certo però che un triestino, purtroppo scomparso, collaboratore di questo giornale, ne aveva anni fa propagandata con passione la notizia, tanto da indurre un gruppo di promettenti futuri concertisti a parteciparvi.

Ma in quell'assise non si ritrovano soltanto amanti della musica, bensì anche di altre arti belle: danza, recitazione, letteratura, pittura. E lì essi hanno modo di perfezionarsi nel campo da loro scelto e di cimentarsi nei primi contatti col pubblico. Poiché il programma degli «Incontri» si articola su due piani: l'organizzazione di corsi di studio, letture, conferenze, tenute da valenti insegnanti delle singole materie, fra cui primeggiano quelle musicali e teatrali, e di serate o matinées di récitals, letture di testi in prosa o in versi, spettacoli vari, mostre, ove gli stessi giovani sono i protagonisti

Ma all'infuori di questi scopi pratici, c'è un altro cui mira il fondatore e direttore dell'istituzione, il giornalista e scrittore Herbert Barth, già direttore dell'ufficio stampa e propaganda del festival wagneriano di Bayreuth: quello cioè di promuovere — e perciò vi sono anche delle semplici riunioni amichevoli — i contatti fra i giovani di tutto il mondo, i quali, conoscendosi meglio e quindi comprendendo meglio i vicendevoli problemi, dovrebbero poi diffondere dei sentimenti di fraternità fra i popoli, atti ad impedire il sorgere di quei conflitti che tanto funestano l'umanità.

E' opinione generale che questi «incontri» apportano una fioritura culturale e sociale di alta qualità e che si svolgono in un ambiente straordinariamente simpatico, fatto di giovinezza e di freschezza. Tanto è vero che il numero dei partecipanti, provenienti dall'Est e dall'Ovest, anche dall'Estremo Oriente, aumenta ogni anno.

Possono iscriversi all'Incontro, che quest'anno è il 27.o e avrà luogo dal 5 al 27 agosto, ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni e, se studenti, anche di un'età un po' più avanzata. Il costo è di 175 marchi tedeschi più 30 per l'iscrizione. La somma comprende la frequenza ai corsi di studio e a un seminario wagneriano, l'alloggio in dormitori, la prima e la seconda colazione, l'ingresso gratuito a tutte le manifestazioni organizzate dall'Incontro, fra cui ci sono anche dei giri nell'Alta Franconia, e dei biglietti a prezzo ridotto per assistere nel Festspielhaus ai drammi musicali di Wagner.

Chi desidera concedersi una vacanza interessante, piacevole e fruttuosa andando a Bayreuth per questo eccezionale convegno internazionale (e speriamo che quest'anno anche qualche triestino ne sia invogliato!) è invitato a rivolgersi tempestivamente, per apprenderne tutte le modalità e i particolari, alla direzione dell'Incontro, indirizzando: An die Leitung des Internationale Jugendfestspieltreffens, D-8580 Bayreuth (Germania federale), Postfach 2320.

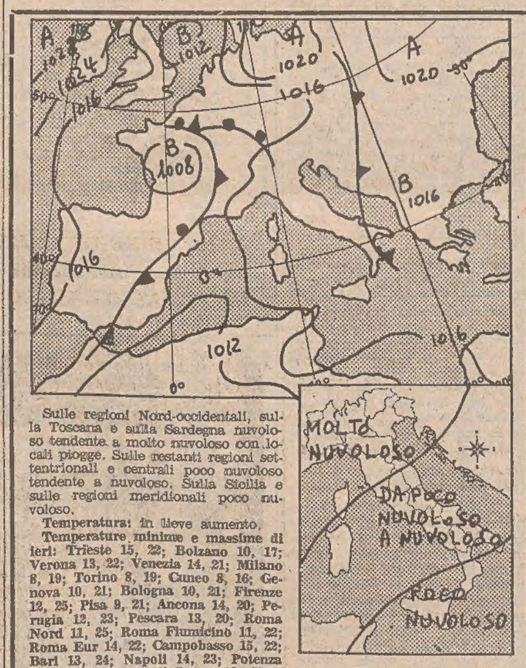
Guido Janni

Sospeso il concerto di Sviatoslav Richter

La malattia del pianista Sviatoslav Richter, confermata da un telegramma dell'Ustin Goskoncert ha costretto la Società dei Concerti a sospendere la commemorazione beethoveniana prevista per lunedì 9 maggio, e così chiudere la stagione anzitempo per l'assoluta impossibilità di trovare un artista in grado di sostituire il grande pianista sovietico.

La Società sta ultimando il cartellone per la prossima stagione che inizierà nell'ottobre prossimo ed in occasione dell'Assemblea sociale che avrà luogo nel corrente mese potrà pubblicare l'intero programma.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con locali piogge. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 10, 17; Verona 13, 22; Venezia 14, 21; Milano 8, 19; Torino 8, 19; Cuneo 8, 16; Genova 10, 21; Bologna 10, 21; Firenze 12, 25; Pisa 9, 21; Ancona 14, 20; Perugia 12, 23; Pescara 13, 20; Roma Nord 11, 25; Roma Fiumicino 11, 22; Roma Eur 14, 22; Campobasso 15, 22; Bari 13, 24; Napoli 14, 23; Potenza 12, 24; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 22; Messina 18, 24; Palermo 16, 22; Alghero 8, 22; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 14; Atene 16, 26; Bangkok 27, 33; Beirut 15, 20; Belgrado 16, 28; Berlino 9, 17; Bruxelles 7, 18; Buenos Aires 12, 16; Chicago 13, 26; Copenaghen 6, 13; Curitiba 13, 23; Francoforte 4, 13; Ginevra 5, 15; Helsinki 6, 11; Hongkong 24, 30; Honolulu 21, 28; Johannesburg 8, 23; Kiev 14, 26; Lisbona 9, 19; Londra 7, 15; Los Angeles 14, 21; Madrid 7, 16; Miami 21, 26; Montreal 8, 24; Mosca 12, 27; New York 10, 23; Oslo 5, 15; Parigi 6, 14; Rio de Janeiro 17, 26; San Francisco 13, 17; Singapore 24, 33; Stoccolma 8, 18; Taipei 23, 32; Teheran 18, 24; Tel Aviv 16, 23; Tokio 17, 25; Toronto 6, 23; Vienna 12, 22.

BRIDGE

Ad Ostenda dal 16 al 22 aprile ha avuto luogo la VI edizione dei campionati del MEC che si può dire rappresentino un campionato europeo in miniatura dal quale, fra le squadre in grado di dire la loro parola per un piazzamento di prestigio, sono escluse soltanto Polonia e Israele.

L'Italia dopo due anni di brutte figure ha conquistato il predominio che le spetta in virtù di una serie di vittorie e di ottimi piazzamenti. Nei tornei a squadre bella la vittoria nell'open di De Falco - Denna e Petroncini - Lauria (con l'aggiunta degli esordienti palermitani La Rocca - Riolo) i quali hanno battuto sul filo del traguardo lo squadrone francese forte fra gli altri di Jais, Ghestem, Mari, confermando così che la coppia De Falco - Denna sta diventando una grossa realtà del nostro bridge, dietro gli intramontabili senatori.

Nelle squadre miste, altro trionfo italiano con Cuzzi - Di Stefano, Faina - Boni e Gandini - Gandini, mentre le campionesse della squadra femminile (D'Andrea - Capodanno, Gut - Morini, Barbarisi - Mact) non hanno potuto andare al di là del 2.o posto tutt'altro che disonorevole se si pensa che la vittoria è andata alla squadra inglese della Gordon.

Deludenti sempre i nostri juniores piazzatisi appena quarti e denuncianti i difetti si sempre: una squadra scandalosamente poco compatta, che non sente l'orgoglio della maglia azzurra al punto che due dei sei componenti si sono presentati in grave ritardo ed a campionato già iniziato; una squadra che sente solo di essere tanto tanto forte e pensa solo al professionismo!

Nei tornei a coppie juniores si sono riscattati Pataccini - Caiti di Reggio Emilia; nelle altre competizioni «Mitchell» nell'open hanno vinto i tedeschi con deludenti prestazioni degli italiani dei quali migliori sono stati i veneziani Simeone e Maruggi; nel femminile hanno vinto le inglesi e nel misto le olandesi con al 2.o posti i nostri Cuzzi - Denna.

Le coppie triestine hanno denunciato un'evidente mancanza di esperienza e sono state spesso tradite dall'emozione: solo Sticotti - De Sario e Zenari - avevano infatti un'esperienza internazionale apprezzabile. In ogni caso la prestazione dei nostri rappresentanti è stata dignitosa: Giuppani De Sario nell'open, Rizzi - De Sario nel femminile e Zenari - Majorini nello juniores si sono piazzati a metà classifica pur rendendo un pe' al di sotto del loro standard; spiace soprattutto per le due signore che hanno rotto soltanto all'ultimo turno mentre stavano conducendo uno splendido torneo. Nel misto buon piazzamento di Cattarini - Sticotti (25.o su 100 concorrenti). Ma forse da questa inedita coppia di solidi giocatori potevamo aspettarci qualcosa di più.

Al prossimo grande appuntamento, i campionati europei che daranno diritto alla partecipazione dell'Italia alla «Bermuda Bowl», confidiamo che l'Italia non manchi il colpo. La formazione sinora annunciata può far ben sperare poiché Garozzo - Belladonna, Pittalà - Vivaldi e Arturo Franco con l'esordiente Fellegara non dovrebbero fallire il bersaglio.

Intensa anche l'attività locale. L'eliminatoria dei campionati di 2.a categoria si è conclusa con la vittoria della squadra di Trevisan con Martein, Colonna, Toffoli L., Iuretig e Zia; 2.o peraltro distaccato, Pomodoro.

Nel danese a coppie, sempre più interessante a due turni dalla fine, in testa Vernier - Piazza, seguiti da Toffoli E. - Mejorini e da Assanti - Piccini. Infine il Mitchell del 19 aprile ha visto in NS vincitori Reininghaus - Cernamo seguiti da Orzan - Zanchi, mentre in EO si sono imposti Guglielmotti - Cosoli con Mari - Miot al 2.o posto. Questa sera si gioca in Adriaclub.

I radicali e le firme per i referendum

Il partito radicale segnala che la raccolta di firme per l'indizione di otto referendum procede in tutta l'Italia, facendo prevedere per oggi il raggiungimento delle 300.000 adesioni.

A Trieste la raccolta è al di sotto della media nazionale, data — rileva lo stesso partito radicale — la «ormai cronica mancanza di autenticatori che svolgano la loro attività nei tavoli in piazza». Oggi presso la libreria Antares di via Beccaria 5, si raccoglieranno firme dalle 18.30 alle 20.

estate

2 MILIONI 840 MILA IVA ESCLUSA
FORD ESCORT 1100L 4 PORTE



NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA MONDIALE DEL «SOFFITTO DELL'ARCIVESCOVO»

Miller, che tonfo!

Cosparsa tutta di banalità, goffaggini e lunghi sproloqui l'ultima opera del già discusso drammaturgo americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Con «Il soffitto dell'arcivescovo», presentato in prima mondiale al Kennedy Center, Arthur Miller ha deluso la legittima attesa del pubblico, producendosi in una tirata piuttosto confusionaria e squallida sul tema della libertà di espressione.

In tono guardingo, il famoso autore definisce l'opera «una meditazione drammatica», sottointendendo un netto distacco dalla drammaturgia tradizionale. Ma il pubblico si aspettava certamente molto di più dell'accozzaglia di sproloqui melodrammatici e dialoghi a volte dilettantistici con cui un pur decoroso cast è chiamato a misurarsi. Si può dire che peggio non poteva essere servita la buona volontà degli interpreti.

Il dramma è ambientato in una capitale europea dove un famoso romanziere di nome Sigmund si batte a spada tratta contro un rigido conformismo ideologico. Una sua recente lettera alle Nazioni Unite sul diritto dell'artista di non essere censurato ha suscitato un vespaio di polemiche in patria e all'estero.

Di lì a poco, un ricco letterato americano, Adrian, accorre sul posto per cercare di convincere l'amico a emigrare. Ed ecco sopraggiungere Marcus, altro fortunato uomo di penna, che torna da un giro all'estero portandosi dentro la stessa pena di Adrian. I tre parlano e parlano, a non finire.

Fanno corona al trio centrale Martin, un agente di polizia clandestino, e Maya, fulcro diciamo così romantico-erotico del dramma. Tutti hanno avuto modo di godere dei suoi favori, tranne Adrian che pure ne sogna le morbide grazie sin da quando la ammirò in minigonna.

L'incrocio dei due temi, e l'opportunità per l'artista di fuggire verso lidi più liberi e il prurito amoroso di tutti, tocca punte di ridicolo. La balordaggine è accentuata dalla ricorrente possibilità che microfoni nascosti, ovviamente ad opera di agenti governativi, «ascoltino» tutto ciò che viene detto. Proprio da questo particolare deriva il titolo dell'opera. La stanza in cui si svolge l'azione è situata in quella che era stata a suo tempo la residenza di un arcivescovo. Forse, si lascia intendere, un microfono è nascosto in un candeliere. Se vi sia realmente, non lo sapremo mai.

Per puntellare un dramma che non ha in effetti nessuno sviluppo drammatico, Miller ha inserito altri intrecci e interrogativi sul tipo: può Adrian essere arrestato come sionista e spacciatore di valuta illegale? Cosa è veramente Marcus, un amico, uno strumento del governo o solo un tipo geloso della fama di Sigmund e del suo successo con Maya?

Il testo è cosparso di tirate lunghe e monotone, di battute banali del genere «che altro c'è di nuovo?», e di fiacche metafore tipo «come sangue nelle vene». Tanto per essere a' la page, Miller non ha mancato di spruzzare quà e là il «pepe» di qualche espressione volgare.

Arwin Brown ha diretto il dramma con relativo successo. D'altra parte non gli si può rimproverare né ciò che il testo dice né la necessità di trasferire di quando in quando gli attori della imponente scena centrale, altamente realistica, in punti marginali del palcoscenico per indicare spostamenti di luogo.

John Cullim ritrae con energia le doglie di Sigmund. Tony Musante e Douglas Watson sono gli altri due letterati. Watson recita la sua parte con apocalittica oratoria. Josef Sommer è l'agente ambiguo. Bibi Andersson è venuta dalla Svezia a recitare la parte della «voglia» di tutti, ma a volte in virtù del suo accento nativo non si fa capire e il suo comportamento è troppo giovanilmente goffo per una donna fatale.

David Jenkins ha escogitato la scena, articolata in marmorei pilastri, Bill Waker i costumi, Ron Wallace le luci, alquanto prosaiche.

Al calar del sipario, Watson pronuncia una frase che riassume alla perfezione tutto ciò che è avvenuto sul palcoscenico: «Niente. Solo un gioco».

William Glover

IL VIAGGIO DI FRANK CAPRA IN ITALIA

MEGLIO UN'IDEA CHE UN ATTORE

Milano, 2

Il regista cinematografico italo-americano Frank Capra è stato festeggiato questa sera a Milano alla Cineteca italiana. Al termine della visita nel «Museo del cinema» il regista, che era accompagnato dal conservatore della «cineteca» Walter Alberti e dal segretario generale Gianni Comencini, ha ricevuto una medaglia ricordo in occasione del suo ottantesimo compleanno. Il regista ha firmato l'ingrandimento di un fotogramma di «E' arrivata la felicità», realizzato nel 1936. Soffermandosi vicino a una vecchia cinepresa, il regista ha detto: «Ho cominciato anch'io girando una manovella come questa, cantando una marcetta per mantenere il ritmo; ma la mano si stancava». Capra si è poi soffermato a guardare un «cinematografo» del 1896 dei fratelli Lumiere, e un dagherrotipo riproducente la prima sala cinematografica di Milano, costruita nel 1896 da Italo Pacchioni alla fiera di Porta Genova.

«E 'vero che nel film "Rocky" di Avildsen è rintracciabile la sua influenza?», è stato chiesto a Capra.

«Vorrei avere fatto io lo stesso film — ha risposto — è nel mio stile, perché parla delle persone semplici che riescono ad andare avanti».

«Se potesse tornare al cinema quali interpreti sceglierebbe?»

«Non sceglierei un attore, ma un'idea».

E'stato poi chiesto a Frank Capra: «Quale idea vorrebbe sviluppare in un film, se potesse realizzarlo?».

«Vorrei fare un film su un uomo che ha sufficiente coraggio per realizzarsi combattendo contro gli ostacoli del mondo».

«Perché, a differenza di altre scuole cinematografiche, quella americana possiede molti caratteristi?».

«Ho sempre voluto fare dei film credibili, scegliendo con molta cura la gente semplice. Se il pubblico crede nei piccoli personaggi, crederà anche alle grandi stelle del cinema».

«Come trascorre la sua vita privata?».

«Ho tenuto lezioni per cinque anni in 75 università americane. Gioco a golf. Mi piace molto pescare e ho una casa di montagna nella Sierra Nevada che amo molto».

«Che messaggio vorrebbe dare alle nuove generazioni?»

«Di avere molto coraggio».

In precedenza il regista, accompagnato dal console statunitense Thomas W. Fina, era stato ricevuto dal sindaco di Milano Carlo Tognoli. (Ansa)

A un greco-francese il «Premio Beethoven»

Bonn, 2

Il premio «Beethoven 1977», che si disputa annualmente a Bonn, è stato assegnato questa volta al compositore greco-francese Iannis Xenakis. La decisione della giuria del premio dovrà ora essere ratificata dal consiglio comunale della città; l'ammontare del premio (12 mila marchi) potrà essere incassato dal vincitore in settembre, prima di cominciare il ciclo di concerti autunnali nella città natale di Beethoven, altro appannaggio del vincitore. (Ansa)

HA PARLATO IL NUOVO SOVRINTENDENTE

GIROTONDO DI MILIARDI IN NOME DELLA SCALA

L'occasione è stata la nuova stagione sinfonica

Milano, 2

Carlo Maria Badini ha preso oggi l'occasione della presentazione del cartellone della stagione sinfonica della Scala per presentarsi ufficialmente agli organi di stampa quale nuovo sovrintendente del teatro alla Scala. Per dire la sua, senza gran che di polemica nei confronti della passata gestione («nei panni di Paolo Grassi — ha detto — posso starci molto largo o molto stretto»), per annunciare che cosa cambierà, per il momento, alla Scala. «Gli atti interni della Scala — ha detto Badini — saranno d'ora in poi quanto più pubblici possibile. Avremo con la stampa un rapporto diverso, più sincero, più franco, su ogni questione non ci saranno più i "top secret", verrà dato modo a tutti i rappresentanti dell'opinione pubblica di assistere anche alla costruzione degli spettacoli, alle prove, secondo, naturalmente un certo schema. Non ci sarà più la stagione sinfonica d'opera, ma essa verrà compenetrata, come già in molti altri teatri italiani, nella stagione lirica. Infine è necessario che la Scala recuperi quella connotazione umana che a questo teatro compete: la Scala è per gli appassionati della lirica, della cultura musicale, in genere, quello che per i fedeli cattolici è la basilica di San Pietro, dove accade spesso che qualche sacerdote o qualche frate impedisca l'ingresso a qualche turista abbigliato in modo non consono con la sacralità del luogo».

Quindi Badini ha messo l'accento sullo stato finanziario della Scala e degli enti lirici italiani in generale. «Ancora oggi — ha detto Badini — 2 maggio 1977, non vi è ente lirico italiano che abbia già predisposto il bilancio di previsione, e se da qualche parte questo è stato fatto, il bilancio non è stato approvato ancora dal relativo consiglio comunale». «Per quanto riguarda la situazione finanziamenti — ha aggiunto — come è noto sono stati predisposti 16 miliardi di lire i cui tre quarti sono stati corrisposti. Di questi 12 miliardi il 16 per cento è entrato nelle casse della Scala. Per il futuro ancora non si sa nulla, si naviga nel buio. La commissione del Senato deve ancora decidere sulla sovvenzione di 60 miliardi agli enti lirici. L'importante è che le decisioni vengano prese tempestivamente, per evitare, come è accaduto fino allo scorso anno che gli interessi passivi pagati agli istituti di credito per sovvenzioni che dallo stato non sono arrivate, superino di molto la cifra che il mondo musicale italiano aveva chiesto allo stato. Lo scoperto complessivo degli enti lirici in Italia è attualmente di 100 miliardi di lire. Un incontro che proprio oggi è previsto fra i titolari degli istituti di credito, il dicastero degli spettacoli e il presidente del consiglio dovrebbe darci in breve una risposta».

Nel presentare la stagione sinfonica il sovrintendente, il quale ha reso noto che un'organizzazione americana ha invitato la Scala a tornare negli Stati Uniti nell'autunno del 1979, ma con un programma sinfonico, ha poi ceduto la parola al maestro Claudio Abbado, che verrà insediato ufficialmente nella sua carica di direttore artistico mercoledì prossimo. Abbado ha messo l'accento sulle novità del cartellone, citando in particolare la sinfonia dell'«Aida» di Verdi, che non è mai stata eseguita a Milano; e poi ancora novità di musica contemporanea, quale una «piéce» di Manzoni, in prima esecuzione in Italia, e tre opere dell'autore polacco Penderecki.

La stagione inizia il primo giugno e termina, con la seconda replica dell'ultimo concerto, l'11 novembre. Viene inaugurata con musiche di Boulez, Ravel e Debussy, direttore Gary Bertini e solista Alicia De Larrocha. Ogni concerto viene eseguito tre volte. (Ansa)

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

La Napoli di Eduardo inaugurerà Spoleto

Per il resto musica, balletti e prosa

Roma, 2

«Napoli milionaria», l'opera lirica in tre atti di Eduardo De Filippo su musica di Nino Rota, è lo spettacolo che inaugurerà il 22 giugno prossimo, al teatro «Nuovo» di Spoleto, il XX Festival dei due Mondi. Sul podio sarà il maestro Bruno Bartoletti, mentre la regia sarà curata da Eduardo, e le scene e i costumi da Bruno Garofalo. La sezione del teatro in musica prevede inoltre altri due allestimenti: «Maria Golovin» di Giancarlo Menotti, che ne curerà anche la regia, e «Così fan tutte» di Mozart, per la quale Giorgio De Lullo ha accettato di firmare, oltre che la regia, anche le scene e i costumi.

La sezione balletto prevede tre grandi partecipazioni. La prima ad andare in scena sarà la compagnia di balletto contemporaneo diretta da Dennis Wayne, «Dancers», che presenterà al «Nuovo» due programmi diversi, il primo dei quali con sette repliche, il secondo con cinque. Il teatro romano ospiterà invece lo spettacolo del «Cullberg ballet» (altro interessante complesso coreutico americano) e la «Maratona italiana di danza» alla quale parteciperanno giovani turisti italiani con la partecipazione straordinaria di Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

«Trio per Samuel Beckett» si intitola lo spettacolo nel quale compaiono tre atti unici del drammaturgo irlandese, che aprirà il 25 giugno la sezione di teatro drammatico. Ne sarà interprete Daniele Formica e ne curerà la regia Romolo Valli. Nella stessa sezione sarà ancora una volta presente Giorgio Celli con un suo nuovo spettacolo realizzato dal «Gruppo della Rocca» («Vita e meravigliose avventure di Lazzarillo da Tormes») che sarà ospitato nella chiesa di San Nicolò, mentre al «Caio Melisso» andrà in scena uno spettacolo pirandelliano interpretato e diretto da Giancarlo Sbragia, «Notizie del mondo».

Come al solito, ricca la sezione dedicata alla musica che, oltre ai consueti «Concerti da camera di mezzogiorno» diretti da Charles Wadsworth, include un ciclo di concerti pomeridiani curati da Giorgio Vidusso il cui titolo è «Schubert e dintorni». Non è stato nemmeno dimenticato il 150.mo anniversario della morte di Beethoven che sarà commemorato da Luigi Magnani. In calendario, poi, un concerto del pianista vincitore del «Premio Dino Ciani 1977»' l'ormai tradizionale «Concerto maratona» con musiche di Richard Strauss e Maurice Ravel, un concerto corale del «Westminster Choir» e un altro dei «Madrigalisti» di Bucarest. Tocca ancora alla musica concludere la manifestazione con il grande «Concerto in piazza» affidato quest'anno alla direzione del maestro Lorenzo Miti con «La creazione» di Haydn.

La manifestazione spoletina ospiterà inoltre quattro grandi esposizioni d'arte, una dedicata al pittore e grafico Jean Michel Folon, un'altra antologica dell'architetto e scenografo futurista Virgilio Marchi, una intitolata «L'arte del costume nel cinema di Luchino Visconti», e una che esporrà i disegni teatrali creati per un festival spoletino nei venti anni della sua vita. La manifestazione ospiterà inoltre una rassegna di film dedicati alle arti dello spettacolo. (Ansa)

L'attrice Julie Harris si è sposata con lo scrittore William Erwin Carroll. Ambedue sulla cinquantina, sono sia l'una che l'altro, al terzo matrimonio. Julie Harris è essenzialmente attrice di teatro, ma lei si ricorda una memorabile interpretazione, accanto a James Dean, nel film «Il giardino dell'Eden».

AL MIGNON

UNA CRONACA DELL'ORRORE LURIDA E BIZZARRA
DEAR INTERNATIONAL presenta



il MALE di Andy Warhol
CARROLL BAKER PERRY KING
SUSAN TYRELL
il MALE di Andy Warhol
STEFANIA CASINI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'aristocratico riserbo di Stuparich

«Un anno di scuola», che il regista Franco Giraldi ha tratto dall'omonimo racconto di Giani Stuparich, potranno vederlo tutti, fra breve, alla televisione. Ma intanto, qui a Trieste, è già stato proiettato in «anteprima», su schermo cinematografico e a colori. Poiché Stuparich è «cosa nostra», amata e molto rimpianta, ci sembra opportuno segnalare l'avvenimento fin d'ora, riservandoci, bene inteso, di riparlarne più ampiamente in occasione dell'uscita per così dire ufficiale del film sui teleschermi nazionali.

«Un anno di scuola», che si svolge alla vigilia della prima grande guerra, s'impernia sulla figura di una ragazza: Edda Marty, bella, disinvolta, emancipata. Unica donna in una classe di tutti maschi, pur sforzandosi d'essere solo una buona condiscepola, ella provoca una sorta di trauma sentimentale e psicologico nel gruppo dei liceali, portandovi lo scompiglio e quasi la tragedia. E' un breve e violento temporale d'estate i cui lampi e tuoni si dissolveranno con la fine dell'anno scolastico (l'ultimo), lasciando in ciascuno il segno di una segreta maturità, un presentimento dell'iniziazione alla vita adulta. Non a caso, forse, le parole finali del racconto, «Noi siamo quaggiù per lavorare e soffrire» rimandano a quelle che chiudono «Il mio Carso» di Slataper: «Noi vogliamo amare e lavorare». Il lungo, terribile temporale, che di lì a poco scuoterà il mondo intero e coinvolgerà l'umanità nella decisiva prova del fuoco (e per Stuparich e i suoi amici anche nel severo «esame di coscienza») si è già annunciato con il colpo di rivoltella sparato da Gavrilo Princip a Sarajevo il 28 giugno 1914.

Racconto di grande finezza, e rivelatore di quello che fu chiamato «l'aristocratico riserbo» di Giani, di modo che la materia narrativa, pur così esposta alle insidie della memoria autobiografica (i turbamenti, le pene d'amore della prima giovinezza, l'epopea degli anni verdi) attinge una compostezza d'analisi psicologica, sui colori sfumati del sorriso e della malinconia, che colloca quest'opera tra le più vibranti e commosse di Stuparich.

Del film che Franco Giraldi (pure lui triestino, e triestini l'aiuto regista Spiro Dalla Porta Xidias e lo scenografo Sergio D'Osmo) ha tratto da «Un anno di scuola», limitiamoci a dire, per ora, che è degno della buona causa, e ripete, o quasi, la prova magistrale offertaci qualche anno fa dallo stesso Giraldi con «La rosa rossa» di un altro amato e rimpianto scrittore nostro, Quarantotti Gambini. Fu quello, secondo noi, il miglior esempio, forse in assoluto, di come si possa tradurre in immagini un'opera letteraria, quando identità di radici culturali, affinità elettive e compenetrazione amorosa ispirano. Ma il discorso su «Un anno di scuola» non deve finire naturalmente qui. Come promesso, lo riprenderemo al più presto.

Veniamo brevemente al «fatto del giorno», all'«uomo dell'anno», eletto da una Giuria di cui nessuno probabilmente si sarebbe sognato di dover far parte... Ecco qui. Sovvertendo ogni fondato timore, «Mistero buffo» (secondo numero) è andato regolarmente in onda anche l'ultimo venerdì. Che il buon senso abbia avuto ragione? Non cantiamo vittoria anzitempo. Archiviata la prima denuncia, altre ne sono arrivate, di associazioni cattoliche. E non basta. Domenica, giorno del Signore, è sceso in campo contro Dario Fo nientemeno che lo Zeffirelli. Il quale, sentendosi offeso nel suo misticismo da TV (e forse anche un po' invidioso di tutta la popolarità ottenuta senza muover dito dal suo antagonista), ha sofgato il proprio sdegno in una lunga e violentissima lettera aperta, pubblicata su un quotidiano. Dagli all'eretico — ha gridato dalle colonne del giornale: il che non ci sembra molto «cristiano» e neppure molto elegante nei confronti di un collega. Ma quando ci vuole ci vuole! E del resto Zeffirelli ha dalla sua illustri precedenti storici cui appigliarsi: l'Inquisizione, la caccia alle streghe etc... Insomma, il «simun» continua a sollevare nembi di polverone intorno ai «grammelot» di Dario e alle impertinenze di Madonna — Franca Rame. Certo che uno spettacolo così (non solo per la sua spregiudicatezza ma anche per la sua qualità), alla televisione non s'era mai visto. Ma il bello è che se non ci fossero stati i pesanti interventi dei crociati in terra sconsacrata, la maggior parte degli italiani non se ne sarebbe quasi accorta, posto che la Rete 2 ha indici di ascolto relativamente bassi. E' successo invece che grazie alla pubblicità gratuita fatta allo spettacolo, la seconda parte di «Mistero Buffo» ha mobilitato turbe di spettatori quali mai si videro per una trasmissione a fondo satirico. Ironia della sorte! Ecco che cosa significa essere sprovvisti di quel dono di Dio, massimamente raro e prezioso, che è il senso della misura e dell'umorismo. E adesso, solo dei cuori di pietra, cuori non «cristiani», potrebbero avere l'animo d'irridere all'infortunio di questi crociati senza spirito santo e senza sorriso.

Ber

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
il Margine

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: Katia Ricciarelli, Gwynn Cornell, Ottavio Garaventa, Tosimitsu Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: Katia Ricciarelli, Gwynn Cornell. Ottavio Caraventa, Tosimitsu Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Uomo presenta «Una madre» di Maksim Gorkij con Adriana Innocenti. Regia di Lamberto Puggelli. Abbonati sconto 30% venerdì e sabato; 20% domenica. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO SERVOLA (Bus 29) — Mercoledì e giovedì alle 20.30 il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Pio Toffoletto presenterà «Zente refada». Commedia brillante in dialetto di Giacinto Gallina. Prevendita biglietti alla cassa del teatro oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327), oggi e domani: «Nascita di una nazione» di D.W. Griffith, edizione integrale; ore 19 (I parte) ore 21.30 (II parte).

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Detectives privati nel cinema USA. Ore 16 e 20.30: «Bersaglio di notte» di Penn con G. Hackman. Ore 18: «La traccia del serpente» di Foster con S. Hayden.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Gangster Story» di Arthur Penn. Splendida riedizione di un classico dello schermo, con Warren Beatti e Faye Dunaway. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con P. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15 (L. 1500) Il thriller più erotico del 1977: «Autostop rosso sangue», con Franco Nero e Corinne Clery. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Arrivano a passo di carica le due più simpatiche canaglie del West: Terence Hill e Bud Spencer in «La collina degli stivali». E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20. Sylvia Kristel e Joe Dallesandro sono gli interpreti del capolavoro forte, emozionante e scabroso di W. Borowczyk «Il margine». In technicolor. V.m. 18 anni. Completa il programma: «Davis 76 - Immagini di una vittoria» di Gigi Olivero.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una bolognese a Parigi». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il male di Andy Warhol». Un film come questo non l'avete mai visto. Con Carroll Baker, Perry King. Potrete dimenticare tutto ma non dimenticherete mai «Il male di Andy Warhol». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Uno spettacolare film d'avventura: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood. Technicolor non vietato. Prossimamente «Emmanuelle l'antivergine» con S. Kristel.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione la più matura e completa interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo film di M. Monicelli «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Il ritorno di un grande film di guerra: «L'ultimo volo delle aquile» con Toshiro Mifune. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto) — 16.30. Un interessantissimo film inchiesta: «Mondo porno oggi». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi il comicissimo technicolor «Charleston» con Bud Spencer. La storia movimentata di un asso delle «stangate». Domani per la «Giornata del film d'autore»: «La bisbetica domata».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Da domani ore 16.30 riprenderanno le proiezioni del technicolor: «Cattivi pensieri». Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda, Verouschka, M. Serato. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Operazione Cane giallo». Avventuroso a colori con Jiro Tamiya, Robert Hardy.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Whisky e fantasmi». Tutti gli eroi del West in un western estremamente divertente. Un film con fantasmi è come un castello con fantasmi: vale di più. Thomas Scott e Fred Harris. Technicolor.

ASTRA. 14.30, ultima 21.30. Per gli amanti di musica «Pop» in edizione originale americana «Wood Stock».

ALDEBARAN. 16: «I desideri di Emmanuelle». Colori. V.m. 18 anni

IDEALE. 16. Technicolor: «Colpisci ancora Joe». Dean Martin, Eugene Roche. Ultimo giorno.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
OGGI
GANGSTER STORY
Riedizione

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Il killer dagli occhi a mandorla». Un classico del karate. Technicolor. V. m. 14 a.

RADIO. 16: «5 dita di violenza». Il primo e il migliore film di karate con Wang Yu. Colori.

TEATRO SERVOLA (Bus 29) — Mercoledì e giovedì alle 20.30 il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Pio Toffoletto presenterà «Zente refada». Commedia brillante in dialetto di Giacinto Gallina. Prevendita biglietti alla cassa del teatro oggi dalle 10 alle 18 e dalle 16 alle 18.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il giorno più lungo» (Lo sbarco alleato in Normandia). Con 42 attori di fama internazionale.

UDINE

ARISTON. 16: «Un borghese piccolo, piccolo».
CAPITOL. 16: «Ultimo mondo cannibale». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».
ODEON. 16: «La banda del trucido». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Pinocchio».
PUCCINI. 16: «Italia a mano armata». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Quella età maliziosa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.20 - 22: «Morte a Venezia» con K. Bogarde e S. Mangano. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «La notte dell'aquila», con M. Caine e R. Duvall. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Zizì Pan... Pan. Il nano e la strega». Cartoni animati. A colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Io non credo a nessuno» con C. Bronson e B. Johnson. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Colorscope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Anno 2670 ultimo atto». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La notte dell'aquila» con Michael Caine e Robert Duwall. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «E i cannoni tuonano ancora» con A. Hamilton e Z. Norman. V.m. 16 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il protettore» con G. Geret e J. Berto.

RONCHI

RIO. «Il Bocconcino» (prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo che uccideva a sangue freddo».

CASARSA

ROMA. «Una sull'altra».

CERVIGNANO

NUOVO. «Un killer di nove Jhutler». V.m. 19 anni.

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Sensazionale ritorno Dottor Jeckill e Marylin. Vi aspettano Nadia, Susanna, Babette. Ballo e strip-tease tutte le sere. Aperto fino alle 4.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pericle di Tiro Wilder e Lemmon

«Pericle, principe di Tiro» (Rete 1, ore 20.40) — In onda, con la regia di Giancarlo Cobelli, questa tragedia originariamente in cinque atti, attribuita in parte a Shakespeare e in parte a George Wilkins, autore del romanzo «Le penose avventure di Pericle». Interpreti: Giorgio Albertazzi, Bianca Toccafondi, Elisabetta Pozzi, Laura Tanziani, Emilio Bonucci.

Pericle, minacciato dal suo re, abbandona il timone del governo e fugge da Tiro. Nonostante che la sua nave faccia naufragio, si salva e sposta Taisa. Torna quindi in patria, e Taisa, dopo aver dato alla luce una bambina, Marina, scompare durante una tempesta. Dopo una serie di peripezie, Pericle ritrova la moglie diventata sacerdotessa di Diana e anche la figlia Marina, sposata al governatore Lisimaco.

* * *

«Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» (Rete 2, ore 21.30) — Nel ciclo dedicato a Billy Wilder, viene trasmesso questo film con Jack Lemmon. La trama: in seguito a un incidente muoiono, ad Ischia, un americano e un'inglese: Wendell Ambruster Sr. e Catherine Piggott, i quali sono amanti all'insaputa dei rispettivi figli. Questi ultimi, dopo la scomparsa dei genitori, accorrono ad Ischia per riportare in patria i cadaveri affrontando tutte le lentezze burocratiche. Ma i cadaveri spariscono per iniziativa di una famiglia locale, che esige un indennizzo per la vigna devastata durante l'incidente.

Del cast fa parte, tra gli altri, Pippo Franco, che, nel 1973, anno in cui è stato realizzato il film, non aveva raggiunto la popolarità di oggi. Proprio in queste settimane appare sul video, tra gli interpreti principali del programma di Falqui, in onda sulla rete 1: «Bambole, non c'è una lira». (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: La smorfia; 11.30: Tu vu' fa l'americano; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18.30: Non è tutt'oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: immaginare paesi; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.30: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Contro canto» - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Società Filologica Friulana: Letteratura friulana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.42: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano i Bee Gees; 11.30: Baiardi; 11.45: Il complesso Augusto Righetti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Edig Galletti; 15.45: Edizioni Dem; 16: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Motivi dal LP disco special; 21.30: Musica da camera; 22: Discoteca sound; Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 Argomenti. «Il linguaggio del corpo», 5.a e ultima puntata.
13.00 «Filo diretto».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «La zattera», 5.o episodio.
17.15 «Le favole di Esopo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 «Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro». ★
17.35 «Passaggio a Sud Est». ★
18.00 Argomenti: «Nascita della città». ★
18.30 Programmi dell'accesso.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «Orzowei», 5.a puntata. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ★ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale.
20.40 «Pericle principe di Tiro» con G. Albertazzi. ★
22.25 «Il mondo della mezzaluna», 1.a puntata. ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di cinema
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni.
TV2 RAGAZZI
17.30 «Quinta parete».
18.00 Infanzia oggi: «Parliamo di streghe...». ★
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ★
18.45 «Un felice incontro». ★
19.10 Album: «Fotografia dell'Italia di ieri».
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 TG2 - Direttissima. ★
21.30 «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?», film. ★
— TG2 Stanotte.
★ Programmi a colori — ⁎ Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I soliti ignoti», film; 21.45: Temi di attualità; 22.25: Telesport - pallacanestro: Jugoplastika - Rappresentativa europea.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: Per i giovani ora G: «L'amico Galletti» da un racconto di Aldo Palazzeschi; 18.55: Il tiro - nel segno della tradizione, documentario; 19.30: Telegiornale; 19.45: Chi è di scena, notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «L'avventuriero» film con Anthony Quinn Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth, Richard Johnson, Ivo Garrani, regia di Terence Young; 22.45: Oggi alle Camere federali; 22.50: Telegiornale.

TV Lubiana

16.05: TV scuola; 16.40: TV per i ragazzi; 17.10: Concerto; 17.40: Orizzonti; 18: Tracce di un cuore sulla sabbia, balletto; 18.40: Trim test televisivo; 19.30: Telegiornale; 20: «E le stelle stanno a guardare», serie TV; 21: Telesport - pallacanestro: Jugoplastika - Rappresentativa Europa; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

15.30: Telegiornale; 16.05: «I segreti delle profondità marine»; 16.35: «L'uomo bello», film; 16.15: Documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «Il vecchio fucile», film francese; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: positiva

Milano, 2

Mercato discretamente positivo nel corso di una riunione svoltasi all'insegna del recupero diffuso pressoché all'intero arco del listino. Mediamente l'indice generale dei prezzi si avvantaggia di circa lo 0,6 p.c. rispetto a venerdì scorso.

Pur se attraverso un volume di scambi non certo eccezionale, il mercato ha risentito in modo nettamente positivo del fatto che in mattinata le operazioni relative alla liquidazione materiale dei saldi del conto di aprile sono andate in porto senza alcuna difficoltà; e ciò ha consentito una più proficua attenzione alle notizie relative ai dati di bilancio delle varie società.

In tale contesto, le Fiat hanno assunto ancora stamane il ruolo trainante del mercato sotto la spinta di significativi acquisti. Tra gli altri movimenti di maggior rilievo vanno segnalate poi le Latina assicurazioni, che dopo essere state rinviate in apertura per eccesso di domanda si sono portate a listino di chiusura con un vantaggio di oltre il 60 p.c. (il rimbalzo ha trovato facile spinta nelle notizie relative a possibili passaggi di pacchetti azionari della società).

Sensibili recuperi sono stati poi inscritti anche da altri valori come Standa, Rinascente, Pierrel, Bastogi, Toro, Cascami, Trafilerie, Mediobanca, Trenno.

Fra i titoli di primo piano, oltre alle Fiat, buon andamento hanno evidenziato pure le Generali; resistenti inoltre le Imm. Roma; di un solo punto, infine, lo svantaggio registrato dalle Montedison dopo una mattinata fiacca e su prezzi calmi.

Tono di fondo sostenuto, con prezzi in apprezzabile recupero su quasi tutti i comparti, anche nel settore obbligazionario per il quale comunque gli scambi permangono sempre modesti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 112.000.000; Obblig. 1.791.000.000; Azioni 3.019.525.

L'indice «Mediobanca» è a 32,98 (+ 0,64%).

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 39830, Ras 51000, Anic 240, Liquigas 168, Liquigas priv. 164, Liquigas risp. 172, Montedison (senza stampigliatura) 276, Montedison (con stampigliatura) 230, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 3099, Premuda 800, Sip 1400, Tripcovich 35900, Bastogi 613, Finmare 60, Finsider 110, Pirelli S.p.A. 1050, Sme 252, Stet 1440, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 93, Fiat 1850, Fiat priv. 1366, Dalmine 490, Italsider 179, Terni 141, Lane Marzotto priv. 1090, Snia Viscosa 980, Snia Viscosa priv. 570, Patriarca 3550.

NEW YORK

Prezzi in ascesa oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha messo a segno un progresso di 4,32 punti, chiudendo a 931,22.

Il rialzo è stato propiziato dalla notizia, diffusa venerdì, che l'indice delle principali grandezze economiche ha registrato a marzo il maggior progresso degli ultimi 20 mesi. Favorevole impressione ha anche provocato il fatto che la borsa non abbia reagito negativamente alle voci di una prossima stretta creditizia della FED. Anche se l'andamento odierno è apparso «costruttivo», mancherebbero — sempre a detta degli osservatori — ancora i presupposti per una [illegible] tendenza rialzista.

LONDRA

Prezzi in declino dopo un'[illegible] contrastata. Nonostante la r[illegible] di 1/2 punto del tasso di sconto praticata dalle «Clearing banks», il mercato non ha realizzato alcun recupero. In declino i titoli industriali, deboli i bancari con perdite da 2 a 4 pence. Invariati con tendenza al rialzo gli aureominerari. Il reddito fisso ha realizzato guadagni marginali. Indice a 430,70 (— 0,49).

ZURIGO (— 0,31%) — Chiusura in contrasto dopo un'attiva trattazione. I guadagni hanno superato le perdite di 40 a 33. Deboli i bancari, contrastati gli assicurativi; ma molti finanziari, industriali e chimici hanno chiuso al rialzo.

FRANCOFORTE (+ 0,28%) — Listino resistente. In rialzo tutte le maggiori banche, ma altri titoli del settore hanno chiuso in ribasso. I chimici hanno guadagnato tutti intorno ad un marco mentre i siderurgici hanno chiuso in contrasto. In declino il settore commerciale.

PARIGI (+ 1,10%) — Listino in recupero. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto a fattori tecnici di ripresa dopo le ultime flessioni dei giorni scorsi. Tuttavia i bancari, gli edili, i titoli della gomma e i meccanici hanno chiuso ancora in contrasto. Irregolare anche il settore estero con petroliferi in primo piano.

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,50	(+ 0,79)
Hongkong	145,48	(+ 1,41)
Londra	148,35	(+ 0,38)
New York	148,35	(+ 1,10)
Milano	150,47	(+ 1,06)
Parigi	150,03	(+ 1,38)
Zurigo	148,37	(+ 1)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,12	—
Capitalitalia	»	7,69	—
Europrogr.	frsv.	137,16	—
Fonditalia	doll.	9,38	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,31	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	Lire	6161,69	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,21	6,77

Titoli azionari

TITOLI	29-4	2-5
Alimentari e agricole		
Alivar	744	744
Bonifiche Ferraresi	7400	7450
Buton	4280	4280
Chiari & Forti	870	820
Eridania	2079	2095
Imm. Vittoria	4390	4448
Ind. Buitoni Perug.	1490	1500
Unidal (ex Motta)	163	155
Romana Zucchero	140	147
Romana Zucch. pr.	247	247
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24630	24670
Assicuratrice Ital.	140060	140060
Ausonia	1820	1815
Bowring	801	801
Comp. Ass. Milano	6020	6150
» » » pr.	3020	3080
Comp. Latina	450	741
Comp. Latina priv.	325	400
Firs	2865	2880
Generali	39600	39900
Italia Assicuraz.	13390	13750
L'Abeille Italiana	7100	7200
Fondiaria Incen.	5300	5449
La Fondiaria Vita	14600	14770
RAS	49700	50590
SAI	4780	4750
Toro Assicuraz.	6060	6350
Toro Assicuraz pr.	3000	3120
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13000	13100
Banco di Roma	11480	11500
Banco Lariano	5500	5805
Credito Italiano	1701	1700
Cred. Varesino	4320	4280
Interbanca priv.	11600	11755
Mediobanca	38400	39050
Cartarie - Editoriali		
Binda	2345	2345
Burgo	7000	7000
Burgo priv.	3410	3430
De Medici	548	550
Donzelli	425	425
Mondadori priv.	790	780
Cementi - Ceramiche		
Cementir	799	800
Cer. Pozzi	1135	1135
Eternit	769	770
Eternit priv	1280	1275
Italcementi	11100	11160
Richard Ginori	254	254.50
UNICEM	3450	3456
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	240	237
Brioschi	11200	11200
Caffaro	276	280
Carlo Erba	1150	1175
Carlo Erba priv.	545	560
Italgas	611	616
Lepetit	11630	11630
Lepetit priv.	11450	11630
Liquigas	168.50	168.50
Liquigas priv.	164	164.25
Mira Lanza	28530	28450
Montedison	277	276
Montedison '74	—	—
Montegemina	277	225.50
Napoletana Gas	539	539
Perlier	470	470
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	410	422
Rumianca	1650	1650
Saffa	4705	4709
Siossigeno	8350	83.90
Commercio		
La Rinascente	46.75	48.25
La Rinascente priv.	31	33
Silos di Genova	1910	1925
Standa	2850	3050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	480
Ausiliare	3001	3010
Aut. Torino - Milano	1110	990
Italcable	2385	2401
NAI	1360	1290
Nord Milano	450	450
S.I.P	1390	1402
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	392	393.50
Marelli E.	243	243

TITOLI	29-4	2-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5095	5096
Tecnomasio	173	175
Finanziarie		
Agricola	1600	1610
Bastogi	604	613
Centrale	4850	4940
Fin. Ernesto Breda	1395	1400
Finmare	60	60.50
Finsider	113	110
Flaminia Nuova	1020	1020
Generalfin	941	941
Gim	1923	1950
I.F.I.	1800	1826
I.F.I.L.	3865	3895
Invest.	1732	1750
Mittel	1035	1006
Part. Fin.	1370	1380
Pirelli & C.	2109	2105
Pirelli S.p.A.	1050	1048
Riva Finanziaria	4355	4298
Sarom	928	956
S.M.E.	24850	252
Stet	1428	1439
Svil. Bon.	5010	5090
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1365	1370
Beni Imm. Italia	350	352
Beni Imm. Italia pr.	235	229
Beni Stabili	2026	2051
Certosa	4530	4530
Coge	861	867
Condotte d'Acqua	575.50	584
De Angeli Frua	4130	4300
Finrex	10250	10250
Gen. Immobil.	92.50	93
Iniziativa Edilizia	3510	3516
Isvim	2750	2720
La Milano Centrale	23300	23150
Risanamento	3450	3460
Sifa	419	425.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1832	1855
FIAT priv.	1353	1374.50
Franco Tosi	9290	9500
Gilardini	3650	3655
Nebiolo	290	263
Olivetti	956	955
Olivetti priv.	825	825
Westinghouse	4000	4010
Worthinghton	1930	1938
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	790	790
Dalmine	480	489
Falck	3265	3240
Falck priv.	2565	2500
Ilssa Viola	1160	1160
Italsider	182	179.50
Magona	1430	1435
Pertusola	3150	3149
SMI	2015	2050
Terni	146	141
Trafilerie	590	670
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	88
Cantoni	4300	4430
Cucirini	4799	4911
Cascami Seta	2850	2998
Fisac	1249	1220
Lanerossi	320	275
Linif. e Canapif.	500	503
Marzotto priv.	1090	1090
Montefibre	13.25	12.75
Montefibre priv.	21.25	20
Olcese Veneziano	53	51
Rotondi	8575	85.30
Scotti	1265	1305
Snia Viscosa	970	970.50
Snia Viscosa priv.	569	569
Tilane	399.50	399.50
Unione Manifatture	13630	13630
Diverse		
Acqua Marcia	2399	2400
Acqu. De Ferrari	1805	1810
Acque Potabili	511	519
Calz. di Varese	3928	3928
C.I.G.A.	1066	1075
C.I.R.	9410	9525
Pacchetti	50.25	50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	5.75
Terme Acqui	506	460
Trenno	1435	1466

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-5	TITOLI		2-5
Rendita	5%	79.60	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.25	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.70
Redim. Trieste	5%	91.40	» Ind. ss. C.	7%	73.80
Rif. Fondiaria	5%	100.—	» Ind. ss. D.	7%	73.40
Redimibile '54	5%	90.60	» Ind. ss. E.	7%	73.30
Edil. Scol. '67	5,50%	80.10	» Ind. ss. F.	7%	70.70
» » '68	5,50%	77.70	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.90	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	76.40	» VI	5,50%	96.45
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.30
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	89.40
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.70
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.05
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.30
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	77.75
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.90
» 1978	5%	92.25	» XV	6%	75.25
» 1979	5,50%	86.80	» XVI	6%	74.60
» 1980	5,50%	80.35	» XVII	7%	75.10
» pol. '78	7%	93.90	» XVIII	7%	71.50
» » '79	9%	90.20	» XIX	7%	70.40
» » '79	9%	88.55	» XX	7%	70.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.90	Enel 1965 II	6%	72.20
» » 68/88	6%	66.30	» 1966 I	6%	70.20
» » 70/80	7%	68.45	» 1966 II	6%	69.40
» » 71/86	7%	76.10	» 1967	6%	68.75
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	65.60
» XXII	5%	92.40	» 1968 II	6%	64.60
» XXIII	5%	78.70	» 1969 I	6%	64.10
» XXIV	5,50%	76.60	» 1969 II	6%	64.—
» XXV	6%	79.35	» 1970	7%	76.90
» XXVI	6%	67.15	» 1971	7%	74.80
» XXVII	6%	64.50	» 1972/87	7%	72.95
» XXVIII	7%	69.70	» 1972/92	7%	65.10
» XXIX	7%	70.—	» 1973/93	7%	64.50
» XXXI	7%	90.10	» 1974 Ind.	8%	102.90
» XXXII	7%	79.30	» 1975	10%	89.45
» XXXIII	7%	69.40	» 1975 II	10%	88.70
» XXXIII opt.	7%	90.30	» 1974	9%	81.—
» XXXIV	7%	65.50	» 1975	9%	88.70
» XXXV	7%	70.20	» Europa	6%	88.50
» XXXVII	7%	65.—	E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» XXXVIII	7%	63.20	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.25	» '65 II	6%	89.55
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.40
» XLI	8%	68.80	» Gela	5,50%	89.50
» XLII	8%	64.45	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.—	» '60	5,50%	96.40
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	93.80
» XLV	8%	77.25	» IV	5,50%	88.30
» serie sp.	6.50%	78.70	» V	5,50%	85.85
» XLVIII	10%	86.40	» VI	5,50%	85.25
» L	10%	88.—	» VII	5,50%	96.50
» Interfund	8%	82.60	» VIII	5,50%	94.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.50	» IX	6%	91.70
» » »	5,50%	68.20	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	68.90	» '58/78	6%	96.85
» » »	7%	78.10	» '59/79	5,50%	94.50
COP ss. I	6%	72.60	» '60/80	5,50%	85.—
» ss. II	6%	70.90	» '61/86	5,50%	57.20
» ss. III	6%	68.—	» '63/83	5,50%	76.05
» ANAS '66	6%	55.65	» '64/82	6%	80.50
» ANAS '72	7%	59.50	» '65/83	6%	76.40
» Dotaz. I	6%	72.—	» Alfa R.	7%	69.40
» Dotaz. II	6%	68.70	» Elett. opt.	5,50%	98.60
» Int. St. 1	6%	69.20	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.55
» Int. St. 2	6%	67.40	» C.C. '65	6%	73.60
» Int. St. 3	6%	64.75	» C.C. '67	6%	67.85
» Int. St. 4	6%	63.60	» C.C. '68 I	6%	68.—
» Int. St. I	7%	64.40	» C.C. '68 II	6%	69.30
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64.05
» Int. St. III	7%	67.50	» C.C. '71	7%	75.30
» Int. St. IV	7%	67.50	» C.C. '72	7%	71.60
Ferrovie 1959	5,50%	93.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.70	Banco Sicilia OP	6%	96.—
» 1961	5%	79.40	Cred. Fondiario	5%	72.50
» 1965 I	6%	71.90	Cred. Fond. conv.	6%	60.60
» 1965 II	6%	70.40	Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» 1966 I	6%	69.10	» » 1986	6%	77.75
» 1966 II	6%	67.10	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	63.45	» » 1990	6%	65.40
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	64.15
» 1972	7%	67.90	» » 1992	6%	63.90
» 1972 II	7%	66.95	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.40	» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.75
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/88	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA — SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FINE DELL'ETÀ DELL'ACCIAIO?

Nuove leghe per lo spazio

L'inizio del 1977 è stato salutato nel mondo industriale dalla fusione — dopo anni di ricerche in laboratorio — di rame e alluminio mediante il cosiddetto «metodo WIG». Ora, l'Ufficio centrale per la tecnica della saldatura di Vienna, allargandone il campo d'applicazione — che consiste in un processo di lavorazione a base di gas di tungsteno — è riuscito a migliorare i parametri di saldatura, cioè la tecnica del procedimento, e a sperimentare le reazioni del cromo, del nichel e del cobalto ai processi di lavorazione cui erano stati sottoposti rame e alluminio.

Se i risultati degli esperimenti e collaudi in programma potranno definirsi soddisfacenti, la produzione sarà indirizzata quasi esclusivamente verso il settore dell'industria aerospaziale. L'alta specializzazione del ramo scelto basta a far immaginare il livello tecnico e l'alto grado di sperimentazione.

Nelle proprietà fisiche il cromo è un metallo: si adopera per la preparazione di acciai legati; gli acciai al cromo e al nichel - cromo sono resistenti agli agenti atmosferici, agli agenti chimici, all'acqua marina e al calore. Inoltre è usato per ricoprire oggetti di ferro onde difenderli dagli agenti atmosferici, la cosiddetta cromatura.

Nelle proprietà chimiche, invece, il cromo si comporta da metallo nel numero di ossidazione inferiore e da non metallo in quello superiore.

Gli altri due elementi usati per le nuove leghe sono cobalto e nichel; il primo è un metallo bianco argenteo, splendente, magnetico anche se non come il ferro; il secondo — se allo stato puro — ha colore bianco argenteo leggermente tendente al giallo; è duttile e tenace, non si assida a contatto con l'aria e la sua superficie si mantiene lucente. Finora questi metalli sono stati considerati come «limitatamente saldabili».

Gli esperti del centro viennese con l'applicazione del «metodo WIG» al gas di tungsteno hanno raggiunto nuovi valori di resistenza allo strappo, alla corrosione e alle temperature. La lega cromo-nichel verrà usata soprattutto nella costruzione di turbine e reattori, mentre la lega nichel-cobalto troverà impiego nell'industria aerospaziale, nell'ambito di nuovi progetti per gruppi di propulsione a reazione tanto per gli aerei quanto per i razzi e — presumibilmente — i satelliti; ciò a causa del fatto che la lega nichel-cobalto ha dimostrato una straordinaria resistenza ai fortissimi ed improvvisi sbalzi di temperatura.

E' interessante notare l'affidamento che si fa sul nichel, impiegato sia per le turbine sia per i propulsori a reazione. Probabilmente si tratta di un metallo del quale si conosce ancora molto meno di quanto si creda. Se è così, gli orizzonti della tecnonolgia industriale «ad alto livello» potrebbero risultare ulteriormente allargati.

Non è difficile immaginare gli impieghi collaterali ai quali dopo i prossimi collaudi saranno sottoposte le nuove leghe. Notizie di agenzia informano che i nuovi valori di resistenza allo strappo, alla corrosione e alle temperature ottenuti dai tecnici viennesi sono raggiungibili anche con l'applicazione del «micro-plasma». Si è creato un certo riserbo circa quest'ultima notizia, ma prossimamente si dovrebbe assistere all'ulteriore sviluppo tecnico.

E' auspicabile che i collaudi in programma diano risultati soddisfacenti, e che nichel, cromo e cobalto entrino quanto prima a far parte della «rosa» dei metalli impiegabili su larga scala nell'industria pesante. Sembra che ormai sia già giunto il tempo per uscire dall'età del ferro e dell'acciaio. E' — peraltro — ancora arduo dire se si deve essere ottimisti o pessimisti.

Daniele De Felici

Aiuti Ceca per il Friuli

Bruxelles, 2

Prestiti per l'importo globale di 1.281.500.000 lire sono stati concessi dalla commissione europea per la costruzione di alloggi sociali destinati ai lavoratori del settore del carbone e dell'acciaio nel Friuli.

A quanto è stato reso noto oggi a Bruxelles, tali prestiti permetteranno la costruzione di 81 alloggi così suddivisi: 46 a Buja per i dipendenti delle ferriere Nord; 15 a Trasaghis per i dipendenti della O.F. Bertoli Rodolfo; 3 a Buja per i dipendenti della FE.RI.O; 74 a Nimis per i dipendenti della Safau, 2 a Nimis per i dipendenti della M.C.F. Metll. Cividale.

Banca intermediaria per questi aiuti Ceca è la Cassa di Udine e di Pordenone. Insieme a Friuli, la commissione ha approvato vari altri prestiti, sempre destinati all'ammodernamento o alla costruzione di alloggi sociali per i dipendenti delle industrie del settore del carbone e dell'acciaio in Belgio, Francia, Olanda e Germania federale.

I mercatini di Saigon



Saigon - Sofisticati apparecchi «hi-fi» e registratori stereofonici nei mercati all'aria aperta della capitale sudvietnamita, a due anni dalla fine della guerra: vi si vende ancora ogni genere di merce che le truppe americane in partenza hanno preferito abbandonare sul posto

DAL RESOCONTO DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Il ricorso all'euromercato più massiccio alla fine del '76

Un'espansione assai rapida registrata per le banche italiane con una passività esterna salita a 3,7 miliardi di dollari

Roma, 2

E' stato il ricorso all'euromercato che ha impedito, nell'ultimo trimestre del 1976, che i rapporti di cambio della lira si deteriorassero ulteriormente e che ha permesso ad alcune aziende di approvvigionarsi di denaro malgrado le limitazioni governative poste all'incremento del credito. Lo rende noto la Banca dei regolamenti internazionali nel suo ultimo resoconto sulla evoluzione del mercato eurovalutario e delle altre attività bancarie internazionali, relative al quarto trimestre del 1976.

Secondo la «BRI», l'espansione maggiore in questo periodo del mercato si è avuta in Gran Bretagna, ma in termini relativi quella più rapida è stata registrata dalle banche italiane, le cui passività esterne sono salite a 3,7 miliardi di dollari, di un terzo rispetto al precedente trimestre, e le attività di 2,8 miliardi di dollari. L'indebitamento netto di 900 milioni di dollari che ne risulta, afferma il rapporto della «BRI», va collegato sia all'imposizione di un massimale all'espansione del credito bancario in lire, sia all'aumento dal 30 al 50 per cento della quota dei proventi da esportazioni a pagamento differito che gli esportatori italiani devono finanziare, indebitandosi in valuta presso le banche.

In generale, riporta il rapporto dell'organismo, nel quarto trimestre del 1976, gli elevati livelli a cui hanno continuato a mantenersi i nuovi crediti per coprire il fabbisogno di finanziamento esterno dei paesi in disavanzo, unitamente al consueto effetto stagionale delle operazioni di fine esercizio in alcuni paesi europei, hanno comportato una rapidissima espansione dell'attività bancaria internazionale. Nel trimestre in esame le attività esterne delle banche operanti in tutti i paesi del «Gruppo dei Dieci» (compresa la Svizzera) e delle filiali di banche USA situate nei centri «ffshore» dei Caraibi e dell'Estremo Oriente sono complessivamente aumentate di 47 miliardi di dollari; benché tale importo risulti notevolmente gonfiato — per quasi 20 miliardi di dollari — da depositi interbancari all'interno dell'area dichiarante, l'espansione dell'attività bancaria permane assai consistente anche al netto di tali duplicazioni contabili.

La dinamica evolutiva del credito bancario è stata particolarmente spiccata nel mercato eurovalutario in senso stretto. Nel quarto trimestre, le attività esterne lorde in valuta delle banche operanti negli otto paesi europei dichiaranti si sono ampliate di 27,4 miliardi di dollari, ossia di un ammontare superiore all'aumento complessivamente registrato nei precedenti nove mesi. Ancora più marcata è stata l'espansione di 32,7 miliardi di dollari nelle passività lorde delle banche, che si raffronta all'incremento di circa 20 miliardi del corrispondente trimestre del 1975.

In particolare, rispetto al trimestre precedente, l'espansione delle attività interbancarie entro l'area europea dichiarante ha subito una forte accelerazione, passando da 3 a 16 miliardi. Questo più rapido incremento è in gran parte connesso alle operazioni bancarie di fine esercizio. L'aumento nel quarto trimestre della consistenza netta degli eurocrediti, nel computo della quale sono in gran parte escluse tali posizioni interbancarie, può stimarsi quindi in 17 miliardi di dollari. E' stata questa la più rapida espansione rilevata dal primo semestre del 1974, ossia dal periodo immediatamente successivo al rincaro del petrolio del 1973.

Nel trimestre, poi, la domanda di fondi eurovalutari è stata generalmente vivace. L'assorbimento di nuovi fondi all'interno dell'area dichiarante è passato da quasi 4 miliardi nel terzo trimestre a circa 7 miliardi di dollari, in gran parte in connessione al finanziamento delle bilance dei pagamenti e ad esigenze di fine esercizio del settore non bancario.

(Italia)

La situazione nella nota del Banco di Roma

Roma, 2

Con la presentazione al Parlamento, avvenuta come di consueto il 31 marzo, da parte del ministro per il bilancio e la programmazione economica e del ministro per il tesoro, della relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1976, sono stati resi noti i principali risultati economici dell'anno passato.

Il 1976 si è posto per l'Italia come un anno di forte recupero che ha permesso di colmare a pieno la flessione produttiva del 1975. Flessione nel 1975 e marcato recupero nel 1976 sono d'altro canto fenomeni che hanno accomunato tutti i paesi industriali e che hanno segnato l'avvio del ciclo congiunturale.

La ripresa economica segnalata dai consuntivi del 1976 trova conferma nei dati relativi ai primi mesi del 1977. L'anno si è aperto con un ritmo di attività produttiva simile a quello registrato negli ultimi mesi del 1976, ma sempre in presenza di un forte squilibrio nei conti con l'estero e di accese tensioni sui prezzi.

Le misure adottate dal governo, che hanno costituito la base per l'accordo dei prestiti da parte del F.M.I. e della C.E.E., mirano a contenere la domanda interna e a frenare l'ascesa dei costi di produzione.

Il conseguente rallentamento dell'attività produttiva non si è ancora delineato. Tuttavia sono già apparsi i segni di rallentamento della domanda interna ed un parallelo rigonfiarsi di giacenze di prodotti invenduti. Le attese di produzione si sono fatte in tale contesto più caute.

Una minore domanda interna, comportando minori necessità di importazioni, può facilitare il riassorbimento del disavanzo della bilancia dei pagamenti. L'allargamento delle esportazioni che sta avvenendo ad un ritmo superiore a quello delle importazioni consentirà di raggiungere il riequilibrio dei conti con l'estero, a condizione che sia contenuta l'ascesa dei costi di produzione e mantenuta la stabilità della lira.

Una panoramica sulle aziende attraverso l'esito delle assemblee

Positivi risultati della «Dalmine» - Perdite per 22,5 miliardi della «Standa» - Due miliardi e mezzo di utili dell'«Eridania» - In attivo le «Ceramiche Pozzi»

Milano, 2

L'esercizio 1976 della «Dalmine S.p.A.», del Gruppo IRI - Finsider, si è chiuso con un utile di 1.052.3977.921, dopo uno stanziamento ad ammortamento di immobilizzazioni tecniche di 32.117.131.504, corrispondente alle massime aliquote di ammortamento consentite dalla legge fiscale.

La relazione del consiglio, dopo aver tracciato una panoramica sul difficile andamento del mercato tubistico nel '76, che ha determinato una sensibile erosione dei prezzi, rileva che la società è stata in grado di mantenere un'attività di esportazione pari al 43 per cento dei ricavi per vendita, senza peraltro abbandonare le sue scelte strategiche e le sue politiche commerciali. Sotto il profilo economico la società ha realizzato nell'anno un margine lordo complessivo che, sebbene inferiore a quello particolarmente elevato del 1975, ha portato ad un risultato di bilancio ancora positivo.

L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1976 ed ha deliberato: di portare la disponibilità complessiva a lire 3.270.000.000 mediante prelievo di lire 2.217.602.079 dal preesistente «fondo conguaglio dividenti»; di distribuire agli azionisti il 10 per cento del capitale sociale e cioè lire 2 miliardi 520.000.000 per dividendo esercizio '76, in ragione di lire 50 lorde per azione da nominali lire 500; di destinare lit 750 milioni al fondo plusvalenza partecipazioni ex art. 55 D.P.R. 597. Il dividendo verrà posto in pagamento a partire da venerdì 20 maggio p.v.

L'assemblea ha inoltre provveduto alla nomina a consigliere del prof. Lauro Michelotti, già cooptato dal consiglio di amministrazione. Alle domande poste dagli azionisti hanno dato esaurienti risposte il presidente ing. Gian Luigi Giavazzi e l'amministratore delegato direttore generale, ing. Tomaso Liberati.

L'esercizio 1976 della «Eridania Zuccherifici Nazionali S.p.A.», si è chiuso con un utile netto di circa due miliardi e mezzo. L'andamento della società nello scorso anno è stato esaminato nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti indetta per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1976 e per le decisioni relative alla estensione dell'oggetto sociale e all'aumento del capitale.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2.444.475.320 lire dopo aver destinato ad ammortamenti ordinari e anticipati e ad oneri pluriennali 15.195.485.294 lire, nonché 4 miliardi 425.758.738 lire al fondo imposto. Il dividendo è stato stabilito in 110 lire per ogni azione posseduta, pari cioè a quello dell'esercizio precedente e sarà messo in pagamento a partire dal 2 maggio prossimo, dietro presentazione della cedola n. 23. La relazione, il bilancio patrimoniale e il conto dei profitti e delle perdite è stato approvato all'unanimità.

L'assemblea degli azionisti «Standa» (società del Gruppo Montedison) ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1976 con una perdita di 22,5 miliardi di lire nonostante le acquisizioni di plusvalenze derivanti dall'alienazione di alcuni cespiti immobiliari.

Le vendite a terzi del «gruppo Standa» nel 1976 sono ammontate a 759 miliardi, con un incremento del 26,5 per cento rispetto al '75. La sola «Standa S.p.A.» ha realizzato vendite per 635,1 miliardi, a fronte di 526,4 miliardi conseguiti nell'esercizio precedente, con un incremento del 20,6 per cento.

Riguardo al consiglio di amministrazione, sono stati riconfermati tutti i rappresentanti della passata gestione, malgrado risulti ridotto da 14 a 12 persone per le dimissioni dell'ing. Mario Borletti e il decesso dell'ing. Vittorio De Biasi.

L'avv. Enrico Pizzi è dunque stato riconfermato presidente della società, di cui rimane amministratore delegato l'ing. Rodesio Pedente.

Sotto la presidenza del cav. del lav. dott. Raffaele Ursini, l'assemblea ordinaria della «Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A.» ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1976.

Il bilancio evidenzia un margine lordo operativo di lire 9357 milioni che, dedotti gli oneri fiscali e finanziari, concretizza un risultato disponibile di lire 4794 milioni per ammortamenti, accantonamenti, utili e riserve.

Nell'esercizio è stata effettuata la rivalutazione dei cespiti relativa alle immobilizzazioni tecniche ex legge Visentini, con le modalità del metodo diretto ed è quindi derivata una riserva di lire 7022 milioni, utilizzabile in futuro nei termini di legge.

L'esercizio ha chiuso con un utile di lire 309.945.425, che, dopo gli accantonamenti, è stato utilizzato per la corresponsione di un dividendo alle azioni di risparmio emesse con godimento 1.o luglio 1976 — pro rata decimi versati — in misura pari a lire 25 per ciascuna azione interamente liberata.

L'operazione di aumento di capitale si è conclusa con la sottoscrizione di n. 9.878.121 azioni di risparmio, essenzialmente da parte della società capo gruppo, mentre n. 121.879 diritti saranno offerti alla Borsa di Milano nelle sedute dal 2 al 6 maggio. *(Italia)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 359-362, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5-7/16	5-3/4
Sterlina brit.	8	8-1/2	9-1/4
Franco svizz.	3-3/8	3-3/8	3-5/8
Marco germ.	4-5/16	4-3/8	4-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,68	374,50	376,68
Fiorino olandese	362,29	359,—	362,20
Franco belga	24,60	24,—	24,60
Corona danese	148,96	147,50	148,96
Corona norvegese	166,50	162,—	166,46
Corona svedese	204,70	198,—	204,74

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,70	884,75	886,67
Dollaro canadese	847,40	820,—	847,40
Peseta spagnola	12,90	12,50	12,90
Escudo portoghese	22,97	19,50	22,97
Scellino austriaco	52,99	52,—	52,97
Franco svizzero	352,43	349,—	352,37
Franco francese	179,02	177,75	179,02
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1524,70	1518,—	1524,72
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,81 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,76 per cento venerdì scorso); rispetto tal dollaro 34,48 per cento (34,48); rispetto alle monete della CEE 42,19 per cento (42,10).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 133000-137000, platino 4750.

Unità di conto europea: 1.001,52.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora referenziata per stirare zona Gretta. Tel. 414458. 1345 B

REFERENZIATA tre volte settimana tre ore cercasi telefonare 791173. 8448 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore da stabilire cercano marito e moglie zona Tribunale. Telefonare 61312. 8450 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi telefonare ore serali al 910965. 8424 C

CASSIERA referenziata capace anche cambi valute estere, conoscenza lingue et attitudini organizzative cerca lavoro qualsiasi settore eventualmente anche mezza giornata. Tel. 774073. 8187 C

OFFRESI giovane signora ore mattina per custodia bambini od eventuale ambulatorio medico telefonare al 43260. 8434 C

OFFRESI: cinquantasettenne occupazione decorosa (saltuariamente anche ore). Telef. 731043. 8447 C

PENSIONATA vedova 48.enne, presenza, capacità, referenziata, adatta mansioni massima fiducia esperta cassiera e venditrice cerca impiego mezza giornata. Tel. 774073. 8187 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8368 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, Tel. 725397. Orario negozio. 7375 CC

da noi anche occasioni con garanzia

LANCIA FLAVIA Coupé 1976 occasionissima
ALFA GT Junior 1300
ALFA Super 1300
FIAT 128 Coupé
AUDI 100 Impianto gas
AUDI 100 Automatic

le troverete qui
Autosalone
CATULLO
Via F. Severo 34
Tel. 568331/2

MEDMECON

Riduzione dei Congestion Surcharge per i porti di Dubai - Doha - Bahrain

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre i Surcharges di Congestionamento per i porti sopra indicati come segue:
Dubai dal 55 al 50 per cento
Doha dal 40 al 30 per cento
Bahrain dal 30 al 20 per cento
I nuovi Surcharge di Congestionamento andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 2 Maggio 1977 e dopo tale data.

Un "combinato" Rex Roll-Bond invece del solito frigorifero. Per risparmiare tempo e denaro.

TEMPO

Non dovrete più correre a comprare qualcosa da mangiare all'ultimo minuto al prezzo più caro.

Potrete fare la spesa una volta al mese, acquistare con tutta calma i tagli di carne migliori e congelarli.

Potrete fare il vostro buon minestrone in grandi quantità e scongelarlo quando vi serve.

Avere qualcosa di buono sempre pronto per gli amici.

Conservare fresco per mesi quel vostro ragù speciale.

Potrete avere il pane sempre fresco.

Potrete...

DENARO

Pensate a quanto potrete risparmiare comprando all'ingrosso o durante la stagione più propizia e congelando.

Comprando nei luoghi di origine durante i vostri viaggi. Congelando pesci e selvaggina. Ma con un congelatore Rex avrete dei vantaggi in più.

Perché il nuovo sistema Roll-Bond e un isolamento ultraspesso che sigilla più efficacemente il freddo all'interno vi danno un ulteriore risparmio nei consumi di corrente di almeno il 25%.

È come se il vostro congelatore Rex funzionasse gratis per tre mesi all'anno.



1 Un cassetto speciale a temperatura bassissima (-25°) vi consente di congelare velocemente i cibi. Cassetti per la conservazione a -18°, estraibili per facilitare lo stivaggio anche di provviste ingombranti.

2 Un sistema di spie luminose segnala il corretto funzionamento del congelatore in tutte le fasi di congelazione e conservazione.

3 Frigorifero sopra, congelatore sotto.

4 Una tabella stampata sulla porta indica i tempi di conservazione delle vivande. Ad esempio: 6 mesi per il pane, 12 mesi per la carne, etc.

Fatevi mostrare dal vostro rivenditore di fiducia i 2 modelli di combinato Rex da 280, 335 litri.

REX
fatti, non parole.

REX è un marchio della ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI.

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville-restauri appartamenti, negozi, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti - sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette - tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento, tel. 209370 - 209397 - 740277. 8183 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A chi vuole arrotondare lo stipendio o cerca lavoro, offriamo 350.000 mensili iniziali, età 22 - 45. Telefonare martedì 10 - 13 al 722443. 8461 D

ALBERGHI prima e seconda categoria assumono per Trieste cameriera ai piani. Inviare offerta cassetta Publikompass n. 16 IB 34100 Trieste. 8452 D

ALBERGO cerca cameriere ai piani con referenze. Presentarsi Albergo Continentale via San Nicolò 25 telef. 37577. 8436 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria panetteria cercasi. Tel. 790096 o presentarsi via Oriani, 9 dalle 15 - 16. 8467 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar Tiziano, via Cicerone 2. Tel. 36864. 8193 D

AUTISTA giovane assolto servizio militare patentino C cercasi, presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio, magazzino 2A. 8462 D

CERCASI acconciature Nadi, lavorante specializzata volonterosa. Tel. 750628. 8288 D

CERCASI pulitrice per negozio elettrodomestici referenziata, presentarsi Universaltecnica, Corso Saba, 18. 1330 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento, conoscenza slavo. Telefono 62668. 8474 D

CERCASI cameriere posto annuale per ristorante presentarsi Al Parangal, piazzetta S. Lucia, 1. Tel. 30193. 1346 D

CERCASI una cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava una aiuto banconiera rivolgersi buffet Masé via Ghega 8. 8456 D

COMMESSA, aiuto commessa, pratica calzature conoscenza slavo croato presentarsi modellina calzature, via F. Filzi 3 angolo via N. Machiavelli. 8297 D

COMMESSA conoscenza sloveno - croato cerca negozio di abbigliamento via Trento 15. 8051 D

CONCESSIONARIA ramo auto cerca valido collaboratore alle vendite; offre inquadramento fisso ed incentivi tali da determinare una interessante retribuzione. Pregasi dettagliare curriculum a Publikompass casetta 17 B, 34100 Trieste. 5-5 D

EMITTENTE radiofonica privata cerca un tecnico di regia di bassa frequenza scrivere S.T. casella postale 821. 8441 D

GIOIELLERIA Marzari cerca commessa. Presentarsi solo con referenze. Via Roma 3 Trieste tel. 61641. 8459 D

GRADO cercasi per stagione turistica personale ristorante: 2 cameriere anche primo impiego, 1 secondo cuoco e donna di cucina. Telefonare, mattino fino 9.30 oppure ore pasti, (0431) 81372. 800 D

LAVORANTE parrucchiera capace prontamente cercasi tel. 413398. 8451 D

PASTICCIERE cercasi panificio Busico, via Oriani, 9. 8467 D

PER l'apertura e l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo diplomati e laureati, minimo 22enni che intendono operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare fino ai massimi livelli, quali dirigenti d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute nel mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi al 775634 di Trieste.

PRIMARIA forza esperta imbarchi - sbarchi et traffico marittimo, preferibilmente patentato doganale cercasi da ditta spedizioni internazionali. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-A, 34100 Trieste.

TRATTORIA al Faro, telefono 410092, cerca internista. 8475 D

Continua in 16.a pagina

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONI riparazioni impianti idraulici domicilio. Tel. 62088. 8368 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONI riparazioni impianti elettrici domicilio. Tel. 62088.

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte telefono 749441. 8426 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 8386 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 8298 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 8386 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità, specializzati impianti colofi, completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, minima spesa, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, 763545. 6211 CC

PITTORE decoratore libero subito, prezzi modici, tel. 747000. 8350 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

PARCHETTI riparazioni, posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 8420 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Etilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 6073 CC

O.K RAINER

Fabbrica salotti e materassi a molle
per il rilancio del

CENTRO DEL SALOTTO
di via Vergerio 5
dal 21 aprile al 31 maggio

SCONTI DEL 20 - 30 - 40 %

su salotti, poltrone, divani

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

I concessionari Alfa Romeo vi propongono un giorno in Alfasud

Recatevi presso un concessionario Alfa Romeo per avere in prestito-prova gratuito una Alfasud.
Constaterete che l'Alfasud offre, con una cilindrata di 1186 cc, maggiore spazio, minori consumi (grazie anche al cambio a 5 marce), più sicurezza, prestazioni superiori.
Tra tutti coloro che effettueranno la prova, verrà estratta

in premio un'Alfasud 5m

Aut. Min. Con.

E' FORSE IL FATTO PIU' IMPORTANTE RIGUARDO AL PROCESSO DI CATANZARO

La magistratura spagnola fa estradare Marco Pozzan

Il neofascista, fuggito con la complicità del Sid, tornerà in Italia entro quindici giorni Dovrà rispondere di molti reati - Potrà dire molto su Freda, Ventura, Giannettini e Rauti

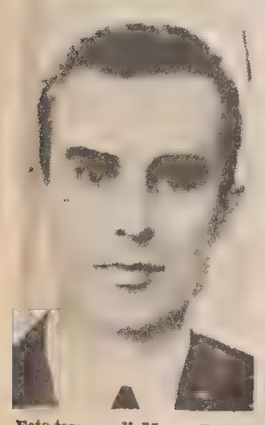


Foto-tessera di Marco Pozzan

Roma, 2

La magistratura spagnola ha concesso oggi l'estradizione del neo-fascista Marco Pozzan, accusato in Italia di atti di terrorismo. E' stata invece negata l'estradizione di Ellodoro Pomar e di Elio Massagrande.

L'estradizione di Marco Pozzan rappresenta il fatto più importante per quanto riguarda il processo di Catanzaro contro i presunti responsabili della strage di piazza Fontana, dall'inizio del dibattimento. Fuggito in Spagna con la complicità del Sid che gli aveva fornito un passaporto intestato ad un inesistente Mario Zanella, Pozzan torna ora in Italia per affrontare, a Catanzaro, un processo nel quale è imputato per gravissimi reati che vanno dall'associazione sovversiva (come organizzatore e fondatore) alla strage e ad un'altra serie di reati minori.

Stretto collaboratore di Franco Freda, Pozzan, anche se non fisicamente, è apparso spesso sulla scena del dibattimento e per tre volte, tentando di giocare sul fatto che era stato arrestato in Spagna e che quindi non poteva essere presente al processo (al quale si era sottratto con la latitanza), i suoi difensori hanno tentato di bloccare il processo. Hanno però sempre mancato l'obiettivo. Potrà finalmente rivelare tutto quanto sa sugli attentati del '69.

Le accuse più gravi Marco Pozzan le condivide oltre che con Freda anche con Giovanni Ventura e Guido Giannettini. Gli si attribuisce infatti la responsabilità negli attentati avvenuti a Padova nell'aprile del '69 e in quelli che successivamente avvennero contro i treni e contro alcune sedi giudiziarie di Torino, Roma e Milano.

Agli atti del processo ci sono molte carte che riguardano la posizione dell'imputato ma di fondamentale importanza è il memoriale che egli fece pervenire al magistrato per puntualizzare la natura dei suoi contatti e dei suoi rapporti con il servizio segreto.

Marco Pozzan dovrà, in base al decreto odierno, lasciare la Spagna entro quindici giorni. Il trasferimento avverrà a cura dello stato spagnolo fino alla frontiera della Spagna, e poi sarà a cura dello stato italiano. Pozzan non ha pendenze giudiziarie in Spagna.

Si è svolta anche una breve udienza relativa alla richiesta di estradizione formulata dall'Italia nei confronti di Salvatore Francia. Non c'è stata ancora sentenza, ma appare da escludere la concessione dell'estradizione. Infatti il pubblico ministero, dopo aver avuto da Francia la conferma che egli si oppone all'estradizione, ha rilevato che in sostanza Francia è accusato soltanto di far parte di un'associazione politica illegale («Ordine Nuovo»), e quindi, in base al trattato di estradizione italo-spagnolo del 1868 e alla legge spagnola del 1959, l'estradizione per reati esclusivamente politici non può essere concessa.

Stretto collaboratore di Franco Freda e «contatto» tra questi e Guido Giannettini, Marco Pozzan è colui che per qualche tempo, con le sue dichiarazioni, legò all'inchiesta sugli attentati del 1969 Pino Rauti. Lo collocò infatti tra coloro che il 18 aprile 1969 parteciparono a Padova ad una riunione durante la quale si sarebbero però presi gli accordi per dare inizio all'attività terroristica culminata secondo l'accusa con la strage di piazza Fontana. Interrogato dal giudice istruttore dopo questa confessione, Pozzan ritrattò in sostanza tutte le accuse negando che alla riunione famosa avesse partecipato Rauti.

La documentazione più importante che lo riguarda è contenuta nel memoriale da lui inviato al giudice istruttore di Catanzaro Gianfarnco Migliaccio quando Pozzan era già all'estero. In tale memoriale Pozzan ricordava che nel '72 fu intercettato dagli uomini del Sid; nel gennaio del '73 venne fatto trasferire a Roma in un appartamento di via Sicilia, usato dal Sid come base, mascherata da società distributrice di pellicole cinematografiche.

Il comandante di questo nucleo del Sid era un certo Torino, identificato poi per il capitano Antonio La Bruna che interrogò Pozzan in più riprese a proposito di Franco Freda e sull'inchiesta riguardante la strage di Milano e gli attentati in genere del '69. La Bruna, secondo il memoriale, si mostrò molto interessato anche alla deposizione resa da Pozzan contro Pino Rauti. Nei riguardi del collaboratore di Freda non vennero, durante la permanenza in via Sicilia, prese particolari cautele. Poi, il Sid provvide a farlo espatriare con il passaporto intestato a Mario Zanella. Pozzan raggiunse la Spagna, dove è rimasto fino a qualche tempo fa, allorché le autorità madrilene decisero di arrestarlo in attesa di stabilire se dovesse essere estradato o no in Italia.

Non è improbabile che, decisa ora l'estradizione, il 9 maggio prossimo, alla ripresa del processo, Marco Pozzan venga portato nell'aula della corte d'assise. Qui potrà rendere finalmente le sue dichiarazioni che hanno per il dibattimento una importanza fondamentale. Pozzan, infatti, può ampiamente riferire su Freda, Ventura e Giannettini e su tutti i fatti principali all'esame dei magistrati della corte di assise calabrese.

In relazione all'estradizione di Marco Pozzan, l'avv. Franco Alberini di Venezia, difensore di Franco Freda nel processo di Catanzaro, ha dichiarato: «Abbiamo sempre sostenuto che la presenza di Pozzan, sotto l'aspetto processuale, non ci avrebbe fatto né caldo né freddo. Nei suoi confronti, in riferimento alle accuse di strage e agli attentati, non c'è assolutamente alcun indizio. Ci dispiace solo che anche lui dovrà fare della carcerazione preventiva come hanno fatto gli altri, per lo meno fino a che non si arriverà a sentenza».

«Dall'avvocato spagnolo Josè Luis Jerez che ha difeso Pozzan — ha proseguito l'avv. Alberini — ho saputo che l'estradizione è stata concessa non in base agli indizi o alle prove, che non esistono nel processo penale, ma semplicemente in base all'enunciazione dei capi d'imputazione che hanno impressionato il pubblico ministero e il tribunale».

«Più che di un atto giurisdizionale — ha concluso Alberini — si è trattato di un atto politico, del resto annunciato chiaramente dopo l'incontro del ministro Cossiga con il ministro degli interni spagnolo, avvenuto circa un mese fa in Sardegna».

(Ansa)

BANCONOTE FALSE: in arresto un attore

Terni, 2

L'attore cinematografico Roberto Maldera di 38 anni, residente a Roma in via Donna Olimpia ed un suo amico, l'agente immobiliare Luigi Mariani, di 46 anni, residente a Milano in via Tel Aviv, sono stati nuovamente arrestati per spaccio di banconote false dai carabinieri di Castelgandolfo su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Terni, dott. Massimo Guerrini. Sul loro conto sono emersi elementi di responsabilità che hanno convinto il magistrato a prendere questo provvedimento.

L'arresto è stato compiuto in una villa di Castelgandolfo, in via Selva Fiorentina, verso la zona di Marino (Roma), dove i due abitualmente abitano. In seguito Maldera e Mariani sono stato trasferiti alle carceri giudiziarie di Terni.

Essi erano stati arrestati la prima volta dai carabinieri di Amelia (Terni), nei pressi del casello autostradale di Attigliano, dopo una segnalazione in cui si diceva che i due avevano pagato, in alcune località dell'Umbria, dei generi alimentari con banconote false da diecimila lire.

In seguito, Maldera e Mariani erano stati posti in libertà provvisoria dal pretore di Amelia, dott. Riccardo Romagnoli. Al pretore, nel corso degli interrogatori i due avrebbero rivelato di essere stati costretti a spacciare banconote false, da esponenti della malavita romana che li avevano fatti indebitare al gioco *(Ansa)*

PRECIPITA UN AEREO: due morti in Abruzzo

L'Aquila, 2

Un aereo da turismo con a bordo due persone è precipitato vicino a Sulmona. Il pilota e il passeggero sono morti: erano il sergente pilota Giuseppe Pasquali, di 34 anni, e l'avvocato Francesco Bolano, di 30, residenti entrambi a Pescara. L'aereo da turismo, un «P. 66», iscritto all'Aeroclub di Pescara, era partito per un volo sull'Aquila, Avezzano, Sulmona, Pescara.

(Ansa)

UN CHILO DI «E 123» in un canale a Venezia

Venezia, 2

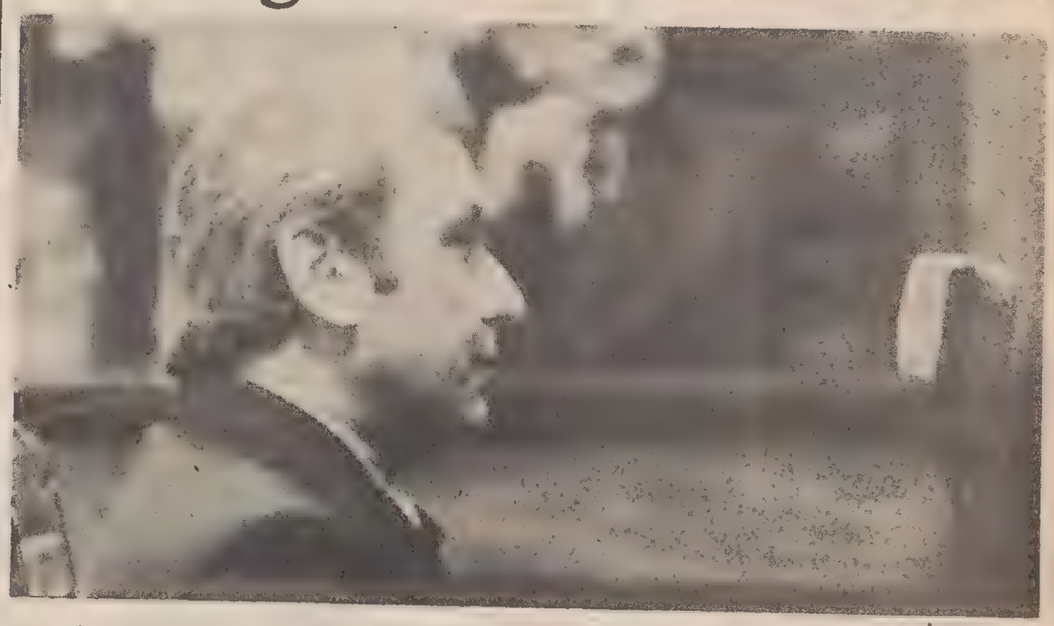
Un chilo di «E 123», uno dei coloranti usati nei prodotti alimentari, recentemente messo al bando dal ministero della sanità (contenuto in un barattolo che reca la scritta «E 123», accompagnata dalla marca, rappresentata da San Giorgio che uccide il drago) è stato versato da ignoti in un canale del centro storico di Venezia. Si tratta del canale che da San Polo confluisce in Canal Grande, quasi di fronte al municipio, le cui acque si sono tinte di amaranto.

L'episodio, accaduto ieri nel tardo pomeriggio, è stato notato da alcuni cittadini che, passando per Campo San Polo, hanno visto le acque del canale, il Rio delle Erbe, tingersi improvvisamente di rosso cupo. Incuriositi, si sono avvicinati alla riva del canale trovando, sulle fondamenta, il barattolo di «E 123» contenente ancora un po' di colorante in polvere.

A tarda notte, il canale era ancora tinto di rosso amaranto, ma stamani, col defluire della marea, ogni traccia di colorazione era scomparsa. I vigili della sezione canali, intervenuti sul posto, non sono riusciti ad identificare il responsabile.

(Ansa)

Fumagalli contesta tutto



Telefoto Ansa

Brescia — Interrogatorio di Carlo Fumagalli, al processo per il «MAR»: il principale imputato ha spiegato la sua «filosofia», ha contestato più o meno tutto, e ha trovato anche il modo in più occasioni di scagliarsi con tro il PM, che si era permesso di lanciare accuse contro i suoi ex «camerati» della Repubblica di Salò. Nella foto, Carlo Fumagalli nel corso dell'interrogatorio

CONTINUANO A RITMO SERRATO LE OPERAZIONI DI BONIFICA NEL MARE DEL NORD

NON HA PROVOCATO GROSSI DANNI IL GREGGIO USCITO DALLA «BRAVO»

«L'attività biologica nella zona è normale» - Proteste per l'autorizzazione governativa a riprendere la produzione ai pozzi - Per la società petrolifera una perdita di 75 miliardi

Stavanger, 2

Le operazioni di «bonifica» del Mare del Nord inquinato dalle migliaia di tonnellate di greggio fuoriuscite sino all'altra mattina dal pozzo B-14 della piattaforma «Bravo» continueranno sino a quando l'ultima goccia di petrolio non sarà stata spazzata via. L'impegno è stato assunto dalla «Phillips Petroleum» la compagnia proprietaria del giacimento di Ekofisk dopo l'avvenuta chiusura della falla dalla quale per otto giorni sono fuoriuscite in mare aperto 28 mila tonnellate di greggio.

Gordon Goering, presidente della «Phillips Norvegia», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il governo di Oslo ha dato il suo benestare perché la produzione ai pozzi di Ekofisk riprendesse sin dalle 23.30 di sabato sera, vale a dire dodici ore dopo che Paul Adair detto il «rosso» e gli altri tecnici americani erano riusciti a tamponare la falla. Ma la decisione del governo ha provocato le vibrate proteste di quanti si battono per la salvaguardia dell'ambiente e dei rappresentanti dei pescatori.

Essi accusano in particolare il governo di non aver insistito perché fossero adottate nel Mare del Nord le necessarie misure di sicurezza e chiedono la temporanea stasi di tutta la produzione e di ogni operazione di sondaggio fino a quando nel mare del Nord non vengano migliorate le misure di sicurezza e non si disponga di materiale disinquinante.

Per quanto riguarda le conseguenze della fuoriuscita di greggio dalla piattaforma «Bravo», sia esperti dell'industria petrolifera che di governo sembrano concordi nel non ritenere notevoli, come si era pensato in un primo tempo, i danni ecologici provocati dall'esplosione del pozzo.

«Dai nostri ultimi controlli risulta che l'attività biologica nella zona è normale. Abbiamo raccolto uova e larve morte ma nessun pesce morto. Inoltre abbiamo saputo che gli uccelli deceduti sono stati sorprendentemente pochi», ha dichiarato Hans Christian Bugge, rappresentante dell'apposito organismo governativo che sovrintende all'inquinamento dell'ambiente. «Siamo stati molto fortunati», ha aggiunto il funzionario, il cui giudizio ha trovato concordi i tecnici della «Phillips».

Intanto, dopo che la fuoriuscita di petrolio dalla piattaforma «Bravo» è stata «tappata» sabato scorso dall'esperto americano «Red» Adair, a Londra si cominciano a tirare le somme di quello che è venuto a costare il grave sinistro del Mare del Nord.

Sebbene il sinistro sia coperto da uno speciale consorzio assicurativo formato dalle stesse società petrolifere, si calcola che la «Phillips Petroleum», che gestisce la piattaforma «Bravo», subirà un danno complessivo di circa 50 milioni di sterline, pari a 75 miliardi di lire. La perdita più ingente è quella per la mancata produzione dovuta alla chiusura del giacimento.

La piattaforma «Bravo» estraeva quasi la metà del greggio prodotto dai giacimenti «Ekofisk» (350 mila barili al giorno) e sebbene le autorità norvegesi abbiano già autorizzato la ripresa dell'attività si prevede che il petrolio tornerà a sgorgare dal pozzo «Bravo» non prima di un mese. La compagnia perderà quindi quest'anno qualcosa come 45 milioni di sterline in mancata produzione.

Vi sono poi da aggiungere circa 28 mila tonnellate di greggio riversatosi in mare, al ritmo di 4000 tonnellate al giorno, nella settimana in cui il getto è rimasto fuori controllo: un altro milione e un quarto di sterline (quasi due miliardi di lire) perduti per la società.

Questa ha dovuto ancora sborsare almeno due milioni di sterline (tre miliardi di lire) per «spese vive» come il noleggio di aeromobili e navi nonché il compenso per «Red» Adair e la sua squadra. Calcolando ancora quello che la compagnia dovrà rimborsare alle autorità norvegesi per spese dovute al disastro (dalle ricognizioni aeree alla ripulitura della enorme «marea nera»), il conto finale per la «Phillips» dovrebbe risultare appunto intorno a 50 milioni di sterline.

(Ansa - Italia - Ap)

ADESCAVA PROSTITUTE un prete protestante

Grand Rapids, 2

Un prete della Chiesa della riforma cristiana (una delle sette protestanti americane), il quarantunenne Robert Bast, si è dimesso dopo essere stato incriminato di adescamento di prostitute. La sua congregazione è tutta in subbuglio.

Bast è stato arrestato giovedì notte da due poliziotte del Michigan travestite da prostitute, incaricate appositamente di cogliere in flagrante eventuali aspiranti «clienti» che richiedano prestazioni sessuali a pagamento. Quella notte, Bast è stato una delle 22 persone a cadere in questo tranello della polizia; fra gli altri risultano il vicepreside di un liceo, un insegnante ed il dirigente di una ditta specializzata in riparazioni meccaniche ai camion.

SECONDO UN EX FUNZIONARIO CECOSLOVACCO

Un piano di Stalin per invadere l'Europa?

Sarebbe stato progettato nel '52 - Karel Kaplan afferma pure che i Rosenberg erano agenti cechi

New York, 2

Julius Rosenberg, giustiziato nel 1953 negli Stati Uniti, al pari di sua moglie Ethel, per spionaggio, era un agente della Cecoslovacchia, a quanto afferma un ex alto funzionario cecoslovacco recentemente rifugiatosi nella Germania occidentale, Karel Kaplan, le cui dichiarazioni sono riportate da «Time» nel suo ultimo numero.

Kaplan afferma di possedere documenti dei servizi segreti del suo paese nei quali Julius Rosenberg è definito «nostro agente». La condanna dei coniugi Rosenberg nel 1951 per aver fornito segreti nucleari all'Unione Sovietica e la loro esecuzione nel 1953 avevano dato origine a numerose manifestazioni di protesta nel mondo.

Karel Kaplan ha, d'altra parte, dichiarato a «Time» di essere riuscito a far giungere a Monaco circa 14 mila pagine di documenti personali, fotocopie e microfilm, contenenti secondo lui, rivelazioni sul regime del suo paese. Tra i documenti citati da «Time» figura in particolare un piano progettato da Stalin nel 1952 per un'eventuale invasione dell'Europa. Stalin, secondo questi documenti, avrebbe in tale epoca ordinato che l'Unione Sovietica passasse da una strategia difensiva a una strategia offensiva in Europa.

Un altro documento costituirebbe la prova delle minacce e altre pressioni esercitate dai dirigenti sovietici su Alexander Dubcek, quando era primo segretario del partito comunista cecoslovacco, nonché le torture che egli avrebbe dovuto subire in occasione di un viaggio forzato a Mosca dopo l'invasione del suo paese da parte sovietica, nell'agosto 1968.

«ORDINE NUOVO»: IL PROCESSO RIPRENDE QUOTA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

L'autore del rapporto che costituisce il presupposto del processo contro «Ordine nuovo» è stato ascoltato oggi come teste dal tribunale che deve giudicare i 119 esponenti del movimento extraparlamentare di destra accusati di ricostituzione del disciolto partito fascista. Si tratta del dottor Bonaventura Provenza. Fino al 1973 capo dell'ufficio politico della questura di Roma, fu lui a raccogliere in un documento di 51 pagine tutti i vari episodi di violenza, le denunce e i procedimenti a carico degli «ordinovisti», consentendo al pubblico ministero Vittorio Occorsio di configurare l'accusa prevista e punita dalla «legge Scelba» del 1952.

Oggi Provenza è ispettore generale di pubblica sicurezza presso il ministero degli interni con il compito di dirigere il servizio antidroga. Una volta sulla pedana, davanti al tribunale che tiene udienza nella palestra del Foro Italico, è stato preso di mira dagli avvocati degli imputati, che lo hanno sottoposto a un fuoco di domande. Il funzionario, nonostante gli attacchi, ha difeso il suo rapporto: ma per lui il faticoso ruolo di testimone non si è esaurito con l'udienza di oggi; domani e forse anche mercoledì dovrà tornare in aula per rispondere ad altre domande della difesa.

Il processo contro «Ordine nuovo» ha dunque ripreso quota con l'approvazione di Bonaventura Provenza; ma non è stata la sua deposizione l'unica «attrazione» della giornata. A rendere l'atmosfera particolarmente elettrica ha contribuito la notizia, giunta dalla Spagna, del rifiuto delle autorità iberiche di concedere l'estradizione a Elio Massagrande.

Veronese, 35 anni, ex paracadutista, Massagrande è considerato, insieme con Clemente Graziani, l'organizzatore di «Ordine nuovo». Massagrande, coinvolto in vari processi, compreso quello per il «golpe» di Borghese fissato per il 30 maggio (si celebrerà sempre nell'aula del Foro Italico), venne già giudicato nel processo numero uno contro «Ordine nuovo», uscendone con una condanna a tre anni di reclusione. Poiché, secondo l'accusa, egli continuò a militare nelle file dell'organizzazione benché fosse stata messa fuori legge, ecco cadergli sulla testa una seconda imputazione per ricostituzione del disciolto partito fascista.

La sua presenza in aula avrebbe potuto rivelarsi di grande utilità per l'economia del dibattimento, ma le autorità spagnole hanno ritenuto di non concedere la sua estradizione in quanto il fatto di aver partecipato a un movimento clandestino è considerato un fatto puramente politico.

Tornando a Provenza, il funzionario ha parlato del suo rapporto, nel quale si tracciò la genesi e la storia di «Ordine nuovo», sorto in seguito a una scissione dal MSI di un gruppo di persone capeggiate da Pino Rauti, che non condividevano la linea morbida dell'allora segretario Arturo Michelini. Successivamente Rauti rientrò nel partito e «Ordine nuovo» continuò a vivere in ranghi ridotti, ma non meno attivi, sotto la direzione di Clemente Graziani ed Elio Massagrande.

Provenza ha ricordato tra l'altro che nel suo rapporto veniva indicato il contenuto di un volantino con il quale «Ordine nuovo» minacciò di morte gli avversari politici e i magistrati che conducevano l'inchiesta contro i suoi aderenti. Una minaccia che fu attuata qualche anno dopo, nel luglio del 1976, quando il pubblico ministero Occorsio rimase vittima di un attentato rivendicato dal movimento estremista.

Il funzionario si è rifiutato nel corso dell'interrogatorio di rivelare i nomi delle persone che gli fornirono precise informazioni sulla consistenza numerica, sul piano nazionale, di «Ordine nuovo». La domanda, insieme a tante altre, gli era stata posta dall'avvocato Martinghetti, della difesa. Provenza, sempre in risposta a contestazioni degli avvocati, ha precisato che la clandestinità del movimento trovò conferma nel fatto che «Ordine nuovo» non aveva una sede centrale ufficiale, ma operava attraverso sezioni sparse nei capoluoghi e nuclei, formati da poche persone, che operavano nei centri minori.

Sergio Geraldini

A TARDA SERA PER MOTIVI NON ANCORA BENE ACCERTATI

SPARATORIA A TORINO: UN MORTO E UN FERITO

La vittima sarebbe stata colpita da due colpi di rivoltella sulla soglia di un bar - Raggiunto da un proiettile pure un cliente subito accorso

Torino, 2

Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nella tarda serata in un bar di Torino. Il morto si chiama Rocco Priolo, di 29 anni, abitante in via Nizza; il ferito Giuseppe Niccolò, di 42 anni, abitante in via Orvieto.

L'episodio è accaduto in un bar di via Ugo Foscolo, di cui sono titolari Rita De Pace e il marito Stefano Sabbatino, i quali hanno fornito alla polizia una prima sommaria testimonianza dell'accaduto. I due hanno riferito che la sparatoria — sembra successiva ad un litigio — è avvenuta mentre Giuseppe Niccolò, sulla porta del bar, parlava con il figlio Pasquale.

Ad un tratto uno sconosciuto, che subito dopo si è allontanato facendo perdere le tracce, ha affrontato Giuseppe Niccolò sparandogli due colpi di pistola. A questo punto Rocco Priolo, che si trovava all'interno del locale, si è avvicinato anch'egli alla porta ma è stato colpito a sua volta da un proiettile.

Mentre Niccolò si accasciava sul pavimento ferito, Priolo ha avuto la forza di rientrare, poi è caduto a terra. Trasportato all'ospedale «Molinette», il giovane è morto poco dopo il ricovero; nello stesso ospedale è stato ricoverato anche il ferito. Sono in corso indagini per accertare i particolari della vicenda e stabilire i motivi della sparatoria.

Rocco Priolo, originario di Gioia Tauro, era in libertà vigilata per una serie di «disavventure» con la giustizia. Aveva precedenti per furto, sfruttamento della prostituzione e spaccio di banconote false. Giuseppe Niccolò, un commerciante di auto usate che sarebbe l'involontaria causa della morte di Priolo, nelle ultime ore è stato giudicato fuori pericolo dai medici delle «Molinette».

Il movente della sparatoria non è ancora chiaro. Le indagini registrano per ora soltanto il fermo di un avventore del bar, Ettore Amato, di 18 anni, che è stato trovato in possesso di tre proiettili di pistola. Secondo alcune testimonianze l'assassino è un giovane alto, vestito di chiaro, che ha agito a viso scoperto. *(Ansa)*

A MILANO

PRESA DALLA GELOSIA spara contro il marito

Milano, 2

Venuta a diverbio con il marito per motivi di gelosia, una donna ha tentato di uccidere il consorte a colpi di pistola. E' accaduto stamane in un appartamento di via Jorini 5 a Milano. Protagonisti Nagia Magalini, 30 anni e suo marito, Stefano Zoccoli, operaio di 35 anni.

Armatasi di una pistola calibro 22, la donna ha fatto fuoco raggiungendo il congiunto alla milza. Ha tentato ancora di sparare ma l'arma si è inceppata. Alcuni coinquilini hanno nel frattempo chiamato la polizia e poco dopo giungevano sul posto una volante ed una autoambulanza della Croce verde. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Niguarda mentre la donna è stata arrestata. *(Italia)*

RITROVATO VIVO uno jugoslavo disperso

Aosta, 2

Uno dei due ragazzi della comitiva jugoslava che si era dispersa nei pressi del Cervino e che mancava all'appello al rientro del gruppo ad Ayas, è stato trovato — vivo — questa mattina dal pilota di un elicottero della «Air Zermatt» che stava sorvolando la zona alla ricerca dei due. Si tratta di Jordan Uhr, di 20 anni, che è stato ricoverato a Viège.

Il pilota, volando a bassa quota, ha notato un paio di sci abbandonati accanto ad una buca nella neve. E' sceso allora sul posto, e nella buca ha trovato il giovane, le cui condizioni sono state definite «pessime» dal pilota dell'elicottero.

IL LUOGOTENENTE CARTER



Telefoto Ap

Norwich — Il luogotenente Jimmy Carter (secondo da sinistra) osserva il controllo degli strumenti a bordo del sommergibile USS K-1, in una foto del 1952. Davanti a lui, sigaro in bocca, Don Dickson, che solo vedendo questa foto si è ricordato di aver fatto il militare con l'attuale Presidente, che gli ha mandato un biglietto firmato: «Carter, dall'USS K-1 alla Casa Bianca»

«AMANTI DIABOLICI»: ENTRAMBI CONDANNATI



Telefoto Ansa

Torino — Dopo dodici ore di camera di consiglio, la corte di assise di Torino ha condannato all'ergastolo Franca Ballerini e Paolo Pan (nella telefoto). I due «amanti diabolici» erano accusati di aver ucciso il marito della donna, Fulvio Magliacani

LA STORIA UN PO' AVVENTUROSA DI JOE WIGGINS CHE VIVE (E BENE) NEL BRUNEI

Una volta era cameriere a Londra ora è maggiordomo di un Sultano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bandar Seri Begawan, 2

Una volta il signor Joe Wiggins faceva il cameriere ai piani in un albergo di Londra. Oggi è maggiordomo di sua altezza reale il Sultano Hassanal Bolkiah di Brunei, il piccolo sultanato sotto la protezione britannica situato nel Borneo settentrionale.

Ma un lavoro di maggiordomo a due passi dall'Equatore non è tutto ciò che la sorte ha concesso a Joe facendogli incontrare il Sultano. Fra pochi giorni l'ex cameriere d'albergo si sposerà con una ragazza cinese, una dipendente della «Royal Brunei Airways».

La storia è cominciata proprio al quinto piano del noto hotel di Londra in cui Joe Wiggins prestava servizio, e dove il Sultano si fermava con una certa frequenza. Pare che il Sultano sia rimasto impressionato dal talento dimostrato da Joe nello svolgere il suo servizio: dopo il secondo incontro fra i due, Hassanal Bolkiah ha proposto a Joe Wiggins di seguirlo a Brunei, dove avrebbe trovato un posto come responsabile delle cucine e degli approvvigionamenti nell'Istana, il palazzo del Sultano.

La proposta era molto allettante, ma c'erano di mezzo migliaia di chilometri di viaggio, l'addio alla propria città per finire in un paese sconosciuto. Comunque Wiggins ha accettato, sentendosi pronto a sfidare l'ignoto. «E' stata proprio un'avventura, ricorda. Non sapevo quel che avrei trovato, né che cosa sarebbe successo».

Sono passati tre anni da quando Joe ha lasciato Londra. Ora l'ex ragazzo ai piani sta per portare all'altare una fanciulla cinese, e quanto al suo lavoro, non potrebbe andargli meglio: ha già firmato col Sultano un contratto che lo terrà nel Brunei fino al 1980. Il suo compito più importante è di preparare i banchetti di palazzo, soprattutto in occasione delle maggiori festività locali.

Per essere all'altezza del suo compito Joe Wiggins ha anche dovuto diventare un esperto dei complicati segreti della cucina malese, una cucina zeppa di spezie che, ovviamente, è la preferita dai commensali al palazzo di Istana.

La dimora del Sultano si trova su una collina a tre chilometri dalla capitale di Brunei, Bandar Seri Begawan. Joe Wiggins si è invece sistemato in un hotel nel centro di questa città, piccola ma densa di grandi edifici pubblici che testimoniano la ricchezza data al sultanato dai pozzi di petrolio.

«Vivo in albergo da quando sono arrivato qui, nel 1974 — racconta l'ex cameriere — Quando si è da soli questa è la migliore soluzione, perché si è serviti in tutto». Adesso, però, Joe dovrà trovare una sistemazione per sè e la sua futura consorte.

Sia Joe che la sua fidanzata cinese sono cattolici: dopo il matrimonio in chiesa ci sarà un fastoso ricevimento; sono previsti 350 invitati, ma non sarà Joe, almeno per questa volta, a provvedere all'organizzazione. E' prevista naturalmente la presenza del trentenne Sultano Hassanal fra gli ospiti di riguardo.

Joe si dimostra un vero esempio di discrezione quando gli si chiede di rivelare qualche particolare sulla vita di palazzo, o si la dimora del Sultano si trova su una collina a tre chilometri cerca di conoscere l'ammontare del suo stipendio. «Non ho da lamentarmi».

Di certo, Joe non ha rimpianti per aver lasciato il suo paese, in cambio di una terra forse un po' troppo calda, ma dove sicuramente il ritmo della vita è tutto fuorché frenetico. Infatti, quando parla delle sue due visite a Londra in questi tre anni, commenta: «Non che mi ci sia sentito come un pesce fuor d'acqua, ma la vita a Londra corre troppo svelta».

Ciò che più affascina l'ex cameriere è forse il temperamento aperto e cordiale della piccola comunità che vive qui, sulle rive del fiume Brunei. «La gente ti parla e ti sorride per strada — dice — a Londra invece sono tutti diffidenti».

Paul Majendie

CRONACHE SPORTIVE

NON CE LA FANNO I GRANATA A REPLICARE LA VITTORIA DI SABATO DEI BIANCONERI CON IL NAPOLI

DI NUOVO SEPARATI I «SIAMESI» DI TORINO

Salvati da Castellini i granata aggrediti dalla Lazio in giornata di grazia



Roma — Il portiere della Lazio, Pulici, respinge un pallone colpito di testa da Zaccarelli

Telefoto Ansa

LAZIO - TORINO 0-0

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini (dal 23' Ghedin); Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani. (12 Garella, 14 Garlaschelli).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Butti, 14 Garritano).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 9-6 per la Lazio. Cielo coperto, giornata calda, ma ventilata, terreno in ottime condizioni; spettatori 60 mila.

Roma, 2

La Lazio ha messo il «Toro» seduto molto allarmandolo. L'apprensione granata non deriva tanto dal pareggio all'Olimpico e dal perduto contatto con la Juventus nello sprint per lo scudetto; risiede piuttosto nello «stress» psicologico manifestato contro i biancazzurri. I campioni d'Italia hanno giocato secondo blasone soltanto per la prima mezz'ora o quasi, poi la Lazio ha condotto il gioco con mentalità vincente, facendo vestire alla squadra piemontese i panni della provinciale per lunghi tratti.

E' finita zero a zero e al tirar delle somme il pareggio va accolto con maggiore soddisfazione da parte granata. Il motore del Torino in sostanza comincia a perdere qualche colpo. Lo stesso allenatore Radice negli spogliatoi ha parlato di «stress» da scudetto anche se, a suo avviso, nulla è compromesso. Anche la Juventus, del resto, sabato ha stentato non poco a superare il Napoli. Nel braccio di ferro torinese, dunque, si fa luce un po' di stanchezza. Quella granata, secondo quanto visto all'Olimpico, è di natura psicologica. Se al Torino, come è stato contro i biancazzurri, si affievoliscono le risorse di grinta, aggressività e carattere, il suo potenziale si offusca.

Occasioni da rete i campioni d'Italia ne hanno avute almeno due, nella ripresa, con Patrizio Sala che da buona posizione al 65' ha mandato fuori un diagonale su suggerimento di Paolo Pulici e all'80' con Zaccarelli che di testa, su cross di Claudio Sala, ha obbligato Felice Pulici ad un miracoloso salvataggio aereo (i granata hanno inutilmente chiesto il gol sostenendo che la palla aveva varcato la linea di porta).

La Lazio comunque ha sfiorato il gol in più occasioni: almeno sei. La prima al 45' quando Rossi ha mancato la deviazione a un passo da Castellini; la seconda al 53' su splendida girata di Giordano, respinta d'istinto dal portiere Granata; la terza sul proseguimento di questa azione con tiro di Ghedin ribattuto fortunosamente da Patrizio Sala; la quarta su deviazione di testa di Ghedin respinta da Castellini al 69'; la quinta all'81 con uno «show» di Giordano, che, evitati tre avversari e il portiere in uscita, non ha trovato tempo e spiraglio per indirizzare a rete; l'ultima proprio allo scadere, con una conclusione di Ghedin neutralizzata da campione dal numero uno ospite.

Castellini, dunque, è stato ancora il migliore dei granata compiendo cinque interventi decisivi. Gli ha tenuto testa, nel merito, Claudio Sala, che però non ha trovato collaborazione nei compagni ed è stato frenato bene da Badiani. D'altra parte un autentico gigante è stato Manfredonia, che non ha sbagliato un intervento su Graziani (ma il centravanti ha giocato la ripresa un po' menomato da una distorsione alla caviglia sinistra). Lo «stopper» laziale ha fatto a volte addirittura il libero permettendosi il lusso di andare a fermare in due occasioni Claudio Sala e Zaccarelli.

Nella Lazio tutti hanno disputato un'ottima partita, da Pulici a Wilson, da Viola a Cordova, da Agostinelli a Giordano. Merito indubbio di questa prestazione va a Vinicio, che ha azzeccato tatticamente la partita con marcature efficaci. Specie quella di Badiani su Claudio Sala. La chiave dell'incontro poteva essere il duello Martini-Patrizio Sala, ma il laziale si è prodotto una contusione dopo 20 minuti ed ha ceduto il posto a Ghedin, che pure non ha demeritato.

UNA CADUTA DELL'ITALIANO UNCINI COINVOLGE ALTRI QUATTRO CONCORRENTI

Tragedia al «Salzburgring»: muore il centauro Stadelmann

Lo svizzero non è sopravvissuto alle gravi lesioni - Ferito anche Cecotto - Proteste dei piloti

Salisburgo, 2

La seconda prova del campionato mondiale di motociclismo, in programma ieri al «Salzburgring», ha fatto aggiungere un altro nome al lungo elenco dei piloti periti in gara. La morte dello svizzero Hans Stadelmann, 36 anni, ha sconvolto il programma delle gare previste dal tabellone del Gran Premio d'Austria, riproponendo con drammatica urgenza il problema della sicurezza delle piste.

La gara delle 350 cc., quella che è stata funestata dal grave incidente, è stata sospesa; il campo dei partenti nelle 500 cc. ci è drasticamente assottigliato per l'astensione, decretata in segno di protesta, da parte di alcuni fra i più noti campioni delle due ruote; infine la terza prova in programma, quella riservata alle 125 cc., ha preso il via con due ore di ritardo.

Nell'episodio che ha fatto prendere una piega luttuosa al Gran Premio sono rimasti coinvolti cinque piloti. Protagonista involontario dell'incidente, l'italiano Franco Uncini se l'è cavata con qualche escoriazione. Più gravi i danni riportati dal venezuelano Johnny Cecotto, dal tedesco occidentale Dieter Braun e dal francese Patrick Fernandez. Quest'ultimo è stato sottoposto a un intervento chirurgico per arrestare un'emorragia interna; ha riportato anche la frattura di una vertebra. Cecotto invece ha avuto l'avambraccio sinistro fratturato e Braun ha accusato una commozione celebrale e lo schiacciamento di una vertebra cervicale. Le loro condizioni non suscitano preoccupazioni

L'incidente che ha indotto i responsabili del Gran Premio a sospendere la gara delle 350 si è verificato durante il 15.o giro. Uncini, che stava dando la caccia al sudafricano John Ekerlond, all'australiano Alan North e a Giacomo Agostini, che si erano portati nelle posizioni di testa, ha affrontato a velocità sostenuta la «Fahrerlagerkurve», andando a finire contro il sistema di recinzione. Rimbalzato in pista con la sua moto, ha costituito un ostacolo inevitabile per i piloti che stavano alla sua ruota. Stadelmann purtroppo ha avuto meno fortuna degli altri piloti coinvolti nell'incidente e all'arrivo dell'autoambulanza in ospedale i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso.

Mentre si procedeva allo sgombero della pista dai rottami delle moto, i piloti delle 125, la cui gara era in programma dopo quella delle 350, subordinavano la loro partenza a precise garanzie di sicurezza. In particolare chiedevano che fosse seguito un ordine per l'esibizione delle bandierine di segnalazione. Al rifiuto degli organizzatori, i piloti — guidati dallo spagnolo Angelo Nieto — si impuntavano e la gara rischiava di saltare, quando Agostini e il britannico Barry Sheene intervenivano, convincendo i colleghi a prendere il via.

La gara, partita con due ore di ritardo, è stata vinta da Eugenio Lazzarini, mentre Nieto, che durante le prove aveva fatto registrare il tempo più veloce, veniva eliminato al terzo giro da un guasto al motore. Anche la corsa delle mezzo litro ha avuto una pregara molto tormentata. Agostini e Sheene, che avevano fatto da «paceri» in precedenza, sono stati irremovibili allorché la richiesta dei piloti di avere un elicottero pronto ad ogni evenienza è stata respinta. All'astensione proclamata in segno di protesta hanno aderito anche gli statunitensi Pat Hennen e Steve Baker, Marco Lucchinelli, e altri.

La gara, che è stata abbreviata, è stata vinta dall'australiano Jack Findlay, su Susuki, in 51'19"26 (media 173,530 km all'ora), davanti all'australiano Max Wiener, anch'egli su Suzuki.

Per quanto riguarda la classifica mondiale delle mezzo litro, Sheene e Findlay sono a pari punti, a quota 15, avendo vinto una gara a testa.

Hans Vollman

ORDINI D'ARRIVO E CLASSIFICHE

125 (30 giri km. 127,22): 1) Eugenio Lazzarini (It) Morbidelli 48'14"2 (media km. 158,2); 2) Pier Paolo Bianchi (It) Morbidelli 49'04"9; 3) Harald Bartol (Austria) Morbidelli 49'13"9; 4) Luigi Conforti (It) Morbidelli 49'33"2; 5) Stefan Doerflinger (Svi) Morbidelli 49'41"6; 6) Hans Mueller (Svi) Morbidelli 49'41"6.

Classifica: 1) ex-aequo Lazzarini e Angelo Nieto (Sp), 15 punti; 3) ex-aequo Bianchi e Anton Mang (Ger. Occ.) 12; 5) Harald Bartol (Au) e Ivan Palazzese (Ven) 10.

Sidecars: 1) Biland - Williams (Svi) Yamaha 47'01"5 (media km. 162,3); 2) O'Dell - Arthur (GB) Yamaha 47'24"7; 3) Michel - Leclerce (Fr) Yamaha 47'50"1.

500 (35 giri km. 148): 1) Jack Findlay (Ausl) Suzuki 51'19"3 (media km. 173,5); 2) Max Wiener (Au) Suzuki 51' 34"7; 3) Alez George (Ausl) Suzuki 51'35"2; 4) Helmut Kassner (Ger. Occ.) Suzuki 51'44"6; 5) Franz Heller (Ger. Occ.) Suzuki a 1 giro; 6) Michael Schmid (Au) Suzuki a 2 giri.

Classifica: 1) Barry Sheene (GB) e Frank Findlay (Ausl) 15 punti; 3) Max Wiener (Au) e Steve Baker (Usa) 12; 5) Pat Hennen (Usa) e Alex George (Ausl) 10.

DUE FIAT ABARTH 131 NELLE PRIME POSIZIONI

Al comando Bacchelli nel rally di Nuova Zelanda

Auckland, 2

Fulvio Bacchelli ed il finlandese Simo Lampinen, entrambi su Fiat Abarth 131 rally, occupano le prime due posizioni della classifica al termine della prima tappa del Rally della Nuova Zelanda, gara valevole per il campionato mondiale marche.

Il triestino Bacchelli, che gareggia in coppia con il concittadino Francesco Rossetti, è stato senza dubbio il principale protagonista di questa fase del Rally che, su un tortuoso e difficilissimo tracciato di oltre 700 chilometri, ha portato un centinaio di concorrenti da Wellington (la capitale dello stato) a Palmerston North.

Partito in prima posizione, Bacchelli ha subito forzato al massimo e l'unico in grado di contrastargli il passo è apparso il finlandese della Ford Ari Vatanen, che dopo la quinta prova speciale è anche passato in testa alla classifica provvisoria: nella sesta, però, Vatanen — un pilota che ha nell'irruenza il suo maggiore difetto — è uscito di strada ed ha perso una ventina di minuti che, nel seguito della gara, è riuscito a recuperare soltanto parzialmente.

Bacchelli, pur rinunciando a spingere a fondo, ha così potuto controllare con tranquillità la corsa e concludere la tappa con oltre cinque minuti di vantaggio sul compagno di squadra Lampinen, che ha avuto disposizione dai responsabili del «team» Fiat di condurre una gara di attesa, in modo da non sottoporre la sua vettura ad eccessivi sforzi.

Markku Alen non potrà portare a fine il Rally che si disputa sulle strade neozelandesi, valido per il campionato mondiale della categoria. Gli organizzatori della corsa lo hanno infatti sospeso per aver guidato a velocità troppo elevata, ignorando l'intimazione di alt di un vigile.

La Fiat Abarth 131 di Alen e le altre vetture Fiat in gara potranno continuare regolarmente la corsa. Al pilota finlandese è stata inflitta anche un'ammenda di 100 dollari neozelandesi.

Totocalcio

CESENA - GENOA	(1-1)	X
FOGGIA - CATANZARO	(1-0)	1
FIORENTINA - PERUGIA	(1-0)	1
INTER - BOLOGNA	(0-0)	X
JUVENTUS - NAPOLI	(2-1)	n.v.
LAZIO - TORINO	(0-0)	X
SAMPDORIA - ROMA	(1-0)	1
VERONA - MILAN	(0-0)	X
AVELLINO - MONZA	(2-1)	1
COMO - ATALANTA	(0-0)	X
RIMINI - L. VICENZA	(0-0)	X
SPAL - LECCE	(0-0)	X
TERNANA - MODENA	(1-0)	1

MONTE PREMI: lire 1.718.072.088. Nella zona si sono registrati 94 dodici e 1770 undici. A Trieste 13 dodici e 251 undici, a Udine 9 dodici e 192 undici, a Pordenone 7 dodici e 150 undici, a Gorizia 5 dodici e 150 undici.

Le quote: ai 2134 vincenti con 12 punti spettano 402.500 lire. Ai 38.698 vincenti con undici punti spettano 22.100 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Municipe	1
	2) Mefisto	2
2.a CORSA:	1) Trilussa	X
	2) Bertilla	1
3.a CORSA:	1) Paraguay	2
	2) Attone	1
4.aC ORSA:	1) Gaulliern	2
	2) Quasyna	2
5.a CORSA:	1) Frasca	2
	2) Borodin	X
6.a CORSA:	1) Caledon	2
	2) Chiza	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 18. Ai tre vincitori con punti 12 spettano lire 6.541.052; ai 54 vincitori con punti 11 lire 356.000; ai 598 vincitori con punti 10 lire 31.000. Il montepremi è di 58.869.471 lire.

Nella zona: nessun dodici, sei undici e 92 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute soltanto vincite con punti dieci. In tutta Italia si sono registrati 3 dodici, 54 undici e 596 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 6.541.052, a quelli con punti undici lire 356.000, a quelli con punti dieci lire 31.000.

FISCHI PROLUNGATI ALLE DUE SQUADRE NEL FINALE DELLA PARTITA

Paghi Verona e Milan della divisione dei punti

VERONA - MILAN 0-0

VERONA: Superchi; Giubertoni, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni (dal 90' Guidolin). (12 Porrino, 14 Logozzo).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Biasiolo; Gorin (dal 67' Braglia), Morini, Bigon, Rivera, Calloni. (12 Rigamonti, 13 Anquilletti).

ARBITRO: Scrafino di Roma.

NOTE: angoli 12-4 per il Milan. Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 25 mila.

Verona, 2

Ancora un pareggio per un Milan che sa reggersi in piedi solo nel primo tempo. Nella ripresa i padroni di casa non hanno voluto infierire. Se avessero spinto solo un poco, per i rossoneri il primo maggio sarebbe risultato amarissimo. Ha torto chi parla di «conbine», ma ha ragione chi sostiene che il gioco del calcio non è quello che Milan e Verona hanno fatto vedere ieri al Bentegodi.

Era partita bene la compagine di Rocco, ritornato in panchina dopo un mese di assenza, ma tutte le sue azioni offensive (sono state parecchie) o si sono spuntate sull'attenta guardia del bravissimo Superchi o sono state fallite in modo irritante da Calloni e Gorin, due elementi che oggi poche squadre di serie «B» utilizzerebbero. Se avesse avuto un po' di convinzione fra le sue file, il Milan avrebbe castigato di brutto i padroni di casa, scesi in campo con Zigoni non a posto fisicamente e con Luppi al posto di Petrini.

E' partito subito all'attacco l'undici rossonero e i soli tiri in porta del primo tempo sono stati suoi. Al 23' sfrutta un rimpallo Bigon, ma Superchi mette in angolo con le punta delle dita il tiro angolato. Due minuti dopo si ripete il portiere scaligero e blocca con difficoltà una «legnata» di Maldera su calcio di punizione da fuori area. Al 30' e al 32' Superchi si fa ancora applaudire, mettendo in angolo due saette: una di Morini e l'altra di Rivera, che tra i rossoneri è ancora il solo uomo a sapere quello che deve fare. Lo stesso Rivera riceve applausi al 38' per un «assolo» che lo porta vicinissimo al gol, sventato con un balzo del numero uno giallobiù. Per contro il Verona in tutto il primo tempo ha messo al suo attivo un solo tiro verso la porta di Albertosi: lo ha fatto, quasi per onor di firma, Busatta al 37'.

Nella ripresa il Milan è sparito dalla circolazione ed è stato il Verona a condurre la danza. Evidentemente un punto per gli uomini di Valcareggi stava benissimo. Se non fosse stato così tre o quattro gol agli ospiti li avrebbero fatti anche con facilità. Il pubblico quando ha capito che le due squadre andavano volutamente alla ricerca dello zero a zero s'è sfogato fischiando per tutto l'ultimo quarto d'ora. E non poteva fare diversamente.

Valcareggi e Rocco giustificano il disimpegno

Verona, 2

«Non è vero che non ci siamo impegnati — ricorda Valcareggi a chi muove l'accusa di una certa condiscendenza — no siamo ancora salvi e i due punti ci facevano comodo. Bastava che non fallissimo le occasioni che abbiamo sbagliato per convincere tutti che l'impegno da parte nostra c'è stato».

Rocco è abbastanza soddisfatto e lo dice: «Con i tempi che corrono e la classifica che ci ritroviamo, dobbiamo vivere alla giornata. Per noi era importantissimo non perdere. In questa situazione non è facile giocare bene. Il Verona non ci ha regalato niente. Non è un mistero che i miei hanno difficoltà ad andare in gol. Guardiamo avanti e mettiamo nel paniere il punticino odierno».

Conclude Garonzi, presidente veronese: «Nel primo tempo potevano vincere loro, ma Superchi è stato bravissimo. Nella ripresa potevamo vincere noi, ma chi è stato chiamato a concludere non è stato bravissimo».

Marcatori Serie «A»

17 reti: Graziani (Torino), Pruzzo (Genoa);
14 reti: Bettega (Juventus), Savoldi (Napoli);
13 reti: Pulici (Torino);
11 reti: Boninsegna (Juventus);
10 reti: Damiani (Genoa), Giordano (Lazio);
9 reti: Muraro (Inter);
7 reti: Di Bartolomei e Musiello (Roma); Vannini e Cinquetti (Perugia).

ANCORA UN PAREGGIO DEI NERAZZURRI DAVANTI AI PROPRI TIFOSI

Non sa più vincere l'Inter (e il Bologna ne approfitta)

INTER - BOLOGNA 0-0

INTER: Bordon; Bini, Oriali; Bertini (dal 67' Anastasi), Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Mazzola, Roselli, Muraro. (12 Martin, 13 Canuti).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; Nanni, Paris, Clerici, Massimelli, Pozzato (dal 67' Valmassoi 1). (12 Malgroglio, 14 Mastalli).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 8-5 per l'Inter. Ammonito Facchetti per proteste; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Milano, 2

Continua a non saper vincere sul suo campo l'Inter, che pure in trasferta riesce a ottenere successi a ripetizione. E' dal 2 gennaio, quando sconfisse la Roma, che a San Siro si ripetono mediocri prestazioni dei nerazzurri. E anche ieri, con un Bologna assetato di punti, non sono andati oltre il pareggio. Di questa situazione esistono però precise spiegazioni tecniche: l'Inter è una squadra che riesce soprattutto a giocare in contropiede e ciò accade più facilmente in trasferta, contro squadre che sul loro campo sono portate ad attaccare. In casa invece gli avversari sono più guardinghi e lo è stato anche il Bologna, che schierava una sola punta, Clerici. Per passare bisogna sfondare con azioni più elaborate, che invece rappresentano il limite dell'attuale Inter.

A questi fattori tecnici si aggiunge ormai anche una certa psicosi negativa, che si concretizza con una terribile paura di sbagliare che attanaglia i nerazzurri in fase conclusiva. Si è visto chiaramente quando alcune occasioni sono state fallite assai banalmente. Il Bologna comunque ha meritato il risultato: gli ospiti hanno saputo creare anche loro occasioni da gol, soprattutto nel primo tempo.

La prima occasione del Bologna è al 3' per Clerici, smarcato a rete al termine di un'azione condotta da Nanni e Paris: il tiro del centravanti è forte ma centrale e Bordon può respingere. Bordon deve deviare anche un tiro di Massimelli al 10' e un'altra conclusione di Clerici che aveva pericolosamente approfittato alla mezz'ora di un malinteso fra Bertini e Facchetti. Al 39' è invece l'Inter a fallire con Pavone che tira su Mancin da pochi passi, riprendendo un tiro di Mazzola.

Tira alto Oriali al 69' su un ottimo pallone avuto da Bertini e fuori manda anche Muraro poco dopo riprendendo una palla sfuggita a Mancin.

La schedina di domenica prossima

CATANZARO - GENOA
CESENA - FOGGIA
INTER - JUVENTUS
NAPOLI - BOLOGNA
ROMA - FIORENTINA
SAMPDORIA - PERUGIA
TORINO - MILAN
VERONA - LAZIO
BRESCIA - TERNANA
LECCE - COMO
VARESE - CATANIA
PADOVA - UDINESE
SORRENTO - BARI

IL FOGGIA HA SUPERATO IL CATANZARO NELLO «SPAREGGIO»

Segna su rigore Bordon ed è forse la salvezza

FOGGIA - CATANZARO 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 37' Bordon su rigore.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon. (12 Bertoni, 13 Domenghini, 14 Salvioni).

CATANZARO: Pellizzaro; Banelli, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Nicolini (dal 75' Nemo), Improta, Sperotto, Arbitrio, Palanca. (12 Novembre, 13 Vignando).

NOTE: giornata afosa con cielo coperto; terreno in buone condizioni.

ARBITRO: Gonella di Torino.

Foggia, 2

Un calcio di rigore, concesso al 37' di gioco per fallo di Nicolini in area catanzarese e trasformato da Bordon, ha deciso lo spareggio della salvezza fra Foggia e Catanzaro, una partita giocata su un elevatissimo tono agonistico e con un convulso finale, nel quale l'ottimo arbitro Gonella ha espulso un giocatore per parte, riuscendo così a placare sino al termine della partita gli animi.

Con questo successo, nel complesso ampiamente meritato, il Foggia ha compiuto forse un decisivo passo in avanti per conservare il posto in «A», mentre per il Catanzaro virtualmente è preclusa, salvo una serie di fortuite e clamorose coincidenze, ogni speranza di salvezza.

Il Foggia ha giocato con giudizio sapendo che toccava al Catanzaro scoprirsi per mirare al bottino pieno ed ha pertanto adottato una tattica di rimessa, la più confacente in incontri del genere, andando però pericolosamente in contropiede ed impegnando seriamente il portiere calabrese. In una di queste azioni, al 27', il Foggia ha colpito, con una deviazione di testa di Bordon, il palo e Ulivieri non è stato pronto ad insaccare; e dieci minuti dopo è pervenuto al gol, Bergamaschi ha crossato per Del Neri, solo in area, e il catanzarese Nicolini non ha trovato di meglio che deviare la palla con il braccio. Rigore nettissimo che Bordon ha trasformato con un tiro violentissimo.

Trovatosi in vantaggio, il Foggia ha giocato con tutte le cautele in difesa arretrando il baricentro del suo gioco e riuscendo a controllare la reazione catanzarese.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	45	27	12 1 1	8 4 1	45	20	+ 4
Torino	44	27	11 2 0	7 6 1	43	13	+ 4
Inter	32	27	4 8 1	6 4 4	33	21	— 8
Fiorentina	30	27	6 4 4	4 6 3	33	31	—11
Napoli	29	27	6 5 2	3 6 5	34	30	—11
Perugia	26	27	7 6 1	1 4 8	27	23	—15
Lazio	26	27	7 4 3	1 6 6	29	27	—15
Genoa	25	27	4 7 3	3 4 6	37	38	—16
Roma	25	27	8 4 1	0 5 9	26	32	—15
Verona	25	27	5 7 1	1 6 7	24	30	—15
Foggia	24	27	8 2 4	1 4 8	29	34	—17
Milan	23	27	2 11 1	1 6 6	25	29	—18
Bologna	23	27	4 6 4	2 5 6	18	28	—18
Sampdoria	22	27	5 5 3	0 7 7	25	36	—18
Catanzaro	19	27	5 3 5	1 4 9	21	37	—21
Cesena	14	27	2 5 6	1 3 10	20	40	—26

I RISULTATI

*Cesena - Genoa	1-1
*Fiorentina - Perugia	1-0
*Foggia - Catanzaro	1-0
*Inter - Bologna	0-0
*Juventus - Napoli	2-1
*Lazio - Torino	0-0
*Sampdoria - Roma	1-0
*Verona - Milan	0-0

LE PARTITE DELL'8.5.77

Catanzaro - Genoa
Cesena - Foggia
Inter - Juventus
Napoli - Bologna
Roma - Fiorentina
Sampdoria - Perugia
Torino - Milan
Verona - Lazio

Le genovesi tuttora in allarme

Sampdoria - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: Tuttino all'11.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Ferroni, Lippi; Saltutti, Bedin, Bresciani, Savoldi (dall'89' Orlandi), Tuttino. (12 Di Vincenzo, 14 De Giorgis).

ROMA: P. Conti; Chinellato, Rocca; Boni, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Pellegrini. (12 Quintini, 13 Maggiora, 14 Sabatini).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Genova, 2

Alla Sampdoria sono bastati un gol e un ottimo primo tempo per battere la Roma e conquistare due punti indispensabili per continuare a sperare nella permanenza in serie «A».

I blucerchiati dovevano vincere ad ogni costo, e gli avversari hanno fatto ben poco per ostacolarli: anche quando, nella ripresa, il ritmo dei padroni di casa è calato e la Roma ha tenuto quasi costantemente l'iniziativa, gli attacchi dei giallorossi non sono mai stati incisivi, sia per la pessima giornata di Musiello, sia per l'evanescenza di Di Bartolomei e di Bruno Conti o lo scarso agonismo di De Sisti.

Le cose migliori, in definitiva, si sono viste nel primo tempo, grazie proprio alla Sampdoria. Con Bedin in grande giornata e uno scatenato Tuttino, che Rocca non è mai riuscito a contrastare, i padroni di casa, dopo un brillante avvio della Roma, hanno attaccato in continuità.

Cesena - Genoa 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 61' De Ponti su rigore, all'89 Damiani su rigore.

CESENA: Boranga; Lombardo, Beatrice; Pepe, Oddi, Cera; Bittolo, Frustalupi, De Ponti, Valentini, Rognoni, (12 Martini, 13 Battistoni, 14 Vernacchia).

GENOA: Tarocco; Secondini (dal 46' Maggioni), Ogliari; Onofri, Rosato, Castronaro, Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Bastlice. (12 Lonardi, 13 Urban).

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori sei mila. Angoli: 6-4 per il Genoa, ammonito Beatrice per proteste.

Cesena, 2

Un Cesena positivo e continuo ha pareggiato più che meritatamente con un Genoa spesso deconcentrato, forse sorpreso dalla vitalità romagnola.

Ci è voluto un rigore per sbloccare il punteggio ed il Cesena, ottenutolo, ha annullato poi per diverso tempo la reazione genoana. Alla mezz'ora circa della ripresa i liguri hanno tentato un forcing piuttosto disordinato e convulso, sfiorando il pareggio in più di un'occasione. Allo scadere del tempo è quindi giunto il premio all'insistenza ospite. Hanno dato ordine a tutto il reparto arretrato il veemente Beatrice e lo scattante Valentini; nel Genoa degne di nota le prove del portiere Tarocco, di Damiani e di Rosato.

Fiorentina - Perugia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 24' Caso.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Marchi, Restelli; Caso (dal 56' Sacchetti), Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 14 Crepaldi).

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Lanzi, Berni, Agroppi (dal 52' Lupini); Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Amenta. (12 Pinti, 13 Baldacci).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

Firenze, 2

L'UEFA a portata di mano per i viola, anche se nel finale del campionato gli uomini di Mazzone dovranno vedersela nell'ordine con la Roma, l'Inter e il Napoli. Il successo sia pur di stretta misura sulla squadra perugina, reduce dal confronto con la Juventus, ha consentito infatti ai gigliati di acquisire sulla squadra direttamente interessata in classifica, quattro punti di vantaggio che dovrebbero consentirle di rimanere nella rosa per l'ammissione al torneo internazionale.

Tornata allo schieramento tradizionale in attacco, anche se nei primi minuti della ripresa Caso, autore del gol del successo, ha dovuto lasciare il campo di gioco per infortunio, la Fiorentina ha avuto dei momenti di notevole livello agonistico, soprattutto per gli appoggi con cui Antognoni cercava alternativamente, negli spazi liberi, la coppia Casarsa - Desolati e lo stesso Caso.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Varese	1-0
*Avellino - Monza	2-1
*Cagliari - Brescia	4-1
*Como - Atalanta	0-0
*Novara - Pescara	3-3
*Palermo - Sambened.	0-0
*Rimini - L. Vicenza	0-0
*Spal - Lecce	0-0
*Taranto - Catania	1-1
*Ternana - Modena	1-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	31	15	12	4	39	24	42
Monza	31	15	11	5	38	19	41
Atalanta	31	16	8	7	37	23	40
Pescara	31	13	13	5	39	24	39
Como	31	12	14	5	31	16	38
Cagliari	31	12	13	6	33	25	37
Lecce	31	13	10	8	28	20	36
Ascoli	31	10	11	10	30	32	31
Taranto	31	10	10	11	24	25	30
Sambenedett.	31	7	16	8	18	25	30
Varese	31	8	13	10	29	30	29
Catania	31	6	17	8	22	30	29
Spal	31	6	15	10	24	28	27
Avellino	31	8	10	13	22	28	26
Palermo	31	7	12	12	19	31	26
Rimini	31	6	13	12	16	18	25
Brescia	31	7	11	13	27	39	25
Ternana	31	8	9	14	22	35	25
Modena	31	7	10	14	20	9	24
Novara	31	4	12	15	24	40	20

LE PARTITE DELL'8.5.77

Ascoli - Avellino
Atalanta - Sambenedettese
Brescia - Ternana
L. Vicenza - Novara
Lecce - Como
Modena - Cagliari
Monza - Taranto
Pescara - Rimini
Spal - Palermo
Varese - Catania

SERIE «D»

MEZZA BATTUTA D'ARRESTO DELLA MESTRINA RAGGIUNTA DAL MONSELICE

COLPO GOBBO DEL PORDENONE A CHIEVO

È STATA ANCORA LA VECCHIA GUARDIA A FARSI AMMIRARE

RETI DI DE CECCO E MANTELLATO

Pordenone - Chievo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' De Cecco; nel s.t. al 3' Mantellato; al 42' Ciccolo (su rigore).

PORDENONE: Turchetto; Bomben, Antoniazzi; Pariato, Tomasini, Zampa; Tamburini, De Cecco, Girol, Krcivoj, Mantellato (Fabbro, dal 18' s.t.).

CHIEVO: Quarella; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Spada, Vanoni, Terraroli, Antonini, Ciccolo.

ARBITRO: Lodi di Bologna.

Chievo, 2

Colpo di mano del Pordenone sul campo del Chievo. La squadra di Comuzzi ha colto un successo di misura che potrebbe risultare determinante nella lotta per la salvezza. Gli ospiti, per nulla intimoriti dal pronostico che li dava sconfitti, si sono gettati nella lotta con una volontà e una carica agonistica eccezionali e alla fine il punteggio ha dato loro ragione.

Autori delle due reti sono stati De Cecco e Mantellato, vale a dire i più anziani, ma anche i più ammirevoli per la continuità e l'impegno. Comunque bisogna dire che anche gli altri su un campo al limite della praticabilità si sono battuti al massimo e hanno posto in evidenza una perfetta condizione atletica, che alla fine del campionato potrebbe risultare determinante.

Il Chievo dal canto suo ha cercato di arginare le offensive degli ospiti ma con scarso costrutto e se non avesse avuto a disposizione un rigore concesso con eccessiva larghezza dal direttore di gara, ben difficilmente sarebbe riuscito a violare la porta degli ospiti.

La prima rete pordenonese è stata realizzata al 35' da De Cecco il quale è stato prontissimo a inviare in porta di testa un perfetto centro di Girol. Il raddoppio è stato firmato da Mantellato, tre minuti dopo il riposo, sempre su suggerimento di Girol, il quale aveva centrato un perfetto pallone dopo aver intercettato un difettoso rinvic della difesa veronese.

G. M.

IMMERITATO PER I CARNICI

Audace-Pro Tolmezzo 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Manservigi al 23', nel s.t. al 4' Frinzi, al 22' Dilena, Manservigi al 44'.

AUDACE: Riccardi; Boschi, Gaiardoni; Montagnoli, Ursella, Vallusa; Manservigi, Frinzi, Zecchini, Meroni, Vanzo (Materassi al 15's.t.).

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Di Tomaso; Lazzari, Zaro, Menegon; Dilena, Zamar, D'Orlando, Giorgiutti.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

San Michele Extra, 2

Il punteggio di 3-1 non tragga in inganno. La capolista ha faticato più del previsto per ridurre alla ragione una Pro Tolmezzo che era scesa in campo senza accusare i complessi di inferiorità nei confronti dei più titolati avversari. Gli ospiti hanno tenuto alla corda i padroni di casa per quasi mezz'ora e hanno espresso un calcio accettabile. Peccato che la fortuna non sia stata dalla loro parte, specialmente dopo il gol del 2-1 siglato da Dilena.

La Pro Tolmezzo, se fosse stata confortata dalla buona sorte, avrebbe senz'altro potuto equilibrare il punteggio e forse impedire che a due minuti dalla fine Manservigi firmasse la sua seconda rete della giornata.

A ogni buon conto non è il caso di recriminare più di tanto. Il calcio a volte esprime risultati che non onorano la logica del campo. Alla squadra di Clozza resta la consolazione (magra finché si vuole ma che potrebbe avere un effetto positivo sul morale) di avere disputato un'eccellente gara sia sul piano tattico che su quello agonistico. In altri termini, la Pro Tolmezzo ha dimostrato con i fatti che il suo destino non è ancora deciso. Se nelle prossime tre gare che le restano da disputare giocherà come ha fatto ieri in casa della capolista, riuscirà a raggiungere la salvezza.

M. G.

FORSE IL PORTOGRUARO SI SALVERÀ

GARA FRA DERELITTE

Portogruaro - Lignano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Soldo; nel s.t. all'8' Massin, al 32' Soldo, al 40' Degli Innocenti.

PORTOGRUARO: Canella; Pravato, Tronco; Drigo, Della Bianca, Daneluzzi; Massin, Olivier, Zuttion, Michelut, Soldo.

LIGNANO: Prez; Bianchin, Zantagnin; Splendore, Riva, Malisan; Geretto, Bini, Degli Innocenti, Bersalin, Piotto.

NOTE: al 14' del secondo tempo espulsi Daneluzzi e Zantagnin.

Portogruaro, 2

Vincendo con un secco 3-1, il Portogruaro ha riacceso una debole speranza di salvezza, condannando forse, nel contempo, il Lignano alla retrocessione. La compagine friulana era scesa al «Mecchia» con il chiaro intento di strappare un pareggio per incamerare un punto prezioso nella lotta per la salvezza. E' dovuta invece soccombere dinnanzi ai granata, che hanno forse trovato nella disperazione quella forza, quella determinazione che mai hanno conosciuto durante tutto il campionato.

Anche se il gioco, sotto il profilo tecnico-tattico non smentisce la posizione in classifica di ambedue le squadre, è stato tuttavia per lunghi tratti abbastanza piacevole.

Netto il predominio territoriale granata, che si è concretizzato nelle tre reti. Apre le marcature al 22' del primo tempo Soldo. Bel tiro di Tronco che viene respinto dal palo e ricade sui piedi del liberissimo Soldo, che da pochi metri insacca con sicurezza. Raddoppia all'8' del secondo tempo Massin, che — su corner battuto da Olivier — trova l'incornata vincente.

La terza rete è al 32', per merito ancora dell'ottimo Soldo, che in una mischia in area trova il corridoio vincente. Il punto dela bandiera viene realizzato da Degli Innocenti al 40' della ripresa. L'attaccante ospite raccoglie un tiro dalla bandierina ed infila al volo in semirovesciata l'incolpevole Canella.

Saverio Ravazzolo

UN TEMPO A TESTA CON GLI AZZURRI PRIVI DI TRE UOMINI

Equo pareggio anche di rigori

Monfalcone - Adriese 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 31' del p.t. Zanon su rigore; nella ripresa, al 26' Ballarin su rigore.

MONFALCONE: Geretti; Mussin (al 27' del s.t. Biason), Gerin; Fabris, Kuk, Sgubin; Perissinotto, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.

ADRIESE: Galli; Garbin, Soncin; Franzolo, Crivellaro, Pasetti; Rossi (all'11' del s.t. Benna), Ballarin, Marangon, Turola, De Martin.

ARBITRO: Trillò di Milano.

NOTE: espulso al 34' del p.t. Marangon. Calci d'angolo 6-6.

Monfalcone, 2

Equo pareggio al Cosulich, tra il Monfalcone e l'Adriese, che hanno ripetuto il risultato dell'andata. Mentre la prima frazione di gioco è stata a favore degli azzurri, la ripresa ha visto svilupparsi sempre più la pressione degli ospiti che, tatticamente, hanno quasi annullato le manovre offensive di Ciclitira e compagni, applicando alla perfezione, la tattica del fuorigioco.

Bisogna ancora dire che gli ospitanti non hanno saputo profittare del vantaggio numerico: poco dopo la mezz'ora del primo tempo infatti, il direttore di gara ha espulso per proteste il centravanti polesano Marangon. Nella ripresa è stata invece l'Adriese ad andare in gol, su rigore. Sempre con una massima punizione, i locali erano passati in vantaggio poco prima dell'espulsione di Marangon.

Ancora alcuni rilievi: il Monfalcone si era schierato in formazione piuttosto rimaneggiata, per l'assenza degli squalificati Bartussi e Rocco e del 12.o Magris; d'altronde, anche i veneti lamentavano la defezione dell'interno Paesanti, pure per squalifica.

Il Monfalcone, guidato dalla tribuna dallo squalificato Salar, ha giocato un buon primo tempo, spegnendosi però dopo pochi minuti nella ripresa e favorendo perciò il recupero alla squadra dell'ex-azzurro Galeone. Dei locali, la palma del migliore in assoluto spetta a Ciclitira, dimostratosi molto più altruista del solito. Un plauso lo meritano pure, per qualche ottimo sprazzo, il regista Feresin ed il libero Fabris, sempre pulito nei suoi interventi risolutivi nonché la «saracinesca» Geretti. Gli ospiti hanno avuto il loro punto di forza nel mediano di spinta Franzolo.

E veniamo ai gol. Alla mezz'ora, Ciclitira, su corner, fa partire un cross che la difesa allontana dall'area. Germani rimette di testa al centro per lo smarcato Fabris; questi sta per concludere, ma viene impedito nel suo intervento da una fallosa uscita di Galli. E' rigore, che Zanon trasforma con un secco rasoterra a fil di palo.

Nella ripresa, per intervento falloso di Germani su Turola, Trillò concede la massima punizione all'Adriadese: è Ballarin che realizza dagli undici metri, nonostante il disperato tuffo di Geretti.

R. L. R.

I RISULTATI

*Monfalcone - Adriese	1-1
*Monselice - Belluno	1-0
*Montebelluna - Conegliano	1-1
*Portogruaro - Lignano	3-1
*Mestrina - Montello	2-2
Pordenone - *Chievo	2-1
*Audace - Pro Tolmezzo	3-1
*Dolo - Sampietrese	1-0
*Legnago - San Donà	2-0

LA CLASSIFICA

udace	31	15	11	5	41	30	41	—6
lestrina	31	13	12	6	40	26	38	—9
lonselice	31	14	10	7	38	28	38	—9
lontebell.	31	10	15	6	32	21	35	—11
lontello	31	11	13	7	27	21	35	—12
onegl.	31	10	14	7	32	24	34	—13
lonfalc.	31	11	11	9	33	30	33	—14
olo	31	9	14	8	32	27	32	—15
driese	31	9	13	9	33	37	31	—15
. Donà	31	11	7	13	25	30	29	—17
egnago	31	8	13	10	27	30	29	—18
ordenone	31	8	12	11	28	30	28	—18
hievo	31	10	7	14	25	33	27	—18
elluno	31	10	7	14	29	34	27	—19
ampietr.	31	10	8	13	28	37	27	—19
. Tolm.	31	9	9	13	28	38	27	—19
ortogr.	31	5	14	12	23	35	24	—25
ignano	31	6	11	15	25	36	23	—24

LE PARTITE DELL'8.5.1977

Pordenone - Audace
Adriese - Conegliano
Montebelluna - Dolo
Pro Tolmezzo - Legnago
Belluno - Mestrina
Sampietrese - Monfalcone
Lignano - Monselice
San Donà - Montello
Chievo - Portogruaro

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Torviscosa e Stock si staccano

DUREZZE E PRECIPITAZIONE TRA SQUADRE PERICOLANTI

Lotta all'insegna del «non gioco»

Libertas - Pro Romans 0-0

LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla, Chizzo; Ellini, Mottica, Dagri; Russo (Stefanich dal 32 s.t.), Coslovich, De Bernardi, Cocetti, Brainic.

PRO ROMANS: Pontel; Iacune, Bolzan; Zorzin, Moimas, Candussi; Soban (Donda II dal 18' s.t.), Zanolla, Donda I, Tommasin, Lorenzini.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

La nota dominante di questo incontro fra due squadre nel pieno di una disperata lotta per la salvezza è stata il non-gioco: la stessa Libertas, alla quale la vittoria avrebbe senz'altro fatto comodo più alla Pro Romans, ha reso il suo colpevole tributo alla noia e allo squallore lasciandosi trasportare dalla precipitazione e dalla mancanza d'idee in tutti i suoi vani attacchi alla porta difesa da Pontel.

Ciò che ha maggiormente impressionato (sfavorevolmente, s'intende) sono state le carenze di chi, una volta ricevuta la palla, dovrebbe alzare la testa e guardare avanti: l'intero centrocampo della Libertas è stato di una desolante inconcludenza.

La Pro Romans, dal canto suo, non è stata da meno, ma è riuscita nell'intento forte del quale era arrivata a Trieste, e cioè quello di conservare i due punti di vantaggio in classifica che aveva sulla Libertas. Si sono salvati dal baudelairiano «spleen» che sembrava aver preso gli uomini in campo la punta Cocetti fra i biancorossi e Zanolla fra gli isontini.

Le fasi iniziali vedono la Libertas subito all'attacco: un paio di tiri da lontano sono quanto raccolgono a premio del loro affannarsi. Nelle rare occasioni in cui la palla arriva in area, sia in quella biancorossa che in quella dei giallorossi isontini, tutto finisce in mischie furiose che vedono anche un buon numero di colpi piuttosto duri che i giocatori si impartiscono vicendevolmente.

Nel secondo tempo la storia non cambia: soltanto, con la stanchezza arriva una voglia di picchiare ancor maggiore, che dà molto lavoro all'arbitro Benvenuto, che si dimostra peraltro un po' troppo indulgente. Il fischio finale viene a scongiurare il pericolo che la partita degeneri.

La cronaca è per forza di cose succinta. Al 2' Pontel è ben piazzato su un gran tiro da 40 metri di Francolla che viaggia verso l'incrocio. Al 37' ancora Francolla scocca un bel tiro dal limite dell'area.

Dopo tre minuti dall'inizio della ripresa Coslovich tocca un calcio di punizione a De Bernardi che con una bella parabola sorvola la barriera costringendo il portiere giallorosso a parare in due tempi: si grida al gol, sostenendo che Pontel era entrato in porta con il pallone in mano, ma Benvenuto decreta una giusta rimessa. Al 25' Donda I fa uscire dai pali Ulcigrai ma il pallonetto che vorrebbe beffarlo è facile preda del libero, ben piazzato a copertura.

Giorgio G. Miani

FIN TROPPO COMBATTUTO!

Pro Fiumicello 0 Torviscosa 0

PRO FIUMICELLO: Bianchin; Brumat, Pelos; Lugnan, Trevisan, Pozzar II; Glereani, Pozzar I, Leggieri, Rosin, Dreas.

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Battiston III; Scaini, Filiputti, Reggini; Maritan, Battiston I, Zemolin, Zanello, Moretto.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

Fiumicello, 2

Pro Fiumicello e Torviscosa chiudono ad occhiali un incontro molto combattuto e giocato a un buon ritmo. Certamente chi deve recriminare di più su questo risultato sono gli arancioni locali, che hanno espresso durante l'arco dell'incontro una netta superiorità.

La capolista non si è dimostrata lo spauracchio della vigilia ed è vissuta solamente sul contropiede e sulle lunghe sgroppate dell'ottimo Reggeni, autentico motorino della squadra. In difesa il più delle volte gli ospiti sono stati costretti a degli affannosi recuperi. Per i locali si è distinto in maniera particolare il portiere Bianchin, ottimo sia tra i pali che nelle uscite.

Un discorso a parte va rivolto all'arbitro Valeri che mai è stato in grado di tenere in pugno la partita e che si è lasciato qualche volta prendere la mano. Perciò si è assistito a qualche battibecco, che ha rischiato di finire in rissa.

Claudio Pizzin

I RISULTATI

*S. Canzian - Medea	2-0
*Aquileia - Ronchi	0-0
*Libertas - Pro Romans	0-0
*Mossa - Edera	1-0
*Pro Fiumicello - Torviscosa	0-0
*Portuale - Pieris	1-0
Muggesana - *Palazzolo	1-0
*Fortitudo - Stock	0-0

LA CLASSIFICA

Torviscosa	25	13	6	6	34	17	32
Stock	25	13	6	6	33	19	32
Ronchi	25	12	7	6	24	16	31
Medea	25	10	11	4	27	22	31
Muggesana	25	9	8	8	26	22	26
Mossa	25	9	8	8	20	18	26
Fortitudo	25	10	5	10	25	22	25
Aquileia	25	7	11	7	20	19	25
Pieris	25	6	13	6	13	14	25
Portuale	25	10	4	11	24	27	24
S. Canzian	25	7	9	9	20	21	23
P. Fiumicello	25	7	9	9	18	23	23
Palazzolo	25	6	11	8	24	32	23
P. Romans	25	6	10	9	17	26	22
Libertas	25	7	6	12	30	29	20
Edera	25	2	8	15	11	32	12

LE PARTITE DELL'8.5.1977

Torviscosa - Medea
Edera - Palazzolo
Pro Romans - Portuale
Ronchi - Libertas
Pro Fiumicello - Muggesana
Stock - S. Canzian
Pieris - Mossa
Fortitudo - Aquileia

UN AUTOREVOLE SAN CANZIAN «PUNISCE» IL MEDEA

Cade una delle vedette

S.Canzian - Medea 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 13' e al 26' del p.t. Fabris.

S. CANZIAN: Comelli; Vrech, Trevisan I; Del Zotto, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro, Fabris, Trevisan II, Barbetti.

MEDEA: Politti; Margherita, Francescon; Albicocco, Cristin, Kaos; Gallas, Sclauzero, Antonelli, De Rossi, Baccilieri.

San Canzian, 2

Grande prova di carattere dei locali, che per nulla intimoriti da doveri reverenziali nei confronti del Medea, squadra che assieme al Torviscosa reggeva il primato in classifica, hanno giocato e vinto con pieno merito un'importante partita per consolidare la loro posizione in classifica.

Già dalle prime fasi del gioco si poteva arguire che i rossoneri volessero fermamente cogliere l'intera posta in palio: due tentativi di Barbetti, all'8' su forte tiro dal limite ed al 9' su deviazione di testa, erano difatti il preludio del gol che arrivava al 13' su punizione di Fabris, il quale, seppur con la sospetta complicità di un difensore, infilava Politti sulla destra.

Al 21' Trevisan I faceva gridare il folto pubblico al gol, ma la sua deviazione di testa veniva sventata d'istinto da Politti. Il raddoppio, che era la copia esatta della prima rete, giungeva 5 minuti dopo, sempre su punizione di Fabris.

A questo punto gli ospiti avevano una rabbiosa reazione, impegnando Comelli in due difficili interventi, al 30' e al 40' su incursioni dell'attivo Rossi. Al 45' l'arbitro era costretto ad espellere Trevisan II, che aveva commesso un fallo di reazione in seguito ad una provocazione di Kaos.

Nel secondo tempo i locali, costretti in 10 uomini, reggevano bene all'affannosa ricerca degli ospiti nel tentativo di raddrizzare le sorti dell'incontro, rintuzzando ogni loro incursione in area. Comelli veniva chiamato in causa solo al 16' per risolvere una mischia sotto porta deviando un tiro improvviso del solito De Rossi, ed al 20' per accompagnare oltre la traversa un forte tiro dal limite di Kaos.

Gaspare Michieli

TENSIONE A MUGGIA NELL'ATTESISSIMO DERBY

LA STOCK PERDE UN PUNTO

Fortitudo - Stock 0-0

FORTITUDO: Biasina; Cociani, Covacich; Braico, Gandusio, Predonzani; Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi. Bertocchi, Ciacchi.

STOCK: Ellero; Savron, Jugovaz; Muiesan, Tremul, Puntar; Monzoni (dal 13' s.t. Gordini), Podgornik, Punis, Cirello, Naldi, Campion, Possega.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

C'era molta attesa per questo derby tra Fortitudo e Stock: entrambe le squadre, seppur per opposti motivi, abbisognavano di punti; l'atmosfera del confronto stracittadino poi contribuiva ad alimentare la tensione in campo che sugli spalti. Alla fine non ci sono stati né vincitori né vinti, ma chi ha di che recriminare maggiormente sono stati senza dubbio i ragazzi di Frontali che hanno disputato una gara positiva sotto ogni punto di vista se prescindiamo dall'ormai abituale incertezza iniziale.

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, infatti, i padroni di casa hanno preso saldamente in mano le redini della partita costringendo i rossi di Del Bianco, in particolare nell'ultima mezz'ora di gioco, a una difesa a tratti affannosa. Nella Fortitudo si sono distinti particolarmente Schipizza, in alcune occasioni veramente incontenibile e Jannuzzi, che da solo ha spesso impegnato tutta la difesa avversaria.

La Stock dal canto suo è apparsa molto contratta, essendo ben conscia dell'importanza della posta in palio. Dopo un primo quarto d'ora discreto, gli ospiti sono calati progressivamente con il passare dei minuti; certo se al 12' del primo tempo un pallone calciato da Naldi fosse entrato in rete invece di stamparsi sul palo, l'incontro avrebbe potuto assumere una fisionomia del tutto diversa, ma nel calcio i «se» non contano.

Parte veloce la Stock che già al 1' conclude con Naldi di testa. Risponde la Fortitudo con Jannuzzi il cui colpo di testa viene respinto da Ellero. Al 12 Naldi, colto smarcato in area da un passaggio di Cirello, colpisce il palo. Al 21' va vicina al gol la Fortitudo con Schipizza che sfiora il palo con Ellero ormai fuori causa. 20' della ripresa: Jannuzzi tocca di testa e Muiesan respinge sulla linea. Al 26' cross in corsa di Braico per Fontanot che giunge con un attimo di ritardo. L'ultima azione è ancora per la Fortitudo: rovesciata di Jannuzzi che termina a lato.

Ugo Salvini

L'AQUILEIA HA FERMATO UNA DELLE GRANDI

In campo promettenti giovani

Aquileia - Ronchi 0-0

AQUILEIA: Berti; Carbone, Pinatti; Gon, Sandrigo, Stabile; Benvenuto I, Benvenuto II, Tarlao, Degrassi, Padovan.

RONCHI: Pin; Suligoi I, Demeio; Furlan, Brandolin, Melloni; Filippi, Deiuri, Suligoi II, Longo, Fucile.

ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Aquileia, 2

Anche se la gara è terminata senza aver registrato alcuna rete, l'incontro tra l'Aquileia e il Ronchi è stato piacevole ed è servito ai locali dirigenti per vedere in campo alcuni giovani promettenti juniores. Ad un leggero predominio degli azzurri gli ospiti si sono fatti vivi a loro volta in diverse circostanze.

L'azione però più pericolosa è dell'Aquileia al 40' della ripresa. Ne è autore il giovane Degrassi, il quale dopo essersi portato in buona posizione, ha scoccato un tiro che è stato deviato fortunosamente da un difensore. Buone sono state le prestazioni dei vari juniores Finatti, Benvenuto e Degrassi che hanno sostituito degnamente i vari Porcari, Michelin e Del Zotto.

Giorgio Milocco

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati femminili a Gorizia

Si è svolta domenica scorsa a Gorizia, sul campo «Fabretto», la seconda «Coppa U. G. G.». Nel corso della manifestazione, che ha visto la partecipazione di atlete regionali e jugoslave, sono stati ottenuti diversi risultati di un certo livello. Nell'alto Donatella Bulfoni ha saltato metri 1,76, nel lancio del giavellotto la friulana Pizzali ha scagliato l'attrezzo a metri 40,22, nel 1500 Lorella Coretti ha fatto segnare il tempo di 4'47"3 che costituisce il record regionale juniores. Ottima anche la goriziana De Zorzi che ha corso i 100 ostacoli in 15"6.

RUGBY «TORNEO TRIVENETO»

Ronchi-Fiamma Trieste 7-24 (7-10)

MARCATORI: nel p.t. al 20' meta Bertolissi, al 31' meta De Rosa trasf. Brigante, al 35' c.p. Jarc, al 40' meta Bertozzi; nel s.t. al 19' meta Bertozzi trasf. Scarel, al 25' meta Nicotera, al 32' meta Brigante.

FIAMMA: De Rosa; Bertozzi, Teghini, Costantini, Brigante; Parentin, Pocusta; Castellan, Ogrisi, Scarel; Dopudi, Geromet; Trimboli, Nicotera, Milleri. Rasmini, Zordan.

RONCHI: Poian; Clagnan, Vrech (Rusin), Tavian, Tognan; Galiussi, Jarc; Bertolissi, Scocchi, Simonitt (Gregorin); Bernetich, Gaiardo; Venturini, Pecorari, Paron.

ARBITRO: Miani di Trieste.

Ronchi, 2

La Fiamma ha prontamente riscattato lo scivolone nel derby stracittadino con il Cus espugnando con un rotondo punteggio il rettangolo del Ronchi. La compagine granata, per due volte in svantaggio nel primo tempo prima di chiudere i 40' iniziali a proprio favore, è esplosa nella ripresa. Il quindici di Teghini, nettamente superiore in mischia, ha potuto disporre con facilità di questo Ronchi-baby che ha avuto in Galiussi l'uomo migliore.

La Fiamma ha disputato una buona gara mettendo in vetrina un gioco abbastanza piacevole e tecnicamente pregevole. Da segnalare che la partita, per il mancato arrivo dell'arbitro, è stata diretta dall'ex granata ed ex ronchese Luciano Miani che nella ripresa ha espulso Clagnan e Teghini.

BASEBALL

GIRONE «A»

Bollate BC - Firenze 8-6; Germal Parma - Piemonte 10-2. Ha riposato la Biemme di Bologna.

CLASSIFICA: Biemme punti 1000; Germal 833; Bollate 333; Firenze 333; Piemonte 0.

GIRONE «B»

Colombo Nettuno - Grosseto 6-1; Derbygum Rimini - Anzio Islatiles 2-0. Ha riposato l'Amaro Harry's di Roma.

CLASSIFICA: Derbygum punti 1000; Nettuno 1000; Harry's 667; Anzio 167; Grosseto 0.

GIRONE D

I RISULTATI

Ruda - *Brian	1-0
*Castionese - Sevegliano	2-1
*Pozzuolo - Gonars	2-1
Trivignano - *Muzzanese	6-1
*Tisana - Pocenia	1-0
*Terzo - Ronchis	1-1
*Rivignano - Codroipo	1-0
Mortegliano - *Maranese	1-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	28	19	7	9	50	19	45
Codroipo	28	17	5	6	45	21	39
Tisana	28	13	10	5	38	24	36
Rivignano	28	12	9	7	33	19	33
Maranese	28	12	7	9	36	34	31
Ruda	28	11	8	9	31	25	30
Mortegliano	28	9	12	7	23	28	30
Pocenia	28	10	8	10	29	32	28
Terzo	28	7	13	8	33	28	27
Castionese	28	8	11	9	26	33	27
Muzzanese	28	9	6	13	31	42	24
Gonars	28	7	9	12	19	34	23
Ronchis	28	6	9	13	31	46	21
Brian	28	6	8	14	33	49	20
Pozzuolo	28	6	7	15	27	49	19
Sevegliano	28	3	9	16	23	36	15

LE PARTITE DELL'8.5.1977

Codroipo - Brian
Ruda - Castionese
Rivignano - Tisana
Gonars - Trivignano
Ronchis - Pozzuolo
Sevegliano - Maranese
Pocenia - Terzo
Mortegliano - Muzzanese

Goruppi dimissionario dalla presidenza?

C'è aria di burrasca in casa dell'Hurlingham basket. Secondo alcune «voci» attendibili ma che non hanno trovato conferma ufficiale, il presidente Goruppi avrebbe rassegnato le dimissioni. All'origine della clamorosa decisione sarebbero dei contrasti sorti tra il massimo dirigente del sodalizio neroverde e il direttore sportivo Zalateo.

A quanto sembra, questa sera dovrebbe riunirsi il consiglio direttivo dell'Hurlingham per esaminare le dimissioni presentate da Goruppi. La situazione, considerate anche le paventate (e non confermate) dimissioni di Saporito, si fa piuttosto intricata alla società neroverde, proprio ora che dovevano essere prese delle importanti decisioni.

COPPA BELLEGARDE

T. C. Triestino - G. I. Vicenza 2-1

La squadra femminile di terza categoria del T.C. Triestino ha battuto più facilmente di quanto non indichi il risultato la formazione del T.C. Gioventù Italiana di Vicenza nella gara valida per la «Coppa Bellegarde». Le «racchette» biancoverdi, dopo i primi due singolari, conducevano per 2-0 e avevano già in tasca il successo. Le due vittorie sono state ottenute da Alessandra Bonivento e dalla de Ebner.

Il dettaglio. Singolari: Bonivento A. b. Todescan 6-1, 7-5; de Ebner b. Gentilin 6-1, 6-1. Doppio: Gentilin-Spiller b. de Ebner-Castro 6-4, 8-6.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

I RISULTATI

Villesse - Sagrado	0-0
Mariano - Audax	1-0
Marter - Itala	0-0
Moraro - Zuglianese	2-0
Torriana - Isonzo	1-0
Lucinico - Juventina	5-0
Dolegnano - Villanova	4-0
Natisone - Aiello	0-0

LA CLASSIFICA

iana	29	13	12	4	28	14	38
ntina	29	12	10	7	26	21	34
[illegible]	29	11	12	6	31	26	34
ado	29	10	12	7	32	25	32
iano	29	11	10	8	24	20	32
aro	29	9	13	7	20	16	31
sse	29	10	11	8	26	22	31
zo	29	10	10	9	30	27	30
gnano	29	10	9	10	35	29	29
er	29	7	15	7	24	22	29
nico	29	8	13	8	36	35	29
one	29	9	11	9	24	24	29
x	29	8	10	11	30	35	26
[illegible]	29	7	12	10	26	32	26
nova	29	7	7	15	28	42	21
anese	29	4	5	20	25	53	13

LE PARTITE DELL'8.5.1977

onzo - Mariano
grado - Lucinico
ventina - Moraro
glianese - Dolegnano
ello - Torriana
llanova - Villesse
la - Natisone
dax - Marter

GIRONE F

I RISULTATI

*Aurisina - Zaule	1-0
S. Marco - *Flaminio	1-0
Rosandra - *Costalunga	1-0
*Primorie - S. Sergio	2-0
*Vesna - Opicina	2-0
*Breg - Pro Farra	1-0
*Ed. Adriatica - Zaria	0-0
*O. Supercaffè - S. Marco D.	2-2

LA CLASSIFICA

Primorie	26	13	10	3	36	14	36
O. Supercaffè	26	11	11	4	33	22	33
Zaria	26	11	10	5	27	17	32
S. Marco	26	11	9	6	31	22	31
Rosandra	26	10	10	6	21	15	30
Costalunga	26	9	11	6	28	15	29
Opicina	26	10	8	8	26	23	28
E. Adriatica	26	5	17	4	22	15	27
Flaminio	26	7	11	8	15	17	25
Aurisina	26	8	9	9	21	25	25
Vesna	26	6	12	8	35	38	24
Zaule	26	7	9	10	24	31	23
Breg	26	7	9	10	15	25	23
S. Marco D.	26	5	12	9	27	34	22
Pro Farra	26	3	8	15	19	42	14
S. Sergio	26	2	10	14	16	41	14

LE PARTITE DELL'8.5.1977

Pro Farra - Primorie
S. Marco - Costalunga
S. Sergio - Vesna
Ed. Adriatica - Flaminio
Rosandra - Op. Supercaffè
Opicina - Aurisina
Zaule - Zaria
S. Marco Duino - Breg

IL PALAZZOLO SCONFITTO IMMERITATAMENTE

Sfortunatissimo

Muggesana - Palazzolo 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 16' del p.t. autorete di Mason.

PALAZZOLO: Rosso; Boriacin, Buffon; Fagotto, Mason, Feretti; Ostanel (nel s.t. Piccoli), Bincoletto, Ostan, Triban, Neri.

MUGGESANA: Ravasini; Dilic, Stradi; Pregarc, Poli, Cafueri; Borroni, Busatto, Rupini, Oliosi, Coslovich.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Palazzolo, 2

Un risultato finale che non rispecchia minimamente quanto visto in campo da uno sparuto numero di tifosi, che ancora e lodevolmente sono vicini alla squadra viola.

La Muggesana si è trovata con una rete di vantaggio improvvisamente, senza rendersi conto che fino a quel momento nulla aveva fatto di particolare, attenta com'era a controllare le puntate offensive dei locali. Una ripresa tutta nella metà campo dei muggesani non portava però, fino al termine, ad alcuna segnatura nonostante un costante e patetico impegno di tutti i ragazzi dell'allenatore Piccoli, che in svariate occasioni si sono visti negare la gioia del gol. Anche un rigore concesso al 27' della ripresa veniva banalmente sciupato, per cui si può senz'altro affermare che nella giornata di oggi non si poteva fare di più.

Ora una settimana di riflessione e di concentrazione in vista della trasferta di domenica a Trieste con l'Edera che, ormai condannata alla retrocessione, potrebbe serenamente mettere nei guai un Palazzolo oggi troppo sfortunato.

Aldo Pizzali

SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA: Trissino - Giovinazzo 1-1; Follonica - Goriziana 4-2; Viareggio - Grosseto 3-3; Monza Postalmobili - Pordenone 2-2.

CLASSIFICA: Novara e Viareggio punti 16; Pordenone e Follonica 15; Giovinazzo 13; Fauler Reggiana 12; Laverda Breganze e Goriziana 11; Trissino 10; Lodi, Monza 8; Grosseto 5. Novara, Fauler Reggiana, Laverda Breganze e Lodi hanno giocato una partita in meno.

SUCCESSO TRIESTINO AL RALLY DI CAMPANIA

VOLLI SECONDO A NAPOLI

Altri ottimi piazzamenti a Brescia e a Varano

Il pilota triestino Paolo Volli, in coppia con Gianfranco Pellican, ha colto un brillantissimo secondo posto assoluto nel rally di Napoli valido per il campionato italiano della specialità. Volli, su Porsche Carrera 2700, si è classificato al primo posto nel gruppo tre e con questo exploit può nutrire ancora ambizioni di vincere il titolo italiano.

Quello di Volli non è il solo risultato di prestigio dei piloti dell'A. P. T. Jolly Club. Nel rally Mille Miglia di Brescia l'equipaggio Prodani - Giannini è giunto secondo nella propria classe e primo dei triveneti. A Varano de Melegari nel gruppo 1 della classe 1150, Roberto Lamprecht si è piazzato al secondo posto precedendo il compagno di scuderia Franco Lutman. Nel gruppo 1 della classe 1300, Roberto Decaneva si è assicurato la gara precedendo Luciano Monza e Lucio Zugna.

CICLISMO

A De Pieri la veterani

Anche quest'anno per merito di Furlani e Giordano Cottur si è svolta, sul circuito di Borgo S. Sergio, la corsa per veterani A e B, denominata «III Coppa Jolanda Furlani». In bagarre finale, in testa ad un gruppo di dodici fuggitivi, il sandonatese Natale De Pieri (U.C. Jesolana) s'è aggiudicato la vittoria effettuando i 54 km del percorso in ore 1.35' alla media di km 35,105. Al via quarantasette ciclisti che subito si sono dati aperta battaglia con diversi tentativi di fuga. Iniziano subito Pelizzon e Visintin che staccano il gruppo di 15''. Poi è la volta del «cotturino» Venturini che passa a condurre per diversi giri e terminerà terzo.

Al quarto giro escono dall'anonimato De Pieri, Dal Col e Giustina. Quindi è la volta di Boscolo che, di tanto in tanto, sarà sostituito da Zerial, Jurada, Scagnol, Pisani e Mauri. Al quindicesimo giro la gara comincia a prendere consistenza: in testa De Pieri e Marusic seguiti a ruota da altri dieci fuggitivi. Sulla dirittura finale De Pieri ha la meglio su tutti.

Scocchi e Pian hanno svolto il compito di giuria; Renato Sbrizzi è stato direttore di gara.

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Natale De Pieri (U. C. Jesolana) che compie il circuito di 54 km in ore 1.35' alla media di km 35,105; 2) Marusic (G. C. Adria) s.t.; 3) Venturini (S.C.V. Cottur) s.t.; 4) Pelizzon (Cremcaffè Primo Rovis) s.t.; 5) Zerial (Scat Vetreria Capponi) s.t.; 6) Pasqual (U. C. Zalamera) s.t.; 7) Jurada (Cremcaffè Primo Rovis) s.t.; 8) Scagnol (U.C. Triestini) s.t.; 9) Pisani (S.C.V. Cottur) s.t.; 10) Rizzotti (Ped.

BASEBALL - SERIE NAZIONALE

GIRONE «A»

A Parma: Germal - Novara 8-0; 16-0; a Bollate: Bollate - Firenze 2-4. Ha riposato Biemme Bologna.

GIRONE «B»

A Nettuno: Colombo - Grosseto 8-1; 22-5; a Rimini: Derbygum - Islatiles 5-3; 13-4. Ha riposato Amaro Harry's Roma.

CANNA-LENZA DA NATANTE

Vittoria dell'Adriaclub con Parpaiola-Lo Presti

Ha avuto grande successo la gara di canna-lenza a coppie da natante disputata domenica scorsa per l'organizzazione del Circolo dipendenti dell'Amministrazione finanziaria in collaborazione con la Fips e gli Amici del bunker. Hanno vinto Parpaiola e Lo Presti dell'Adriaclub «de Stradi», e l'Adriaclub ha conquistato il primo posto nella classifica per società analogamente a quanto aveva fatto sette giorni prima per merito di Godas-Valentini, gli stessi Parpaiola-Lo Presti e Gattegno-Zaccaria, classificatisi rispettivamente secondi, terzi e quarti a un'analoga competizione.

Classifica: 1) Parpaiola - Lo Presti (Adriaclub «de Stradi»), 2) Tiozzo - Valente (GMT), 3) Cigala - Mazzari (Italsider), 4) Fedrigo - Brunelli (Italsider), 5) Valentini - Godas (Adriaclub).

Classifica per società: 1) Adriaclub; 2) Italsider, 3) GMT.

BASKET SERIE A 2 (QUALIFICAZIONE): SNAIDERO E HURLINGHAM FATICHE CONCLUSE

Pagnossin: spareggio col Brina

SEGNATA GIÀ NEL PRIMO TEMPO CON I FORLIVESI IN VANTAGGIO DI 20 PUNTI

Scarso lo spettacolo e tutto sommato noioso

Il tentativo di variare la difesa dei triestini (da zona a uomo) non ha giovato

Jollycolombani - Hurlingham 87-54 (47-27)

JOLLYCOLOMBANI: Albonico 5, Quercia 20, Zonca 8, Fabris 12, Rosetti 6, Dalseno 8, Rassini 16, Baroncelli 2, Mitchel 10.

HURLINGHAM: Ritossa 4, Forza 6, Scolini 6, Meneghel 6, Jacuzzo 4, De Vries 24, Pozzecco 4, Avon.

ARBITRI: Pinto e Rosi di Roma.

NOTE: usciti per 5 falli Meneghel e Mitchell. Tiri liberi realizzati Jolly 13 su 17; Hurlingham 15 su 21.

Forlì 2

Vittoria senza discussioni della Jolly sui triestini costretti a scendere a Forlì in formazione rimaneggiata per l'assenza di Baiguera (infortunato) e Oeser squalificato: i locali sono andati in vantaggio sin dalle prime battute di gioco e hanno mantenuto la testa, incrementando il vantaggio, sino al termine. Non è stata certo una bella partita: molti palloni sono stati sprecati o buttati via a causa della troppa precipitazione nel concludere e nel tentare di avvicinarsi al canestro.

Soprattutto i triestini sono apparsi abbastanza inconcludenti in attacco. L'Hurlingham ha iniziato l'incontro con una difesa a zona tre due che però appariva subito molto fragile in quanto apriva il fianco ai tagli dei pivot forlivesi ed in particolare a Quercia che si è rivelato uno dei migliori tra i romagnoli. Un 9 su 14 che fa testo. Verso la fine del primo tempo i triestini, vedendo aumentare lo svantaggio, hanno provato a variare la difesa passando a uomo, ma anche questa mossa non è sembrata azzeccata. Già alla fine del primo tempo lo svantaggio ammontava a 20 punti (47-27), e la partita era già praticamente segnata.

Il secondo tempo si è portato avanti stancamente senza suscitare interesse anche perché i forlivesi non ravvivavano molto lo spettacolo, sbagliando parecchio sia in fase di impostazione che nelle conclusioni. In fin dei conti era prevedibile che da parte di due squadre fondamentalmente deluse dall'andamento dell'intero incontro e che non avevano ormai più nulla da dire, venisse fuori uno spettacolo scarso e tutto sommato noioso.

Le due squadre sono partite con i seguenti quintetti: Hurlingham Forza, Scolini, Meneghel, Jacuzzo, De Vries; Jolly, Quercia, Zonca, Fabris, Rosetti, Mitchell. L'aggressività della Jolly in fase difensiva disorientava la squadra triestina che anche nel tiro da fuori pareva in giornata negativa: lo dimostrano le percentuali dei vari Jacuzzo (1 su 10) Forza (1 su 8) Pozzecco (2 su 10). In giornata negativa anche l'americano De Vries che benché autore di 24 punti, ha perso ben 13 palloni. Per il resto della partita c'è poco da dire così come per gli arbitri che hanno sostanzialmente diretto decentemente aiutati dal tono di pacata rassegnazione assunto dall'incontro.

Flavia Savelli

Sapori Siena-Snaidero 76-74

SAPORI: Frediani 4, Santoro 2, Ceccherini 14, Giustarini 23, Johnson 17, Bovone 3, Dolfi 11, Ranuzzi 2. Non entrati: Bacci e Barraco.

SNAIDERO: Andreani 4, Savio, Giomo 14, Viola, Cagnozzo 4, Tognozzo 6, Riva, Melchionni 21, Fleischer 25, Milani.

ARBITRI: Rotondo e dal Fiume di Bologna.

NOTE: Tiri liberi 20 su 27 per il Sapori, 12 su 23 per la Snaidero. Usciti per cinque falli Andreani (Snaidero) e Bovone (Siena).

Siena, 2

Dignitosa partita dei friulani contro il Sapori, nonostante per gli udinesi non ci fossero problemi di classificazione. Meno fluida nella prima parte della gara, la squadra ospite si è distesa successivamente ed ha chiuso con soli due punti di svantaggio per il brillante apporto di Fleischer e di Melchionni in modo particolare.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

S.G.T.-Villasanta 68-62 (31-26)

S.G.T.: Pavat 9, Monti 16, Ricci 10, Frisolini 2, Tomasi 4, Lonzar 3, Bontempi 12, Pegan 7, Bubnich, Marini 5. **VILLASANTA:** Tagliabue 1, Villa 1, Brambilla 8, Paleari 1, Fumagalli P. 2, Sangalli 10, Fumagalli C. 5, Pozzan 22, Radaelli, Bertocin 12. **ARBITRI:** Faenza di Bologna e Garsia di Piacenza. **NOTE:** tiri liberi: S.G.T. 18 su 36; Villasanta 28 su 46. Uscite per 5 falli: Tomasi (35-38), Sangalli (46-49), Paleari (46-51), Villa (56-57), Frisolini (66-59), Marini (67-61).

La Ginnastica Triestina aveva un conto da regolare con il Villasanta, «reo» di aver cancellato ogni speranza alle biancocelesti, e l'ha saldato con una vittoria convincente, seppur sofferta. La squadra di Ghietti, per quanto deconcentrata, ha dato il meglio di sé quando le cose si son messe male. E allora è venuta fuori la voglia di giocare, il carattere dei giorni migliori. Pungolate dal brio delle piccole avversarie Ricci e compagne si sono svegliate dal torpore di fine campionato e hanno saputo reagire con l'antica decisione. Chiuso il primo tempo in vantaggio di cinque lunghezze (31-26), merito soprattutto della vivacissima e precisa Ricci e della continua Bontempi, la Ginnastica si è quasi «seduta» nelle prime battute della seconda frazione di gioco e allora le ospiti, sospinte, dalla Bertocin e dalla Pozzan, hanno potuto recuperare il terreno perduto e ristabilire la parità (55-55), dopo che le padrone di casa sembrava dovessero amministrare tranquillamente il vantaggio acquisito anche dopo l'inizio dei secondi 20'. Considerata la «non altezza» delle lombarde dovevano decidere le «lunghe» biancocelesti.

BASKET FEMMINILE - POULE «A»

S. Annabella Pavia - Lib. Sagrado 80-62 (43-27)

ANNABELLA: Gandolfi 11, Trabatti, Rosolen, Pedrini 4, Zambon 16, Zecchin 2, Gastaldi L. 3, Bocchieri 38, Gastaldi G. 2, Ferrante 4.

LIBERTAS: Petean 7, Miletta 24, Corbatto 13, Bugatto 11, Aglialoro, Sant, Russian 7, Bressan.

ARBITRI: Tonetti e Franzoni di Carrara.

QUASI UNA PASSEGGIATA SUI PUGLIESI

Isontini sicuri contro il Brindisi

Pagnossin-Lib. Brindisi 102-83 (40-33)

PAGNOSSIN: Savio 19, Garrett 30, Soro 6, Fortunato 4, Bruni 20, Furlan 4, Ardessi 2, Caluri 9, Flebus 2, Beretta 4. **LIBERTAS BRINDISI:** Pepils 3, Colonello 21, Monachesi 6, Cordella 6, Labate 25, Bevilacqua, Mazzotta 4, Berton 8, Greco 8, Chiarini 2. **ARBITRI:** Vitolo di Pisa e Campanella di Livorno.

Gorizia, 2

A fine partita il pubblico è sfollato piuttosto velocemente: che si andasse allo spareggio era infatti più che sicuro, ancor prima di avere la definitiva conferma che il Brina aveva vinto, passeggiando, sulla Chinamartini. Anche la Pagnossin ha passeggiato, ma ad un'andatura, almeno a giudicare dal punteggio, assai più ridotta. Non è cosa che importi, naturalmente. I tricolori dovevano semplicemente confermare la loro prenotazione per lo spareggio: l'hanno fatto senza darsi soverchia pena, giocando i 40 minuti ad un ritmo da allenamento, neanche troppo sostenuto. La partita (c'è da mordersi le mani a pensare che avrebbe potuto essere quella dell'apoteosi del ritorno in A-1) non ha ovviamente avuto storia.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Pagnossin - Brindisi 102-83
*Scavolini - Canon 75-73
*Brina - Chinamartini 116-81
*Jolly - Hurlingham 87-54

LA CLASSIFICA

Canon	14	11	3	1218	1115	22
Brina	14	9	5	1180	1152	18
Pagnossin	14	9	5	1171	1129	18
Scavolini	14	8	6	1147	1112	16
Jolly	14	7	7	1271	1181	14
Chinamartini	14	6	8	1271	1299	12
Hurlingham	14	5	9	951	1011	10
Brindisi	14	1	13	1006	1216	2

La Canon è promossa in Serie «A-1». Pagnossin e Brina disputeranno uno spareggio in campo neutro per designare la seconda squadra promossa in Serie «A-1». La Libertas Brindisi è retrocessa in Serie «B».

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Emerson - *Cosatto 93-81
G.B.P. - *Vidal 87-81
*I.B.P. - Roller 90-85
*Sapori - Snaidero 76-74

LA CLASSIFICA

Emerson	14	12	2	1179	1098	24
I.B.P.	14	11	3	1217	1068	22
Sapori	14	10	4	1057	1010	20
Snaidero	14	9	5	1215	1030	18
G.B.C.	14	6	8	1129	1164	12
Vidal	14	4	10	1071	1166	8
Cosatto	14	3	11	995	1134	6
Roller	14	1	13	1047	1154	2

Emerson e I.B.P. sono promosse in «A-1». La Roller è retrocessa in Serie «B».

REGOLARI LE REGATE INTERNAZIONALI PER TORNADO SUL GOLFO

GLI AUSTRIACI TORNANO A CONQUISTARE IL «RASINI»

Neuscheller e Pircher i due brillanti vincitori - Moletta e Malossi primi degli italiani - Per la prima volta in gara a Trieste quindici catamaran

Tecnicamente questa edizione del Trofeo Rasini per tornado è stata senza dubbio la migliore finora disputata, nelle quali si sono sempre cimentati con grande valore italiani e austriaci. Barca olimpica per la prima volta a Kingston nel 1976, aveva richiamato pochi concorrenti nelle prime edizioni; confermata ora per Tallinn (1980) si è già notevolmente diffusa. Aver avuto 15 concorrenti in un inizio di stagione come nella nostra regata, è una dimostrazione di vitalità della classe.

Ancora una volta ha vinto Neuscheller, l'austriaco che conquistò il primo Trofeo nel 1974. Con un quarto, un secondo e un primo di giornata ha dimostrato il crescendo di rendimento proprio dei campioni consumati, che sanno quello che vogliono. E questo dice abbastanza, ma non tutto, perché bisogna aggiungere che la terza e ultima prova, per continue cadute di vento che hanno costretto la giuria ad accorciare il percorso riducendolo di una inpoppata e di una bolina, gli ha consentito il successo più apprezzato e ammirato. Abilità del timoniere e grande affiatamento con il trapezista, l'atletico Pircher.

Austriaci anche in seconda posizione: l'equipaggio del Melissa II, Wiesner-Becker, vittorioso nella prima prova, caduto in sesta posizione nella seconda, quarto nella terza. I campioni italiani Franco Moletta e Mario Malossi, dell'Adriaco, hanno portato il loro Flappy in terza posizione assoluta, pur con imbarcazione presa in consegna all'ultimo momento e con vele in prestito. Un piazzamento di eccezione anche quello di Ottaviano e Guglielmo Danelon, giunti quarti assoluti con un quinto, un primo (la seconda prova) e un ottavo. Quinti Paroldo e Antoniazzi di Torbole; sesti i loro compagni di guidone Carmelini-Jahier e settimo Sergio Moletta e Tognachini. Ancora un equipaggio triestino in posizione onorevole: quello del Sardon, in regata per i colori di Lignano, composto da Bertaglia e Miceu.

Le due prove di domenica si sono svolte fra mattina e pomeriggio, su per giù con caratteristiche meteorologiche analoghe a quelle di sabato. Meglio al mattino, con vento più disteso e fresco del quarto quadrante calato per Ponente. La prova pomeridiana ha tirato invece per Tramontana, ma sempre più leggera, tanto da indurre la giuria a decurtare il percorso. La giuria, presieduta dal dott. Barbero inviato dalla FIV e composta da Crosara, Spagnul, Sarasin e Petronio, ha avuto il suo daffare per una presunta infrazione riguardante le regole di collisione fra due yachts, uno solo dei quali s'era ritirato. Il caso è stato discusso e chiarito con piena giustizia sportiva.

Nella sede dell'Adriaco, Circolo organizzatore della regata, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione, animata dal vicepresidenti Spagnul e Lucatelli, dal dott. Alessandro Rasini, donatore del Trofeo, presenti autorità e personalità cittadine: il prof. Marsilio Vidulich, consigliere nazionale della FIV, ha rappresentato il presidente dott. Croce.

Italo Soncini

Classifica generale dopo le tre prove: 1) Jngo, Neuscheller-Picher (Austria); 2) Melissa II, Wiesner-Becker (Austria); 3) Flappy, F. Moletta-Malossi (Adriaco); 4) Otto Otto, O. Danelon-G. Danelon (Adriaco); 5) Tupakamaru, Paroldo-Antognazzi (Torbole); 6) Marijuana, Carmelini-Jahier (Torbole); 7) Puffa, S. Moletta-Tognachini (Adriaco); 8) Sardon, Battaglia-Miceu (YC Lignano); 9) Solong, Friz-Mathal (Austria); 10) Orion, Gressel-Kropfitsch (Austria); 11) Cambro, Carnabucci-Carnabucci (Alitalia); 12) Marianne, Corsini-Doschi (CV Sabazia); 13) Red Tiger, Lunardi-Furlani (CV Forte Marmi); 14) Paco II, Bartola-Costa (YC Cinquale); 15) Paco I, Lunardi-Cesario (Forte dei Marmi).

POLONIA - DANIMARCA 2-1

Copenaghen — Vittoria di misura, per 2 a 1, della Polonia sulla Danimarca in una partita valida per la fase eliminatoria della Coppa del Mondo di calcio. Entrambe le reti polacche portano la firma del non più giovanissimo Wlodzimir Lubanski.

TENNIS: COPPA CROCE NAZIONALE MASCHILE A SQUADRE PER II CATEGORIA

LE RACCHETTE FELSINEE SCHIACCIATE DAI GIULIANI

T. C. Triestino - C. T. Bologna 5-1

Il T.C. Triestino ha battuto alla grande anche il C.T. Bologna e prosegue con passo spedito sulla strada che conduce alla vittoria del girone di qualificazione e quindi all'ammissione alla fase finale di questa edizione della «Coppa Croce», campionato nazionale a squadre per giocatori di seconda categoria.

Le «racchette» biancoverdi, opposte ad una formazione felsinea che sulla carta non era certamente da sottovalutare, hanno fatto il bello e cattivo tempo come del resto lo indica chiaramente il punteggio finale. Un gran pubblico si è dato appuntamento attorno ai campi di Padriciano per non perdersi lo spettacolo; un pubblico competente che è ritornato in città pienamente soddisfatto per il risultato e per il gioco messo in vetrina dai cinque ragazzi che il capitano non giocatore Boccabianca ha alternato nei vari incontri.

Le cose, all'inizio, non si erano messe di certo per il verso giusto. De Ambrogio, preferito a Bassi nei singolari, cedeva in due set al più giovane dei fratelli Casini. Tradito un po' dall'emozione, De Ambrogio non riusciva ad imporre il proprio gioco e soccombeva per 8-6 e 6-4. Contemporaneamente, sull'altro campo, Tarabocchia non riusciva a chiudere in due set il conto con Blondi e l'incubo di un 2-0 per gli ospiti rendeva poco allegra la situazione. Il triestino però nel set decisivo stringeva i denti e si assicurava l'incontro con i punteggi di 6-3, 4-6 e 7-5. Uno a uno, quindi, quando entravano sul campo centrale Zamelli e l'emiliano Margani.

Il biancoverde, in condizioni fisiche precarie (non ha potuto allenarsi per tutta la settimana e sino a pochi minuti prima della gara era ancora indeciso se scendere o meno in campo) sbagliava molto nei primi minuti, poi ritrovava la concentrazione e con la forza della volontà superava in due set l'avversario. Uno spettacolo nello spettacolo ha costituito l'esibizione di Mazzocchi con l'ex prima categoria Ennio Casini. Il giocatore triestino ha messo in vetrina un tennis d'alta scuola sfiancando l'emiliano che nel secondo set sul punteggio di 2-0 (il primo set si era chiuso con il risultato di 6-1) era costretto al ritiro. Senza storia i due doppi che i biancoverdi Zamelli-De Ambrogio e Tarabocchia-Bassi si assicuravano agevolmente.

In apertura dell'incontro è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Gianni Cucelli.

Il dettaglio. Singolari: Tarabocchia b. Blondi 6-3, 4-6, 7-5; Casini A. b. De Ambrogio 8-6, 6-4; Mazzocchi b. Casini E. 6-1, 2-0 ritirato; Zamelli b. Margani 6-3, 6-1. Doppi: Zamelli-De Ambrogio b. Blondi-Montanari 6-0, 6-3; Tarabocchia-Bassi b. Casini A.-Margani 6-2, 6-4.

Claudio Nordio

RUGBY - ITALIA K.O.

Bucarest — La nazionale di rugby della Romania, battendo la nazionale dell'Italia per 69-0 si è laureata «europea».

BASEBALL SERIE «A»: DUE SCONFITTE IN 12 ORE

Di nuovo al tappeto i biancoverdi sfiatati

New Giants Lodi-Alpina 7-5

NEW GIANTS: 0,0,1; 1,0,3; 0,1,1. = 7
ALPINA: 0,2,0; 1,2,0; 0,0,0. = 5

NEW GIANTS LODI: Corradi, Restocchi, Fontanini R., Fontanini A., Meazza, De Clemente, Gorla, Gnasso, Bollani.

ALPINA: Persi B. (De Robbio), Persi G., Previsti, Babic, Vascotto, Valic, Cernecca, Stante (Glavina R.), Carraro (Colombin, Bosdachin).

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Medelin di Ronchi.

La sete di rivincita ha giocato uno scherzetto di pessimo gusto all'Alpina che per la seconda volta in dodici ore è finita al tappeto contro il modesto New Giants Lodi. Per i biancoverdi è già una gara ad handicap, un campionato tutto in salita. L'impatto, bisogna ammetterlo, è stato dei più terribili: due sconfitte inattese che hanno avuto il potere di smorzare un po' l'entusiasmo.

Anche domenica l'Alpina è apparsa irriconoscibile, una compagine dal morale fragilissimo con una difesa che è sembrata un vero e proprio colabrodo. E pensare che questo secondo incontro con il New Giants Lodi era iniziato sotto i migliori auspici. Il nove di Miani infatti partiva alla grande e alla conclusione del secondo inning conduceva per 2-0, e dopo la quinta frazione si trovava avanti di tre punti (5-2). La svolta decisiva dell'incontro si è avuta nel sesto inning. I lodigiani, tutti protesi ad accorciare le distanze, si vedevano eliminare i primi due battitori e sembravano rassegnati a rinviare all'inning successivo l'aggancio quando la difesa dell'Alpina dava inizio ad un vero e proprio festival dell'errore.

C. N.

Comellosalotti-*Old Rags 13-0

Comellosalotti: 6, 3, 2; 0, 2; = 13
Old Rags: 0, 0, 0; 0, 0; = 0

Comellosalotti-*Old Rags 13-5

Comellosalotti: 1,3,0; 0,0,4; 0,2,3; = 13
Old Rags: 0,0,0; 0,0,0; 5,0,0; = 5

BARCOLA PUNTA SDOBBA E RITORNO DELLA SVBG

Sociale in solitario: trentaquattro in regata

Trentaquattro imbarcazioni si sono allineate al via per la regata sociale «in solitario» organizzata dalla Società velica di Barcola-Grignano, e che si è svolta sulla rotta Barcola-Punta Sdobba e ritorno. Il vento, fresco da ponente, ha impegnato severamente i concorrenti che, da soli, hanno avuto il loro daffare specie nel lato di poppa, in cui molti hanno alzato a riva lo spinnaker. Sono arrivati al traguardo tutti, e senza danni: fra i tutti c'è anche Carlo Moz, ultrasettantenne, che si è confermato gran navigatore.

Alla distanza sono emerse ovviamente le barche che in bolina hanno espresso maggiore potenza (i «quinta» Papillon e Garbin 3 hanno fatto le lepri) e quelle il cui skipper è più rotto alle difficoltà della navigazione solitaria: al traguardo in tempo reale sono giunti il Garbin 3 di Cossutta, seguito dal Gregal di Paoletti, dal Majorette di Rochelli, dal piccolo Tremendo di Crivellaro e dal Papillon di Fragiacomo.

A — 1) Garbin 3 (Cossutta); 2) Papillon (Fragiacomo); 3) Nefertiti (De Cillis); 4) Ciumpa (Papo).

B — 1) Majorette (Rochelli); 2) Papik (Boldrini); 3) Von Krapfen (Novak); 4) Birba (Micoli); 5 Capitan Vos (Moz); 6) Sagrinte Nen (Sartori); 7 Ticanga (Bogatec); 8) Armagnac (Tommasini); 9) Alicudi (Merson).

C — 1) Francy Gregal (Paoletti); 2) Comedoro (Pribaz); 3) Garbin 1 (Jagodich); 4) Nausicaa (Drasco); 5) Beluga (Molinari); 6) Contessa (Krecich); 7) S sa, diè (Fachin); 8) Sparviero (Burlini); 9) Sidus (Chersi).

D — 1) Tremendo (Crivellaro); 2) Mariversi (Lesa); 3) Laura (Grigio); 4) Williwaw (Ghersini); 5) Barone Rosso (Peras); 6) Foxy Lady (Chinchio); 7) Masch (Spina); 8) Kely (Parenzon); 9) Twinkle (Gonano).

E — 1) Panti (Cucaz); 2) Martino (Castro); 3) Minorsa (Bartole).

● FILADELFIA. Gli statunitensi Gary Burl, Tony Darden, Gerald Burl e Herman Frazier dell'Arizona State University hanno migliorato il record mondiale della staffetta 4 per 200 con il tempo di 1'21"4. Il precedente record apparteneva all'Italia (Ossola, Abeti, Benedetti, Mennea) con 1'21"5, ottenuto il 21 luglio 1972 a Barletta.

Promozione MEZZO PASSO FALSO DEL SAN GIOVANNI

I RISULTATI

Pro Gorizia - *Cordenonese 1-0
*Sangiorgina - Brugnera 3-1
*Gradese - Isonzo Turriaco 0-0
*Corno - Tarcentina 0-0
Pro Cervignano - *Ponziana 4-2
*San Giovanni - Sacilese 0-0
*Fontanafredda - Cormonese 1-0
CMM S. Michele - Palmanova si gioca il 15.5.1977.

LA CLASSIFICA

CMM S. Mich.	24	13	9	2	41	20	35
S. Giovanni	25	12	9	4	31	14	33
Palmanova	24	11	10	3	29	11	32
P. Cervignano	25	10	12	3	30	17	32
Fontanafredda	25	13	6	6	37	25	32
Tarcentina	25	8	9	8	25	19	25
Pro Gorizia	25	6	12	7	21	22	24
Sangiorgina	25	6	12	7	23	26	24
Brugnera	25	7	10	8	26	31	24
Gradese	25	7	8	10	29	31	22
Is. Turriaco	25	7	8	10	19	23	22
C. Rosazzo	25	6	9	10	17	25	21
Cormonese	25	6	8	11	22	30	20
Cordenonese	25	4	11	10	14	24	19
Sacilese	25	3	13	9	15	26	19
Ponziana	25	5	4	16	21	55	14

LE PARTITE DELL'8.5.1977

Pro Cervignano - Pro Gorizia
Tarcentina - Fontanafredda
Is. Turriaco - San Giovanni
Brugnera - Gradese
Ponziana - Cormonese
Palmanova - Cordenonese
Sacilese - Corno
CMM S. Michele - Sangiorgina

ANCHE CON LA SACILESE I ROSSONERI SUL NULLA DI FATTO

GENEROSI CON I PERICOLANTI

San Giovanni-Sacilese 0-0

SAN GIOVANNI: Malinverno; Coloni, Francini; Ravalico, Clocchiatti, Coronica; Palcini, Quaia, Mendella (Venier), Ramani, Starc. Bois. **SACILESE:** D'Andrea; Pizzinato, Borin; Corazza, Sonego, Palù; Netto, Jop, Geremia, Mio, Basso. Gigania. **ARBITRO:** Volpe di Tarcento.

Il San Giovanni continua ad essere «generoso» con le squadre pericolanti. I rossoneri, infatti, avevano concesso un punto alla Cordenonese e così hanno fatto anche con la Sacilese. Un nulla di fatto deludente che ovviamente accontenta gli ospiti ma non soddisfa i sangiovannini. Va subito detto che i pordenonesi nulla hanno rubato, sebbene in due occasioni si siano salvati con l'aiuto del palo e della traversa.

La Sacilese si è presentata come tutte le compagini che si trovano nella zona difficile della classifica, cioè grintosa, decisa, con una super-difesa e con un attacco affidato praticamente all'intraprendente Jop.

La squadra di Vagaia ha cozzato inutilmente contro questa muraglia; Palcini e soci si sono intestarditi in azioni centrali, senza cercare spazi utili e così gli ottimi Sonego e Palù hanno avuto modo di svettare e di imbavagliare le «punte» sangiovannine.

Nel primo tempo, avarissimo di episodi interessanti, sono stati gli ospiti ad andare vicinissimi alla segnatura: in un'azione di contropiede Mio si presentava davanti a Malinverno il quale riusciva a respingere; la sfera veniva ripresa dallo stesso Mio il quale indirizzava a Basso che era... capace di sbagliare da due passi. Questa azione avveniva al 45'; in precedenza Quaia (al 16') aveva centrato la traversa su calcio di punizione e al 38' un'autentica bomba di Palcini era finita di poco a lato.

Nella ripresa il San Giovanni, nelle cui file si davano da fare in particolar modo Clocchiatti per l'assidua guardia a Jop, Palcini, Ramani e Quaia per le buone intenzioni a centrocampo, ha tentato più volte l'affondo e in un paio di occasioni ha sfiorato la segnatura. All'8' per un «mani» di Borin (più dentro l'area che fuori) l'arbitro decideva per una punizione indiretta e la solita saetta di Palcini terminava ancora a lato.

A tre minuti dalla conclusione dell'incontro da una punizione battuta da Ramani pallone d'oro per Starc che colpiva di testa mandando sul palo, con il portiere D'Andrea ormai fuori causa. In definitiva un «brutto» pareggio e un altro punto «regalato» al C.M.M. San Michele che domenica si trovava alla finestra.

S. B.

Sangiorgina-Brugnera 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Maran su rigore; nel secondo tempo al 7' Maran, al 27' Nali e al 30' Maccan.

SANGIORGINA: Simionato; Sangion (Visentin), Zabeo; Tomba, Favalessa, Del Frate; Maran, Beltrame, Cappellaro, Molettin, Nali.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Battistutta; D'Aronco, Furlan, Bortolin (Colussi); Maccar, Morazza, Zucchet, Bran, Del Ben.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

San Giorgio di Nogaro, 2

La Sangiorgina ritrova se stessa e passa agevolmente col Brugnera. Tre reti, risultato che non crea discussioni, considerando anche che poteva essere [illegible] per le occasioni da rete create dalla Sangiorgina e banalmente sciupate da Cappellaro, oggi con le polveri bagnate. Il Brugnera si è comportato abbastanza bene e sul 3-1 ha offerto qualche sprazzo di buon gioco con Maccan in evidenza. Una vittoria che non ammette sofismi o giochi dialettici, perché ottenuta in maniera chiara, con una progressione di rendimento, di pericolosità e di ritmo, che ha dato l'esatta dimensione dello stato di grazia dell'undici nogarese. Dopo il rigore la squadra di Biaggianti ha trovato la molla che ha fatto scattare tutti i meccanismi. Nella ripresa la Sangiorgina ha nuovamente e insistentemente premuto con precisione, siglando due reti, di cui l'ultima veramente spettacolare. Gli ospiti segnavano la rete al 30'.

Tommaso Ciccolo

● LUGO. Giro di Romagna Roberto Ceruti ha vinto in volata il 52.o giro ciclistico di Romagna.

I GRADESI NON VINCONO DA NOVE TURNI

Pareggio in laguna

Gradese-Isonzo Turriaco 0-0

GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Pontel, Camuffo, Vadori (Corazza dal 70'), Bernabei, Cimenti.

ISONZO TURRIACO: Bon (Peressin dal 68'); De Fabris, Passon; Ghermi, Mascarin, Trentin; Milocco, Bergamasco (Masat dal 78'), Biondin, Bonutti, Minin.

ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Grado, 2

Ancora una prova deludente della Gradese che da ben nove turni di gara non riesce più ad assaporare la gioia della vittoria: neppure nel delicato incontro casalingo col Turriaco è andata più in là di un magro pareggio. Anche questa volta si è assistito all'ormai consueto insistente e generoso, ma tuttavia confuso e sterile, tentativo di andare a rete da parte dei rossi lagunari. Ma per vincere le partite non basta attaccare in massa per 90 minuti, come fa spesso la Gradese, se poi non si è capaci di concretizzare questo enorme dispendio di energie o se si falliscono le azioni più facili.

A questo si aggiunge poi che le punte gradesi denunciano uno stato di forma davvero preoccupante con Pontel più svagato che mai, Vadori indubbiamente dotato ma di una ingenuità a volte esasperante, per non parlare del sempre più abulico e evanescente Cimenti. Miniussi potrebbe benissimo tentare l'inserimento di qualche altro giovane, come Corazza che è stato oggi uno dei pochi a riscuotere l'applauso del pubblico.

E il Turriaco? E' sceso a Grado per conquistarsi il suo prezioso punticino e c'è riuscito.

Ezio Marocco

BAYERN - COSMOS

Monaco — Il Bayern di Monaco ha annunciato di aver raggiunto l'accordo con i Cosmos di New York per il passaggio di Franz Beckenbauer alla squadra statunitense.

PRIMA VITTORIA FUORI CASA DEI BIANCOAZZURRI

GORIZIANI D'ASSALTO

Pro Gorizia-Cordenonese 1-0

MARCATORE: al 30' Omizzolo.

CORDENONESE: Zanese; Rosolen, Sartori; Marson, Giacomin, Del Piero; Della Bella (Danelon), Mariutti, Frison, Fracas, Muzzin.

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Gervesio; Campi Lando, Martellossi; Zanetti, Saccomano, Urizzi, Omizzolo.

ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

Cordenons, 1

Nonostante le promesse e la buona volontà profusa, la Cordenonese non ha saputo ripetere la soddisfacente prova di domenica scorsa. Opposta alla Pro Gorizia che mai in questa stagione aveva vinto in trasferta, la compagine granata ha dovuto cedere i due punti. Purtroppo i giocatori cordenonesi devono recitare il mea culpa per non aver saputo concretizzare le occasioni.

La partita che la Cordenonese doveva vincere si è trasformata nell'ennesima beffa che compromette ulteriormente il già fragile morale della squadra. La cronaca. Parte subito all'offensiva la squadra locale e segna ripetutamente la difesa avversaria ai tentativi di Marson, Mariutti e Muzzin che non danno alcun esito. Al 30' del primo tempo il repentino capovolgimento di fronte, Omizzolo porta in vantaggio la Pro Gorizia battendo magistralmente una punizione dal limite.

Pronta reazione granata, in una bella conclusione di De Piero che per poco manca il bersaglio. Nella ripresa la partita si incattivisce e ben quattro giocatori granata vengono puniti, due dei quali sono successivamente espulsi assieme all'isontino Indo. Nonostante l'inferiorità numerica la Cordenonese continua disperatamente ad attaccare la vana ricerca del pareggio ma difesa isontina riesce ad arginare pur con qualche difficoltà i tentativi granata.

Sergio Bombe

Fontanafredda - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 2' Pivetta.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sil, Perlin (al 25' del s.t. Posocco); Bia, Vendramin, Moro; Poles, Turchetti, Pivetta, Pietrobon, Castellarin.

CORMONESE: Cecot; Federicis, Petruz; Sgubin, Milotti, Spessot; Degan, Gerbin, Cellia, Furlani, Tesn.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Fontanafredda

I rossoneri sono riusciti ad incamerare i due punti per merito principale di Pivetta che ha «inventato» una magnifica rete dopo pochi minuti di gioco. La mezz'ala ha ricevuto un bel suggerimento da Pietrobon, ha controllato al volo la sfera e dopo aver superato con un paio di finte due avversari con un rasoterra ad effetto ha mandato il pallone nell'angolino.

Lo stesso giocatore ha sprecato alcune palle gol per i compagni ed ha impegnato con due tiri fortissimi il portiere ospite che ha dovuto sfoderare sensibili interventi per salvarsi. E' stato, infatti, l'estremo difensore ospite il migliore in campo che con i suoi interventi ha salvato la propria squadra da una più pesante umiliazione. Per la Cormonese una sola azione creata, su colpo di testa di Funi.

Leonardo Piva

II CATEGORIA - GIRONE

Villesse - Sagrado 0-0; Fiumicello - Audax 1-0; Moraro - Aquileiese 2-0; Torriana - Ison 1-0.

INEVITABILE SCONFITTA DELLA SQUADRA DI MOLINARI

Cervignanesi troppo forti

Pro Cervignano-Ponziana 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pettarin, al 27' Privileggi, al 40' Zanutel; nel s.t. al 12' Tarlao, al 14' Privileggi, al 21' Tarlao. **PONZIANA:** Zadel (Colautti); Cattonar, Fabris; Riosa, Cociancich, Gerin; Vivoda, Mosetti, Melacco, Sulcic, Privileggi (Pison). **PRO CERVIGNANO:** Medeot L.; Zanutel, Valussi; Tonut, Del Piccolo, Pettarin; Medeot P., Simonetti, Tarlao, Zanette (Belviso), Giancani. **ARBITRO:** Zucco di Cormons.

Pro Cervignano nettamente superiore e nulla da fare per il Ponziana se non cercare di onorare questo triste finale di campionato con una prova dignitosa. I biancocelesti di Molinari hanno fatto il possibile ed in alcuni tratti della partita hanno impegnato gli ospiti con qualche buona azione. L'incontro non è stato disputato ad un ritmo esaltante, tutt'altro, e i cervignanesi, più possenti e precisi a centrocampo, hanno comandato l'incontro pur senza forzare con eccessivo impegno.

Del Ponziana come sempre generosa la prova dei «vecchiacci» Cattonar e Gerin che hanno cercato di cucire il gioco per tentare l'affondo: la difesa ponzianina però non è stata all'altezza della situazione e le quattro reti degli ospiti sono venute per altrettante indecisioni al momento di intervenire. Poco altro da commentare su questo incontro che in definitiva entrambe le compagini hanno affrontato senza troppo interesse. Dopo un paio di conclusioni senza pretese di Tonut e Simonetti, la Pro Cervignano passa in vantaggio al 20': Zanette batte un calcio d'angolo dalla destra e il libero Pettarin, tutto solo, non ha difficoltà a calciare al volo.

Il Ponziana reagisce e trova il pareggio al 27': Sulcic batte velocemente una punizione e sul traversone il portiere Medeot precede la testa di Privileggi ma si fa sfuggire la sfera: l'ala biancoceleste è più lesto di tutti e mette in rete a porta sguarnita. Al 37' una delle azioni più belle dell'incontro con Sulcic che dalla trequarti taglia tutto il campo con un dosato cross e serve Gerin lanciatosi sulla fascia opposta: Fabio conclude al volo con un gran sinistro ma la palla si perde un soffio a lato dell'incrocio.

Tre minuti più tardi raddoppia il Cervignano: l'azione è analoga a quella della prima rete; corner ancora di Zanette e questa volta è il terzino Zanutel a trovarsi libero e ad insaccare di testa.

Al 12' della ripresa passa ancora la Pro Cervignano ed ancora una volta alla stessa maniera: angolo di Zanette e testa di Tarlao cui i difensori biancocelesti lasciano tutto il tempo di prendere rincorsa e... mira. Ancora una reazione del Ponziana che approfitta della tranquilla condotta di gioco degli ospiti per accorciare le distanze. Gerin coglie la traversa direttamente dalla bandierina e Privileggi si trova a due passi dalla linea bianca per deviare in fondo al sacco. Ultima rete al 21' ad opera di Tarlao.

Guerrino Bernardis

SERIE «B» DI ROTELLE: PAREGGIANO I FERROVIERI PERDONO GLI ALABARDATI

Entusiasmante rimonta triestina

Ferroviario-Thiene 4-4 (0-0)

FERROVIARIO: Tancovich, Furlan, Rosselli, Schinaia F. Schinaia P. Piazza, De Santis, De Angelini, Sorgo, Cartago.

THIENE: Dal Bianco, Theilla, Boribella, Mollis, Pigato, Borgatello, Gamba, Belvedere, Conte, Mollis.

ARBITRO. sig. Bassi di Lodi.

MARCATORI: Pigato al 2', Schinaia F. al 3', Pigato al 7', Mollis all'8', Rosselli (rig.) all'11, Pigato al 14', Schinaia P. al 16' e 21'.

Dopo un inizio da fuochi artificiali, interprete era Flavio Schinaia, il Ferroviario ha cominciato ad accorgersi di che pasta fosse il Thiene. La solida compagine ospite, contenute le sfuriate dei ferrovieri, ha cominciato ad imporre il suo gioco, fatto anche di falli ove necessario, poco appariscente.

Complice anche il direttore di gara, che sembrava spaesato, nel primo tempo abbiamo assistito a diversi scambi di colpi troppo violenti, per cui la qualità del gioco ne ha sofferto. Uno 0-0 dunque che finora ha rispettato l'andamento della partita, con il Ferroviario ad impegnare severamente l'ottimo portiere Dal Bianco e il Thiene a tamponare le manovre degli azzurri di Poser.

Altra musica nella ripresa. Thiene subito in gol con Pigato, il migliore della serata, risposta di Schinaia, replica ancora di Pigato. Veramente emozionante. Il tifo si fa caldo, man mano che la velocità e la bellezza delle azioni si dipana. Veneti sul 3-1 dopo otto minuti, quando Rosselli trasforma un rigore. L'inseguimento del Ferroviario fa sentire al pubblico quanto grande sia la voglia di non subire nei triestini. Ancora Pigato, complice una disattenzione di Cartago, segna il quarto gol per il Thiene, ma ci pensa Pier Schinaia a riequilibrare le sorti, sancendo un giusto 4-4 che onora il Ferroviario di una rimonta impossibile contro una compagine quadrata, esperta, che ha saputo frenare anche i leader della classifica del Marzotto.

Bassano-Triestina 5-3

I propositi della vigilia si sono scontrati con la più cruda realtà, a nulla son valsi la concentrazione e la grinta per presentarsi al derby con alle spalle un risultato positivo: le dimensioni della pista di hockey sono eccessivamente ridotte a Bassano per attuare quegli schemi ariosi che permettono alle punte alabardate spazi per puntare a rete. La sconfitta non è stata però una débacle, ma certo certe prospettive di un campionato di avanguardia devono per forza di cose essere accantonate. Restiamo in attesa di più lieti eventi.

La Triestina si è schierata così: Scrimali, Nocera, Pecorari, Brancolini, Borme, Pockaj, Felluga, Burolo.

MONDIALE TROTTO

Berlino — Il norvegese Ulf Thoresen ha vinto il campionato mondiale per driver di trotto con 165 punti. Per il 31enne Thoresen, è il secondo titolo mondiale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Carter «scopre» l'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

A cinque giorni dalla conferenza al vertice sull'economia (che si aprirà sabato prossimo a Londra), il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, in un'intervista concessa ad un gruppo di giornali europei, («La Stampa» di Torino, il «Times» di Londra, «Le Monde» di Parigi, «Die Welt» di Amburgo) ha riaffermato le grandi linee della sua politica, insistendo soprattutto sull'importanza di una «scoperta» dell'Europa da parte dell'America. Dopo cento giorni alla Casa Bianca, il Presidente Carter si conferma, in questa intervista, filo-europeo, atlantista, ardente difensore dei diritti dell'uomo, nonché della sovranità dei paesi in materia finanziaria ed economica e sostenitore del non-intervento americano in Africa australe e in altre regione «calde» del mondo.

Uno dei passaggi più rivelatori dell'intervista del Presidente americano riguarda l'Alleanza atlantica, a proposito della quale Carter afferma di sperare che «entro un anno, gli altri dirigenti ed io stesso potremo pervenire su una base multilaterale ad un nuovo impegno in favore dei principi della Nato e a dei miglioramenti». Dopo avere affermato che «la Nato è la pietra angolare della nostra sicurezza nazionale», Carter ha affermato che le divergenze fra i paesi membri dell'Alleanza, in particolare a proposito del carro armato «Leopard» e del sistema «Awacs», non possono essere risolte che fra capi di stato».

Parlando quindi della Cee, Carter ha detto che egli ha «cominciato a rendersi conto che un'Europa forte è indispensabile» all'avvenire dell'America. Carter ha aggiunto altresì di favorire l'adesione alla Cee del Portogallo e della Spagna.

A proposito degli accordi sovietico-americani sulla riduzione dell'armamento strategico, Carter si è dichiarato in generale ottimista. «Non posso credere — ha affermato — che l'Urss o noi stessi vogliamo continuare la corsa agli armamenti, che è assai costosa e anche sempre più pericolosa». Il Presidente ha quindi ricordato che, come il suo predecessore alla Casa Bianca, egli intende fare tutto quanto in suo potere per limitare la proliferazione dell'armamento nucleare.

A tale riguardo, Carter ha precisato tuttavia che gli Stati Uniti non intendono dettare alcuna linea di condotta alla Repubblica federale tedesca, alla Francia, alla Gran Bretagna o al Giappone. Interrogato quindi sull'eurocomunismo e sulla prospettiva di una partecipazione comunista ad alcuni governi dell'Europa occidentale, Carter ha ribadito la sua fiducia nella democrazia e nelle libere elezioni. «E' nella misura in cui noi non riusciamo, in quanto democrazia, in quanto dirigenti democratici, ad essere all'altezza degli ideali che proclamiamo — ha detto Carter — che noi offriamo ai partiti comunisti l'occasione di un miglior successo».

A. F. P.

In declino il commercio USA-URSS

New York, 2

Gli ambienti economici americani sono tutt'altro che ottimisti in questi giorni sulla prospettiva di uno sviluppo a breve termine degli scambi commerciali con l'URSS. Da qualche parte si continua a parlare di una possibile iniziativa dell'amministrazione Carter per ravvivarli, ma nessuno la ritiene imminente. Attualmente gli scambi fra le due più grandi economie mondiali ristagnano, e secondo le proiezioni del ministero del commercio stenderanno quest'anno a 2,2 miliardi di dollari dalla punta record di 2,5 miliardi raggiunta nel 1976.

In termini strettamente economici, il declino non è allarmante. Dato il volume relativamente scarso degli scambi USA-URSS (si calcola che i sovietici abbiano importato l'anno scorso dagli Stati Uniti l'equivalente dello 0,4 per cento del proprio prodotto nazionale lordo) è chiaro che nessuno dei due paesi dipende dall'altro.

SFOCIATE IN TRAGEDIA LE MANIFESTAZIONI

Primo Maggio di sangue a Istanbul: 38 vittime

I maoisti avrebbero aperto il fuoco su un corteo sindacale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 2

Sono almeno trentotto le vittime dei sanguinosi disordini che hanno contrassegnato ieri le manifestazioni per il Primo Maggio ad Istanbul. Stando a fonti sanitarie, il bilancio è comunque destinato a salire entro le prossime ventiquattr'ore, viste le gravi condizioni in cui versano molti degli oltre 150 feriti ricoverati in ospedale.

Per quanto concerne la meccanica dei fatti le autorità non si sono ancora pronunciate neppure in sede di ipotesi, ma, stando alle versioni di testimoni oculari, riportate da alcuni giornali, lo spargimento di sangue è stato causato da scontri fra il «Disk», la confederazione dei sindacati rivoluzionari, e giovani maoisti.

La disputa ideologica tra «Disk» e maoisti si è accesa allorché il sindacato — che con i suoi 300 mila iscritti costituisce la seconda potenza sindacale del paese dopo il «Turk-Is», che si dichiara al di sopra dei partiti — ha annunciato di volersi schierare a favore del Partito repubblicano del popolo (la formazione socialdemocratica capeggiata dall'ex primo ministro Bulent Ecevit) nelle prossime elezioni politiche in programma il 5 giugno.

La decisione del «Disk» ha provocato la violenta reazione dei maoisti, i quali hanno accusato il vertice sindacale «di aver tradito gli interessi della classe lavoratrice».

La dimostrazione di ieri era stata indetta dal «Disk» al termine di un mese di intensa propaganda ideologica contraddistinta da un fitto volantinaggio e da numerosi manifesti murali che chiedevano, in occasione della festa dei lavoratori, la massima adesione possibile alla manifestazione.

La risposta dei lavoratori è stata massiccia: decine di migliaia di operai — molti portavano magliette rosse confezionate per l'occasione — sono affluiti nella piazza Taksim, nel centro di Istanbul, lanciando slogan rivoluzionari e sbandierando manifesti politici.

La situazione sarebbe degenerata allorché un gruppo di maoisti armati ha aperto il fuoco dalla sommità di un palazzo. In un'azione concertata, altri gruppetti di provocatori avrebbero sparato da automobili in corsa alle spalle dei manifestanti.

A. P.

Mauritania: 2 francesi uccisi dal Polisario

Nouakchott, 2

Due francesi sono rimasti uccisi e altri sei sono dispersi (probabilmente catturati) in seguito ad un attacco sferrato con armi pesanti da elementi del «Fronte Polisario» contro la città mineraria di Zouerate, a 800 chilometri a Nord-Ovest di Nouakchott. La notizia è stata confermata da fonte ufficiale francese.

I due morti sono un medico e la moglie, uccisi da una granata mentre si trovavano nella loro auto; gli altri sei francesi mancanti lavoravano presso le miniere di ferro di Zouerate, nel Sahara occidentale. Sembra che l'attacco del «Fronte Polisario» — movimento nazionalista appoggiato dall'Algeria che rivendica l'ex territorio spagnolo del Sahara occidentale — abbia causato forti danni agli impianti del centro minerario.

Il governo mauritano ha deciso di evacuare le donne e i bambini francesi che risiedono a Zouerate in seguito all'attacco. Si è appreso a Nouakchott che all'evacuazione partecipano anche tre aerei militari francesi giunti dal Senegal, che hanno fatto scalo stamane nella capitale mauritana.

RAPPORTO SU GRECIA, CILE, URUGUAY

«AMNESTY» DENUNCIA MEDICI TORTURATORI

Copenaghen, 2

In un rapporto basato su controlli relativi a ex detenuti politici in Grecia, Cile e Uruguay, un gruppo di medici danesi operanti per conto di «Amnesty International» afferma di essere giunto alla «deprimente conclusione» che in molti paesi del mondo vi sono medici che prendono parte attiva alle torture. Nel documento pubblicato dalla rivista dell'Associazione medica danese, si dice: «Risulta che alcuni medici hanno esaminato i detenuti per stabilire a quale grado di tortura potessero sopravvivere e che altri medici hanno collaborato a escogitare nuove forme di tortura intese a evitare che rimanessero segni evidenti».

I medici danesi citano i seguenti casi di loro colleghi che hanno preso parte ad azioni di tortura:

— In Grecia medici sono stati chiamati ad accertare quale grado di tortura potessero sopportare le vittime senza morire; una poliomielitica venne visitata da un dottore per vedere come potessero esserle applicati gli elettrodi in modo che la tortura fosse efficace, ma non fatale;

— In Cile medici hanno praticato iniezioni ai detenuti prima dei loro interrogatori;

— A Montevideo, in un ospedale militare, alle vittime vennero somministrati medicinali che provocavano crampi nei muscoli, in modo che non potessero respirare e avessero la sensazione di venir strangolati, e poi veniva loro somministrato ossigeno; vennero anche somministrati sonniferi istantanei per i quali è indispensabile l'intervento del medico;

— Nella Corea del Sud medici rifiutarono di curare persone politicamente sospette che erano state torturate; un medico ha parlato di un paziente con una gamba spezzata sotto la tortura, ma non ha voluto presentare le radiografie ai medici danesi per paura di rimanere senza lavoro.

MOBUTU HA ROTTO CON PANKOW

Dal Cairo a Kinshasa cinquanta piloti e tecnici

Scontro con morti e feriti nello Shaba

Kinshasa, 2

La situazione nello Zaire registra oggi tre sviluppi importanti: la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania orientale, l'arrivo di una cinquantina di piloti e tecnici egiziani e l'annuncio che ieri, nei pressi di Kisaji, c'è stata una battaglia contro guerriglieri katanghesi con morti e feriti.

La rottura delle relazioni con Pankow era stata preannunciata nei giorni scorsi, quando il governo dello Zaire dichiarò che erano state catturate ai ribelli casse di armi provenienti dalla Germania orientale. L'annuncia ufficiale è stato dato oggi dall'agenzia zairese «Azap». I tedeschi hanno avuto 48 ore di tempo per lasciare il paese.

Anche l'arrivo dei piloti e dei tecnici egiziani è stato comunicato dall'«Azap». Ufficialmente il loro compito è di trasportare rifornimenti per le truppe che operano nello Shaba, ma un ufficiale egiziano ha detto: «Non sono sicuro se saremo o no impegnati in combattimenti. Comunque possiamo pilotare i "Mirage"».

La Zarie ha una decina di «Mirage», ma soltanto cinque o sei ufficiali zairesi sono in grado di pilotarli. D'altra parte, almeno nove «Mirage» si trovano a Kinshasa, e alcuni sono inservibili perché mancano i pezzi di ricambio.

I «Mirage» non possono venire utilizzati in missioni di bombardamento, ma se venissero impiegati per mitragliare le posizioni dei katanghesi avrebbero un forte effetto psicologico sui ribelli.

Il fronte dei governativi si trova ad una sessantina di chilometri dall'importante nodo ferroviario di Mutshatsha, che i soldati zairesi hanno occupato senza combattere la settimana scorsa. La controffensiva dei governativi, si è arrestata per la difficoltà di trasportare carburante viveri e materiale bellico lungo l'unica pista che serve da strada tra il centro minerario di Kolwezi e la prima linea.

I combattimenti nei pressi di Kisaji sono avvenuti ieri. Tre autocarri sono saltati in aria per essere finiti su un campo minato. E' questa la prima volta che il governo dà notizia di uno scontro di un certo rilievo dall'inizio della controffensiva, oltre 15 giorni fa.

Battaglia a Madrid



Telefoto Ap

Madrid — Un'immagine dei violenti scontri tra polizia e dimostranti in occasione del 1.o Maggio

LE RIVELAZIONI DELL'AUTOREVOLE RIVISTA «AVIATION WEEK»

MOSCA HA L'«ARMA ASSOLUTA»?

Si tratterebbe di un fascio di raggi capace di neutralizzare i missili avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Una conferma che i sovietici avrebbero messo a punto un'«arma assoluta», capace di neutralizzare l'intero arsenale missilistico americano, è venuta oggi dalla rivista «Aviation Week and Space Technology», che si pubblica a Washington e che per l'autorevolezza e precisione delle sue informazioni sugli sviluppi dell'industria aeronautica e spaziale americana è considerata uno strumento di lavoro per lo stesso spionaggio sovietico negli Stati Uniti.

Il Pentagono, che tre mesi fa aveva riconosciuto i progressi degli scienziati sovietici nel campo della fisica militare (raggi laser, o «raggi della morte») si è rifiutato oggi di commentare le rivelazioni fatte dalla rivista. Nell'articolo si afferma: «Grazie al lavoro di un piccolo gruppo di giovani e giovanissimi fisici americani, è ormai ampiamente confermata l'incredibile storia di come i sovietici, saltando una generazione di studi sulla fisica e sulla tecnologia delle alte energie, hanno costruito un modello sperimentale e funzionante di arma ad alta concentrazione di raggi energetici, il cui impiego potrebbe presto mettere fuori uso tutta la forza missilistica degli Stati Uniti».

L'articolo, altamente tecnico, è accompagnato da un editoriale in cui si avverte che i sovietici, con la loro sofisticata conquista tecnologica, potrebbero «mettere in scacco la dottrina strategica dell'America». Mentre non chiarisce quanto tempo occorra ai sovietici per tradurre i loro esperimenti in uno strumento bellico pronto all'uso, la rivista precisa che «l'Unione Sovietica sta sviluppando un dispositivo a raggi con particelle cariche inteso a distruggere le testate nucleari dei missili balistici intercontinentali terrestri e quelli basati sui sottomarini», e aggiunge che i relativi test sono stati compiuti con successo nei centri scientifici di Semipalatinsk e di Azir, nell'Asia centrale sovietica.

Citando specialisti americani, «Aviation Week» afferma: «Un'arma a raggi con particelle cariche viene diretta da basi a terra, proiettando particelle atomiche alla velocità della luce sia contro missili in volo intercettandoli e distruggendoli, sia contro missili fermi sulle rampe di lancio, pure annientandoli». L'articolo dichiara poi che americani e sovietici stanno entrambi perfezionando il principio di installazione dei raggi ad alta energia su satelliti, allo scopo di intercettare missili in volo nello spazio, un metodo che risolverebbe il problema della propagazione dei detti raggi nell'atmosfera con effetti non voluti.

«Aviation Week and Space Technology» informa inoltre che i sovietici stanno esplorando un'altra possibilità di impiego di questa nuova tecnologia militare: i raggi a fluoruro di idrogeno generati nello spazio a bordo di satelliti e intesi a distruggere satelliti avversari.

«La corsa verso il perfezionamento dei fasci di luce energetici distruttori della materia è ormai una realtà», conclude la rivista, informando infine che gli sviluppi sovietici hanno già indotto il governo di Washington a premere sulla comunità scientifica americana per accelerare gli sforzi in questo settore», come accadde dopo il lancio del primo «Sputnik».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 maggio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Giuseppe Zamperlo (Pipin)

Ne danno la dolorosa notizia la moglie GIUSTINA, le cognate, i suoi cari nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani 4 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

Partecipano al lutto
— GIORDANO e ANITA TENCICH

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il giorno 1 maggio ci ha lasciati nel più profondo dolore la nostra cara

Elvina Cociani in Marzi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il padre GIACOMO, i figli ANITA, SANDRO con la moglie ELIANA, l'adorata nipotina FEDERICA e i parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale infermieristico della Patologia medica, in particolare al medico curante dott. RENZO PECORARI.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 maggio 1977

Si associano al lutto
— MARIO e GEMMA COVACICH

Trieste, 3 maggio 1977

Partecipa al dolore la famiglia
— MOVIO

Trieste, 3 maggio 1977

Si associa al dolore la famiglia
— BRUNO e FIORINA COK

Trieste, 3 maggio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Rosa Legovich ved. Skropetta

Ne danno il triste annuncio le nipoti LIDIA e NIVEA GINEPRI e parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora EDDA GRISON, ai medici ed al personale tutto della I medica dell'O. M.

I funerali seguiranno domani mercoledì 4 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il 2 corrente è mancata la nostra cara

Rosy Benedetti

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, il figlio GIORGIO, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

Con grande rimpianto partecipano al dolore
— MARIO e MAFALDA BENEDETTI

Trieste, 3 maggio 1977

Non è più tra noi il

DOTT.
Gino Franz
Presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione

Lo piangono la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini e la suocera.

I funerali saranno celebrati oggi, alle 15.30 a Moggio Alto.

Per espresso desiderio dello scomparso si prega di non inviare fiori ma offerte al Centro di tutela minorile o ai Terremotati di Moggio Udinese.

Moggio Udinese, 3 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Alessandra Manzutto

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I GENITORI

Trieste, 3 maggio 1977

3-5-1967 — 3-5-1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Italo Borsatti
gioielliere

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il giorno 2 maggio si è spenta la nostra cara

Anna Maria Paci ved. Brumat

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, le nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

Tutti i docenti, i colleghi ed il personale dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Padova, partecipano al lutto del dottor RICCARDO ARAGNO per la scomparsa del padre

Federico Aragno

Padova, 2 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cesare Natale Pizzul

ringraziamo sentitamente amici, conoscenti, dipendenti e quanti hanno partecipato al nostro dolore e ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Famiglie
PIZZUL - MONET

Aurisina, 3 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Zavaldi

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Sistiana, 3 maggio 1977

†

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Grassi
fondatore e primo Presidente Cooperativa Pescatori Venezia Giulia - Trieste

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli GIROLAMO e MARIO, le nuore VITTORIA e LUISA, gli adorati nipotini PAOLO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della IV pneumologica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 3 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

Trieste, 3 maggio 1977

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale della Cooperativa pescatori V. G. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pietro Grassi

socio fondatore, per 9 anni presidente. I soci tutti serberanno commosso ricordo.

Trieste, 3 maggio 1977

La Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pietro Grassi

già membro del suo comitato direttivo.

Trieste, 3 maggio 1977

†

Dopo lunga e penosa malattia mi ha lasciato per sempre il mio caro

Carlo Sancin
pensionato comunale

Ne dà l'annuncio la sua addolorata moglie MARIA unitamente al figlioccio ROBERTO NOLDA, alle sorelle PAOLA, MARIA (assente), al fratello PAOLO, ai nipoti e ai parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento vada alla cugina GIUSEPPINA SANCIN che tanto lo ha aiutato.

I funerali si svolgeranno oggi martedì, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il 30 aprile è mancato il nostro caro

Antonio Cattunar
capo bidello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, il figlio NINO con la moglie NILDA, le nipoti JUANA e LICIA con il marito GIANNI ed i pronipoti RENATO e WALTER.

Trieste, 3 maggio 1977

Si associa al lutto la famiglia
— CANDOTTI

Trieste, 3 maggio 1977

I colleghi dell'Ufficio commerciale e del Traffico F.S. di Trieste si uniscono, profondamente commossi, al dolore della signora MARIA D'ALESSANDRO e della famiglia PUIA per l'immatura scomparsa del caro

Salvatore D'Alessandro
Revisore Superiore F. S.

Trieste, 3 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attenzioni di cordoglio tributate al nostro caro

CAV.
Michele Posa
Maresciallo maggiore di fanteria a riposo

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Trieste, 3 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Mesgez ved. Krauss

ringraziano commossi, quanti hanno partecipato, in vario modo, al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1977

Con immenso amore e profondo rimpianto i Suoi cari ricordano

Flavio Annese

Per onorare la Sua memoria verrà celebrata oggi alle ore 19 una S. Messa nella chiesa B. V. Addolorata.

Trieste, 3 maggio 1977

†

Domenica 1 maggio, assistito dai suoi cari si è spento serenamente

Carlo Fermeglia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELDA, il figlio ALDO, la nuora MARIUCCIA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, presso la Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 maggio 1977

Prendono parte al lutto le famiglie
— LUCIA COZZI
— DANESE
— MARC
— MARIO PLOSSI
— RAINERO PLOSSI
— SERRA
— SPADA - PRASSEL

Trieste, 3 maggio 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— QUATTROCCHI
— BANI
— DEL PIERO

Trieste, 3 maggio 1977

Partecipano al lutto
— ALBINO DE GRASSI e famiglia

Trieste, 3 maggio 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Amalia Zimarelli ved. Signoretto

Ne danno il doloroso annuncio i figli ETTORE e BRUNO, le nuore MARIUCCIA e CORINNA, il nipote GIULIANO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie per le amorevoli cure prestate vada ai medici ed al personale della Patologia medica.

I funerali avranno luogo domani 4 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

La piangono addolorati:
— RONALD e famiglia
— OFELIA e SILVANO MAURO

Trieste, 3 maggio 1977

Ricorderanno sempre la cara

zia Amalia

i nipoti PICCINI.

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il 2 corrente è mancato il nostro caro

Matteo Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli GIULIA e SERGIO, il genero GUIDO, la nuora MIRELLA, i cari nipotini WALTER e SABRINA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale dell'Ospedale Santorio e al medico curante dott. MARTELANZ.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

Piangono lo zio

Bruno Babuder

— GRAZIA, ANGELO e LUISELLA BUSETTI

Trieste, 3 maggio 1977

La Consociazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano partecipa al lutto dell'amica SABINA per la morte del marito

Bruno Babuder

Trieste, 3 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Francesco Ferrante

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 3 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano le gentili persone che hanno preso parte al nostro lutto per la cara

Lisetta

Famiglie: RONCALLI JURMAN, CIGOI DELZOTTO e GIRO

Trieste - Muggia, 3.5.1977

Una Messa in suffragio del defunto

Giuseppe Pizzul-Cignola

sarà celebrata mercoledì 4 maggio alle ore 10 a Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 3 maggio 1977

†

E' mancata improvvisamente, domenica 1.o maggio

Maria Cester ved. Pigo

Ne danno il triste annuncio i figli LICINIO, ANTONIETTA, ALFEO e VIRGILIO (assenti), le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 15.30 dal Duomo di Grado.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il 1.o maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Duse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, il suo adorato nipotino DAVIDE, la figlia LILIANA con SERGIO, le sorelle VIOLA, CLARA, i fratelli SERGIO, SANDRO e LUCIANO, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. CAMERINI, dott.ssa MARTINOLI e dott. MUSITELLI e a tutti del reparto di Cardiologia.

Grazie ancora al Primario dott. BARTOLI e a tutti gli assistenti del IV reparto pneumologico.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

Partecipano al dolore le famiglie
— ZUPPAN
— MARIUZZO
— ZANETTI
— GAMBIN
— SCAGNOL

Trieste, 3 maggio 1977

Partecipano al dolore della famiglia
— CLAUDIA, DALIA e LUCIANO LAURENTI

Trieste, 3 maggio 1977

†

Il giorno 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Eugenio Audoli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie INES, i figli LUCIO e CLAUDIO, le nuore LULLJ e JOANNE, la nipote LICIA, il fratello TULLIO con la moglie NINETTA, la cognata NORMA e GUGLIELMO GRIMANI unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1977

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il personale tutto della MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S.p.A., Trieste, partecipano con profondo dolore la scomparsa del

GR. UFF.
Vittorio Cova
benemerito Consigliere di Amministrazione per molti anni

e serberanno di Lui grata memoria.

Trieste, 3 maggio 1977

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SAUL D. MODIANO S.p.A. Trieste, annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del

GR. UFF.
Vittorio Cova
Consigliere di Amministrazione

Trieste, 3 maggio 1977

La A. SALTO S.p.A., Trieste, annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

GR. UFF.
Vittorio Cova
Amministratore Unico della Società

Si associano al lutto:
— Il Collegio Sindacale
— Il personale della Società

Trieste, 3 maggio 1977

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara mamma

Angela Parovel

Un particolare ringraziamento ai colleghi del mercato ortofrutticolo e agli inquilini di via Hermet 4.

I FIGLI

Trieste, 3 maggio 1977

Nella necrologia di

Branko Polic

pubblicata il 1.o maggio 1977 non è stato indicato nel ringraziamento il prof. FRANCHI della Clinica Salus.

Trieste, 3 maggio 1977

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PRENOTAZIONI 20 posti lingue straniere e tecniche amministative ogni settore produttivo. Istituto tecnico parificato turismo, Gorizia, via Morelli 23. 297 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITE lunedì 2 corrente chiavi macchina via Flavia angolo via Puccini. Compenso, telefono 813541. 8442 H

STRADA Nuova per Opicina smarrita borsa plastica con targhetta metallica contenente quaderni. Pregasi rinvenitore telefonare 566088 trattenendo contante. 8460 H

TROVATA Gretta gattina tigrata collarino rosso. Telefonare 413765. 1342 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.M. SETTEFONTANE soleggiatissimo, soggiorno 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 8429 I

A. ACIT. Affitasi posto macchina coperto zona MATTEOTTI, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8349 I

AFFITTASI ammobiliato via Ugo Foscolo tre stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore anche studenti. A.C.I.T. via S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 1344 I

AMMOBILIATO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento libero fine maggio affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6209 I

APPARTAMENTINO modesto stanza, cucina, wc affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8209 I

APPARTAMENTO zona Marina, 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc, 80.000 affittasi, telefonare 744851 lunedì 16-20. 8320 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CONIUGI cercano appartamentino in affito tutti i comforts, massima serietà, zona Valmaura, tel. ore pasti 414880. 8214 L

NEGOZIO centrale cercasi affitto, minimo mq 250. Inviare offerte a cassetta postale n. 1613 Trieste 5. 050154 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERO Ignis, piumino 4200 gr., lampadario allungabile, letto pieghevole. Mauro, via Machiavelli 14, tel. 69459. 8455 M

PELLICCE, giacche eleganza. Tutte le qualità superiori. Tg. 42 al 56. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosquè, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi, occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 7258 M

TENDE alla veneziana, tendoni da sole, cappottine, porte a soffietto, tende verticali, avvolgibili in plastica, tende in ciniglia mantovane in legno, tende a pannelli. Malossi via Nordio 9 tel. 732833 - 767272. 050145 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, quadri, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 8465 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 60746. 8062 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, statuine, giochi, bastoni, bambole posate biancheria mobili ecc.., purché vecchi compero. Tel. 793972 - pasti e festivi 767134. 1298 N

LIBRI vecchi, di cultura, argomenti vari, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 8172 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 8381 NN

VENDESI soggiorno buono stato poliestere scuro 200.000 trattabili. Telefonare 416931. 8421 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni GOLD-MARKET, via Roma 20 Trieste. 8038 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, 1.o piano. 8064 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

PARAFARMACEUTICI larghissimo consumo ampiamente reclamizzati radio, televisione, settimanali affidiamo anche in abbinamento ad introdottissimi farmacie. Garantiamo massima riservatezza. Inviare Curriculum: Herbae Salutis. Casella Postale 275 - 18038 Sanremo. 193 - TO P

DEPOSITO regionale pacchetto importanti case alimentari nazionali ricerca per Gorizia città e provincia agente residente in zona anche plurimandatario. Trattamento Enasarco. Presentarsi martedì 3 maggio dalle 14 alle 18 Palace Hotel Gorizia chiedendo del signor Genre. 107 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A., DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA - VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111. Fiat 128, 128 familiare, 124, 124 special, Escort, Capri. Lancia Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000, Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. BMW 1800. Sunbeam 125 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS S. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A. - CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 '72, '75, Fiat 600 D, 850 126, 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè SL '73, Mini 850, Giulia 1300 '66, Renault 15 TL coupè '75, 4 L '75, Citroen GS '72, Sunbeam 1250 TC '73, Chrysler 160 '72, Simca 1000 '70, '72, '73, '76, Rallye 1, 1200 S coupè, 1100 GLS '70, 1100 LX '75, 1100 special '73, 1301 S '71, '73. 8245 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975 1973, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1600 1976, spider duetto 1300 1974 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud lusso 1975, FIAT 500 L 1972, 600 D 1968, 124 Special T 1600 impianto gas 1973 124 berlina 1200 1974, X19 1974, Autobianchi A 112 1974, Innocenti Mini 1000 1973 Y4 1969, PEUGEOT 104 1976, CITROEN DS 21 1974, RENALT 12 TS 1976 SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 8428 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24. Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

ANCILLOTTI nuovi modelli 1977 regolarità, cross, trial, 50 - 75 - 125 cc. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37. Telefono 741238.

AUTO SHOP vastissimo assortimento vetture usate con garanzia. Via Giulia 84. Telef. 566236. 8291 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974 unico proprietario perfetto, anche ratealmente. Tel. 413335 via Roiano 6 Fiat. 8453 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 71, 128 70 71, 128 3p 75, 124 68 70, Mini 71, 126 73, 500 67, 71, 850 68, 850 coupé 69, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, Dune Buggy 73, Capri 1300 71, 1100 R 68, Simca 1300 71, 131 1600 75. Giulia 10. 8245 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto, rateizzo: Fiat 130 '72, 124 Sport '70, 128 '73, '72, '71, 127 '74 3P, 500 '70, Giulia '70, Maggiolone '72, Citroen DS '71, '70, Club 1200 '74, Fulvia '69, Renault 5 TL '73, Mini '75, '72, Cooper '72, Kawasaki 900 '76. 8422 Q

AVVIATA drogheria causa altri impegni vendesi, facilitazioni pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta 9 B, 34100 Trieste. 8396 Q

CITROEN DS 21 Pallas 70.000 km in garanzia permutando vendesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

CX 2000 18.000 km vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

FIAT 128 coupé anno 1972 vendesi impianto a gas L. 500.000 trattabili. Telefono 225143. 8468 Q

FIAT 128 perfetta '72 uniproprietario vende. Tel. 817910 seralmente. 8454 Q

FIAT 124 1976 privato vendo presso tavola calda via Giulia n. 30. 8433 Q

FURGONE Fiat 750 '72 assolutamente perfetto vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5/5 Q

GIULIA 1300 Super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, Capri 71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193.

LAMBRETTA 125 - 200, nuova concessionaria, via Tesa 37. Tel. 741238. 8250 Q

JAGUAR 4.2 dic. '73, in ottime condizioni vendesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5/5 Q

OTTIMA selezione di autoveicoli usati a uso privato ed uso industriale alla Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/5 Q

OCCASIONE privato vende Alfa Romeo GT 1750. Telefonare feriali 824381. 8660 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALIMENTARI frutta - verdura, avviatissimo, vendesi darebbesi gestione; altro stesse licenze, svendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

BAR zona Marina, bene avviato vendesi; altro centrale, angolo, vendesi; altro vasto posteggio, zona Viale, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CARTOLERIA vasta licenza, ottimo arredamento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CERCASI negozio con licenza o senza centrale, semicentrale. Tel. 209593 ore pasti. 8458 R

DROGHERIA ultraventennale attività. vendesi; altro rionale, ottimamente avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, zona passaggio darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

FARMACIE Mestre centro e paesotto provincia Venezia vendo scrivere a Publikompass Cassetta 28 A, 34100 Trieste. 8065 R

FIASCHETTERIA rionale, forniture bar ecc. avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenei immobiliari, Julia piazza Tommaseo 2. 8150 R

LABORATORIO gastronomico, fornitura all'ingrosso, vendita al minuto, vendesi condizionando pagamento. Agenzia, Gentile Toro 8. 8199 R

NEGOZIO mobili, avviatissimo, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

NEGOZIO articoli casalinghi, bellissimo, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

NEGOZIO abbigliamento tab. IX, X, XI, vicinanza Viale, vendesi prontamente; altro bene avviato, rionale, tab. IX e X vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8199 R

NEGOZIO articoli pelletteria, avviato, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

TRATTORIA buona, zona adatta trasformazione, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

TRATTORIA bene avviata per gestione cercasi esperto nucleo familiare. Tel. 793318 8-12 14-16. 1348 R

VENDESI muri negozio mq 2,25 rendita affitto mensilmente 320 mila, lire 60 milioni trattabili. Telefonare dopo ore 20 n. 790096. 8467 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. VIA Udine vendo appartamento due camere, salone, cucina autoriscaldamento, casa decorosa. Tel. 37915. 8463 S

A.B. AURISINA vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino servizi confort giardino proprio posto macchina cantina 23.500.000 prezzo definitivo. Tel. 31192. 1347 S

A.C. COLOGNA vendesi appartamento primingresso salone 2 camere cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 8162 S

COSTRUZIONE avanzata pronto settembre vendesi Roiano bellissimo panoramico 3 stanze cucina bagno giardinetto posto macchina, contanti 25 milioni più 10.000.000 mutuo 5 anni, tel. 791568. 6220 S

GORIZIA vendesi Corso Verdi 10 appartamento tricamere di mq 135; altro uso ufficio mq 60 e posti auto anche separatamente. Rivolgersi Corso Verdi 10/3, ore 9-12. 290 S

IL QUADRIFOGLIO, la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stimando gratuitamente). Tel. 772737. 112/5 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI COMPLESSO «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali, INTERESSE 4 %. ESEMPIO: — TOTALE Lire 11.121.600, CONTANTI 3.892.560 MUTUO MENSILE 44.097. VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8236 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

QUARTO piano 4 stanze vendesi libero via Ginnastica 30 10-12 e 15-17. 6430 S

S. CROCE vendesi casa con corte da restaurare, altra piccola ad Aurisina, tel. 211441. 6427 S

SOFFITTA libera, altro vano libero ex portineria vendonsi ratealmente Sangiacomo Frausin 22. Visitare ore 16-18. 8014 S

TERRENO Rupinpiccolo 1.300 mq pianeggiante, vista aperta vendo. Tel. 37915. 8463 S

TERRENO zona Barcola cercasi intermediari. Interessando eventuale permuta con appartamento in Udine. Telefono 422680. 8264 S

VALMAURA costruzione recente saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8209 S

VENDESI affittato, vicolo Castagnetto, camera cucina servizi centralnafta ascensore, lire 10 milioni 800 mila, telef. 729757.

VENDESI appartamento in casetta periferia vista mare con terreno, tel. 228390. 8449 S

VENDO terreno edificabile panoramico zona Stadio, telefono 811618 dalle ore 10-12. 8440 S

VILLA Vicentina vendo due rustici entrambi con 2000 mq terreno. Tel. 040 - 37915. 8463 S

VILLA due appartamenti zona Monte d'Oro quasi nuova vendesi 55 milioni. Tel. 790096 dopo ore 20. 8467 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'Agenzia Casa Mia Vi offre pubblicità e stime gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13. Tel. 794286. 8476 S

ZONA industriale - commerciale Prosecco vendesi lotti di terreno, tel. 211441. 8427 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - APPARTAMENTO SIGNORILE IN ZONA PIAZZA VICO CON TERRAZZA DI 100 MQ VENDESI, MUTUO, AGEVOLAZIONI. TEL. 413333. 15-5 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, APPARTAMENTO SIGNORILE IN ZONA PIAZZA VICO CON TERRAZZA DI 100 MQ VENDESI, MUTUO, AGEVOLAZIONI. TEL. 413333. 15/5 S

200.000 mq S. Giacomo, rinnovato 2 stanze cucina wc + doccia, vendesi, tel. 754885. 8431 S

370.000 mq centralissimi lusso, posto macchina, vendesi, telefono 754885. 6431 S

ZONA Castagneto, in elegante condominio con giardino, impresa vende liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottima rifinitura, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 8132 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CAUSA trasferimento venderei urgentemente a persona veramente amante animali, pastore tedesco mesi 7, lire 150.000, telefonare dalle ore 12 alle 15 tel. 794701. 8457 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

GORIZIA Espomego nauticaravans friulana espone: imbarcazioni roulottes autocamper case mobili prefabbricati sconti particolari. 7922 Z

OCCASIONE Per liquidazione totale, arredamento, giardino, terrazzi, sconti 30 - 40 p.c., Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

Nuova 132 "2000"

Comoda, sicura, completa.



"2000" di cilindrata

1. Motore "2000"
Grande riserva di potenza ed elevata coppia a contenuto regime di rotazione.

2. Accensione elettronica di serie
Assicura a questa "stradista" potente e veloce una accensione sempre regolare anche ai regimi del traffico cittadino.

"2000" di prestazioni

3. Cambio a 5 marce di serie
Eccezionale silenziosità di marcia e basso consumo: oltre 10 km per litro fino alla velocità di 120 km/h.

4. Prestazioni da grande "stradista"
Il chilometro da fermo in 32,3 secondi. 11 secondi netti per passare da 0 a 100 km/h. Velocità massima 170 km/h.

"2000" di sicurezza

5. Nuovo interno di elevato livello qualitativo
E tutto da vedere e toccare con mano: un esempio del più puro "italian style".

6. Servosterzo di serie
Nelle manovre da fermo l'azione del servosterzo è integrale, mentre in velocità il servosterzo è escluso, a vantaggio della fermezza e precisione di guida.

7. Alzacristalli elettrici di serie
Una grande comodità e un ulteriore fattore di sicurezza.

8. Quattro antine parasole trasparenti
Sono a totale scomparsa nel pannello isolante del padiglione: risolvono il problema dell'eccesso di luce sui tre lati senza diminuire la visibilità.

9. Pneumatici ribassati
Assicurano un superiore confort di marcia e una tenuta eccezionale.

"2000" di confort

10. Paraurti elastici e fasce paracolpi laterali
I paraurti, in resina elastica con inserto d'acciaio, evitano danni alla carrozzeria ed ai paraurti stessi fino a 4 km/h.

11. Longheroni portanti surdimensionati
Per trovare sezioni portanti paragonabili bisogna arrivare a vetture di oltre 3 litri di cilindrata.

12. Altre dotazioni di serie
Volante regolabile, sterzo di sicurezza, appoggiatesta, contagiri elettronico, orologio al quarzo, manometro olio, accendisigari, antifurto, quattro fari allo jodio, tergicristallo a due velocità più intermittenza, lunotto termico, predisposizione autoradio, servofreno, regolatore di frenata, spia impianto frenante, bagagliaio interamente rivestito di moquette.

"2000" di finiture

13. A richiesta
Sulla 132 "2000": cambio automatico, condizionatore d'aria, differenziale autobloccante, autoradio, ruote in lega leggera, pneumatici "super-ribassati", verniciatura metallizzata, tetto apribile.

"2000" di qualità

14. La nuova 132 è disponibile anche con motore "1600"
È identica alla versione "2000" per quanto riguarda carrozzeria e finiture. Fa i 165 km/h.
Sulla 132 "1600": gli stessi optional della "2000" e in più il servosterzo e gli alzacristalli elettrici (di serie sulla "2000").

15. Invito alla prova
Una berlina da grandi viaggi si giudica viaggiando. La rete di vendita Fiat è a vostra disposizione per una vera prova su strada (e non per il solito "giretto").

FIAT

Nuova Fiat 132 "2000": il miglior modo di viaggiare

Vendita e Servizio Fiat: sugli Elenchi Telefonici e sulle Pagine Gialle

ZURIGO e. d. p.
CERCA
ambosessi cultura media da addestrare, come «Programmatori Computer IBM» per inserimento in Centri Elettronici di Trieste. Breve training formativo a Trieste. Per Programmatori ben qualificati posibilità stipendi L. 400 - 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13, 15-18, oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo . Via Pergolesi 31 20124 Milano.**

EDILZINI
VIA MARCONI
APPARTAMENTI SIGNORILI TELEFONO 422922
(Informazioni anche al sabato dalle 9 alle 12)

CONCESSIONARIA
DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI